GAZANIGA

L' ANTIGONO

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 27 Pluteo 5
N. di Scaffale (Volume) 6
N. dei Manoscritti in copia
N. di biblioteca

1485

Il libretto nel v.° 8 let. A

1

L'

ANTIGONA

ATTO PRIMO

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

Drama in 3 atti per musica rapresentato nel Real Teatro di S. Carlo li 30 Maggio 1781

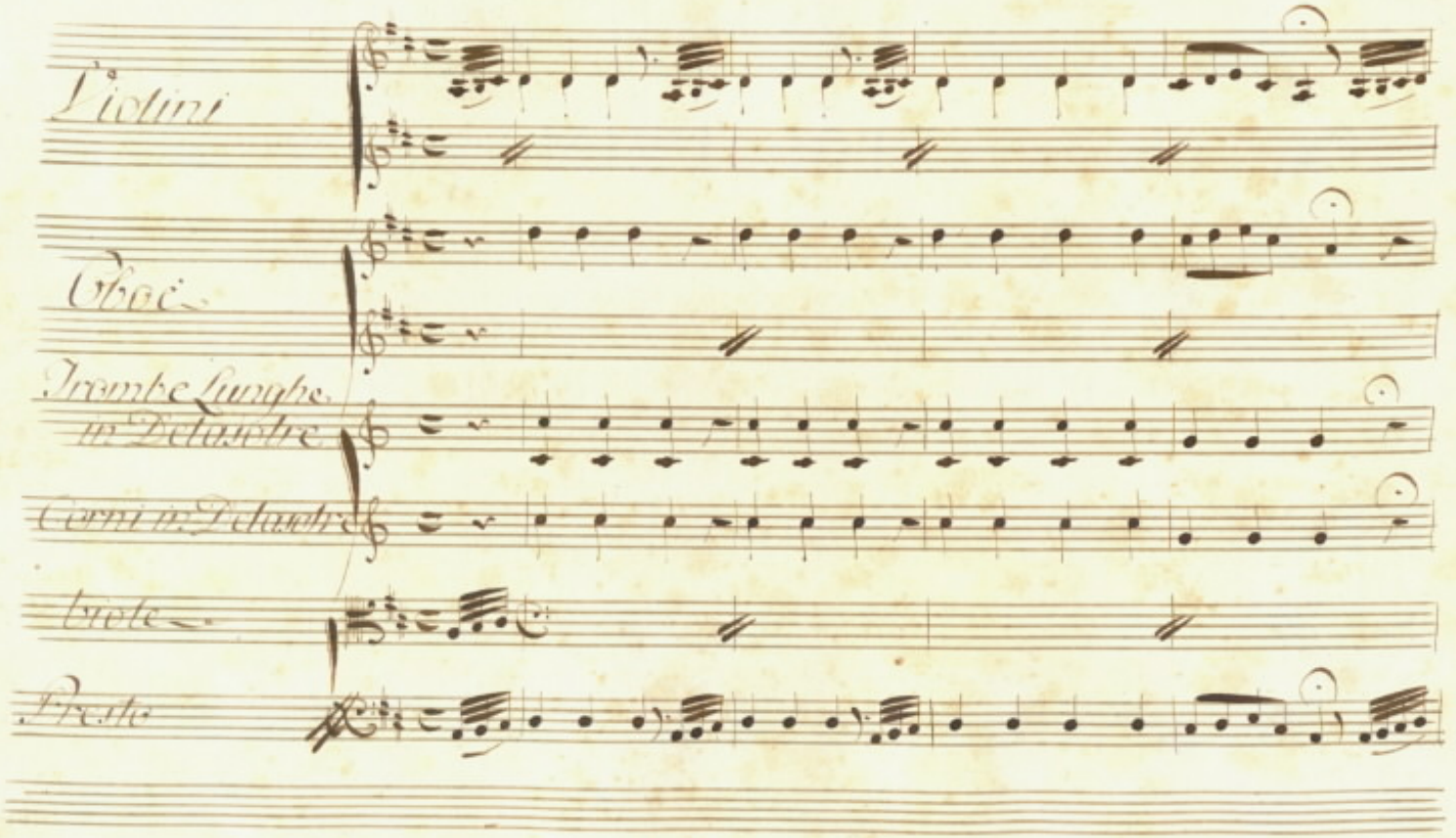
Poesia Anonima

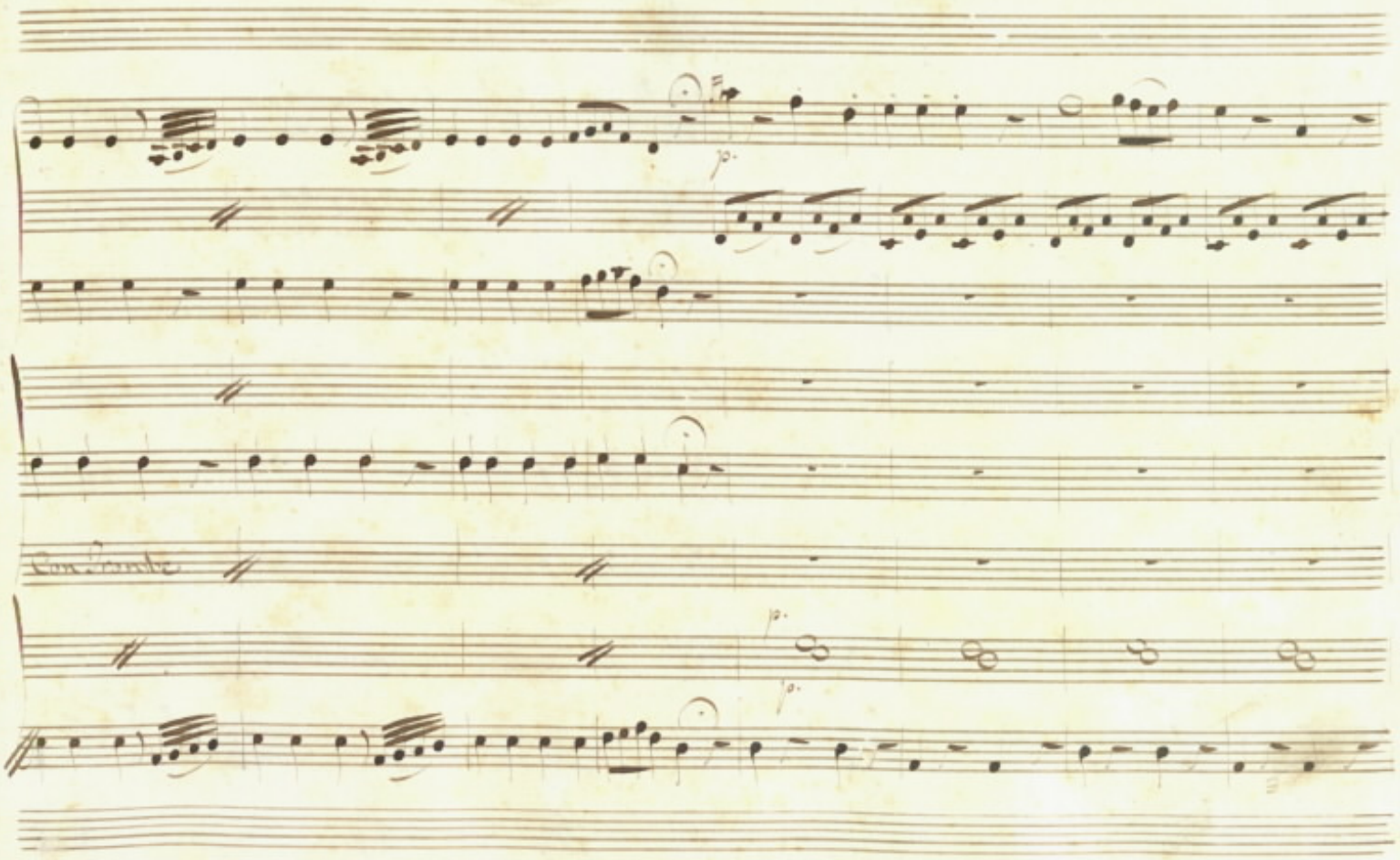
Musica

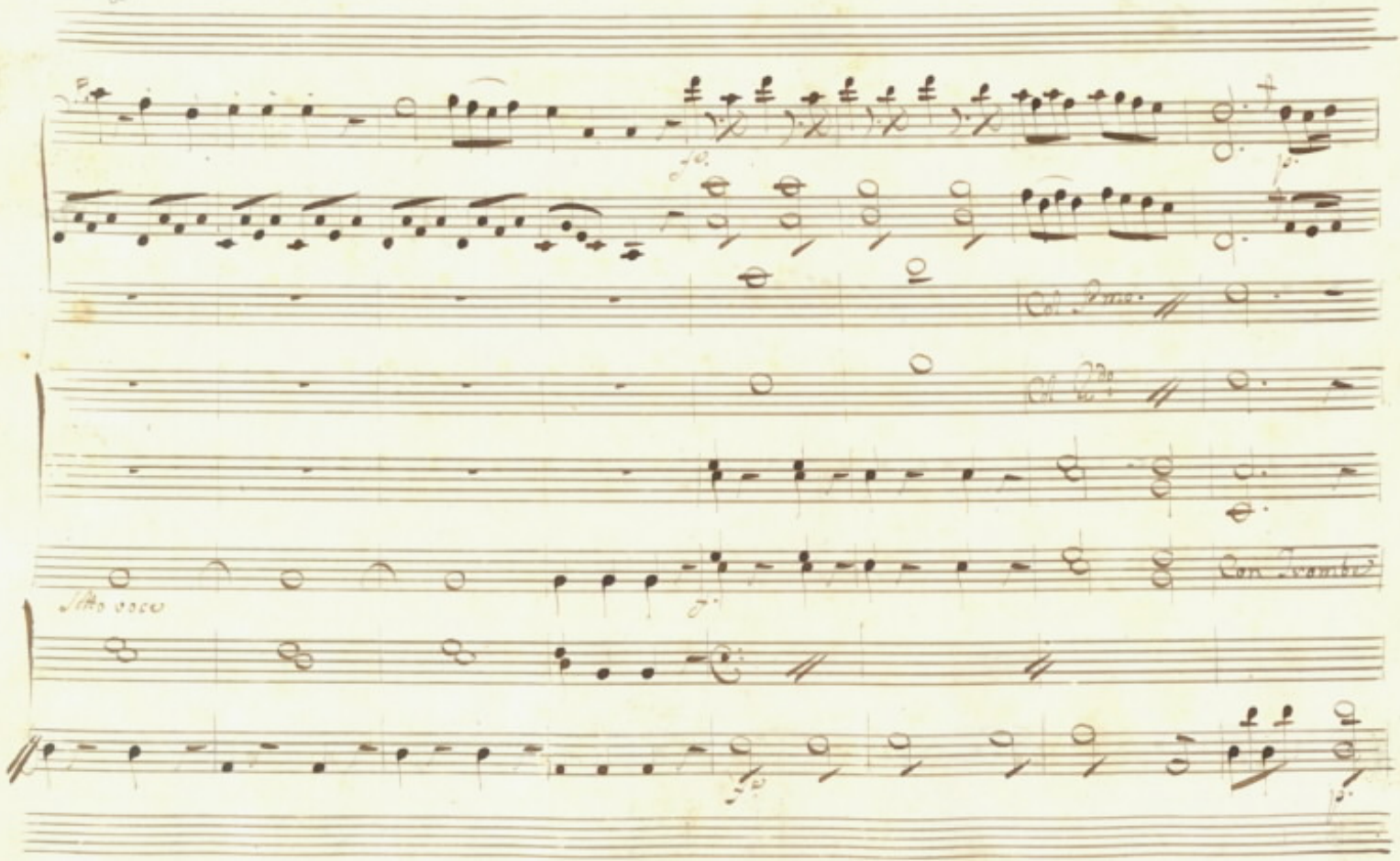
Del Sig.r Giuseppe Gazaniga

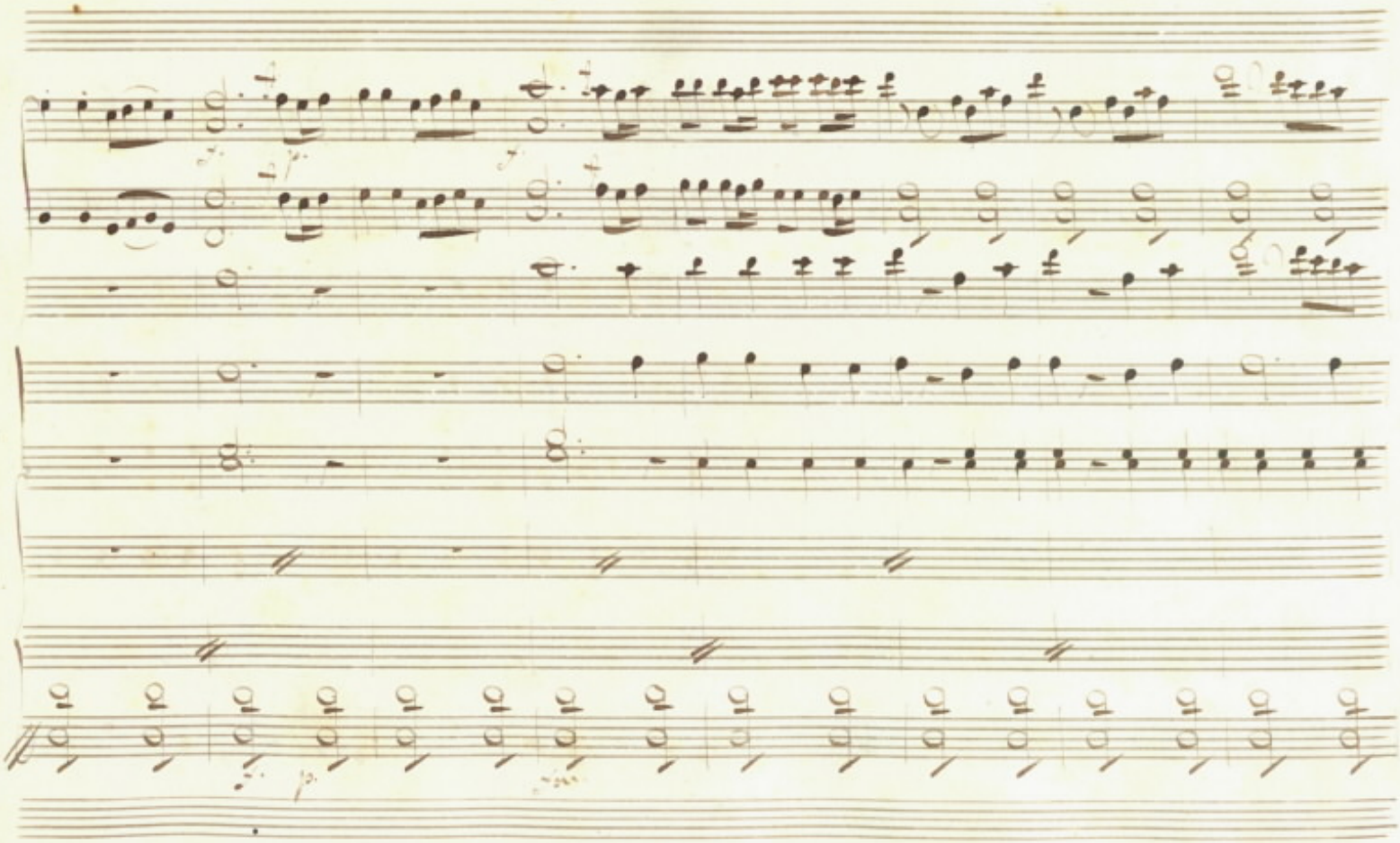
P 115

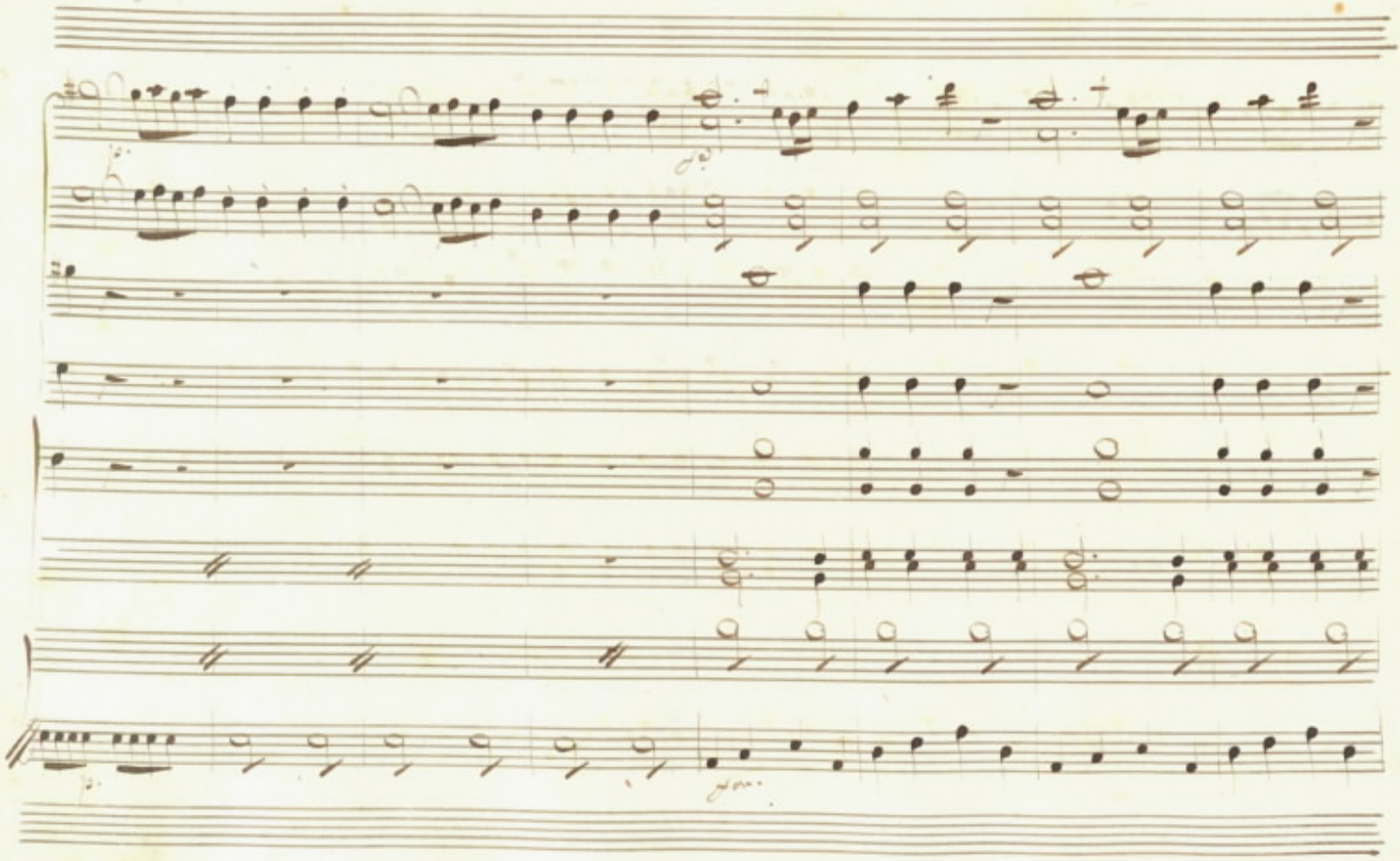
Sinfonia

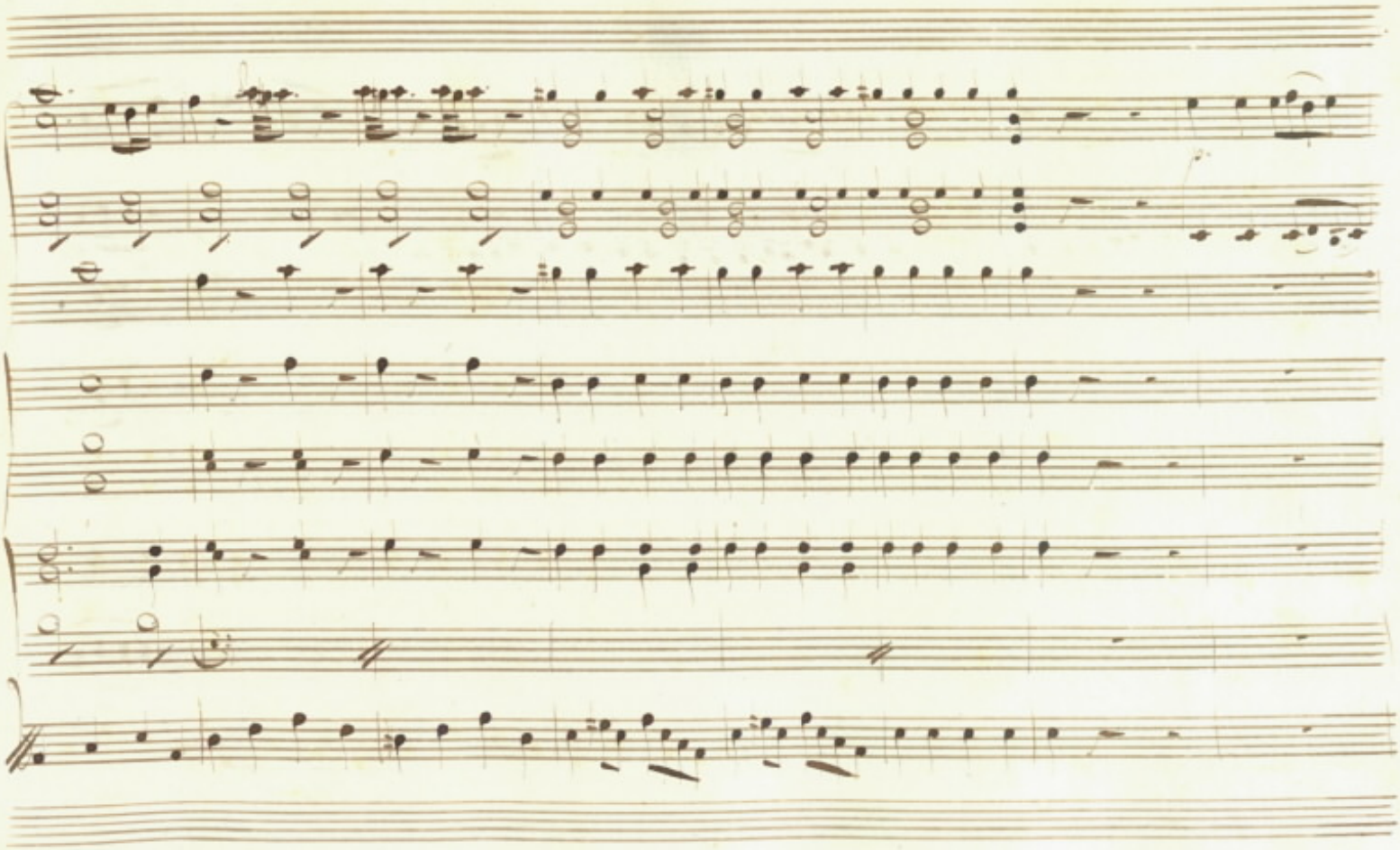

Violini
Oboé
Trombe Lunghe
in Delaustre
Corni in Delaustre
viole
Preste

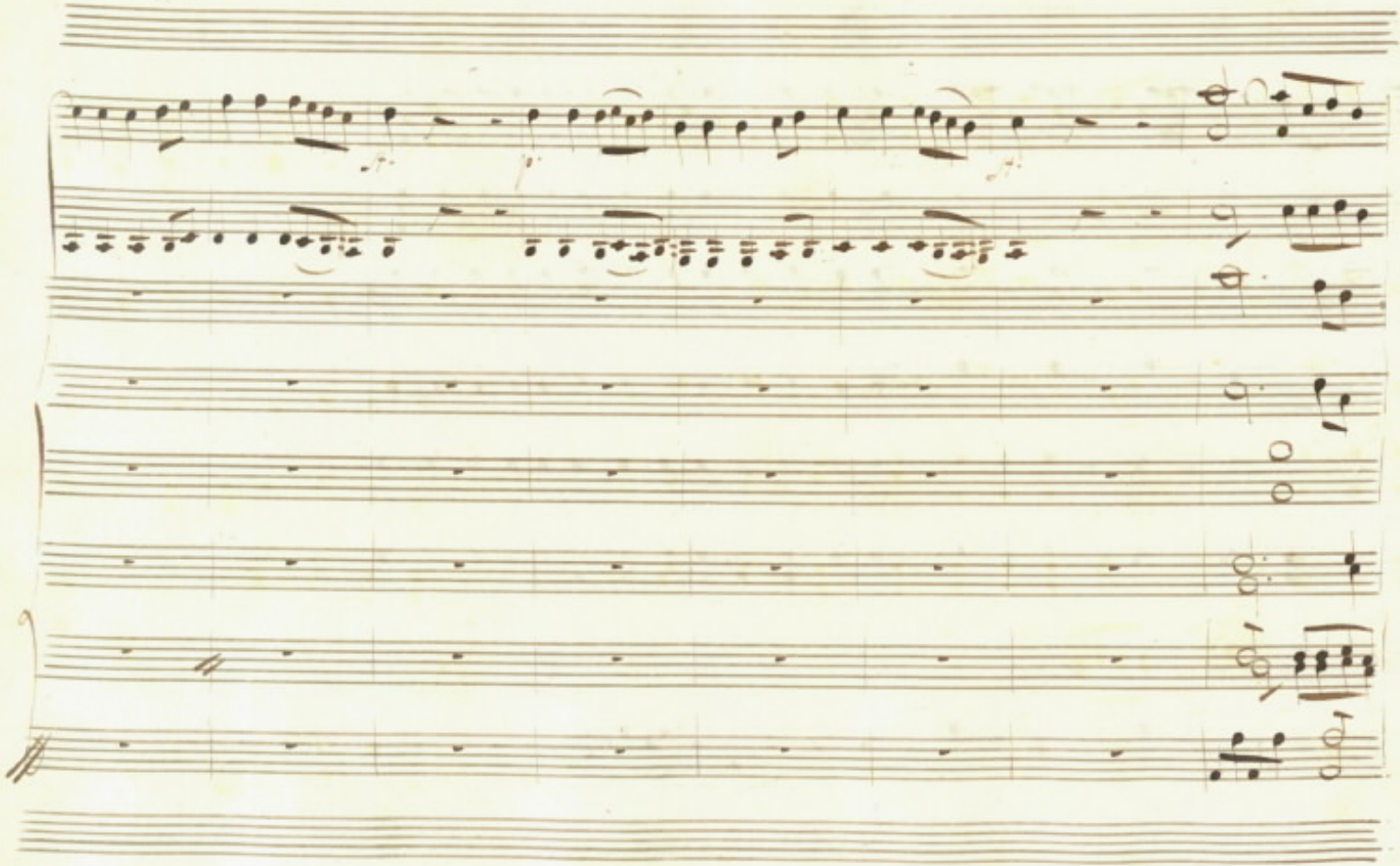

p.
Con Grande
p.
p.

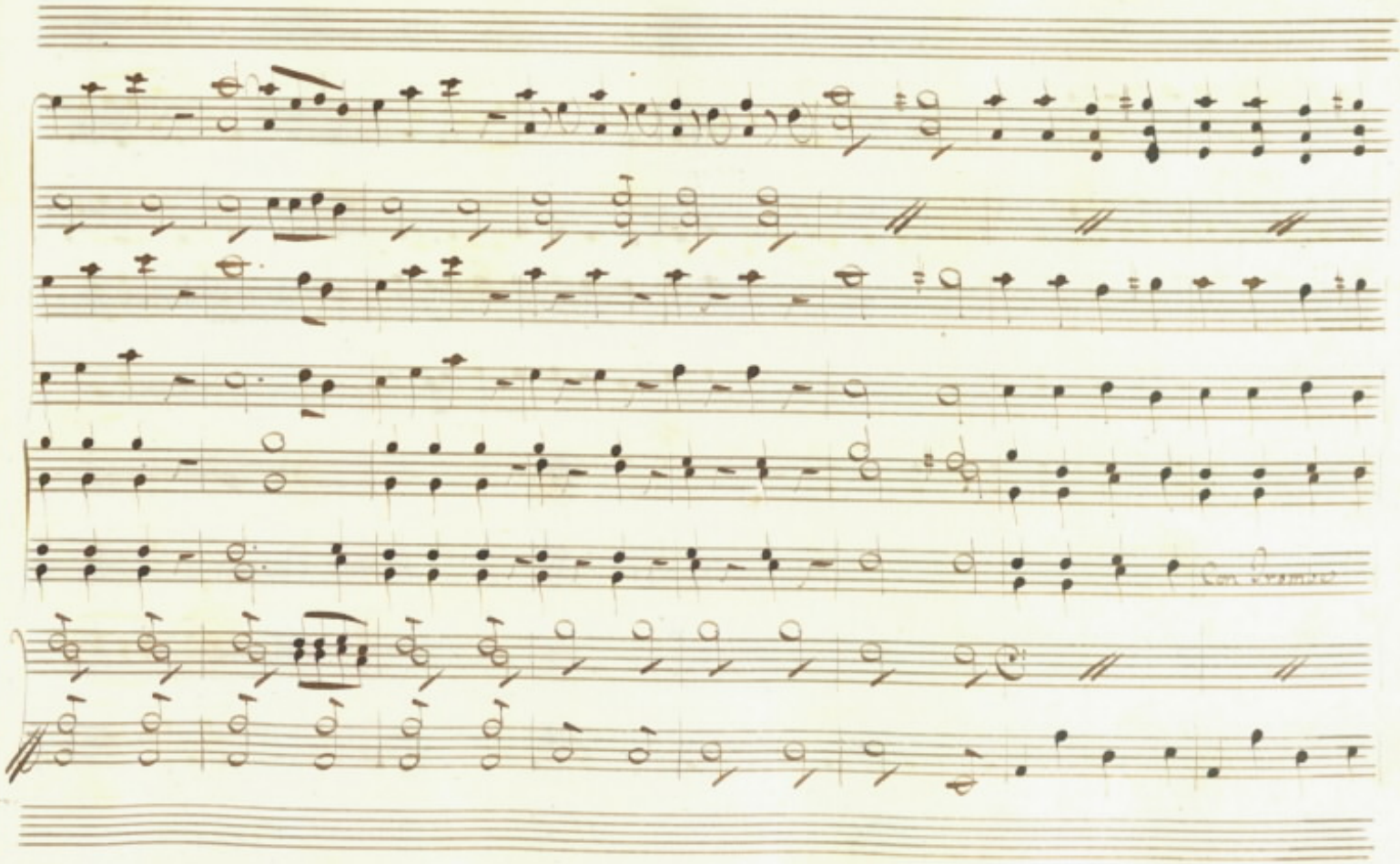

Col 1mo
Col 2do
Con Trombe
Sotto voce

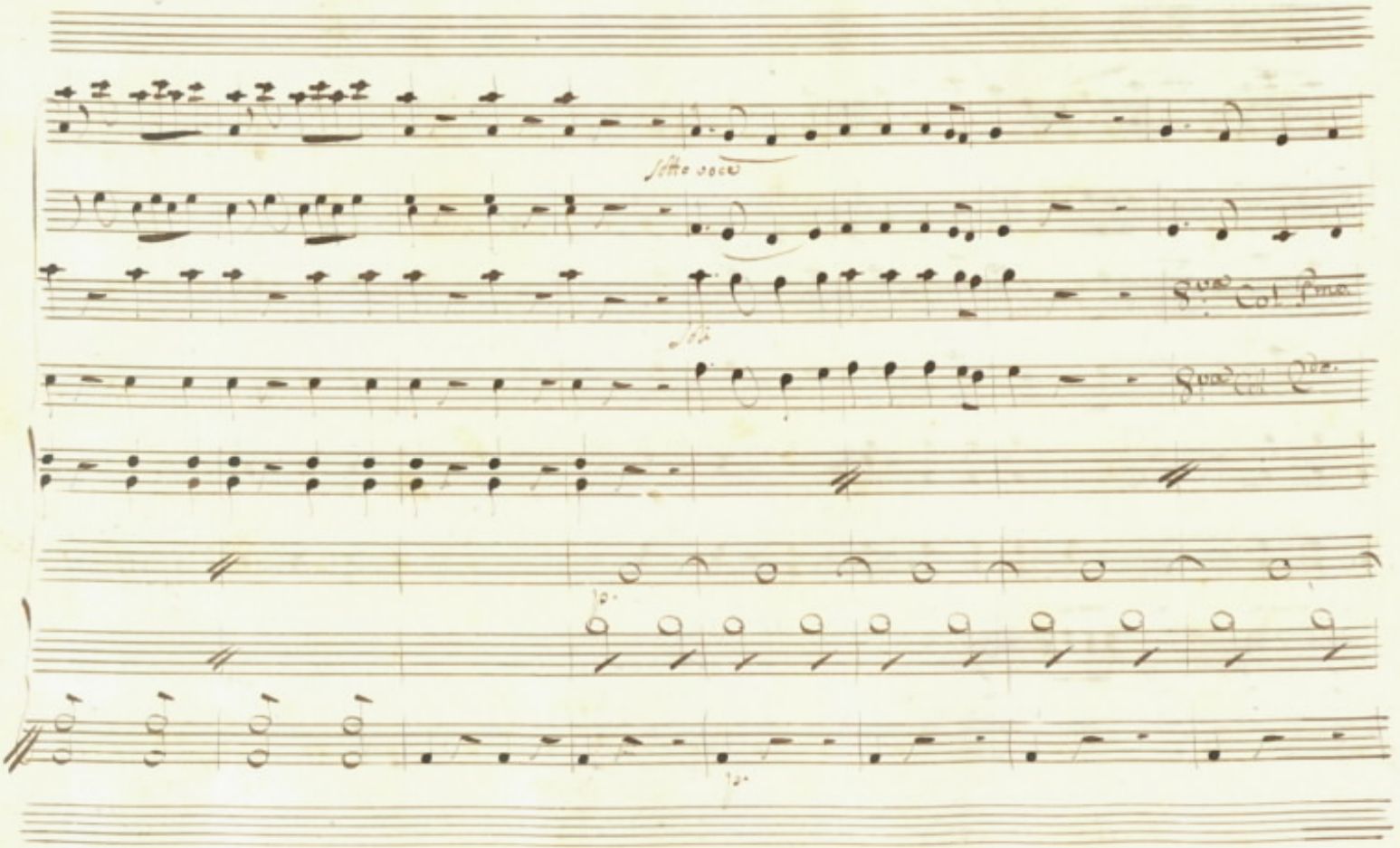


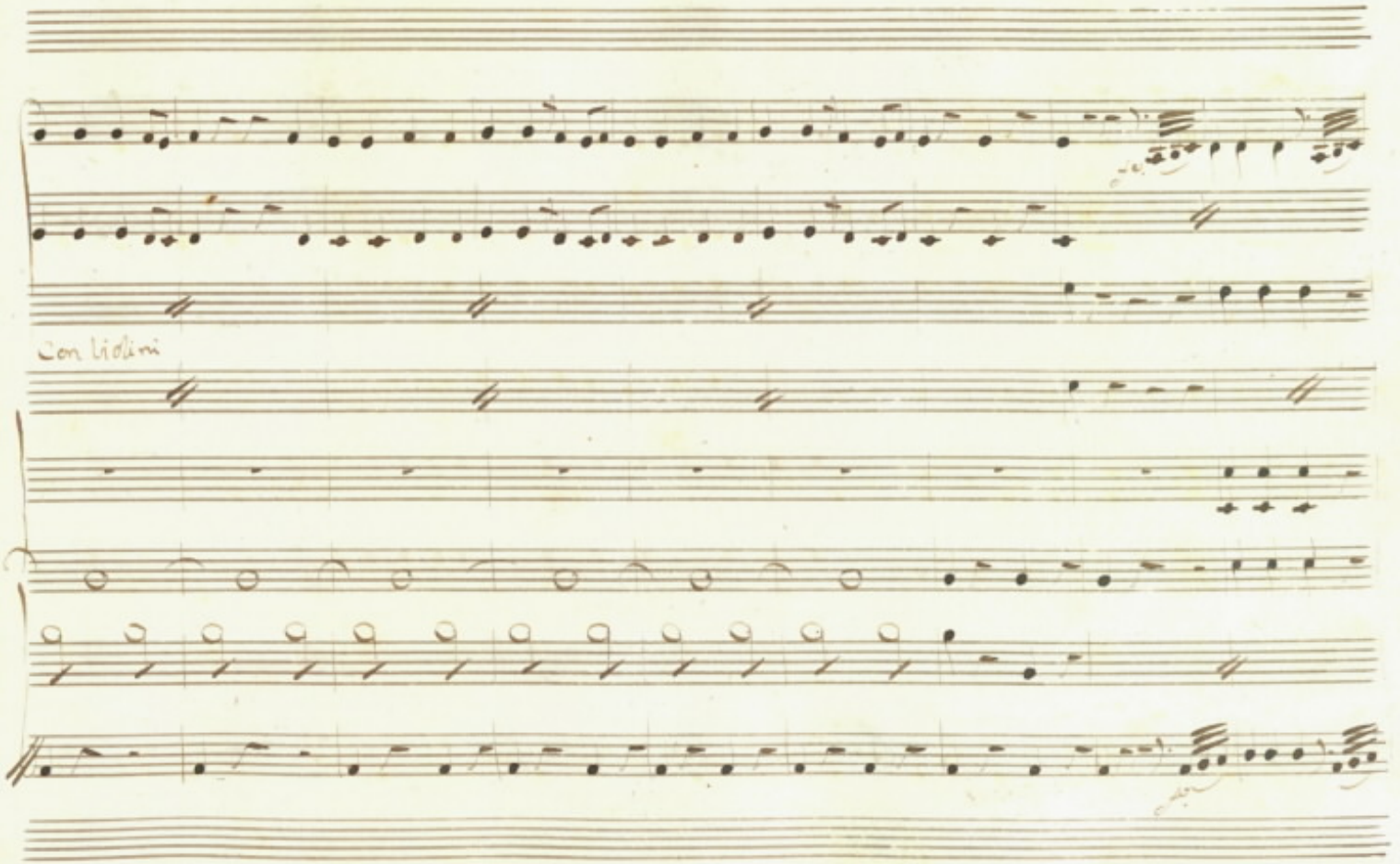


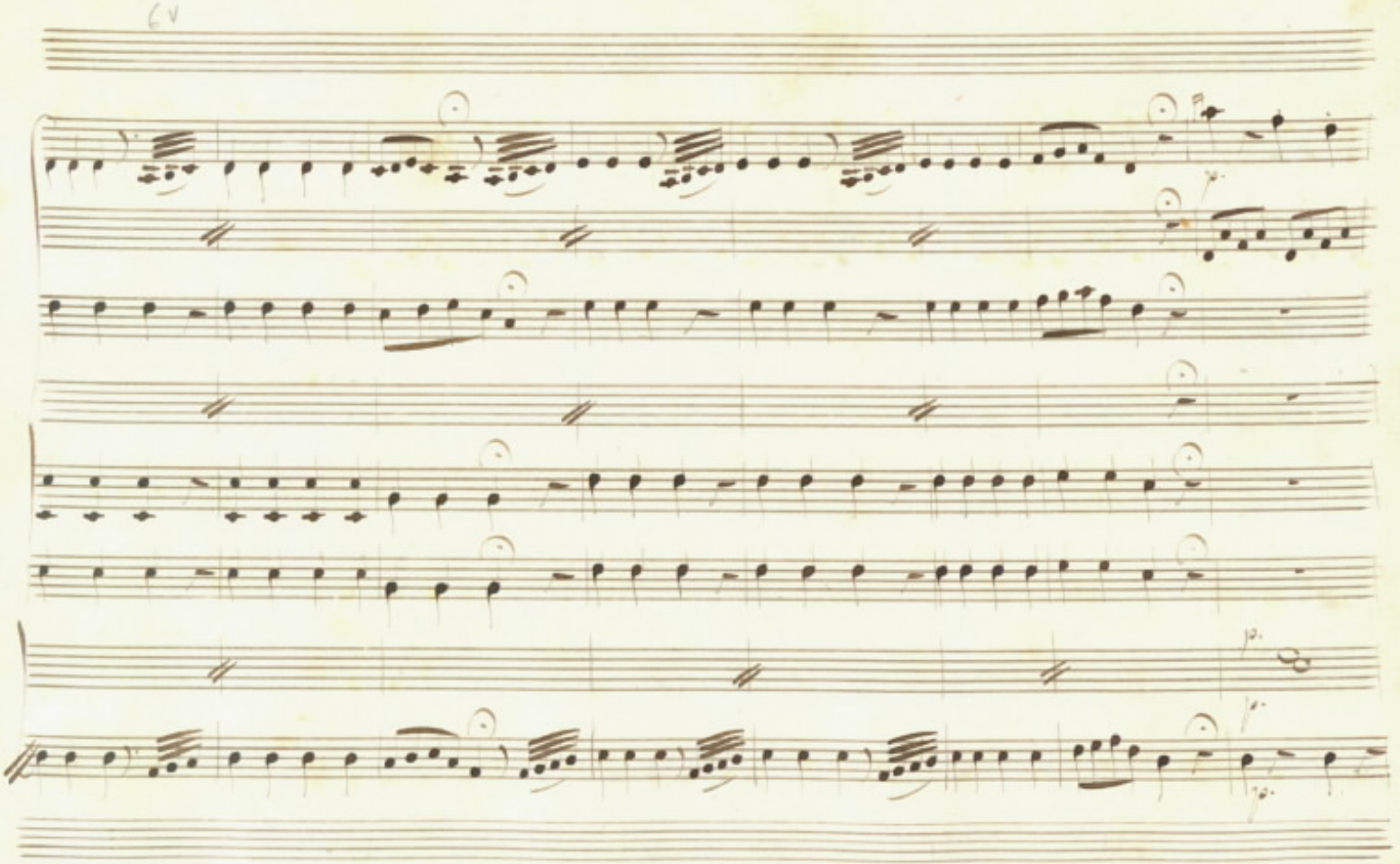


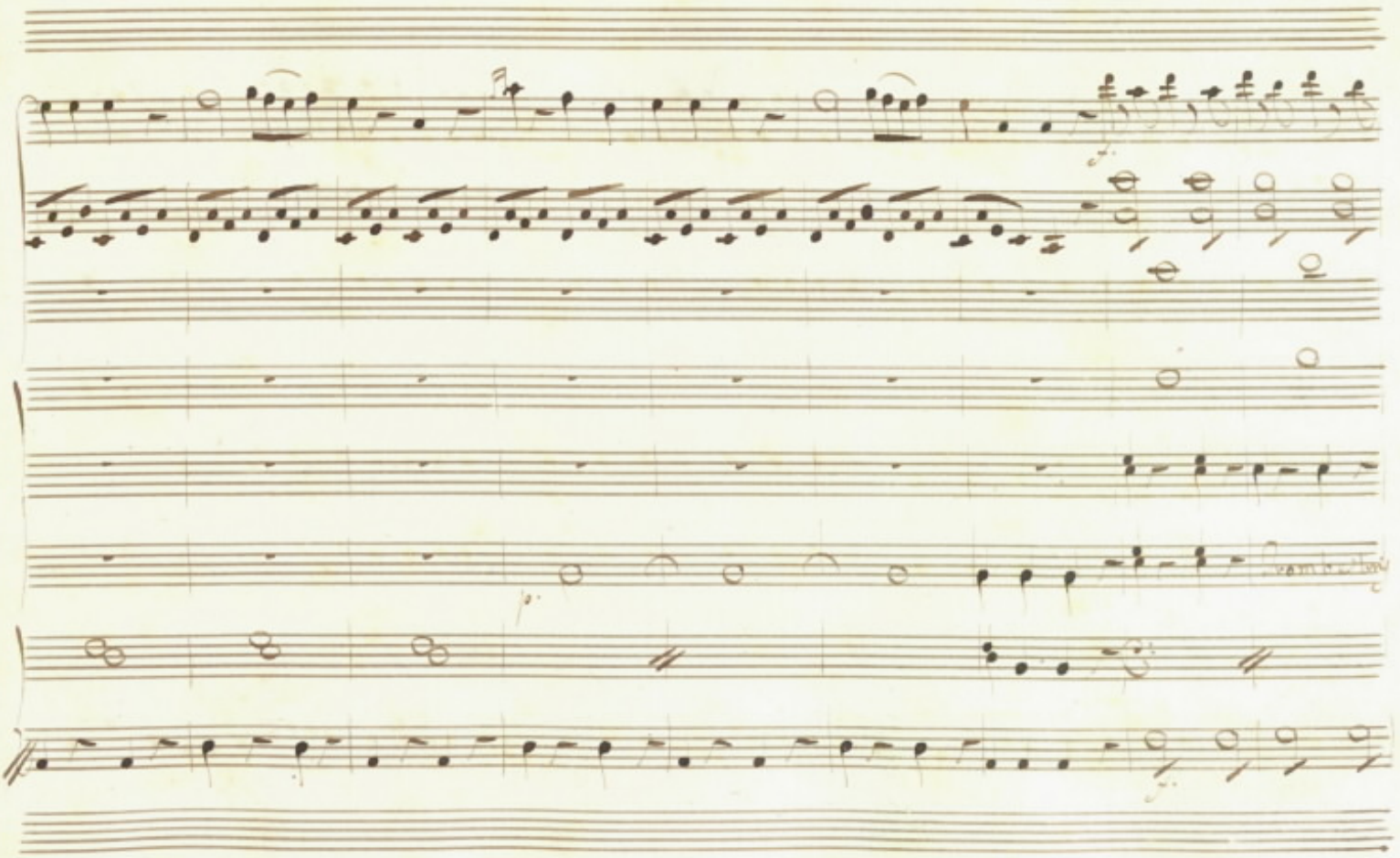


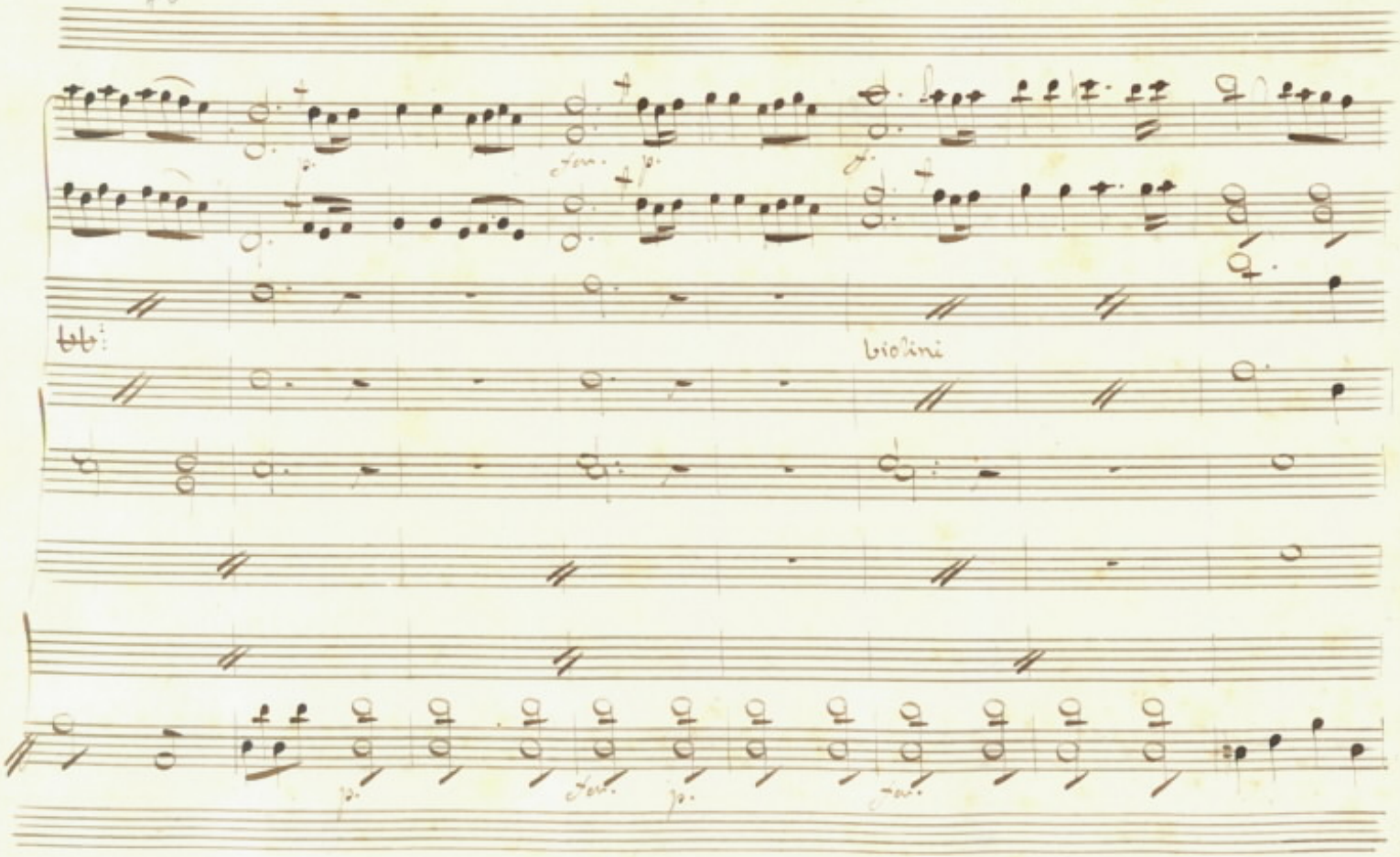


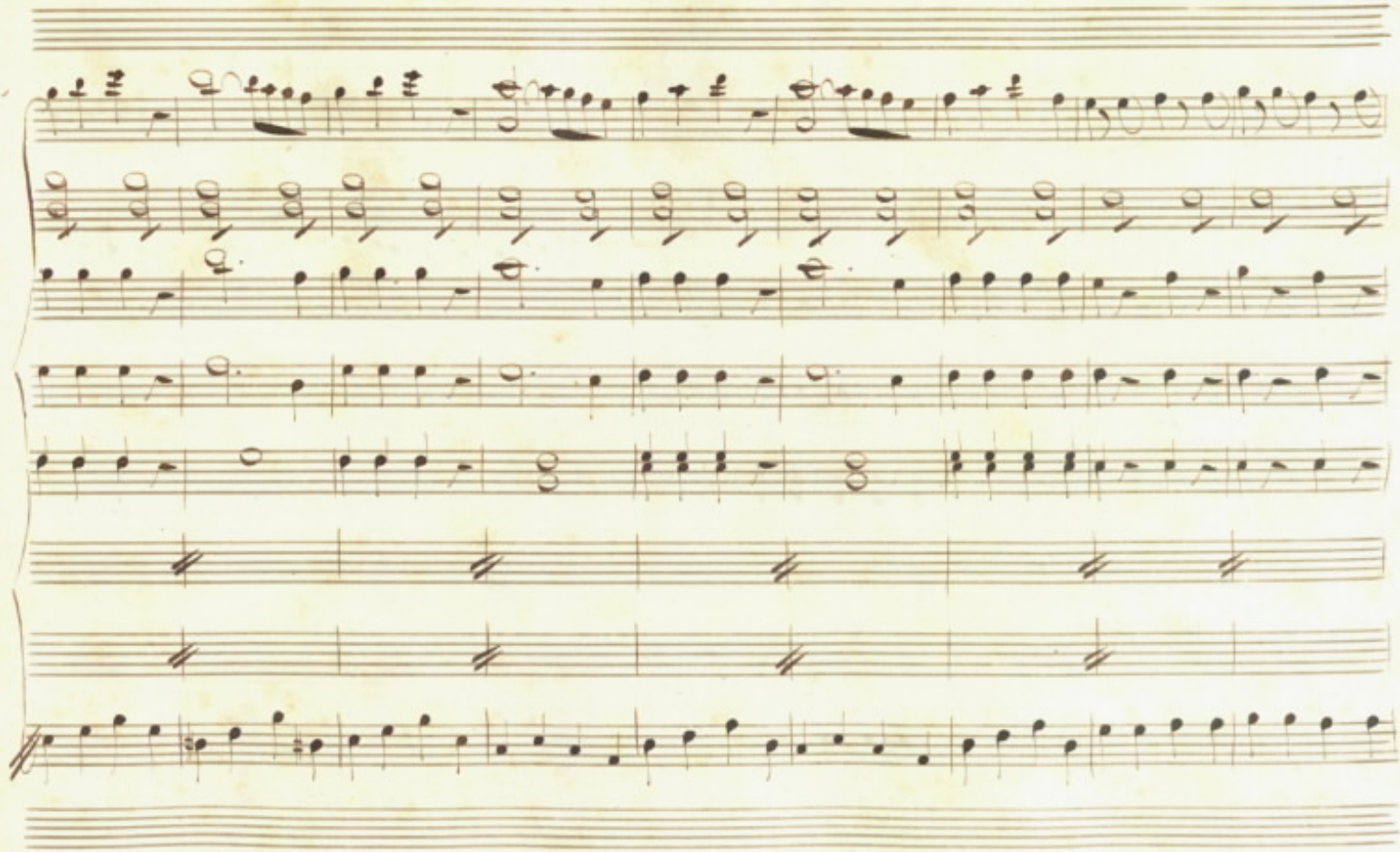

Sotto voce
Solo
8va Col Pmo
8va Col Cdo

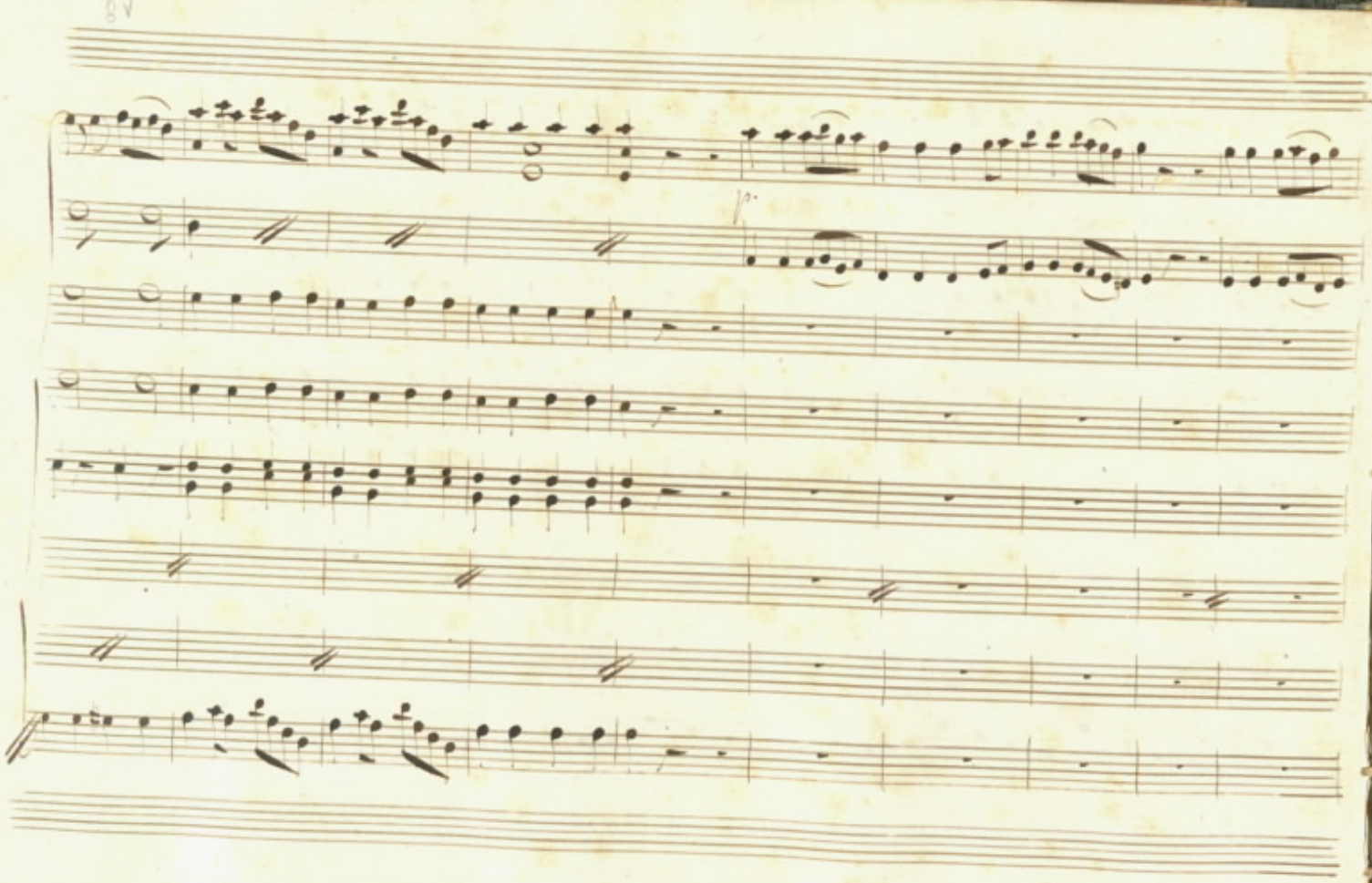

Con Violini

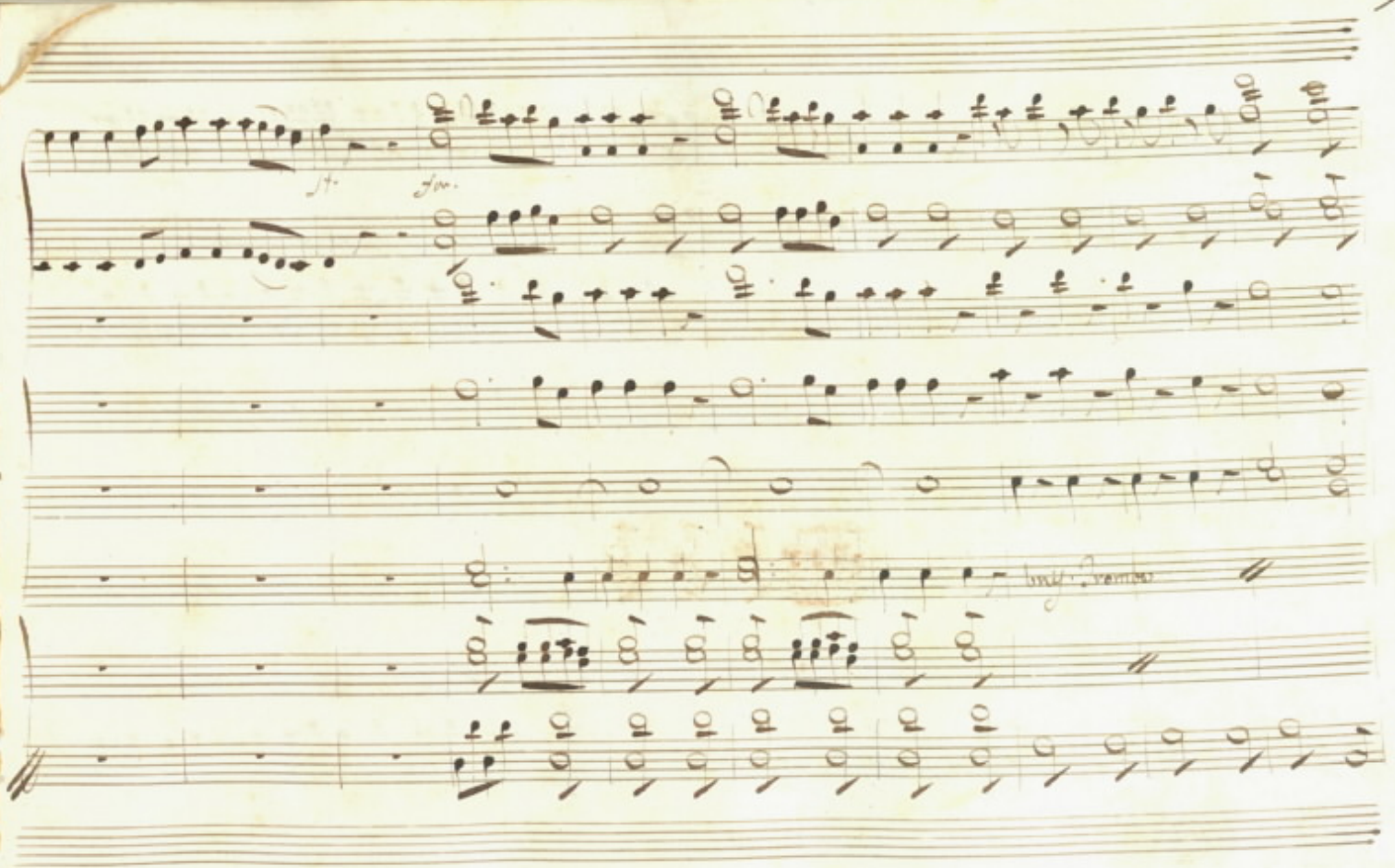


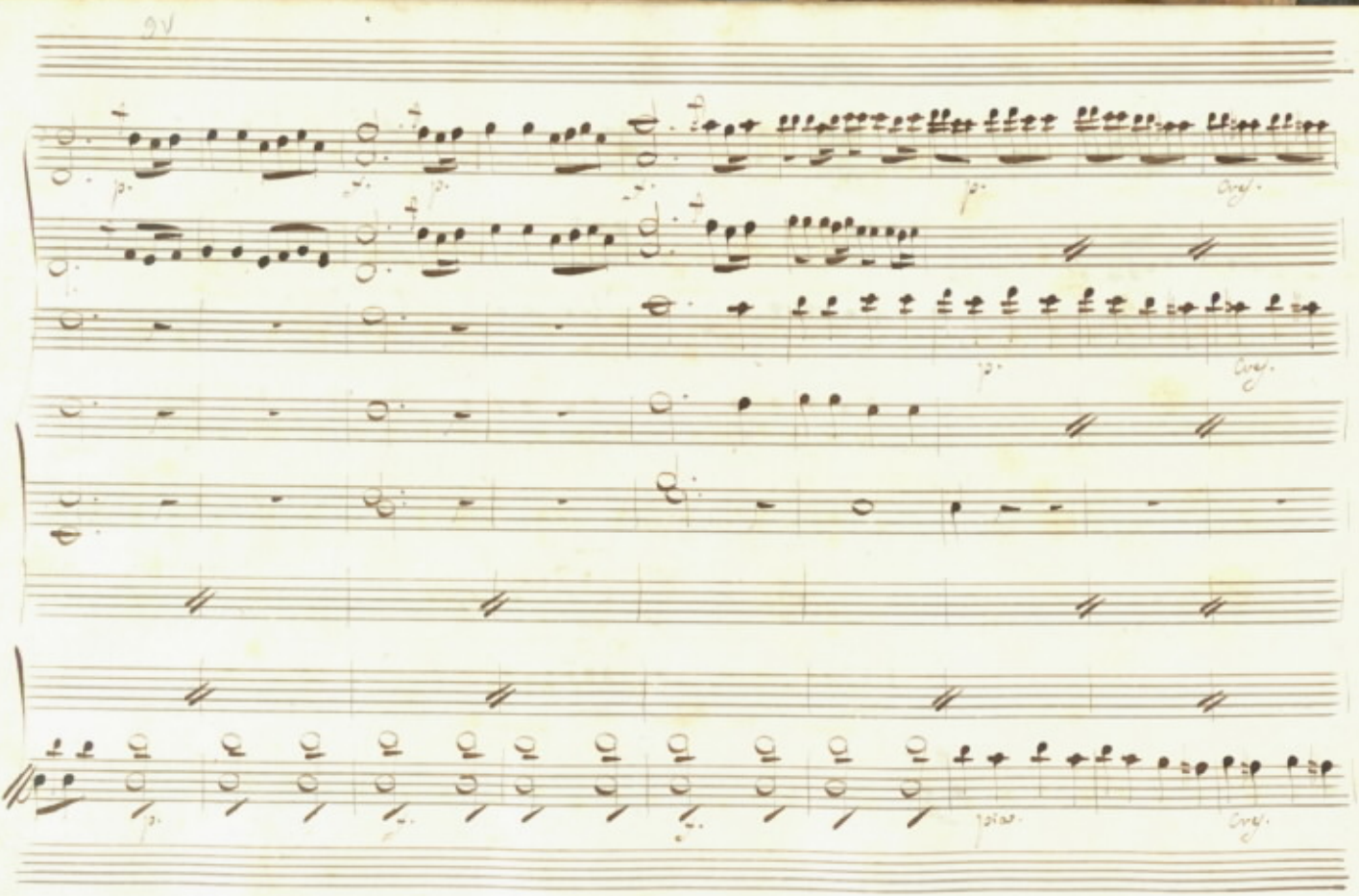


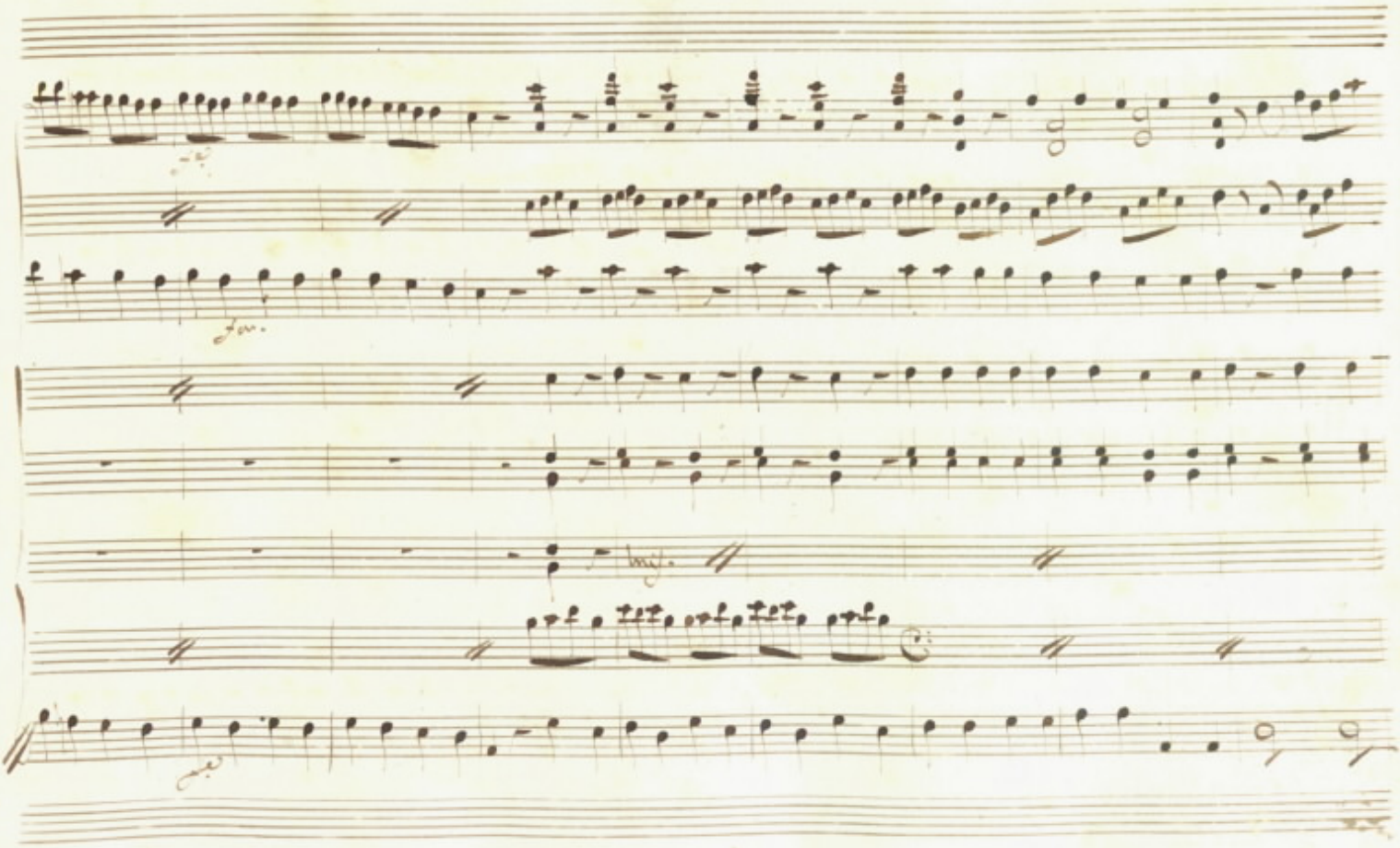

tutti
violini

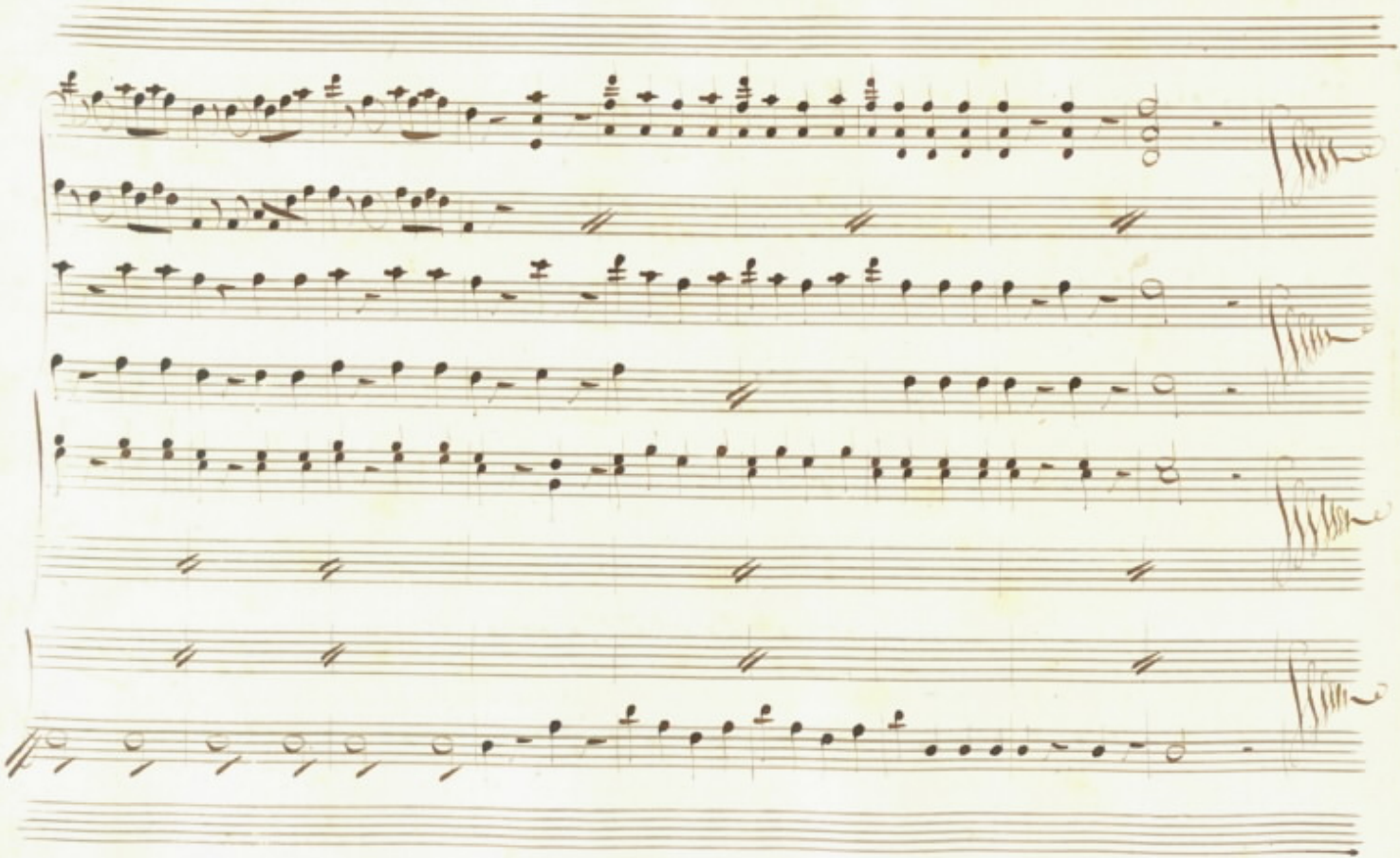




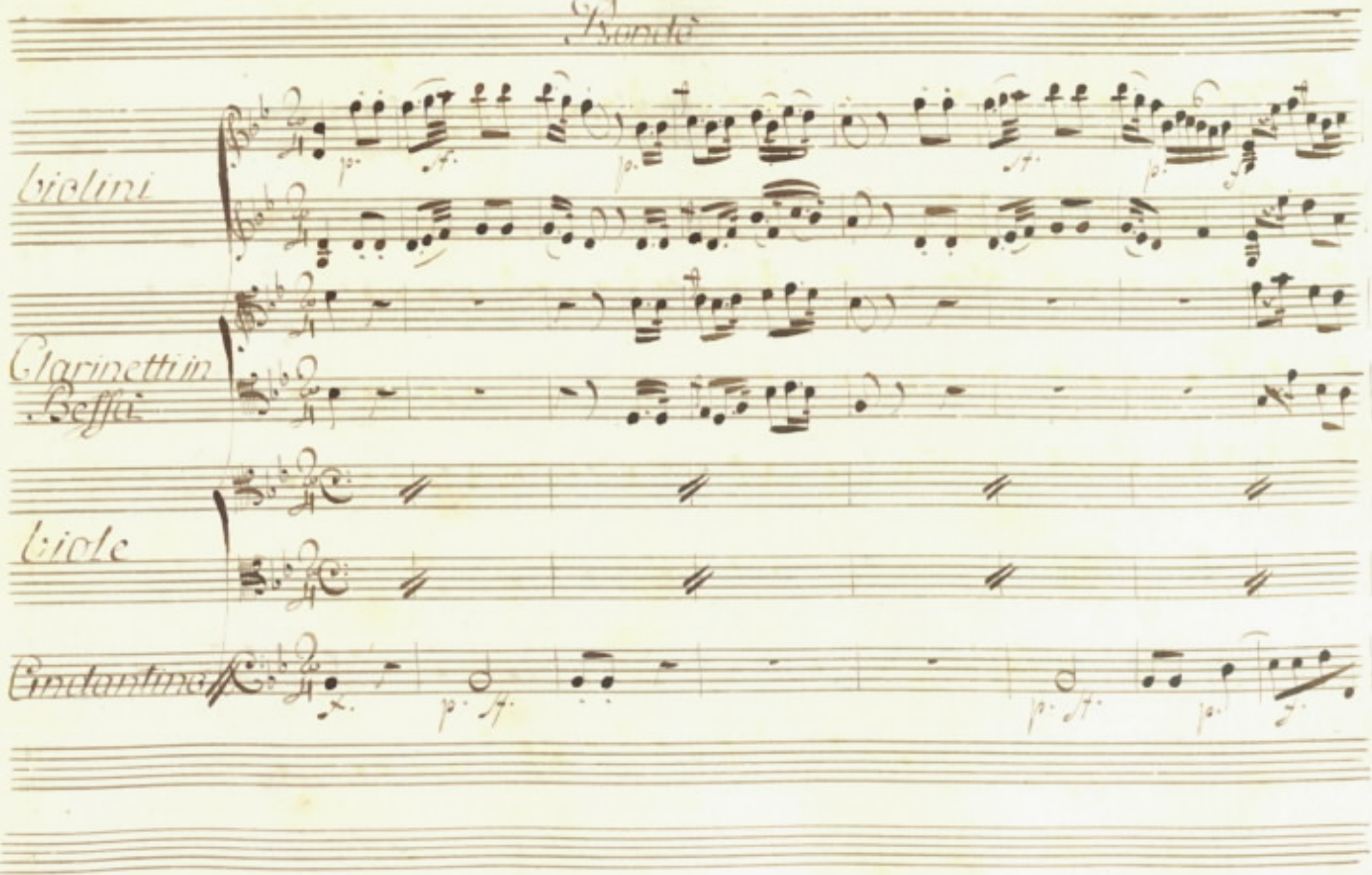


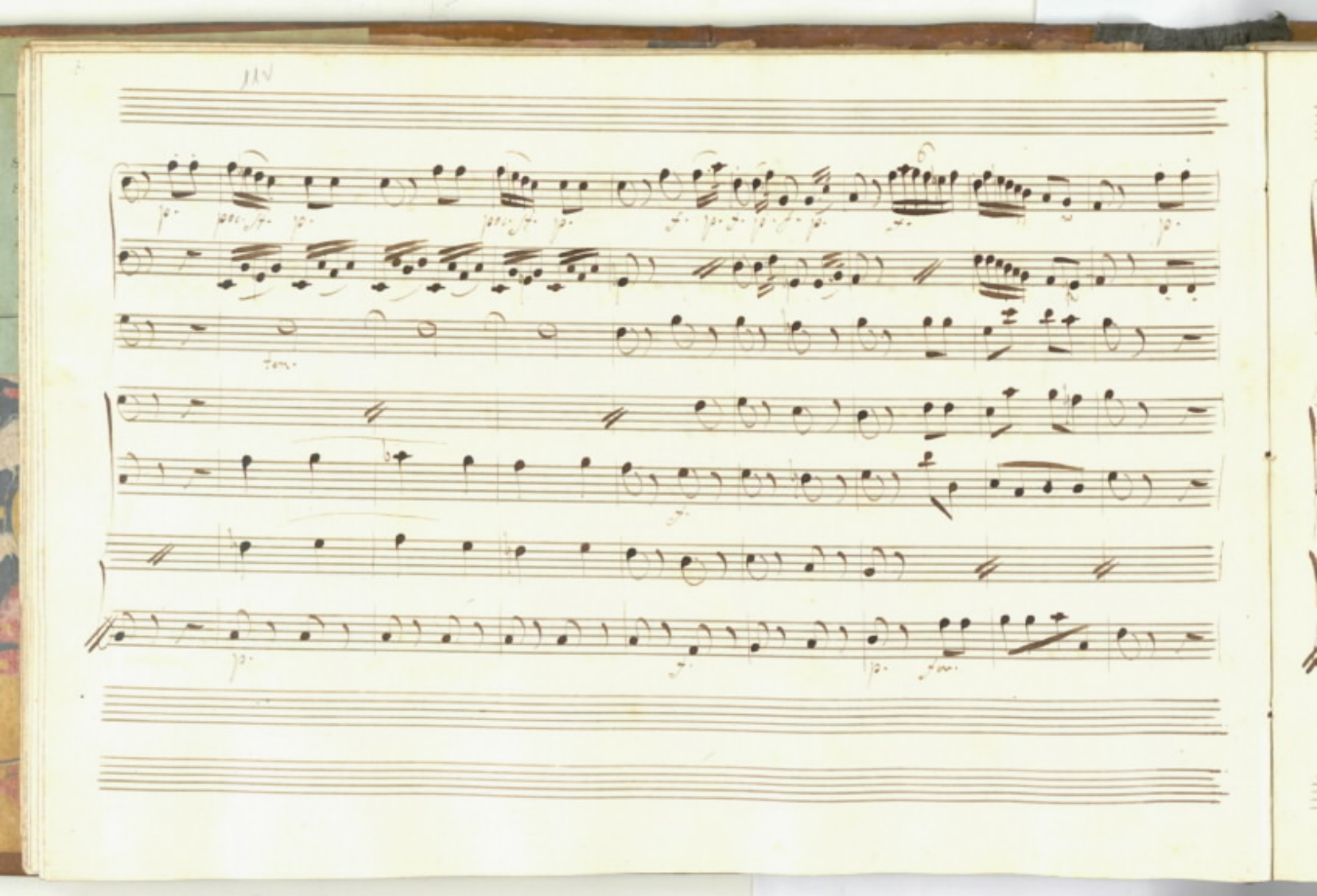


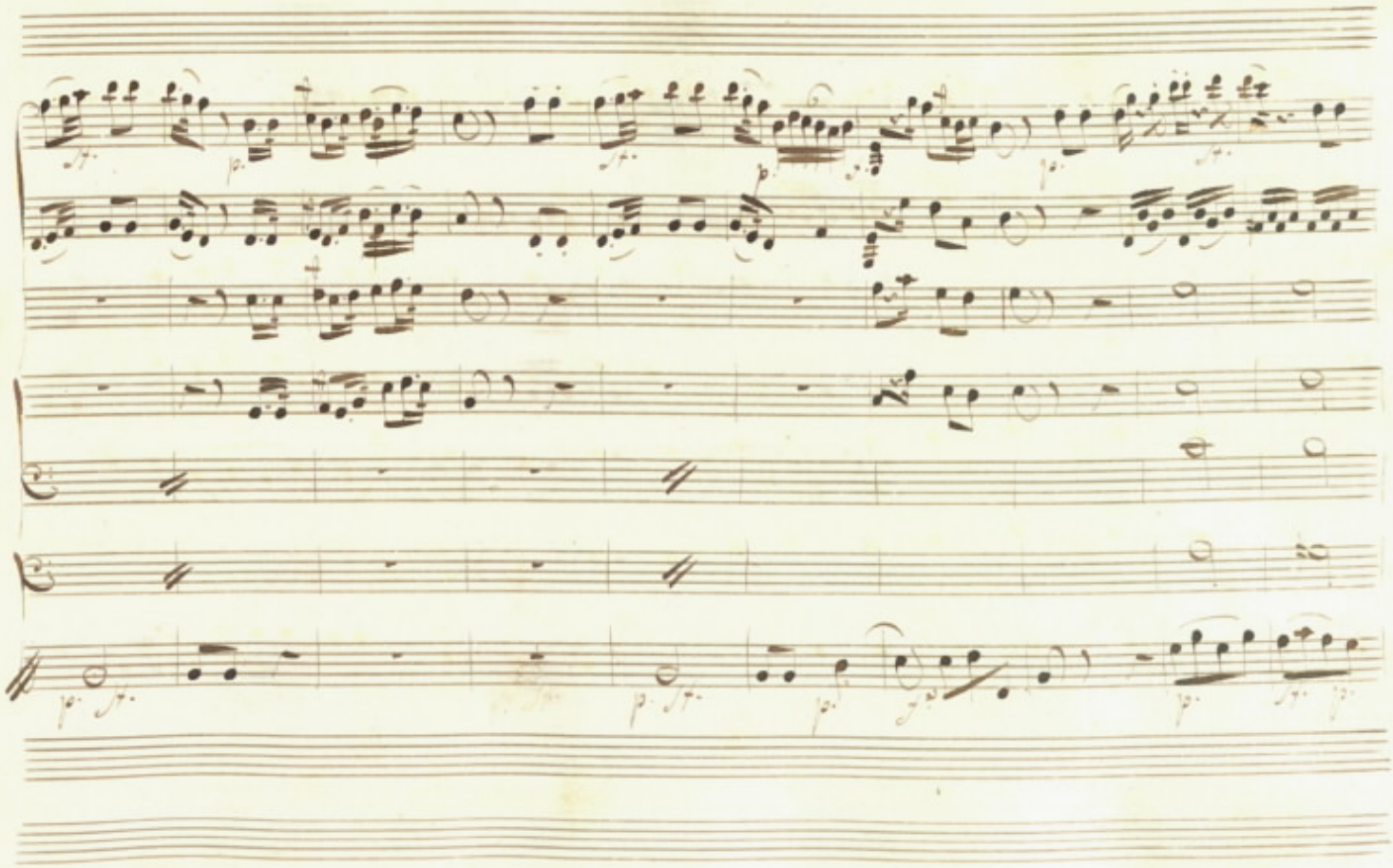


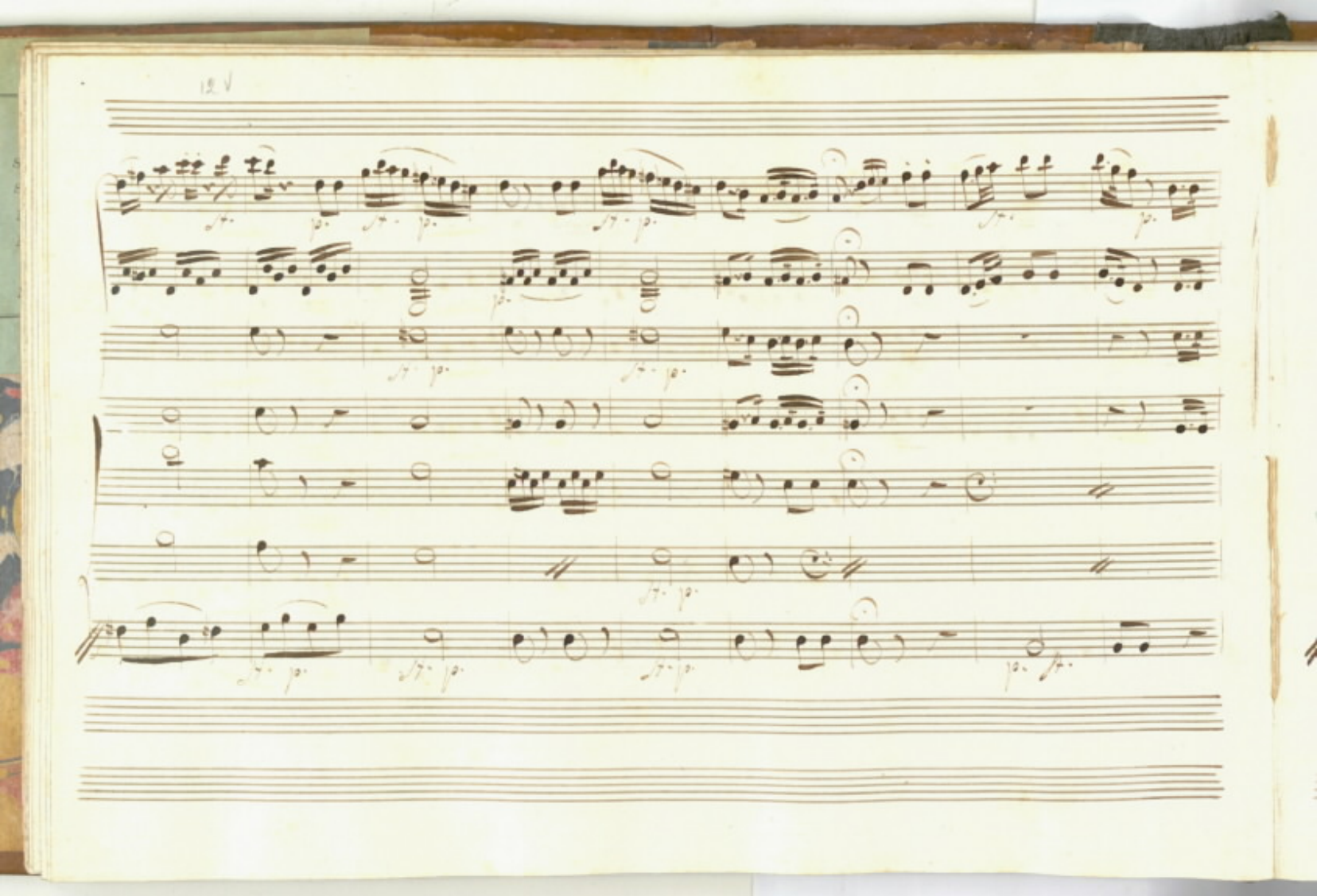


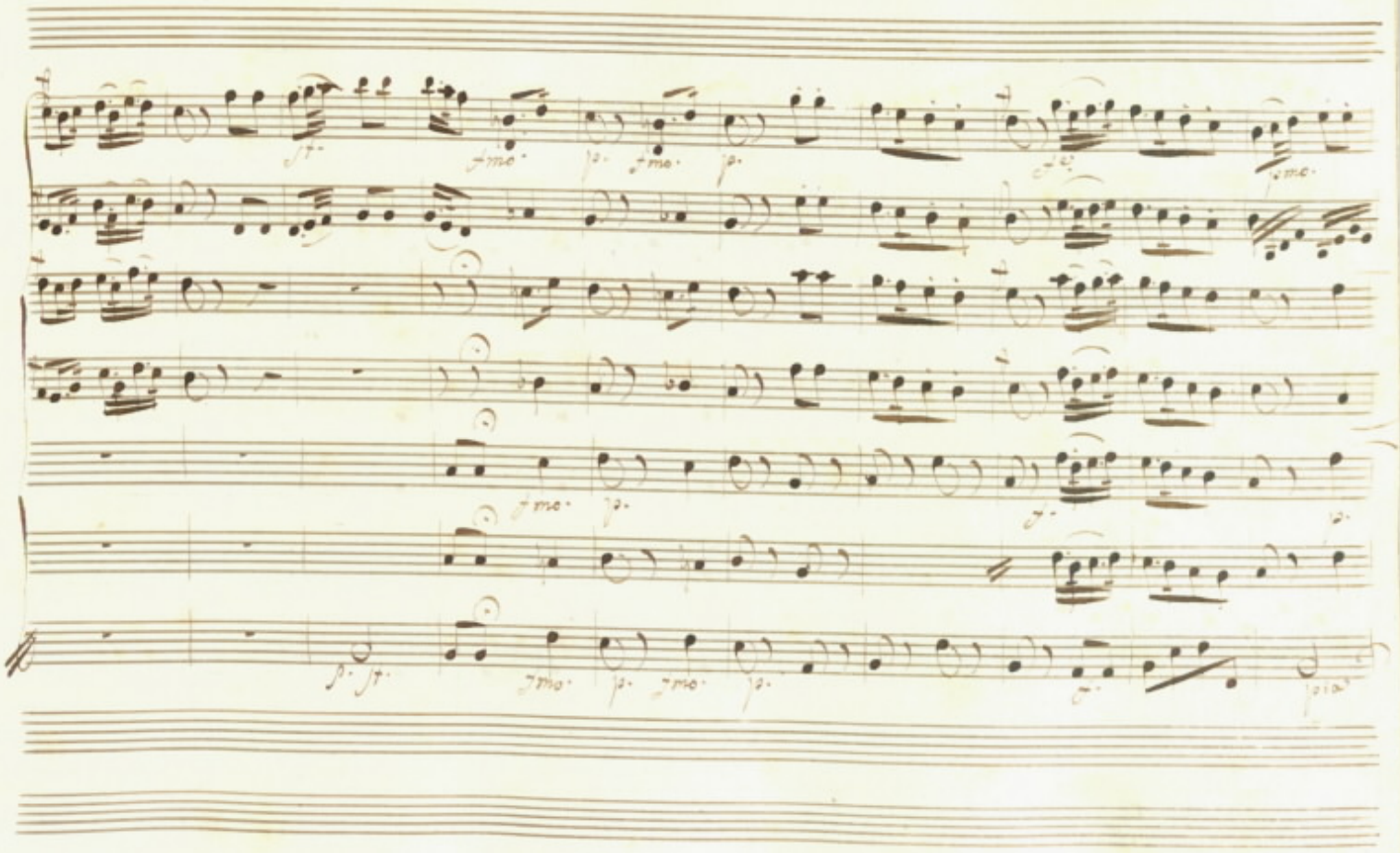
Rondò

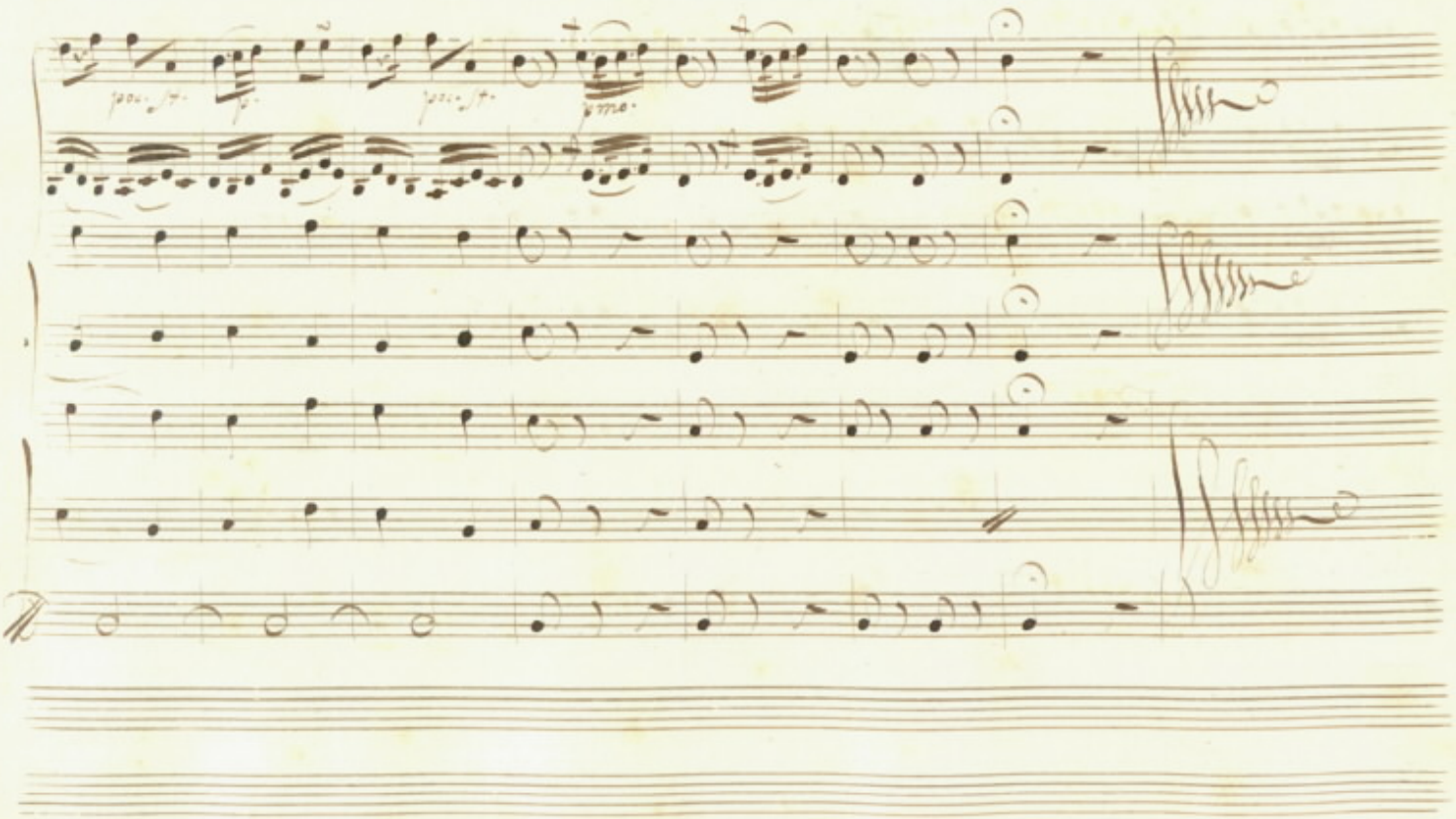


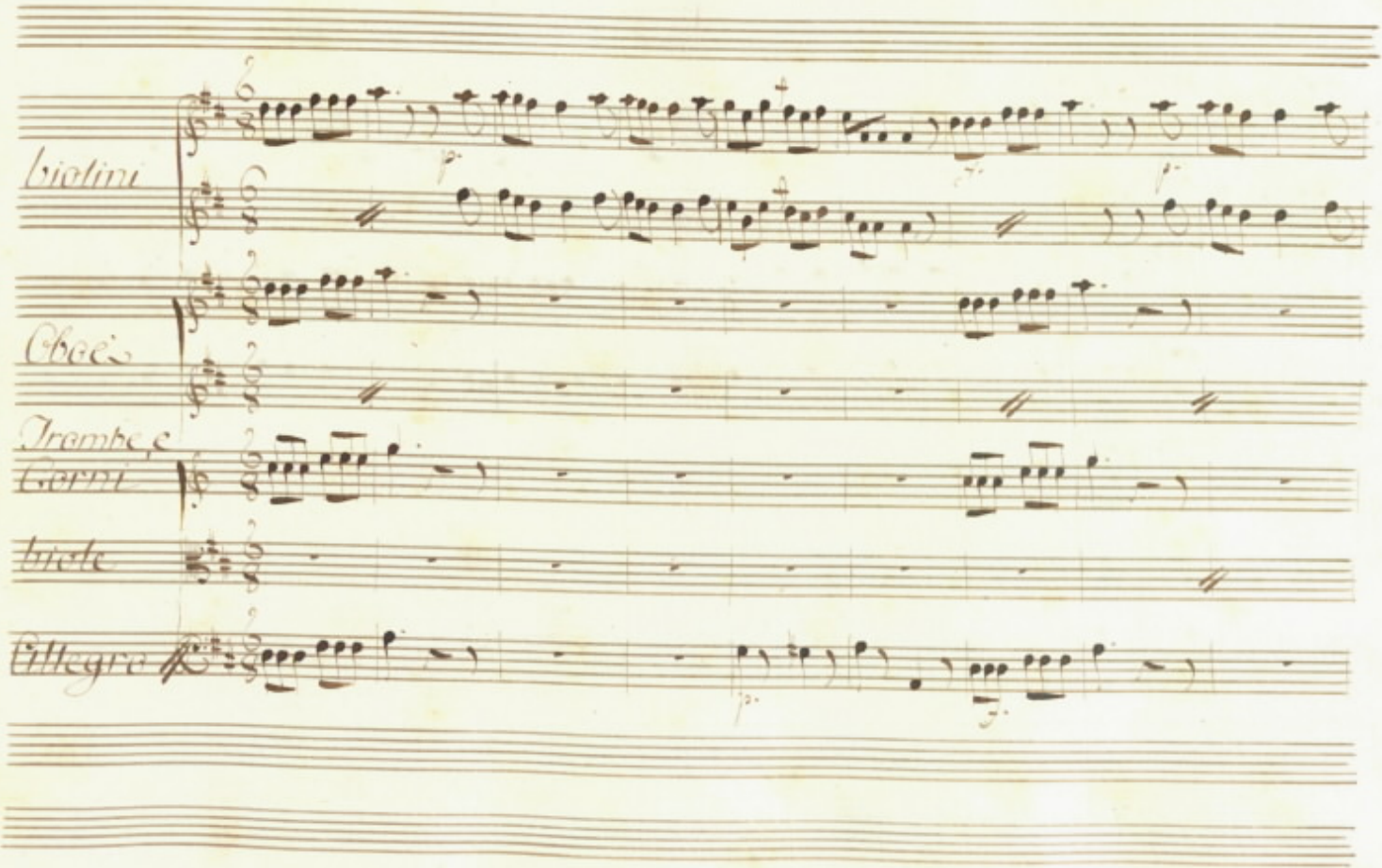


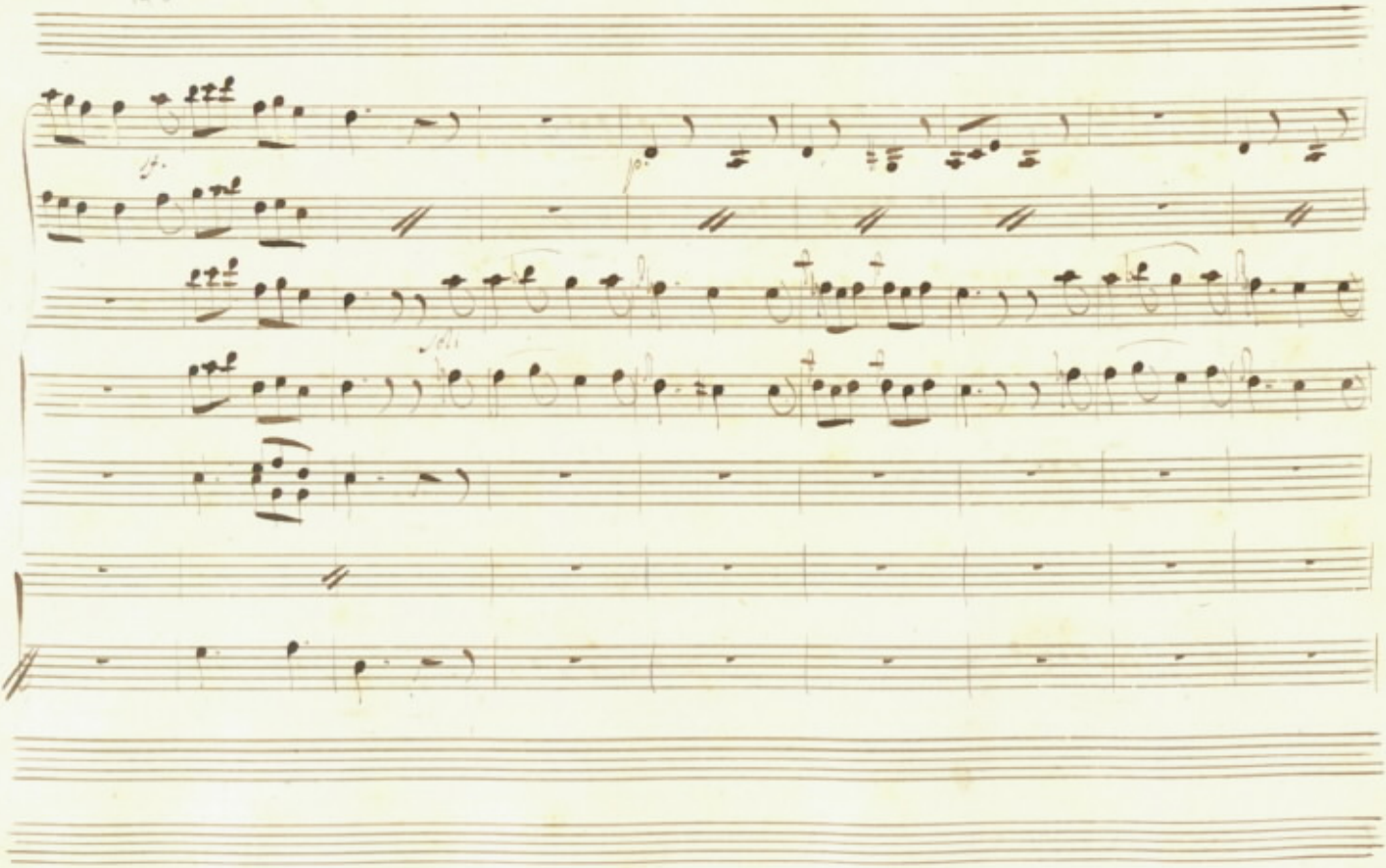


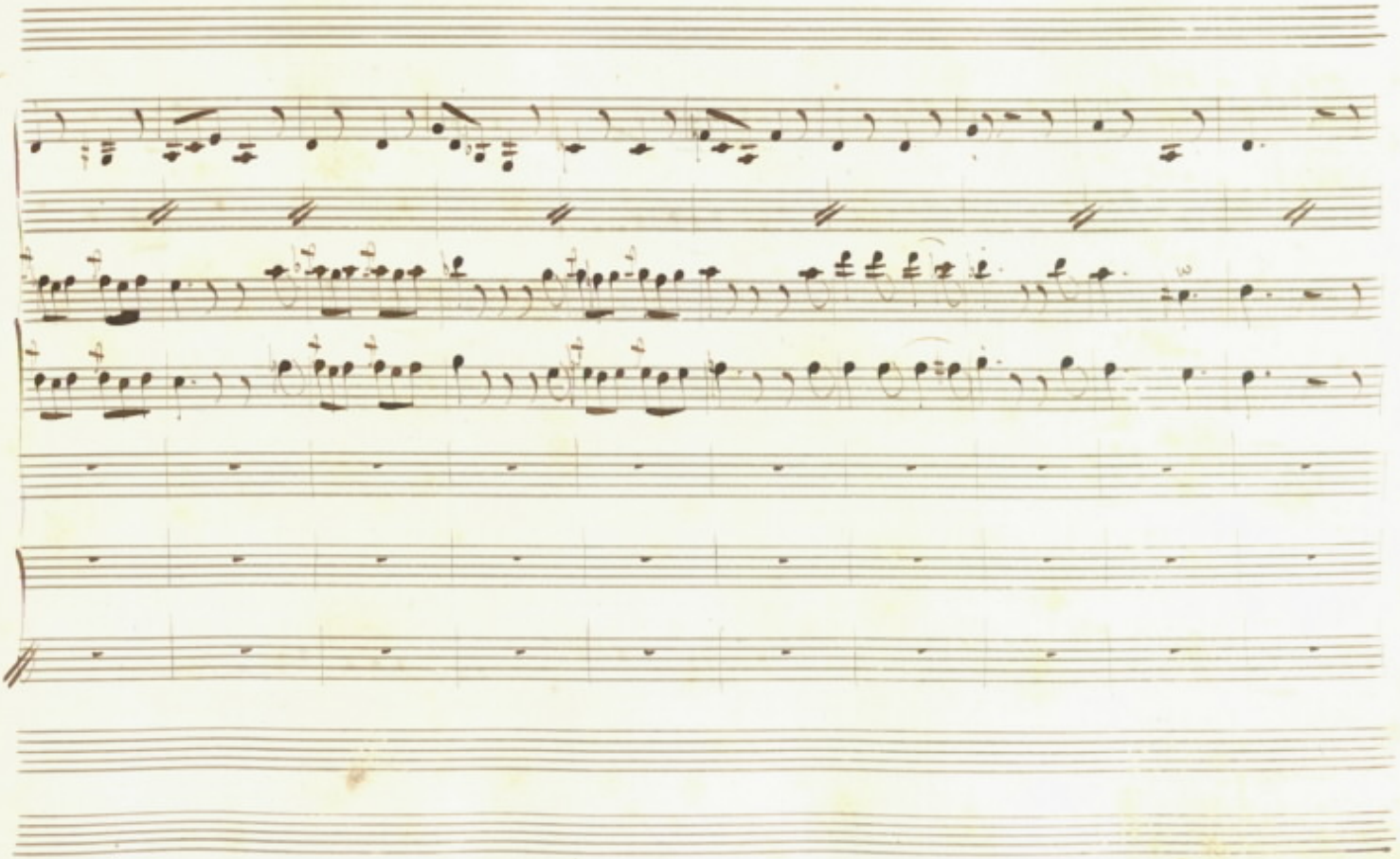


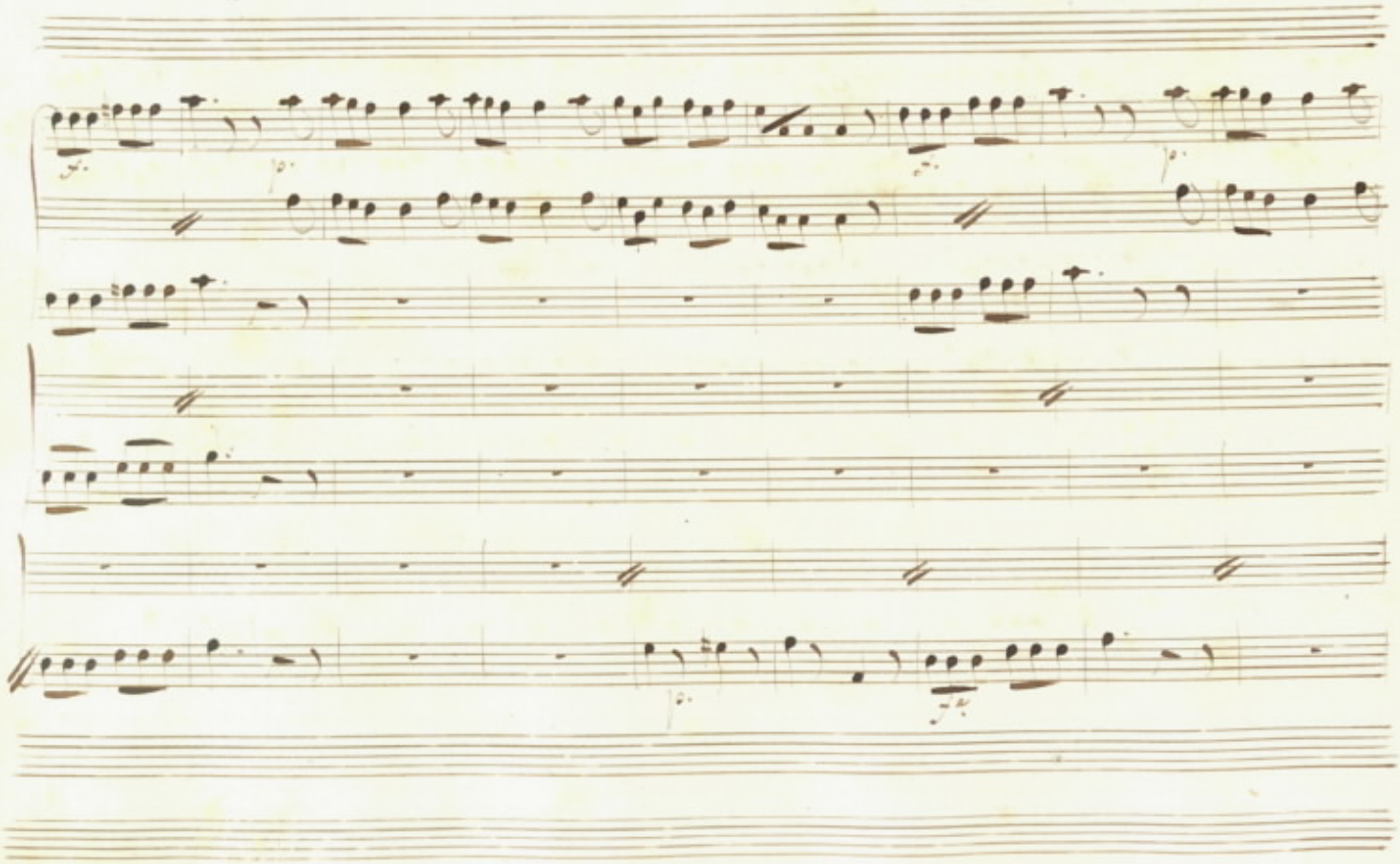


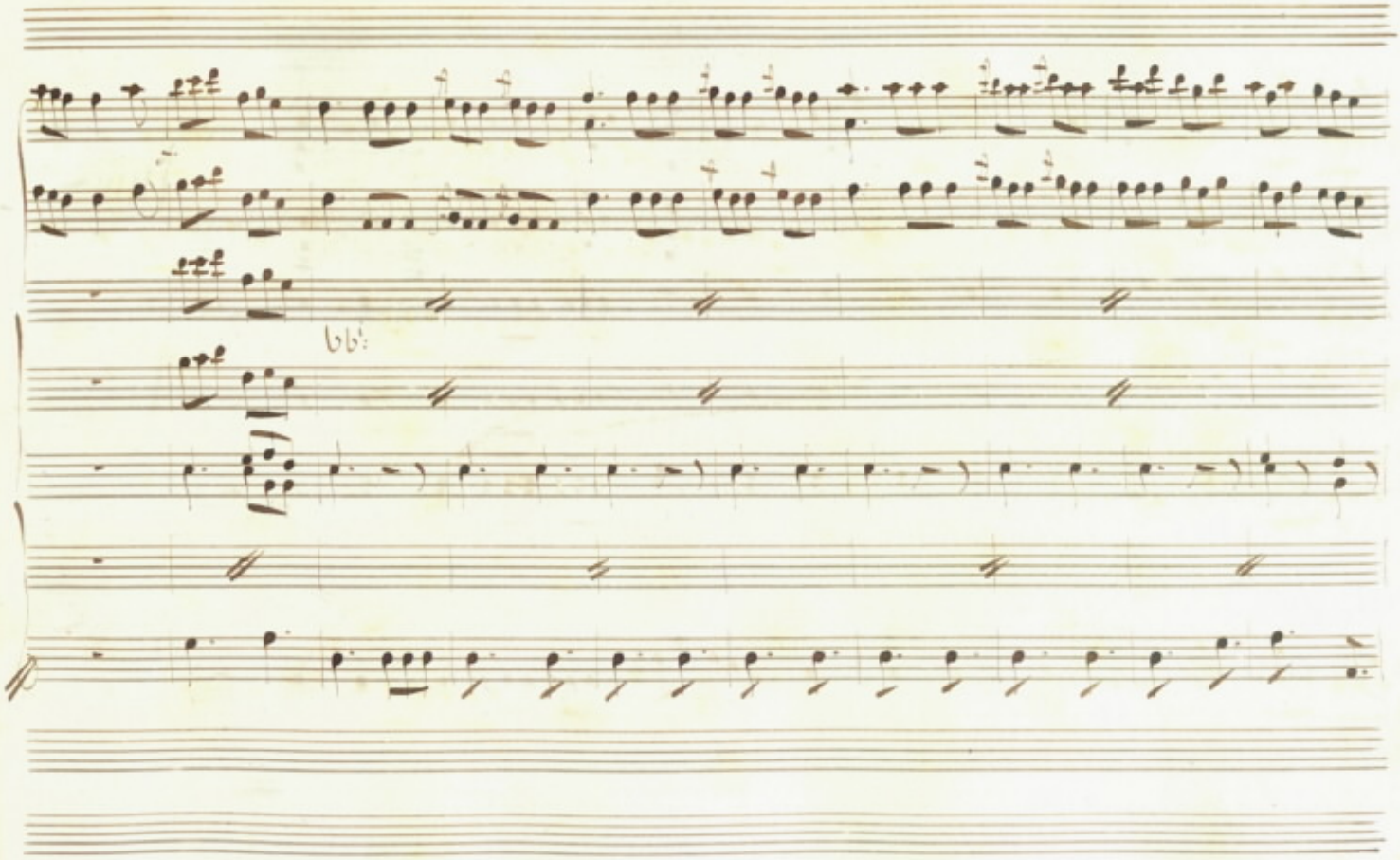

poco sf.
f.
poco sf.
sempre.

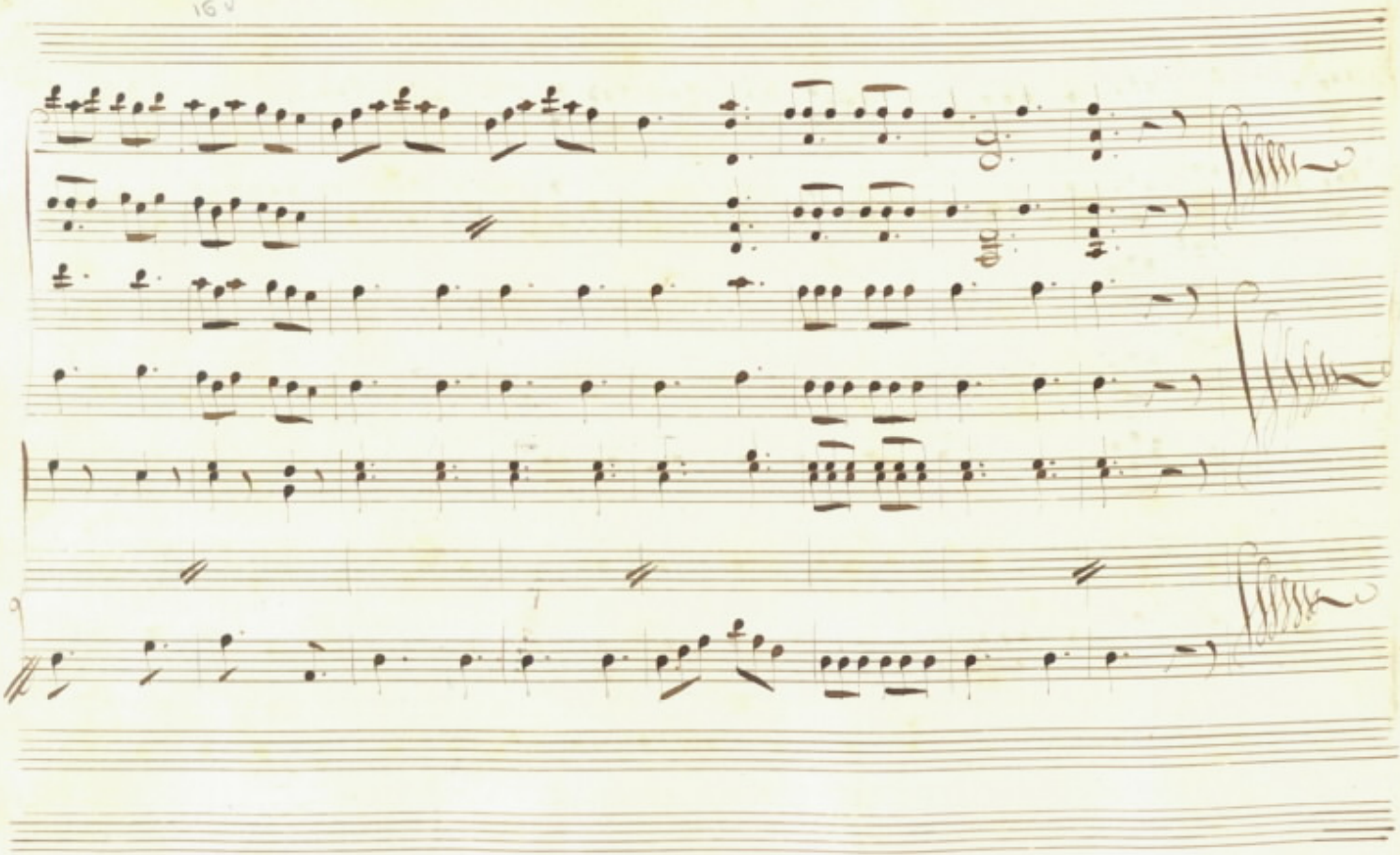

Violini
Oboe
Trombe e
Corni
viole
Allegro











Atto Primo

Scena Prima Creonte, Learco indi Alceste

Cre:

Popoli, il Cielo irato che ancor punivа in Tebe gli esecrandi de-

litti della prole di cadmo, e già placato, altro da voi non

chiede che un'ignota fanciulla ad Euristeo congiunta al soglio a-

scenda. La sua povera cuna gli ne chiude la via: ma chi da Numi è

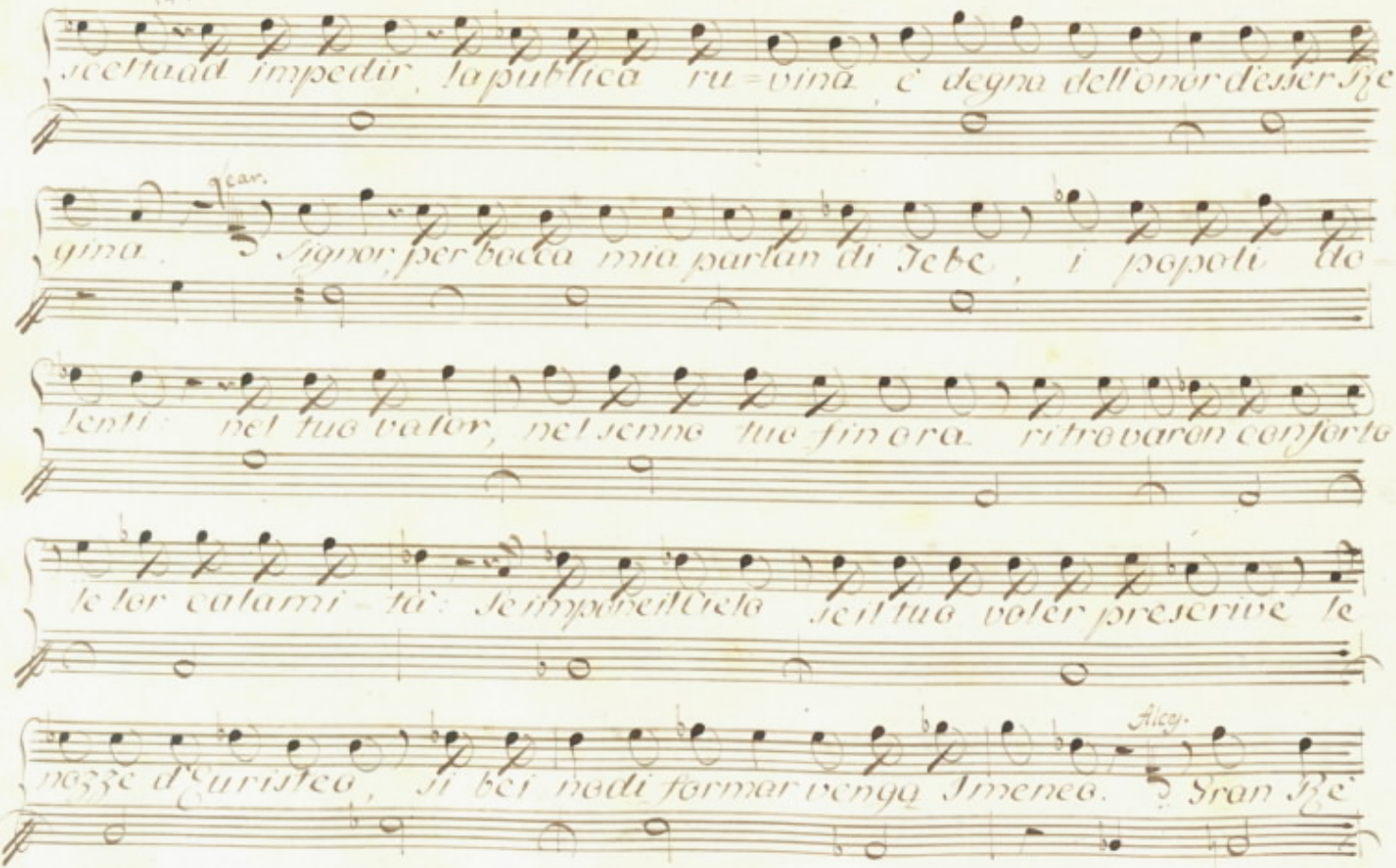
scelta ad impedir, la publica ru=vina, è degna dell'onor d'esser Re

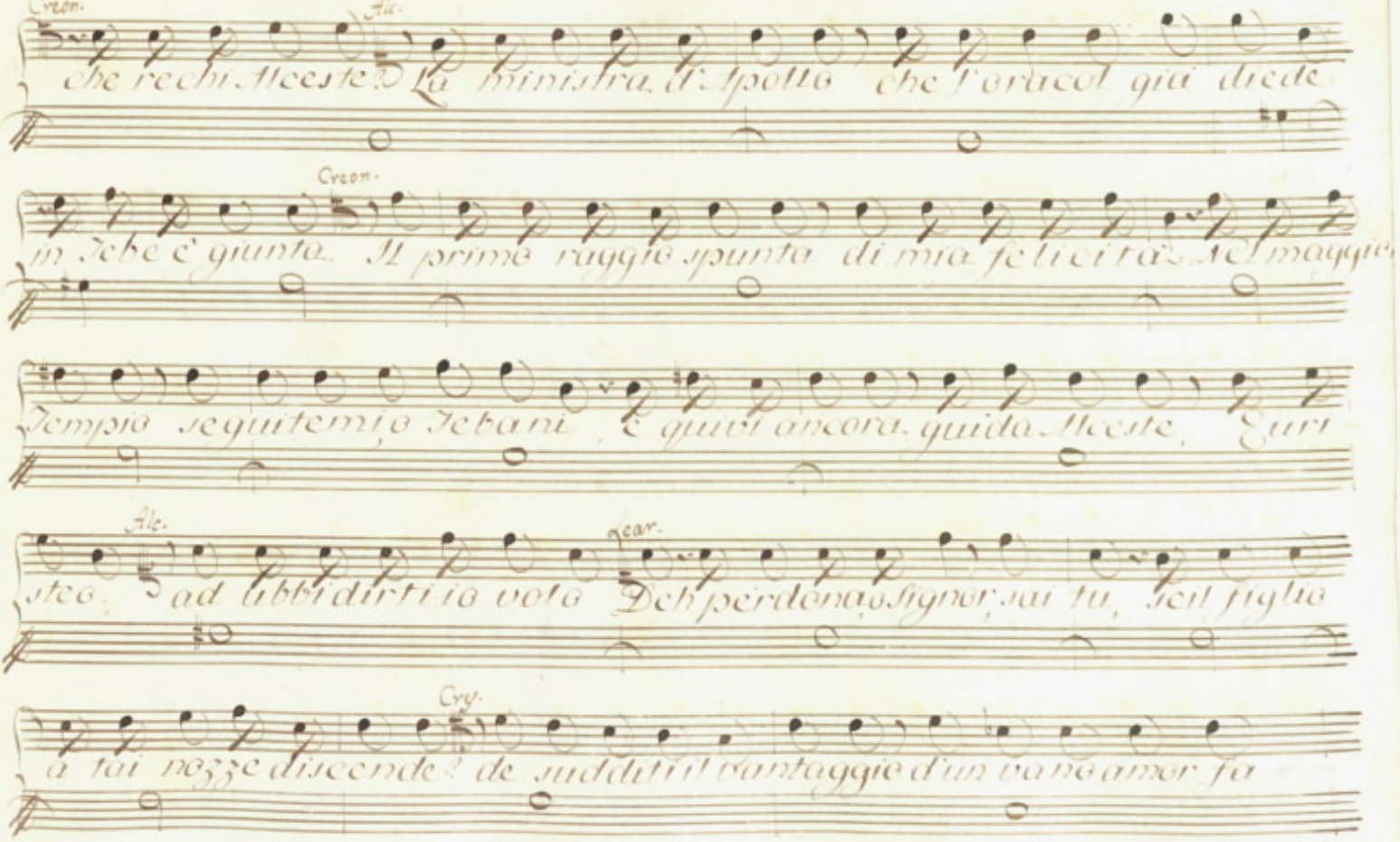
gina. Cear. Signor, per bocca mia parlan di Tebe, i popoli do

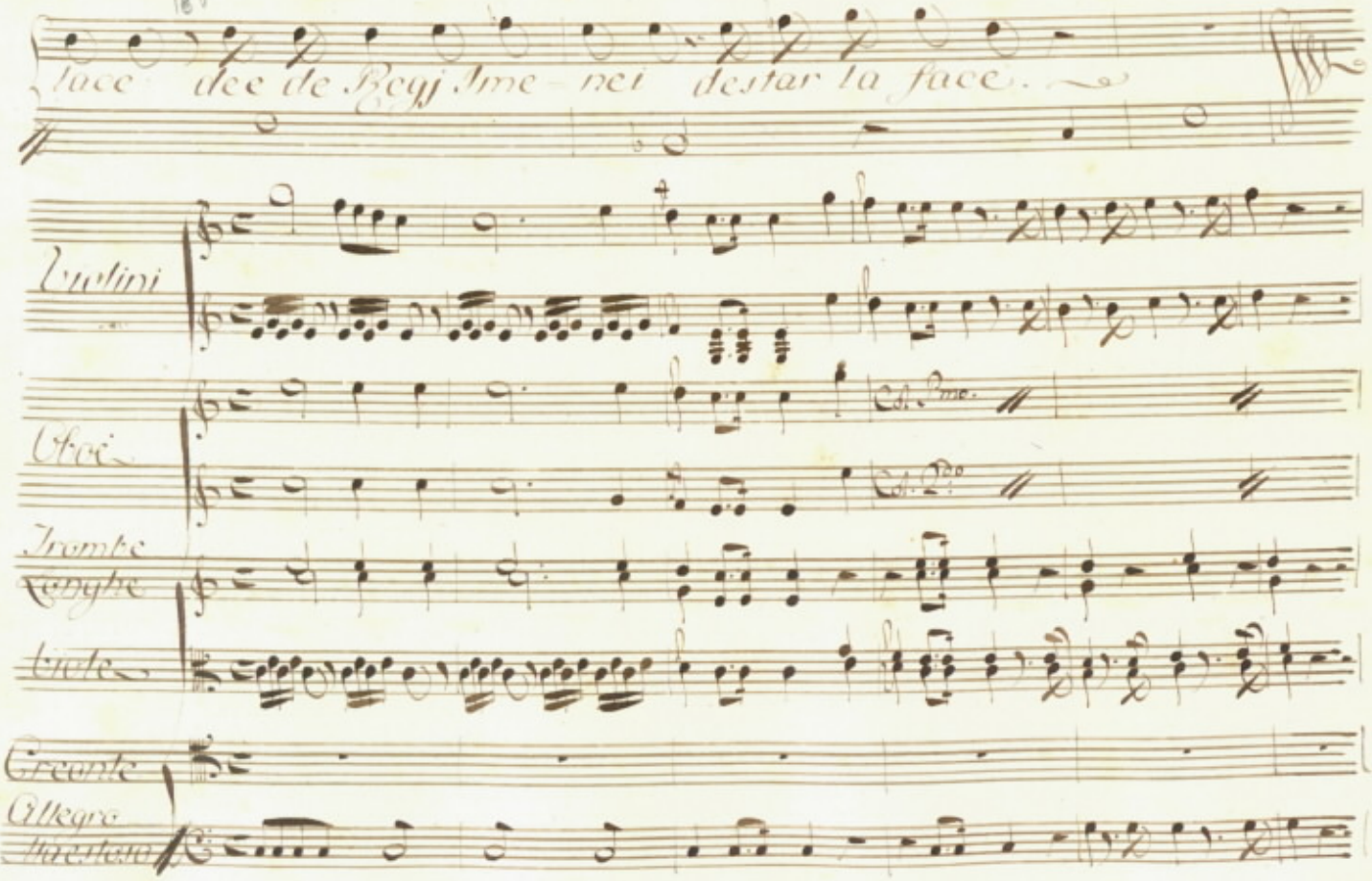
lenti: nel tuo valor, nel senno tuo fin ora ritrovaron conforto

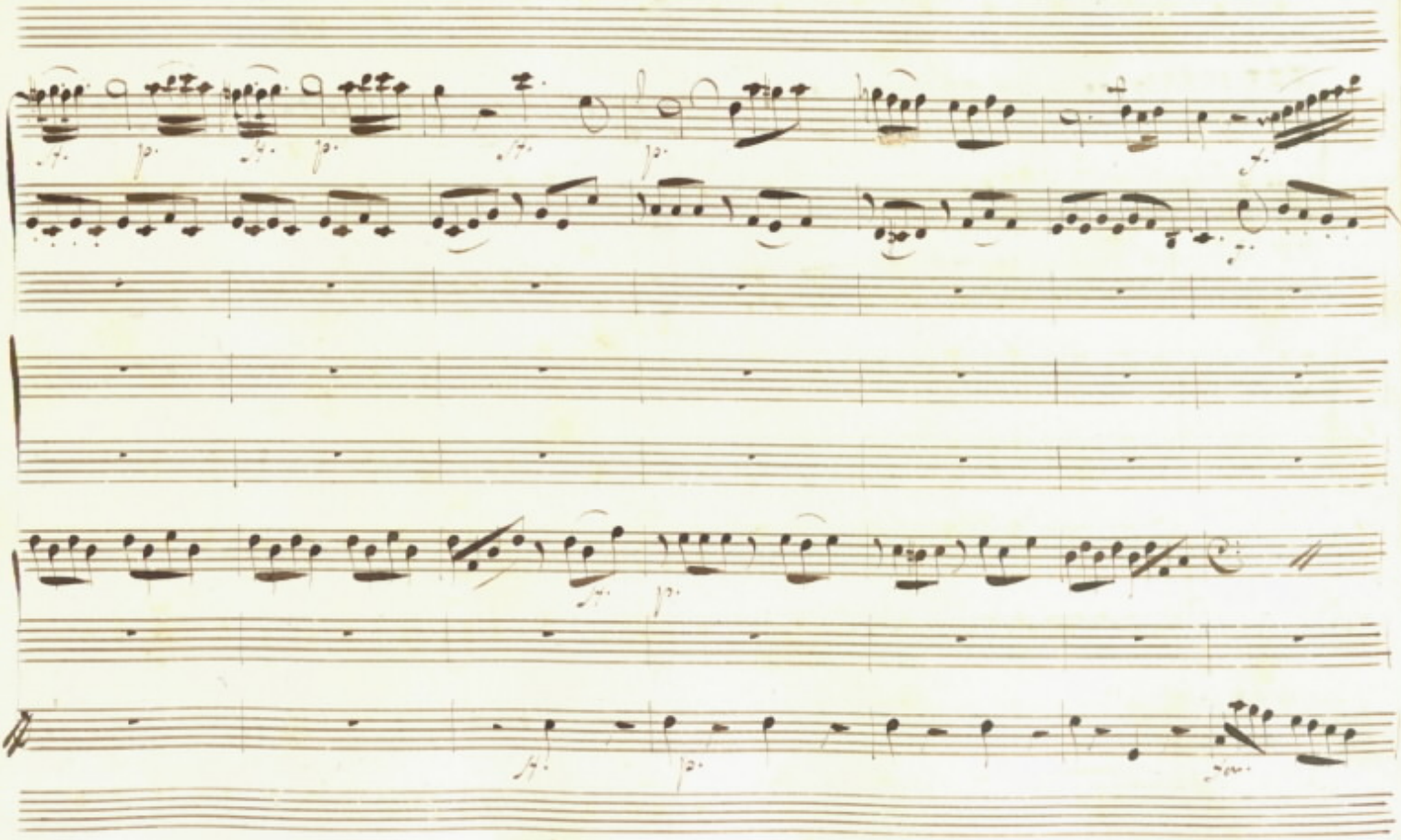
le lor calami=tà: se impone il Cielo se il tuo voler prescrive le

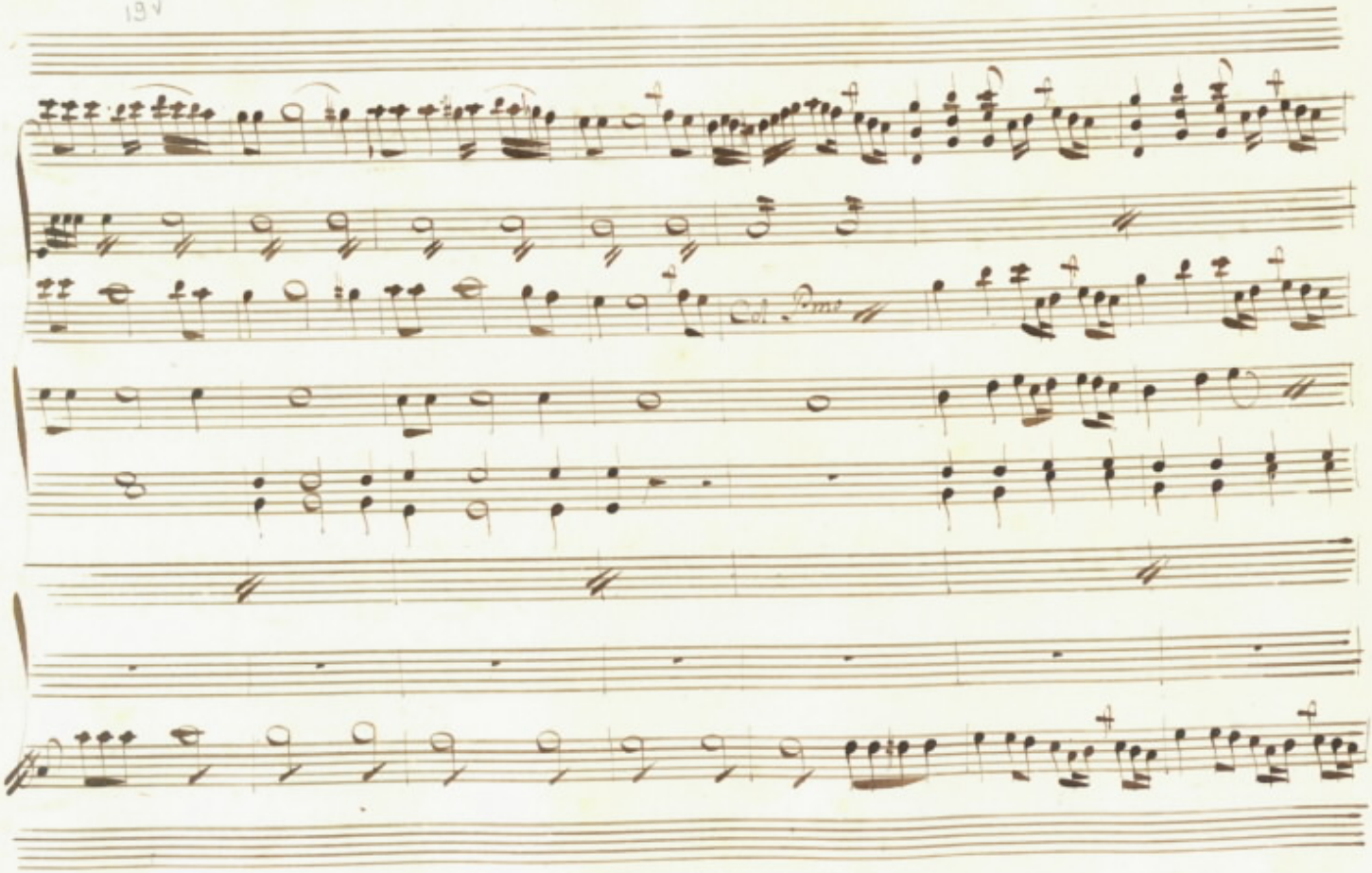
nozze d'Euristeo, si bei nodi formar venga Imeneo. Alcy. Gran Re

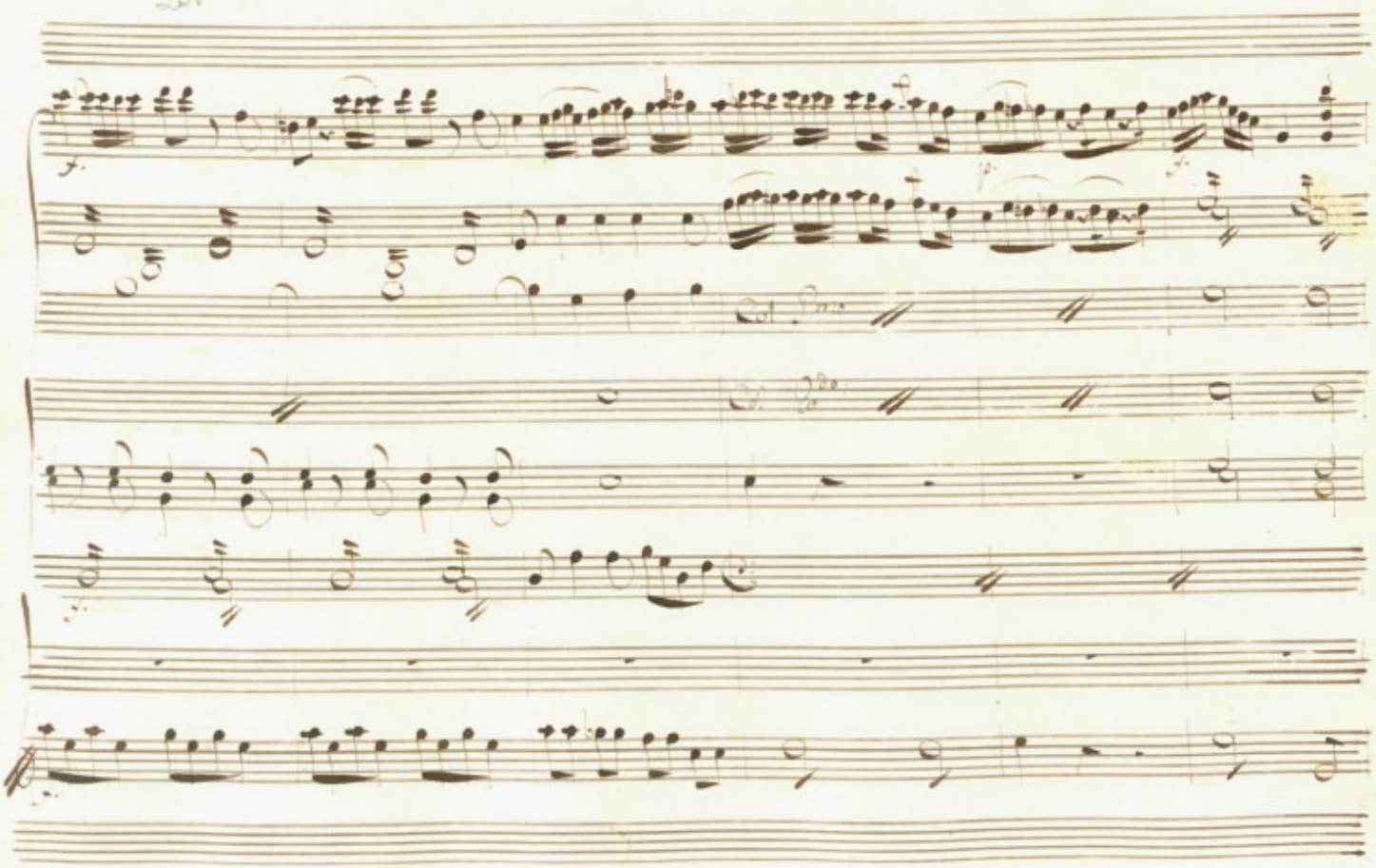


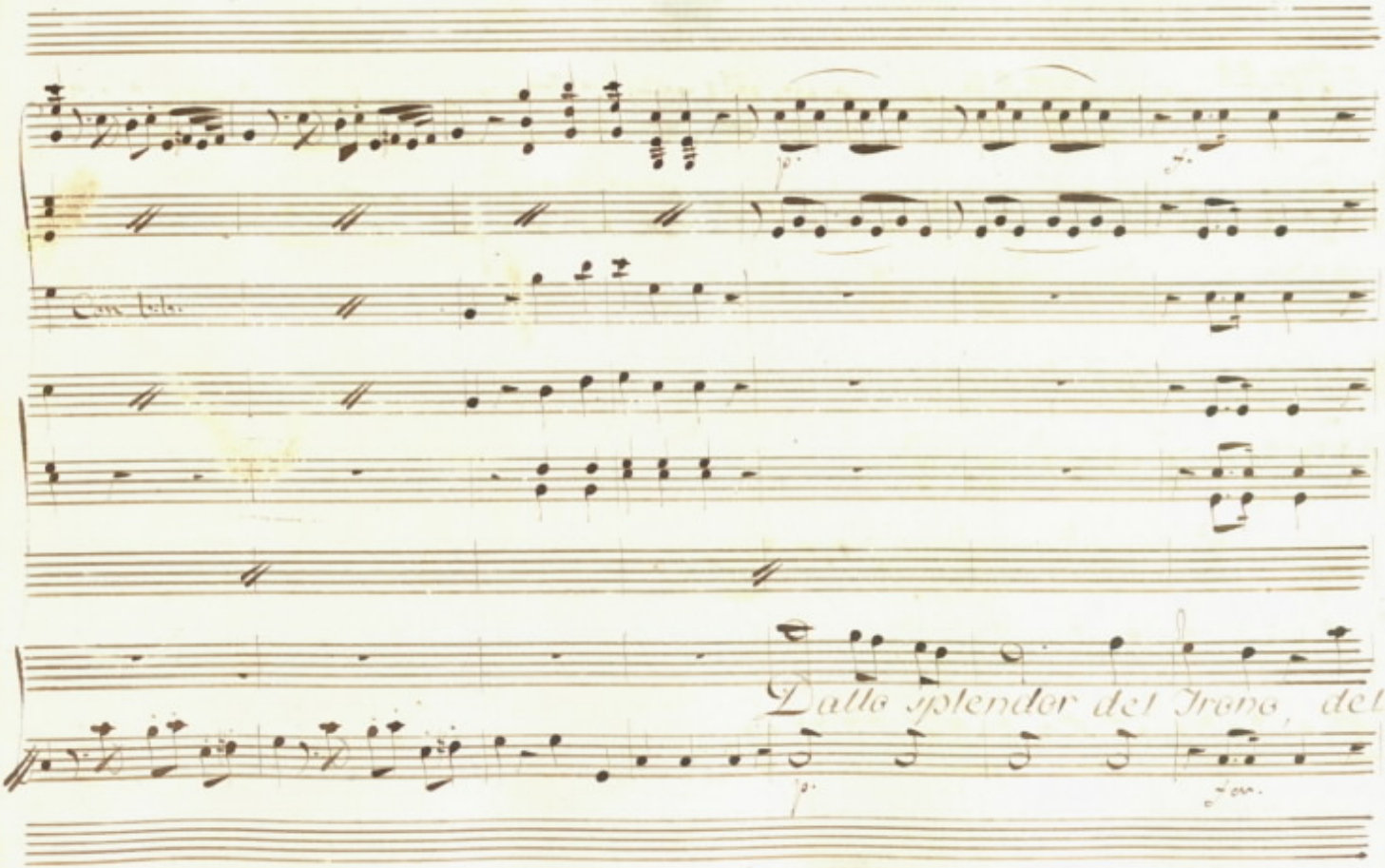

Creon.
Ale.
che recbi Meeste? La ministra d'Apollo che l'oracol già diede
Creon.
in Tebe è giunta. Il primo raggio spunta di mia felicità. Nel maggio
Tempio seguitemi o Tebani, e quivi ancora guida Meeste, Euri
Ale.
steo, ad ubbidirti io volo Deh perdona, Signor, sai tu, sei figlio
Cre.
a tai mazze discende? de sudditi il vantaggio d'un vano amor fa

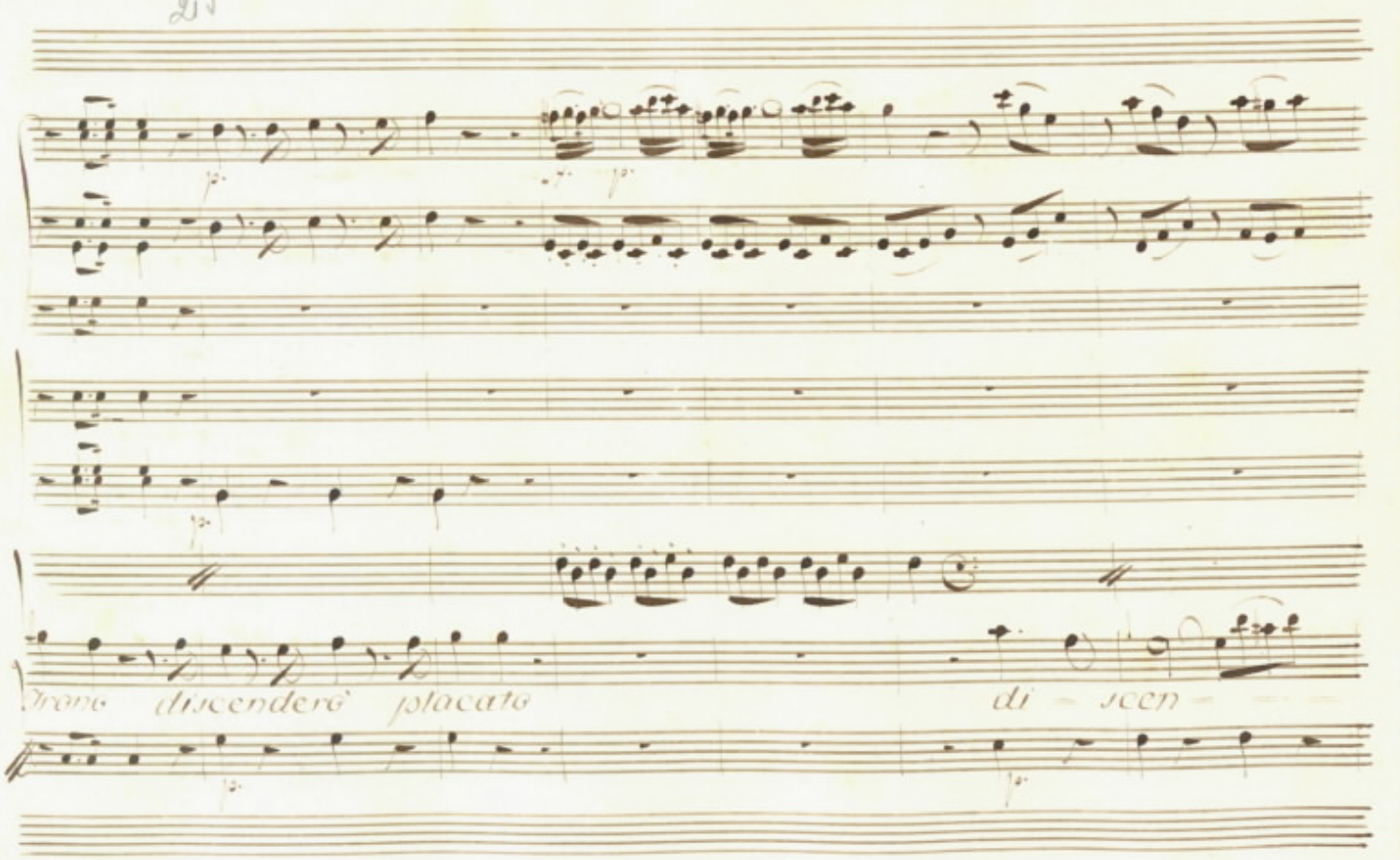

face dee de Regj Ime - nei destar la face.
Violini
Oboi
Col. 1mo.
Col. 2do
Trombe
Conghe
Viole
Creonte
Allegro
Maestoso

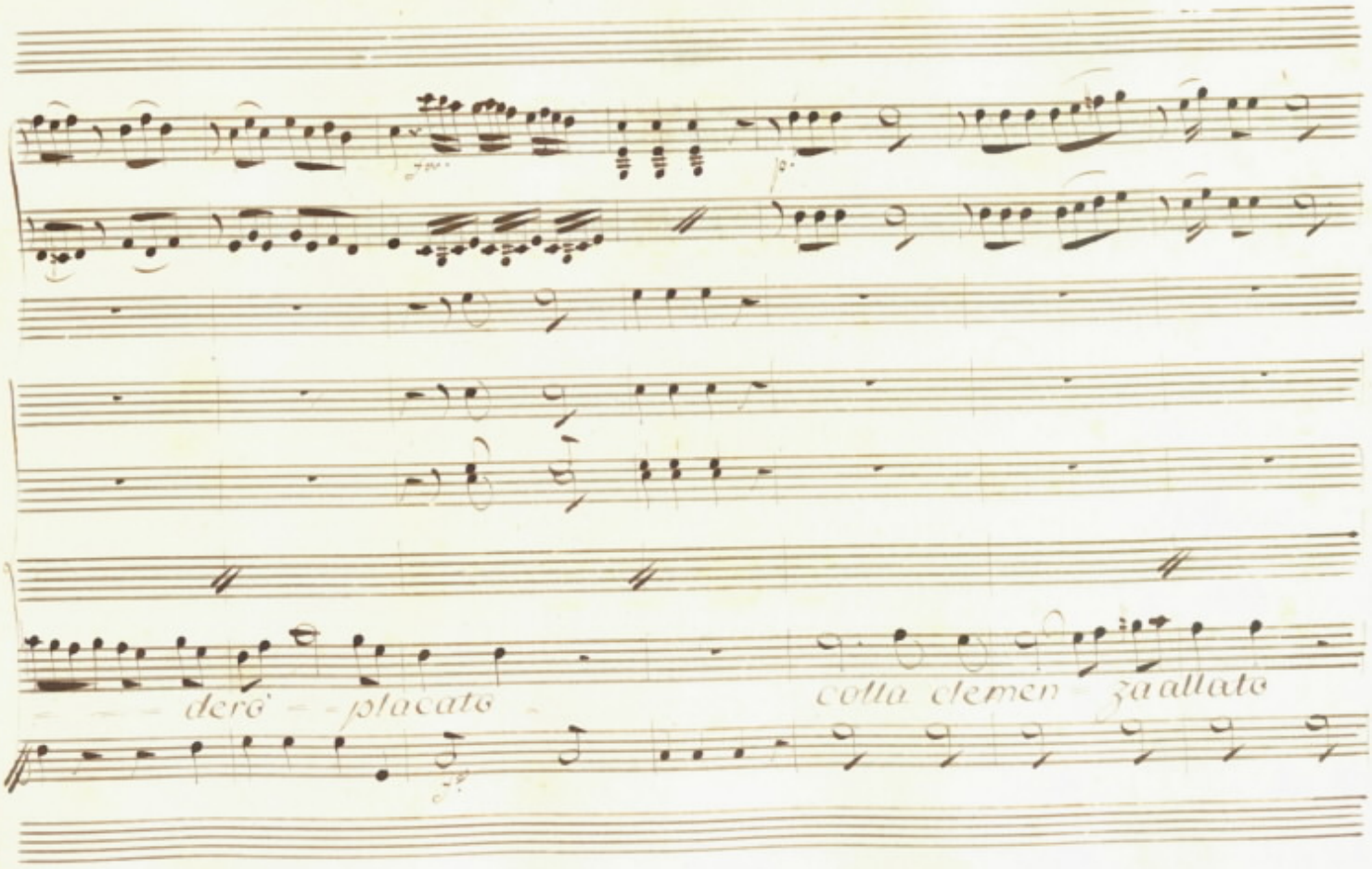


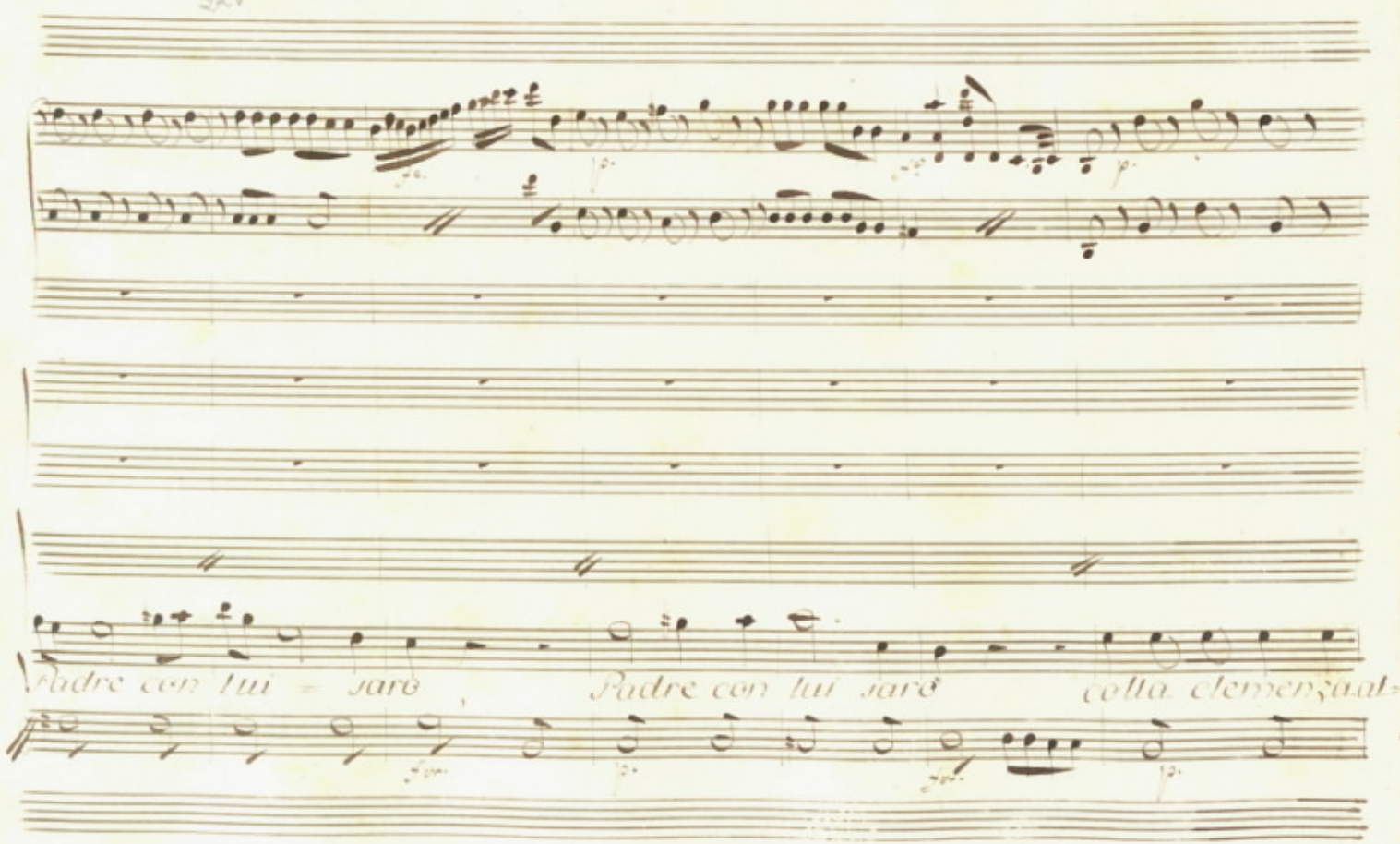

Col. Pno

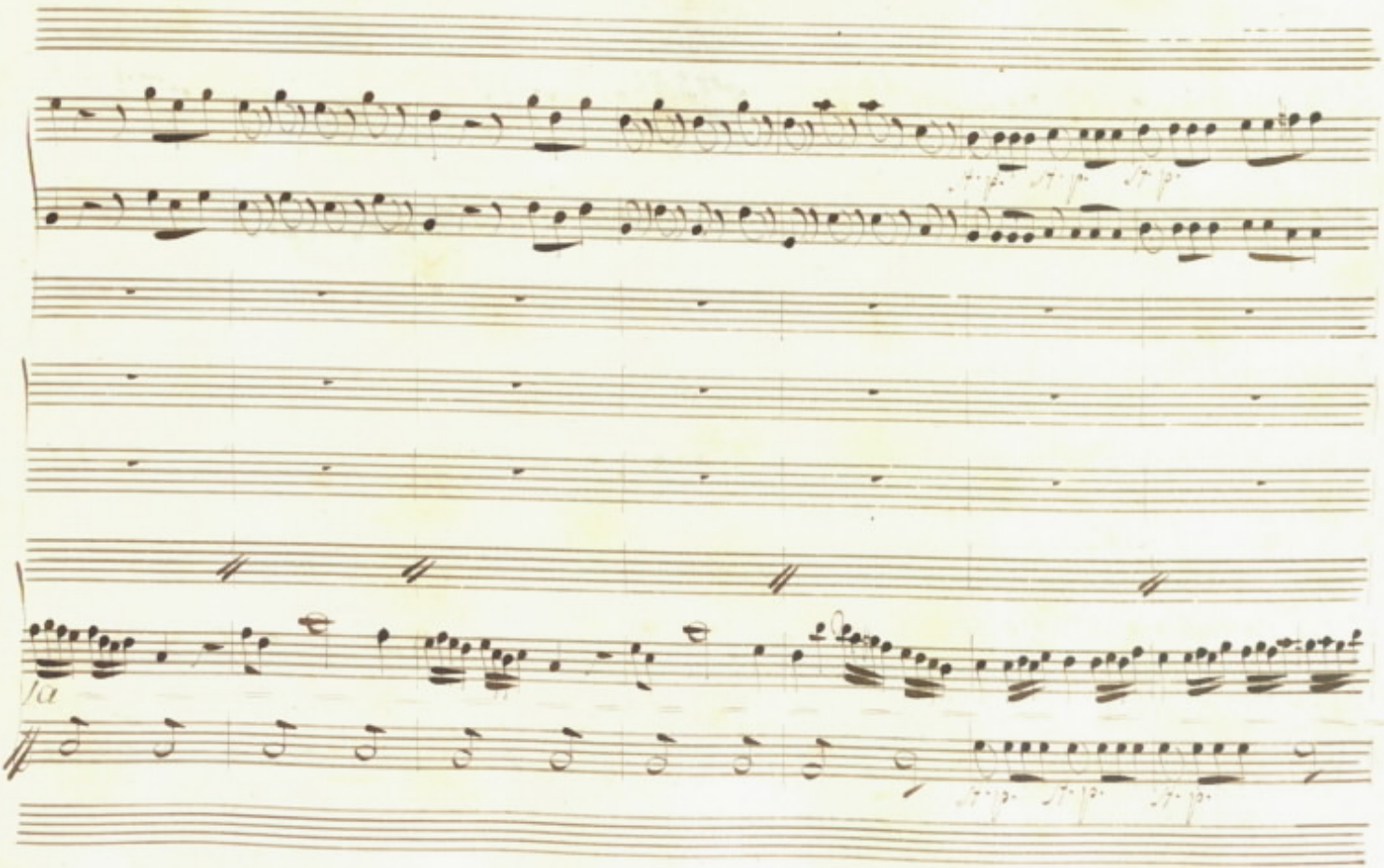


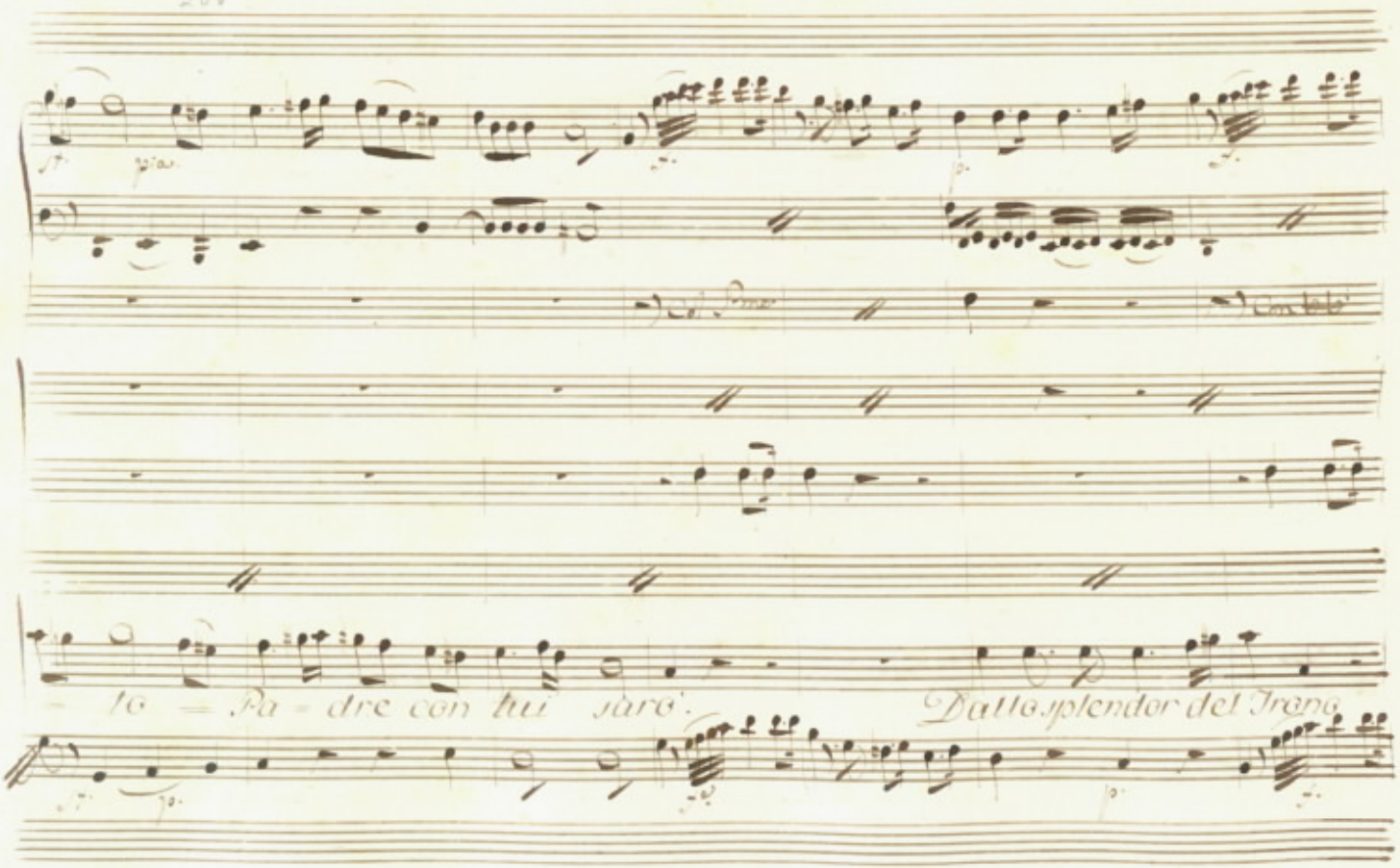

Con tutti
Dallo splendor del Trono, del

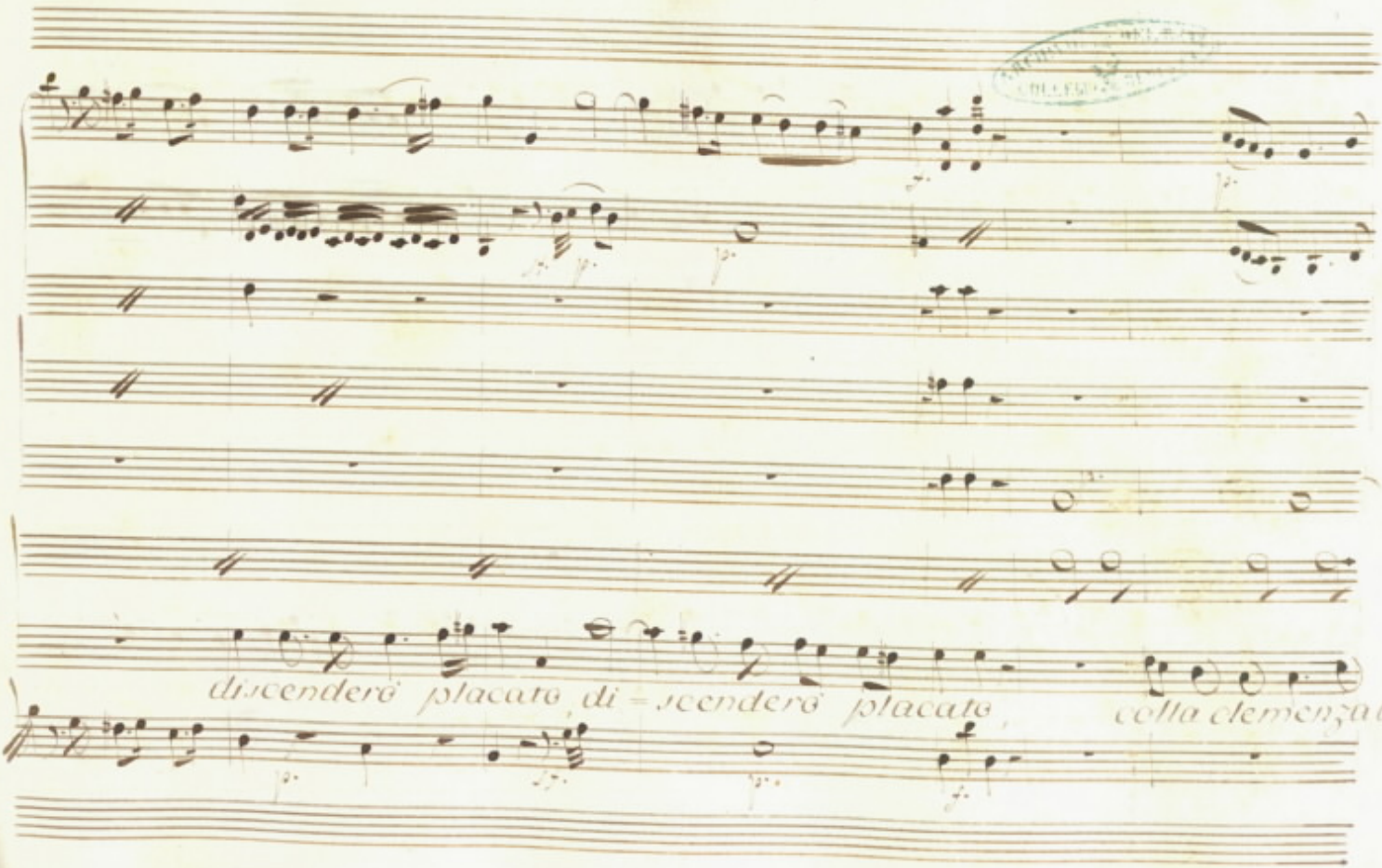

Trono discenderò placato
di - scen - - -

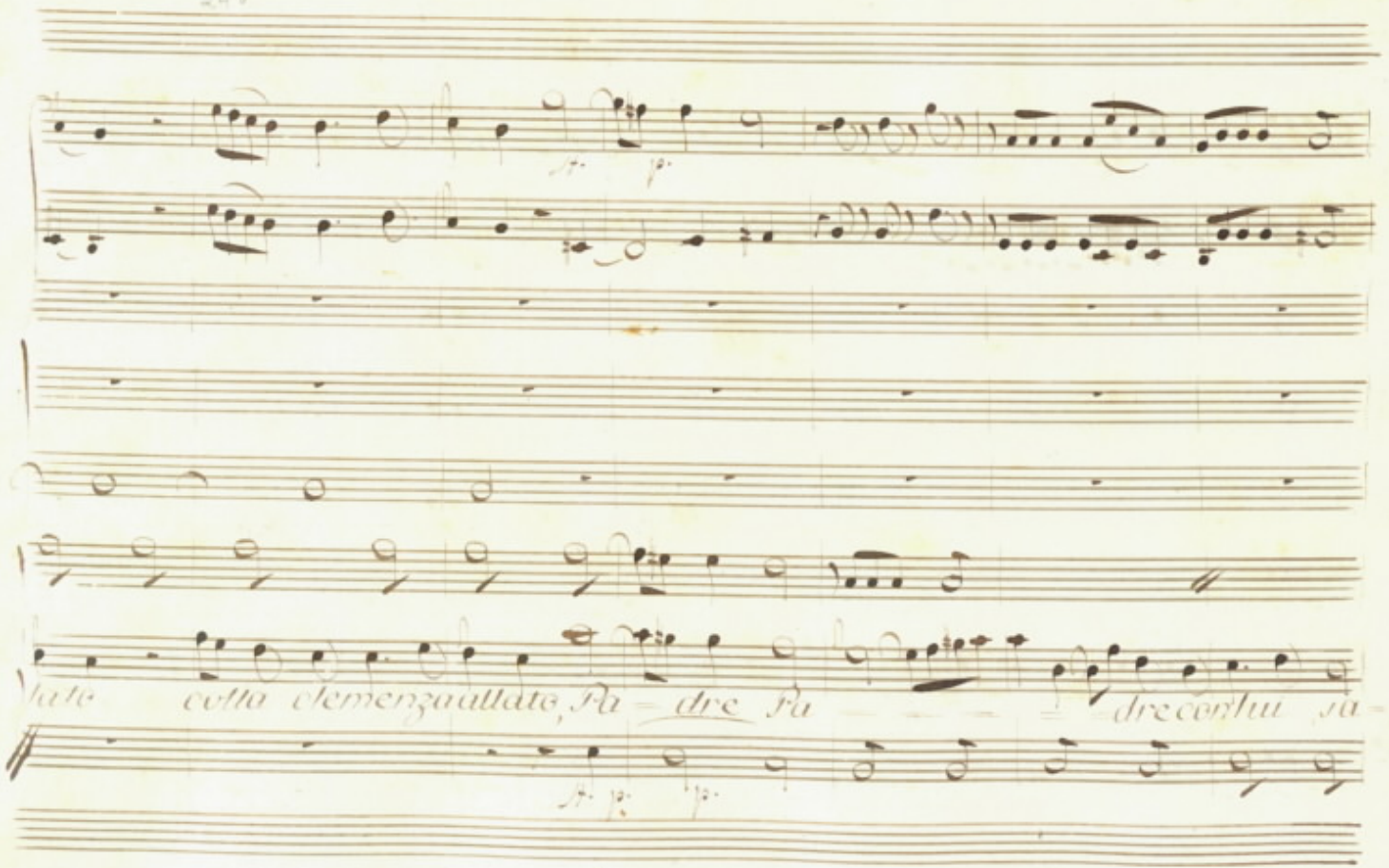

dero placato
colla clemen za allato

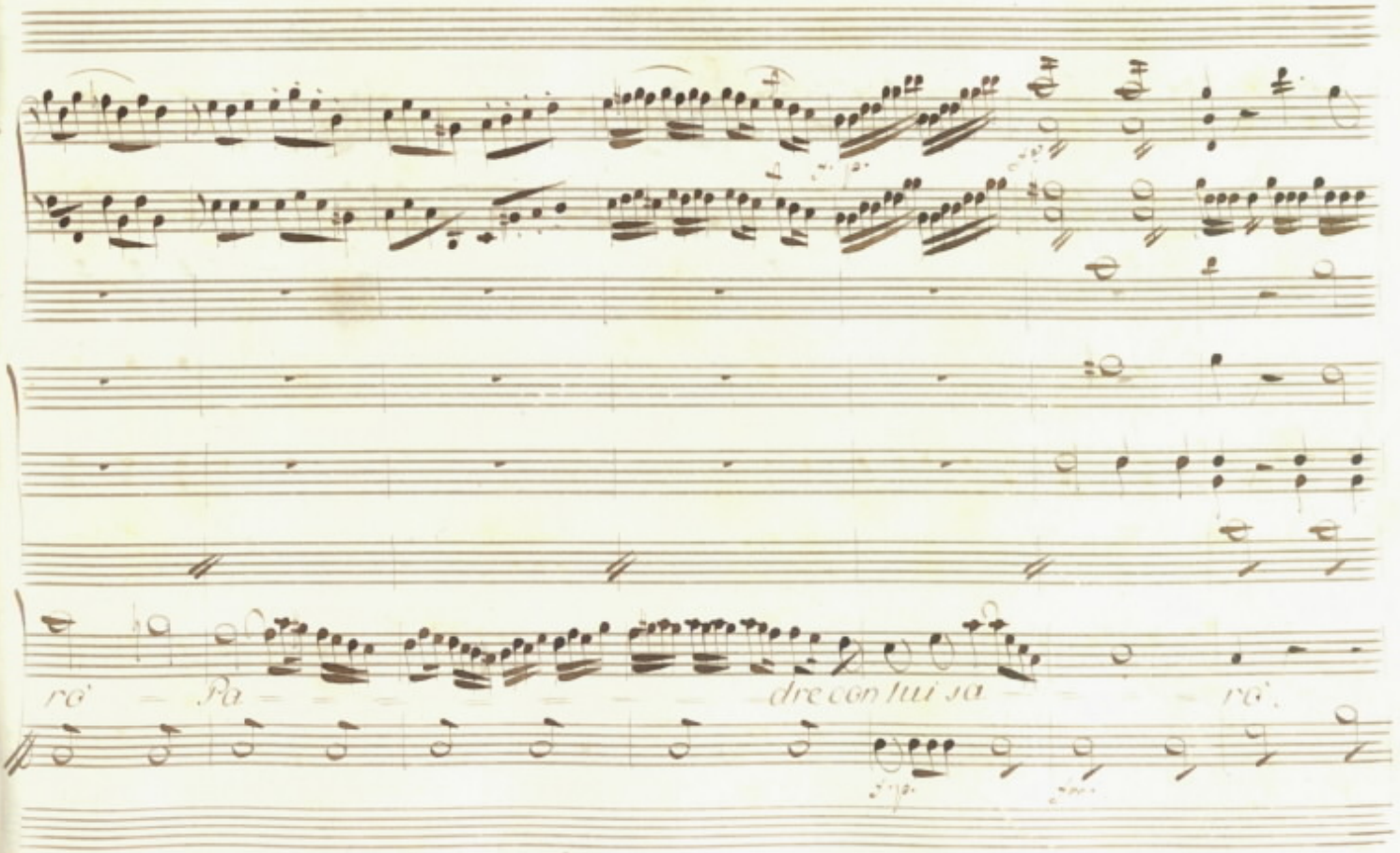

Padre con lui = sarò
Padre con lui sarò
colla clemenza al=

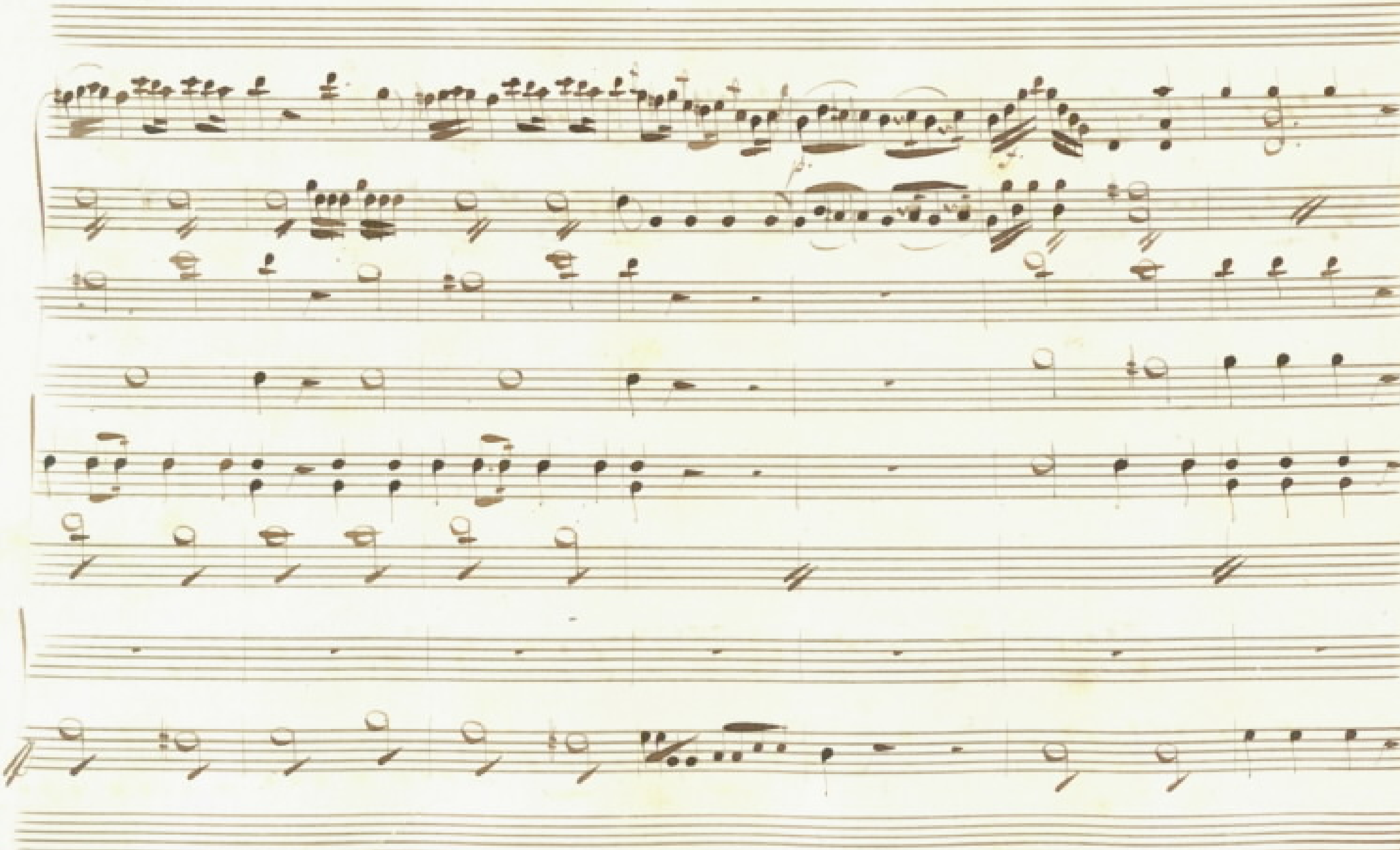

fa

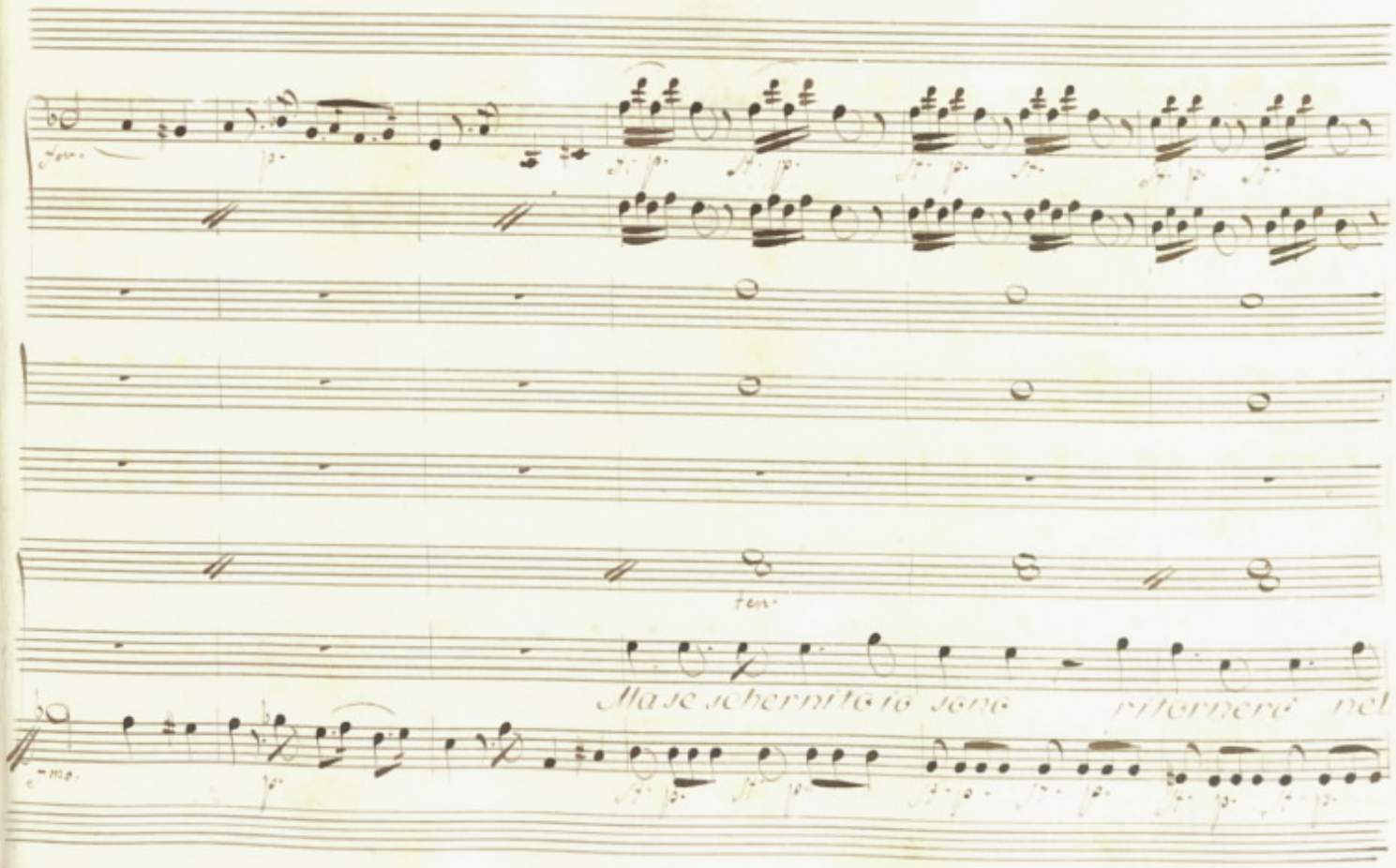

Io = Pa = dre con lui sarò.
Dalle splendor del Trono

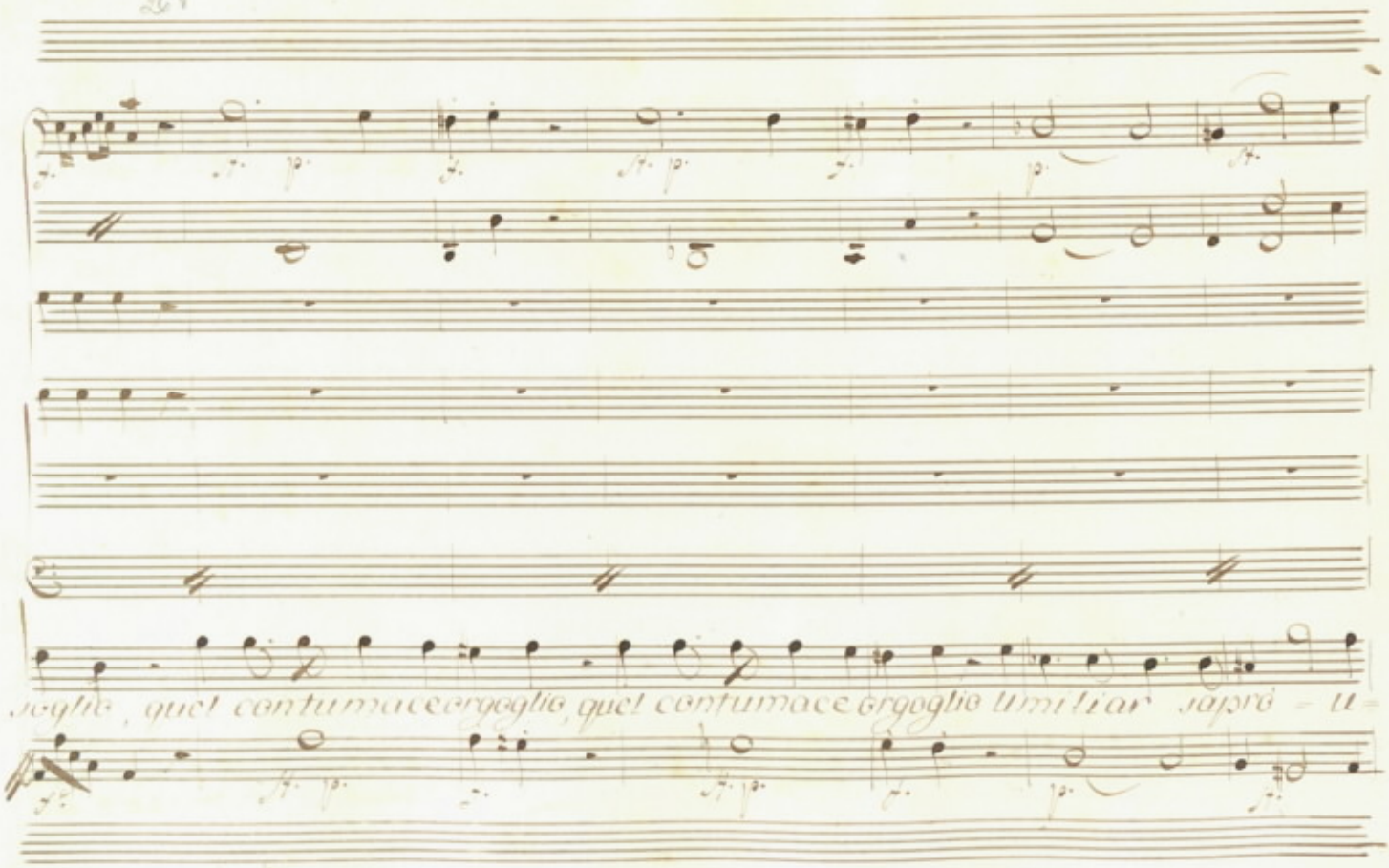

discenderò placato, di = scenderò placato, colla clemenza al

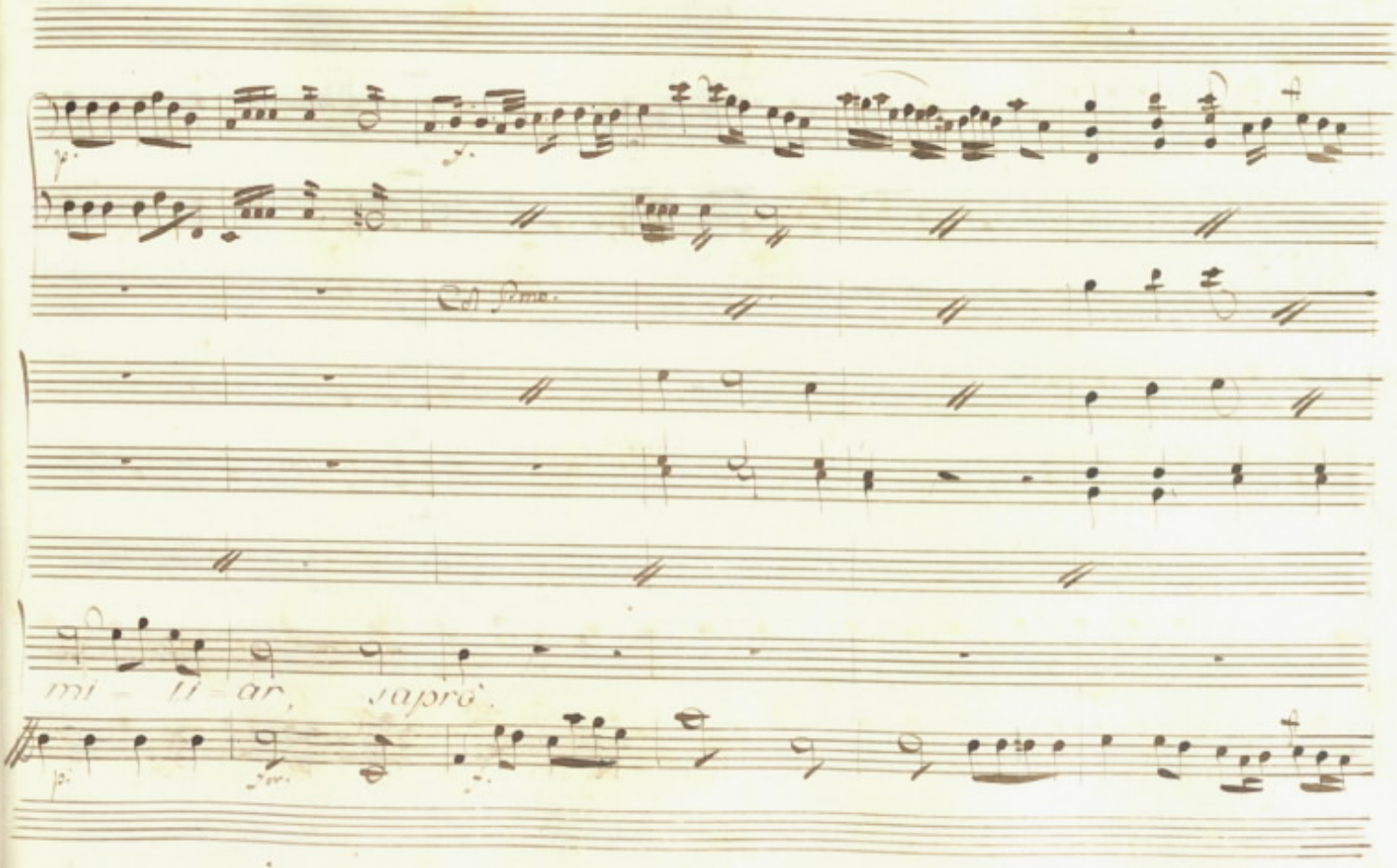

lato colla clemenza allato, Pa = dre Pa dre con lui sa

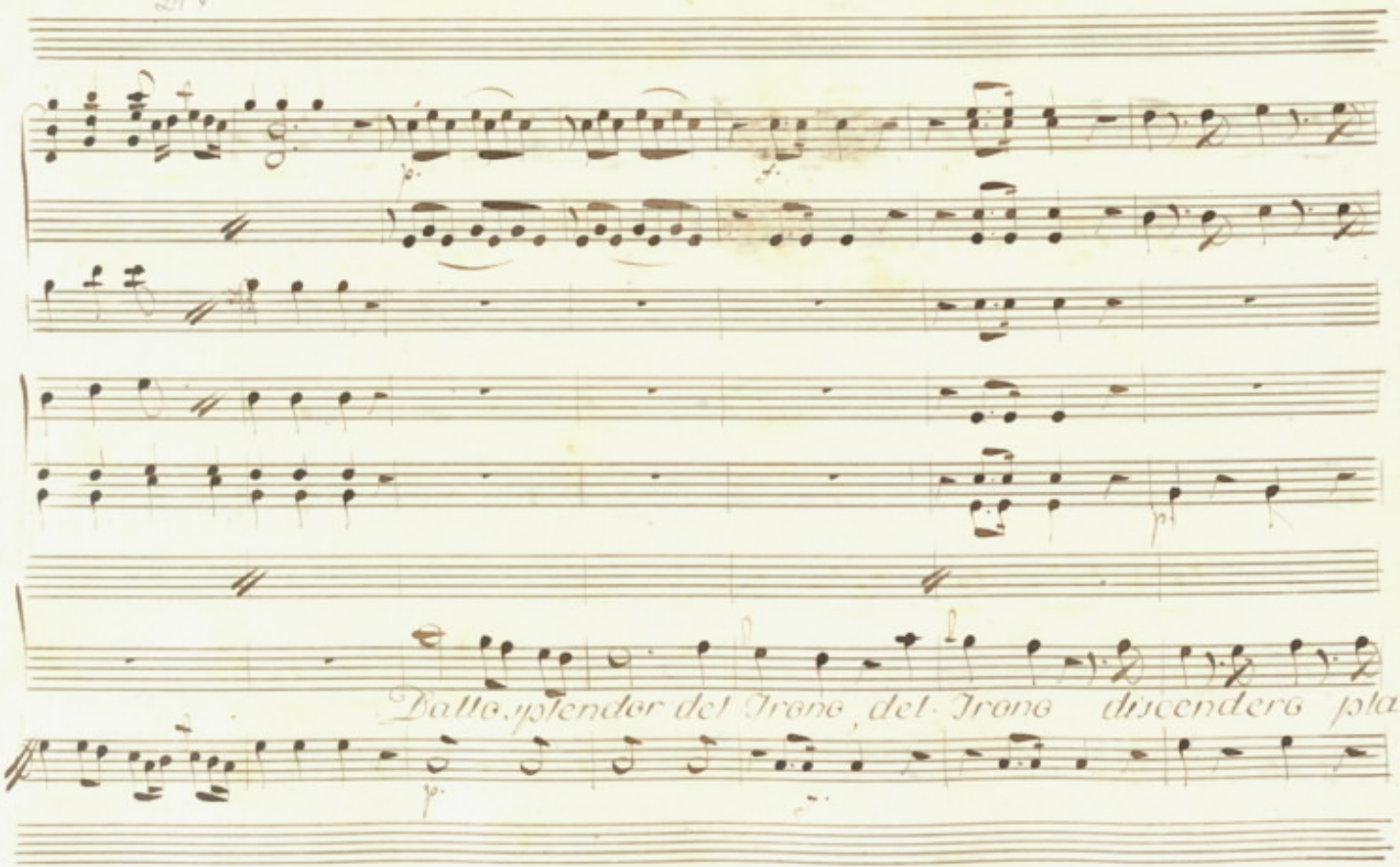

rò — Pa — dre con lui sa — rò.

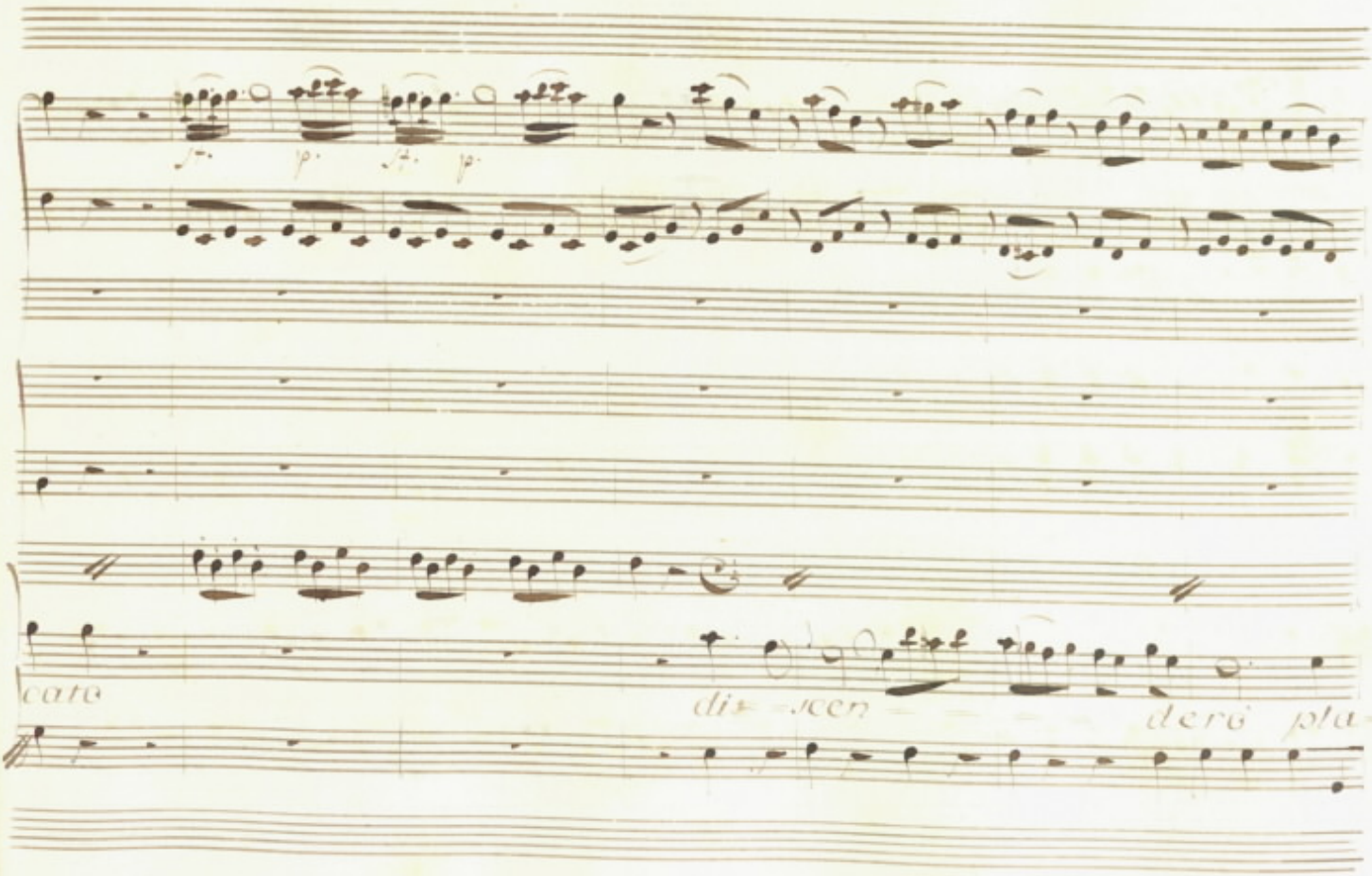


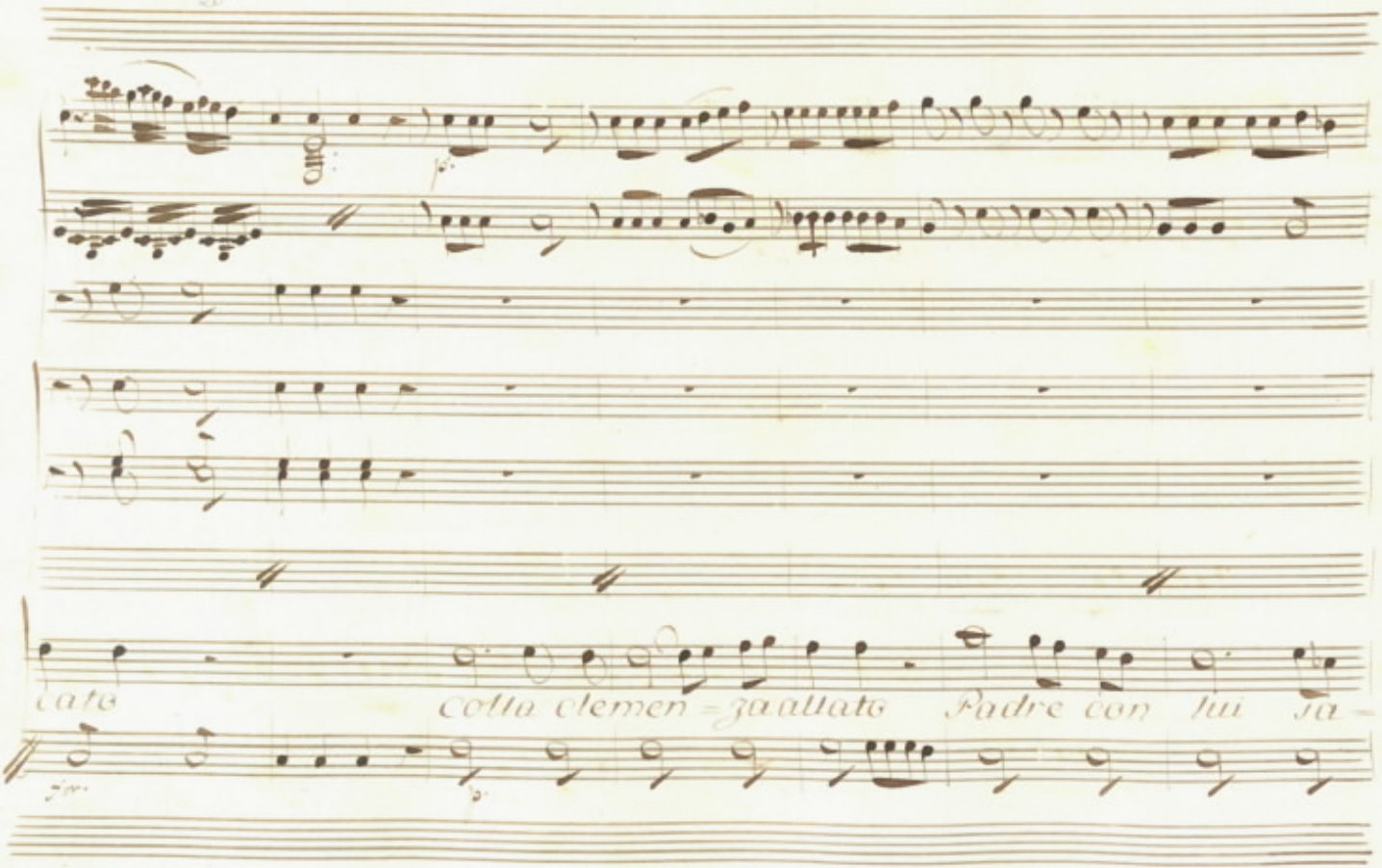

Ma se schernito io sono ritornerò nel

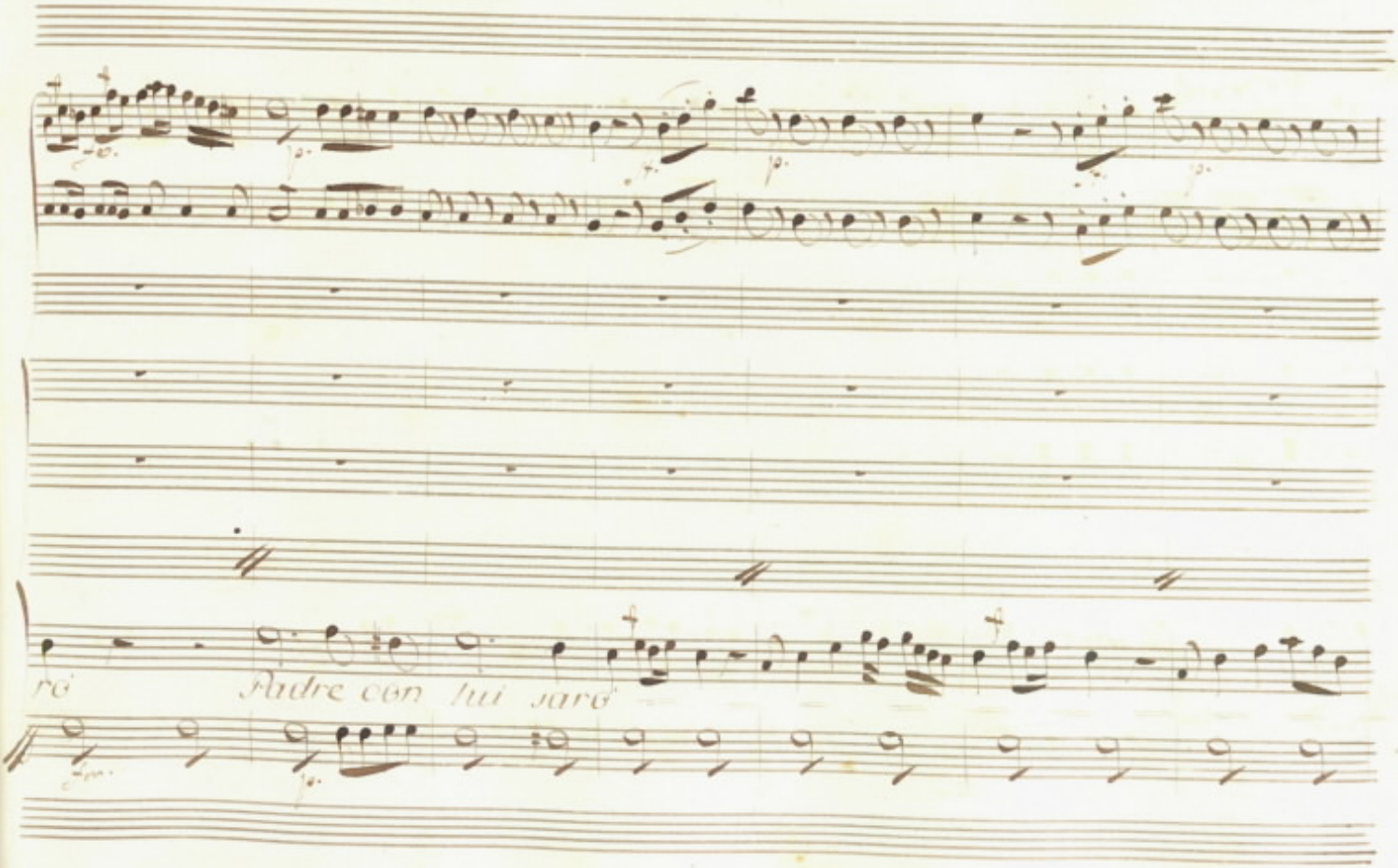

voglie, quel contumace orgoglio, quel contumace orgoglio umiliar saprà - u -

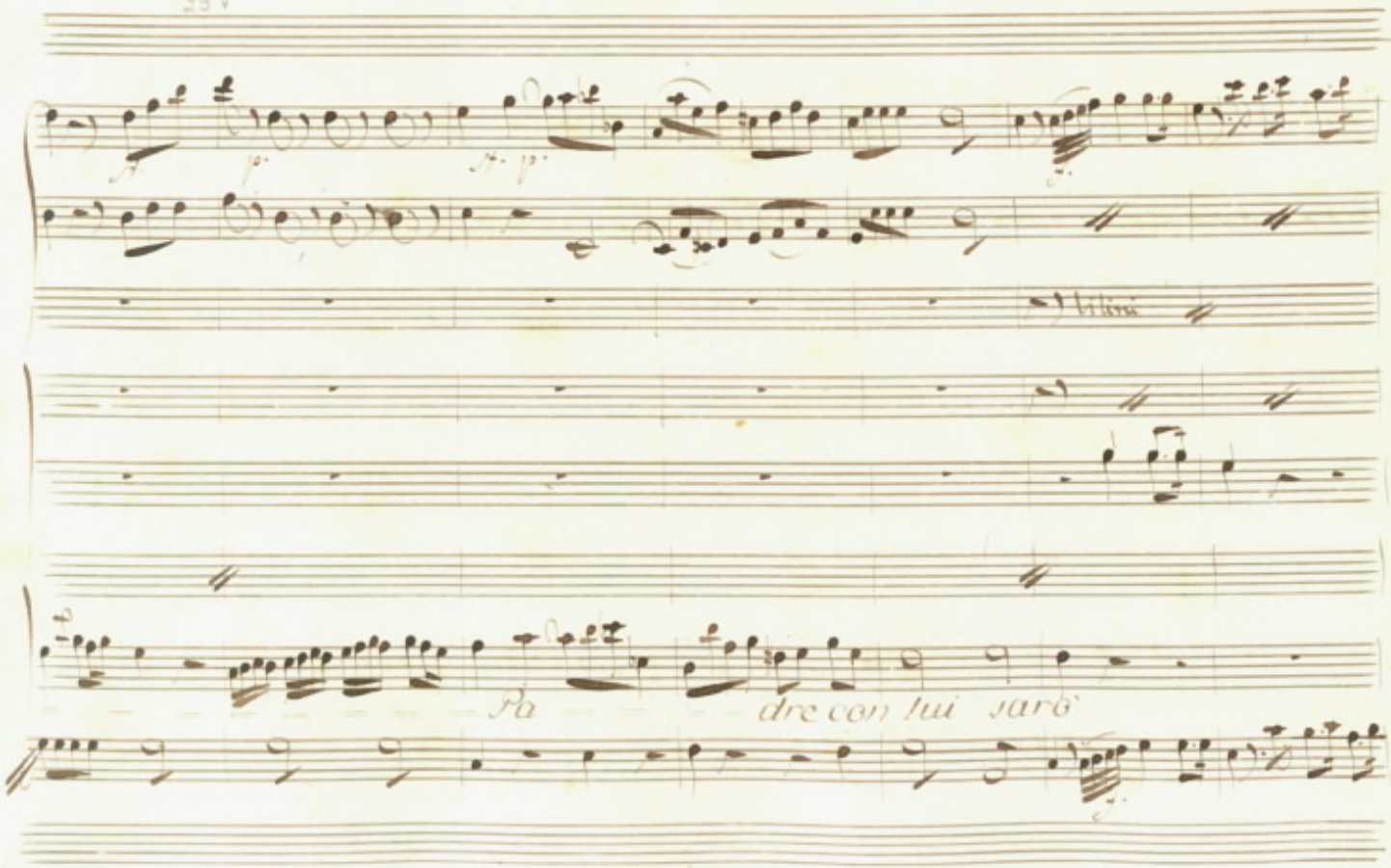

Col Sfmo.
mi - ti - ar, sapro.

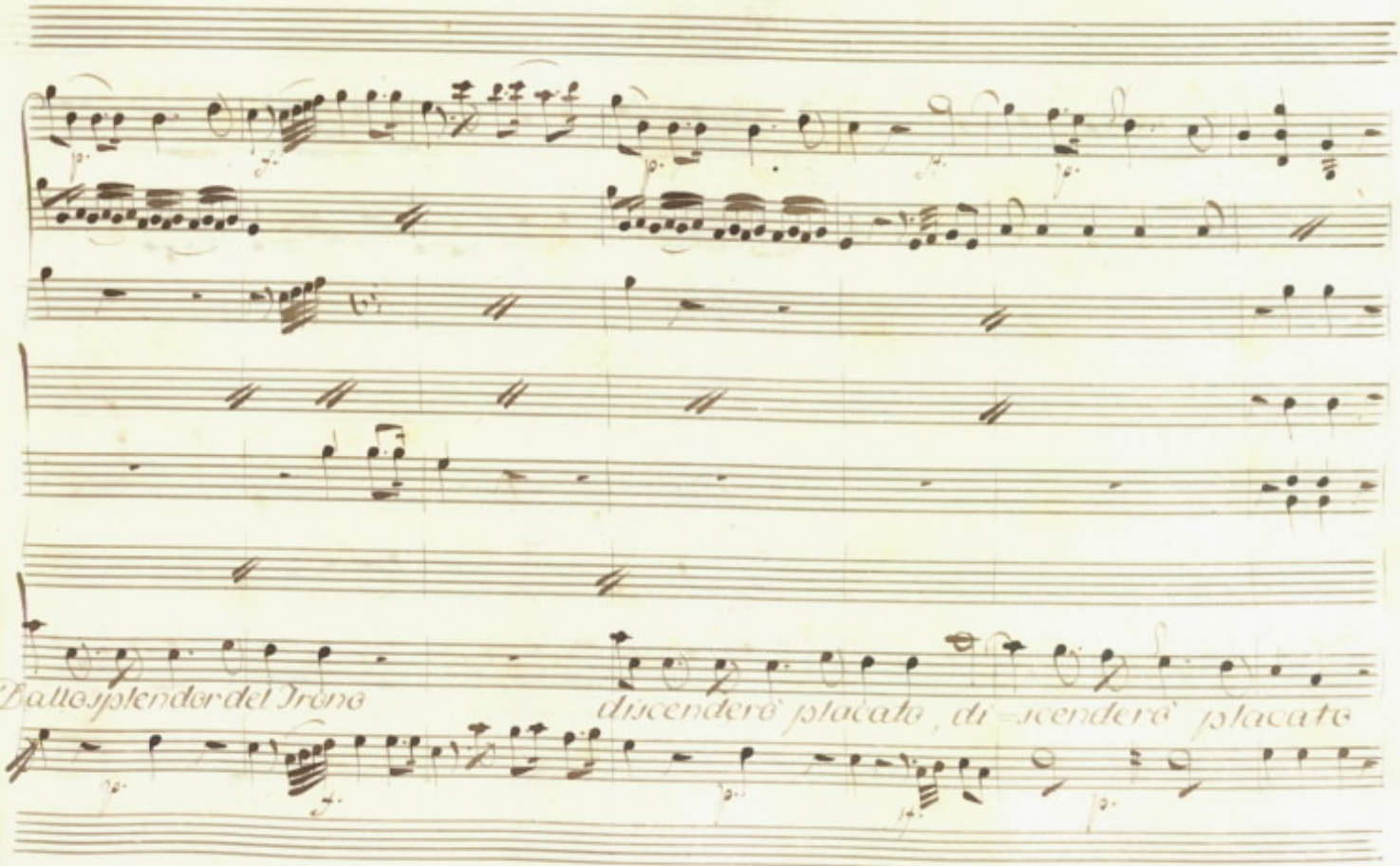

Dalla splendor del Trono, del Trono discendera pla-

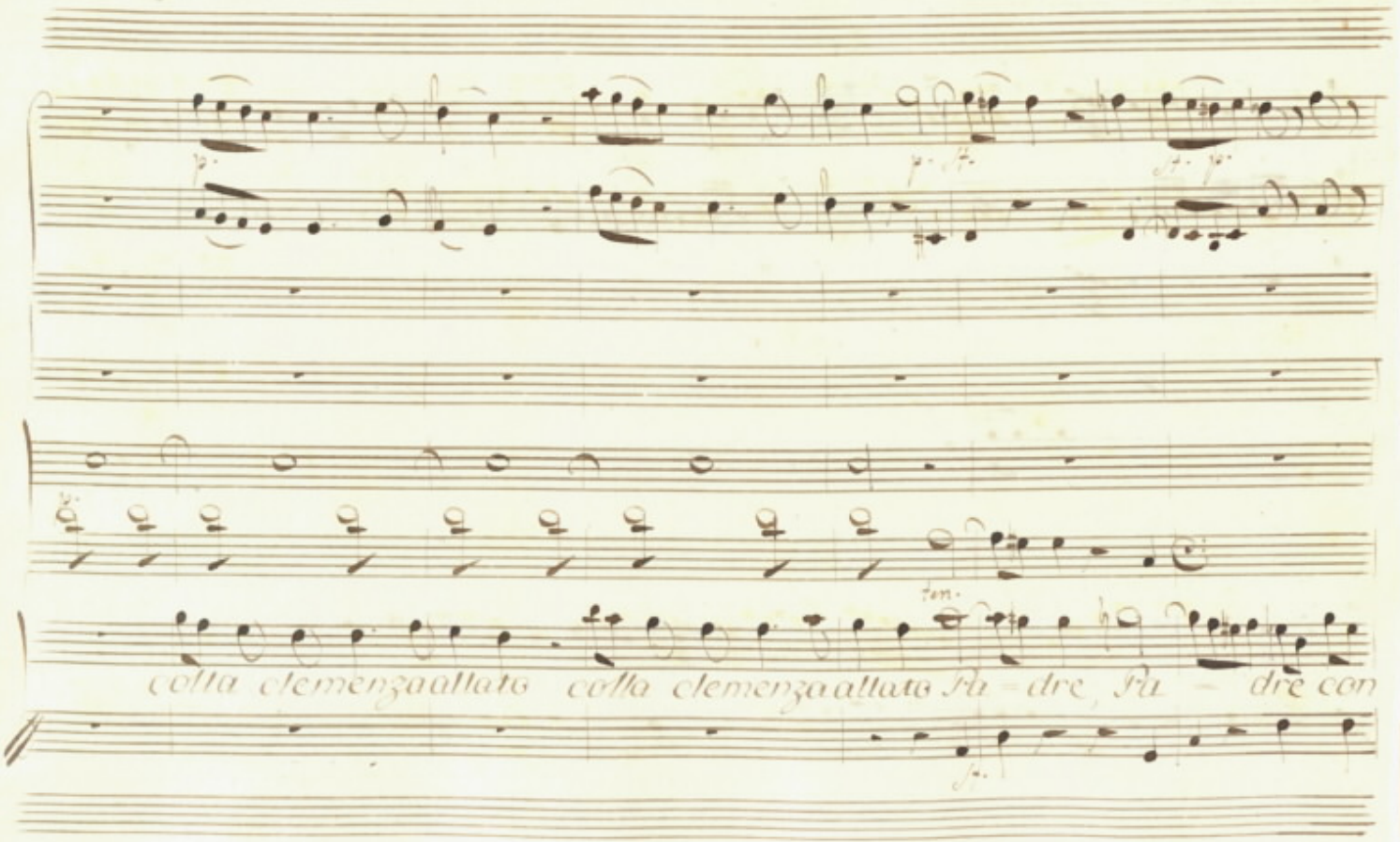

cato
dis-scen-
dero pla-

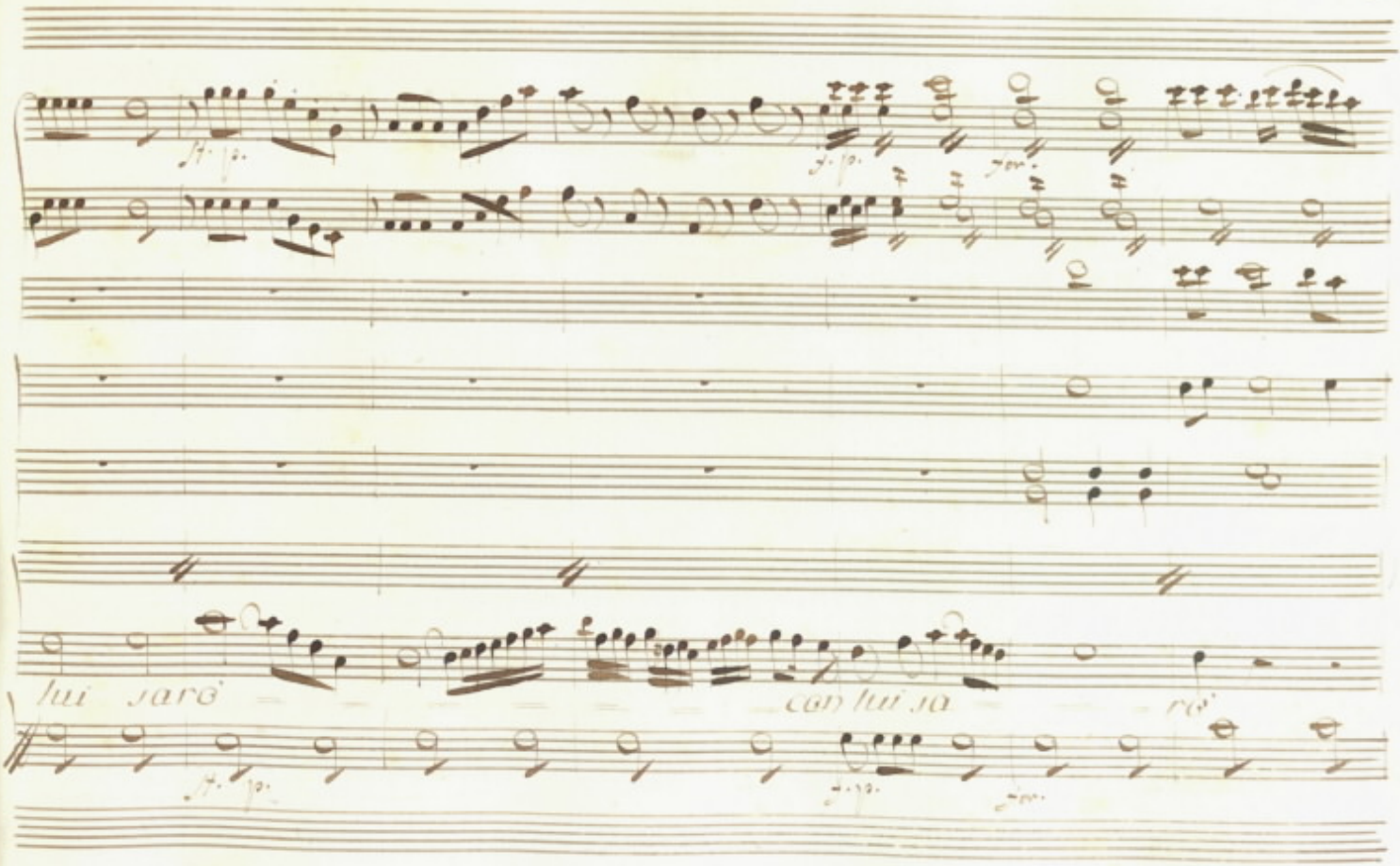

cato
Colla clemen = za allato Padre con lui sa =

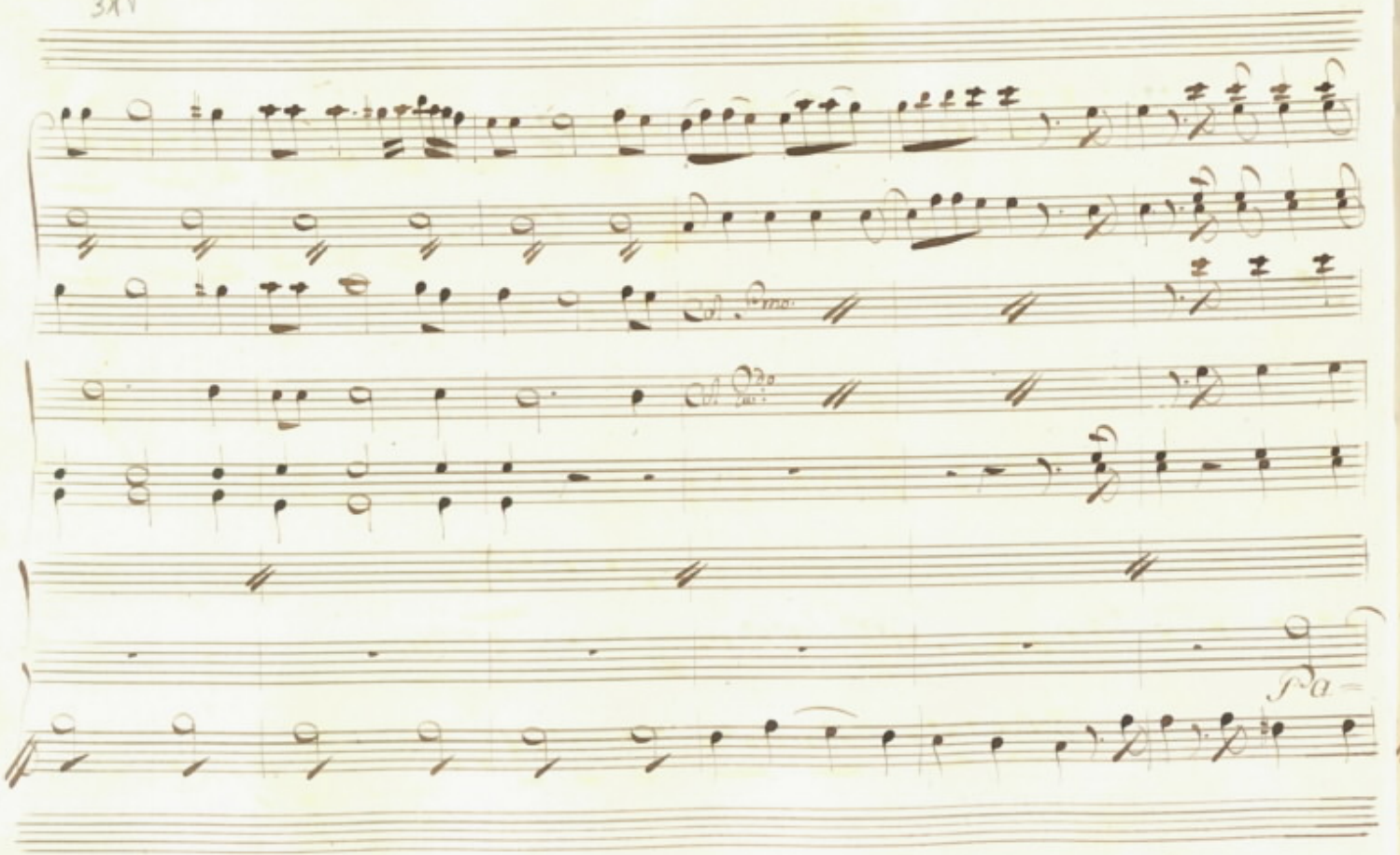

rò Padre con lui sarò

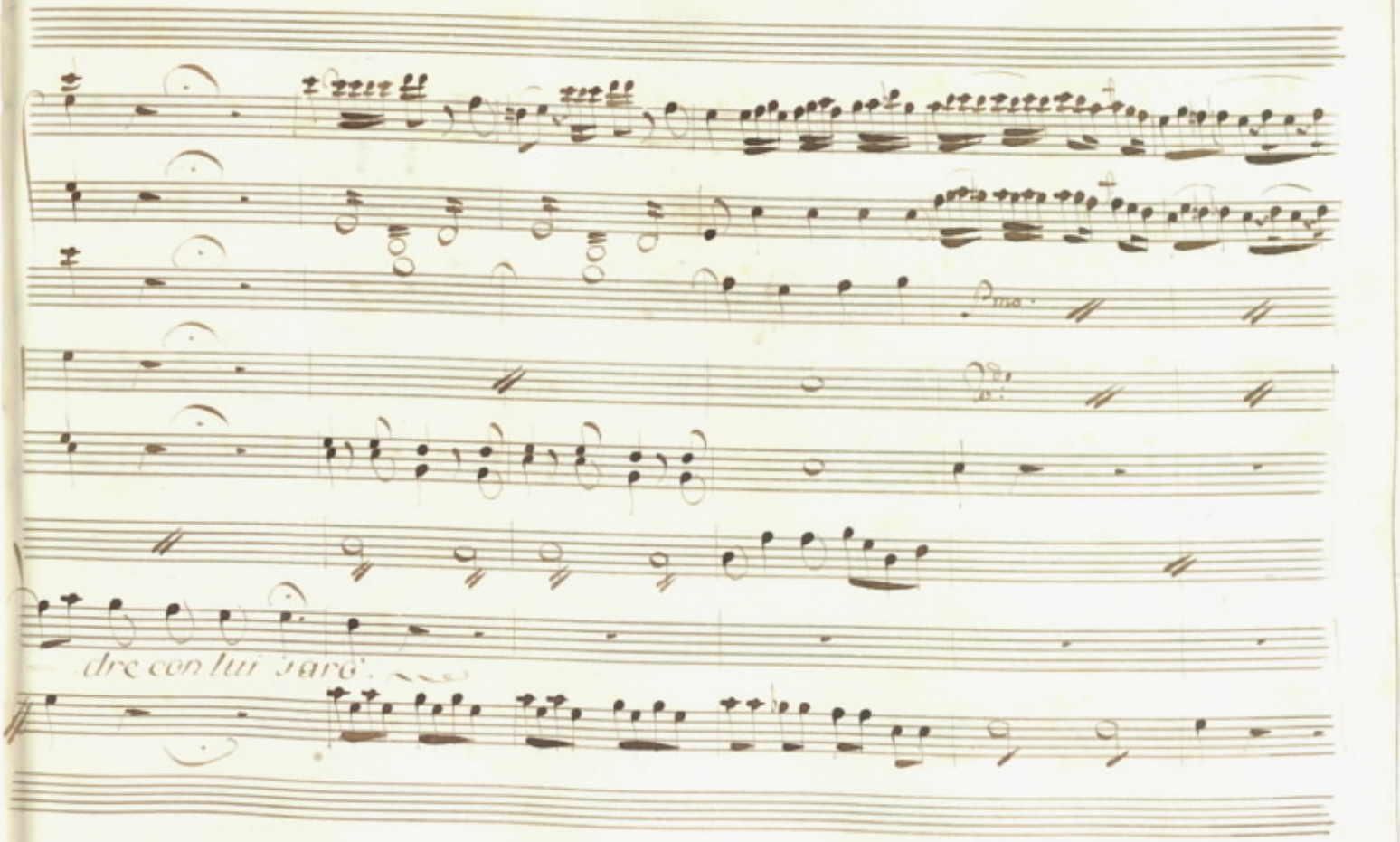

Pa dre con lui sarò

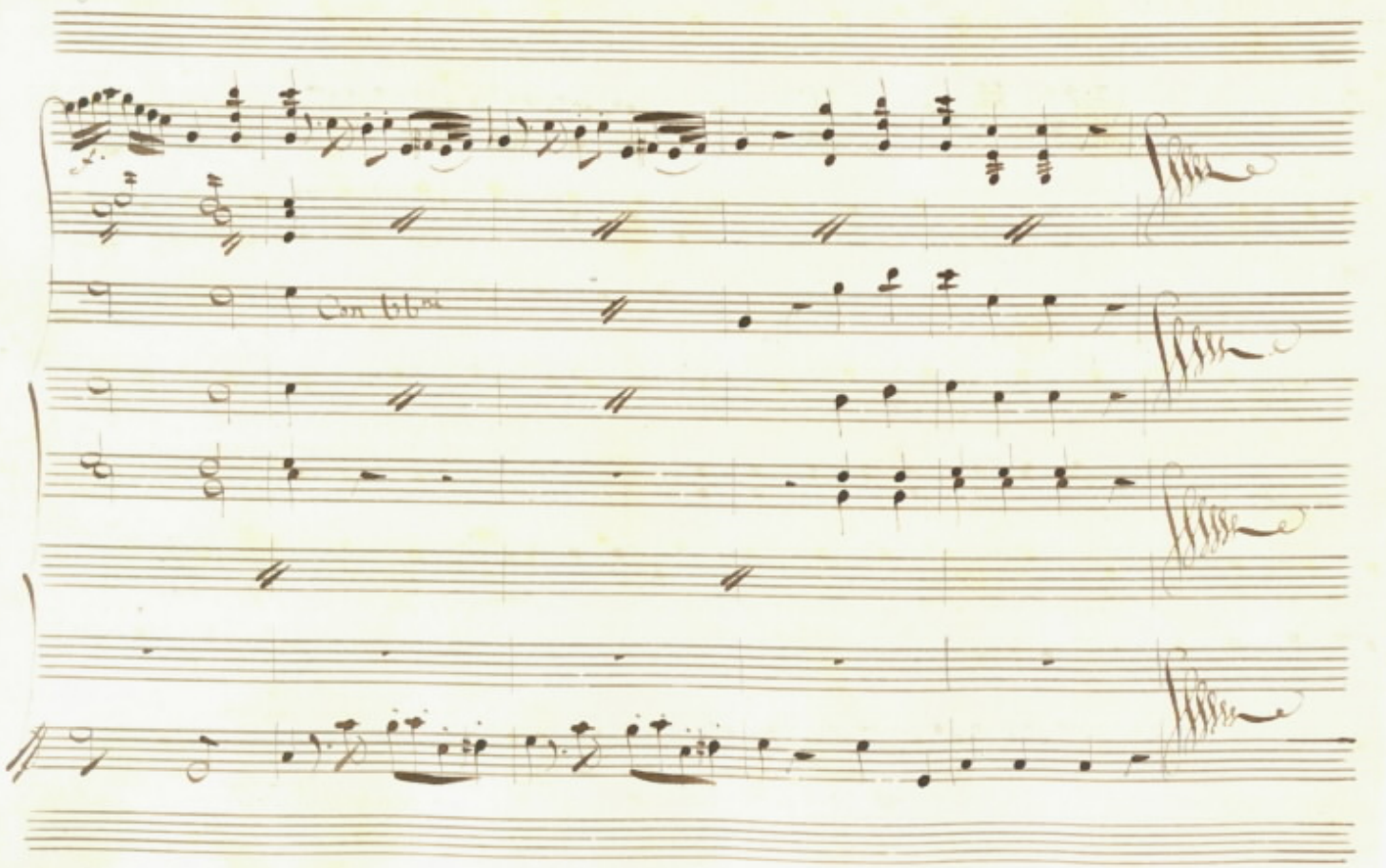

Dall'o splendor del Trono
discenderò placato, di=scenderò placato


p.
p. f. p.
ten.
colla clemenza allato colla clemenza allato Pa = dre, Pa = dre con
f.


lui sarò
con lui sa
rò

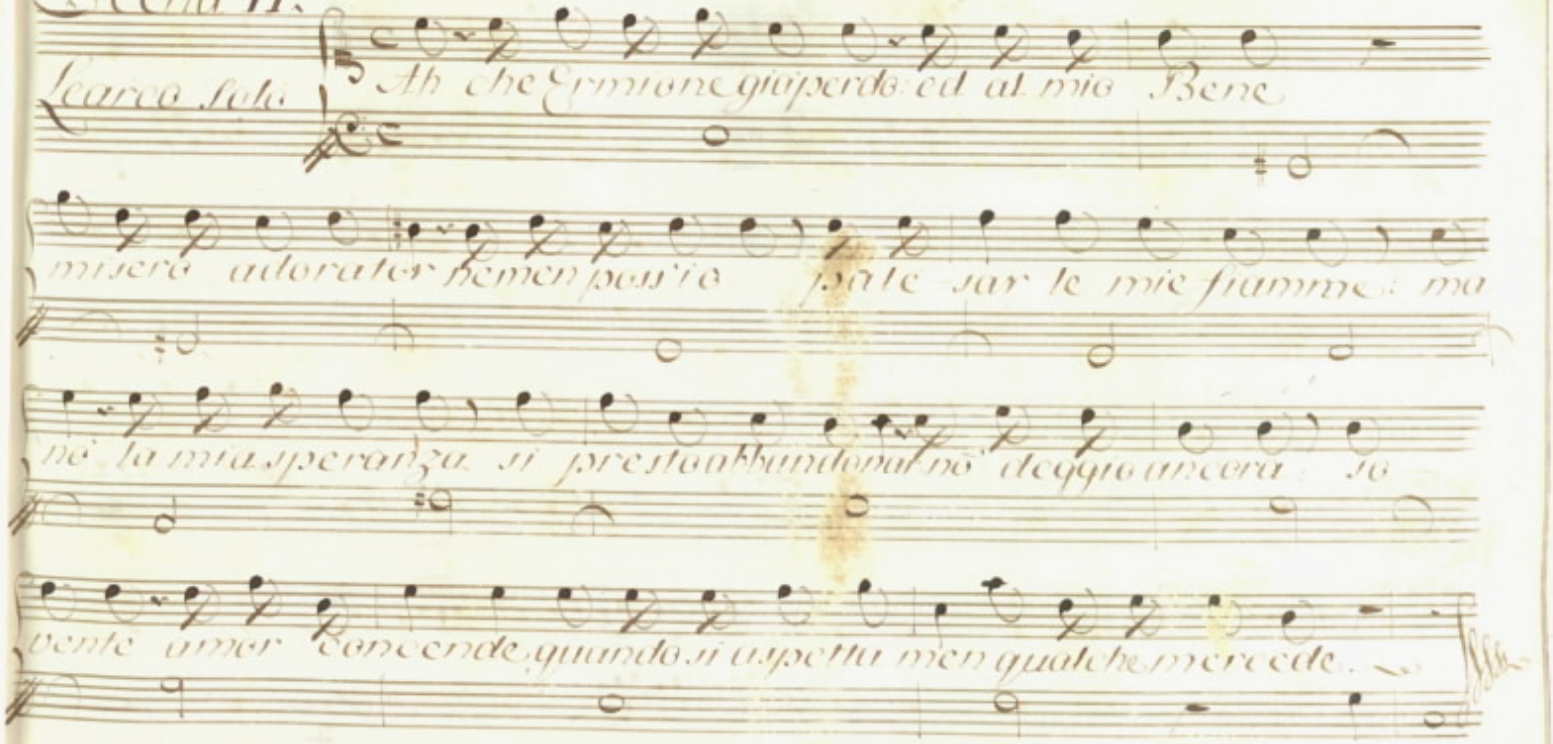

f a =


dre con lui sarò.

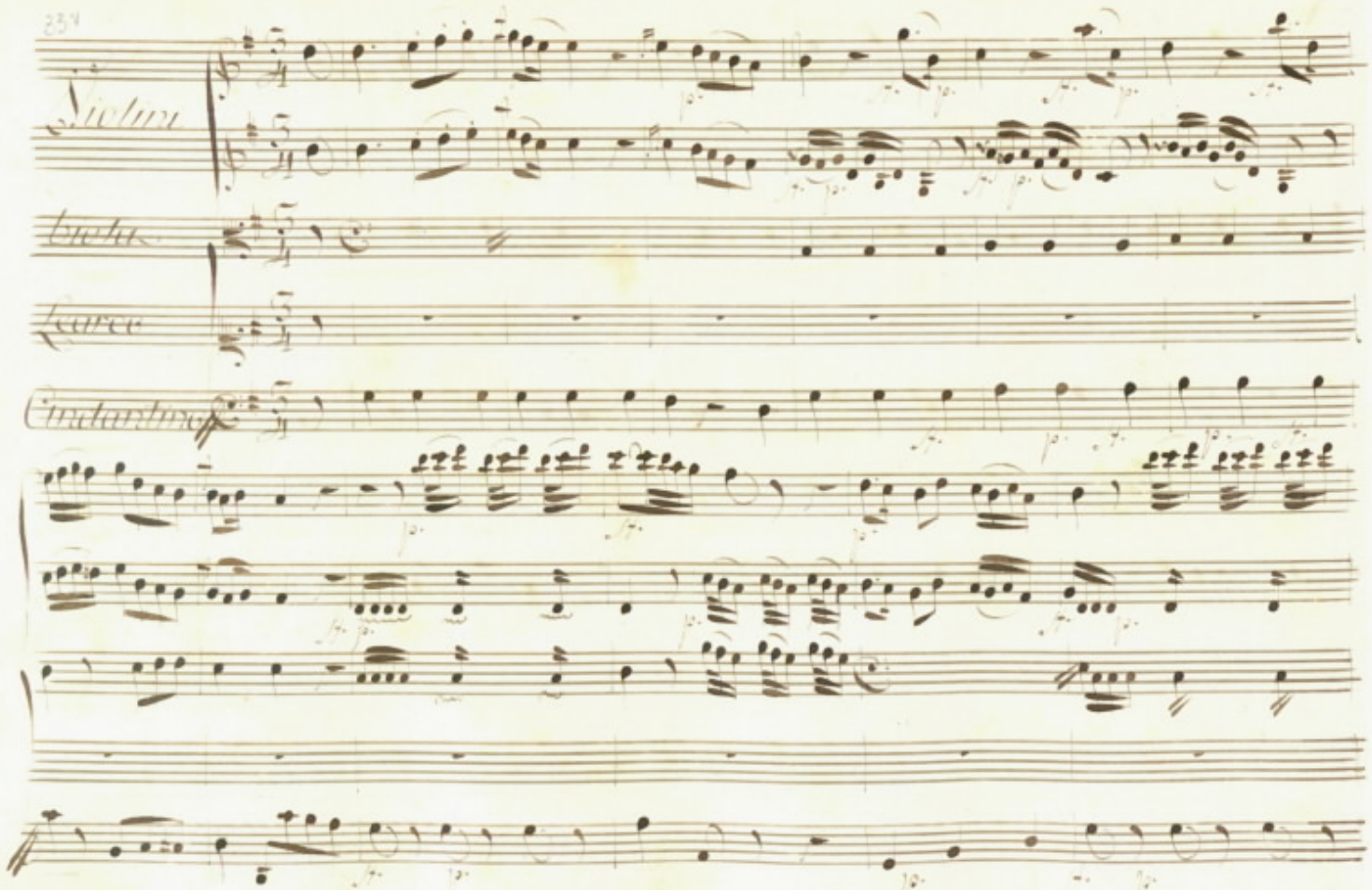

Con tibbie

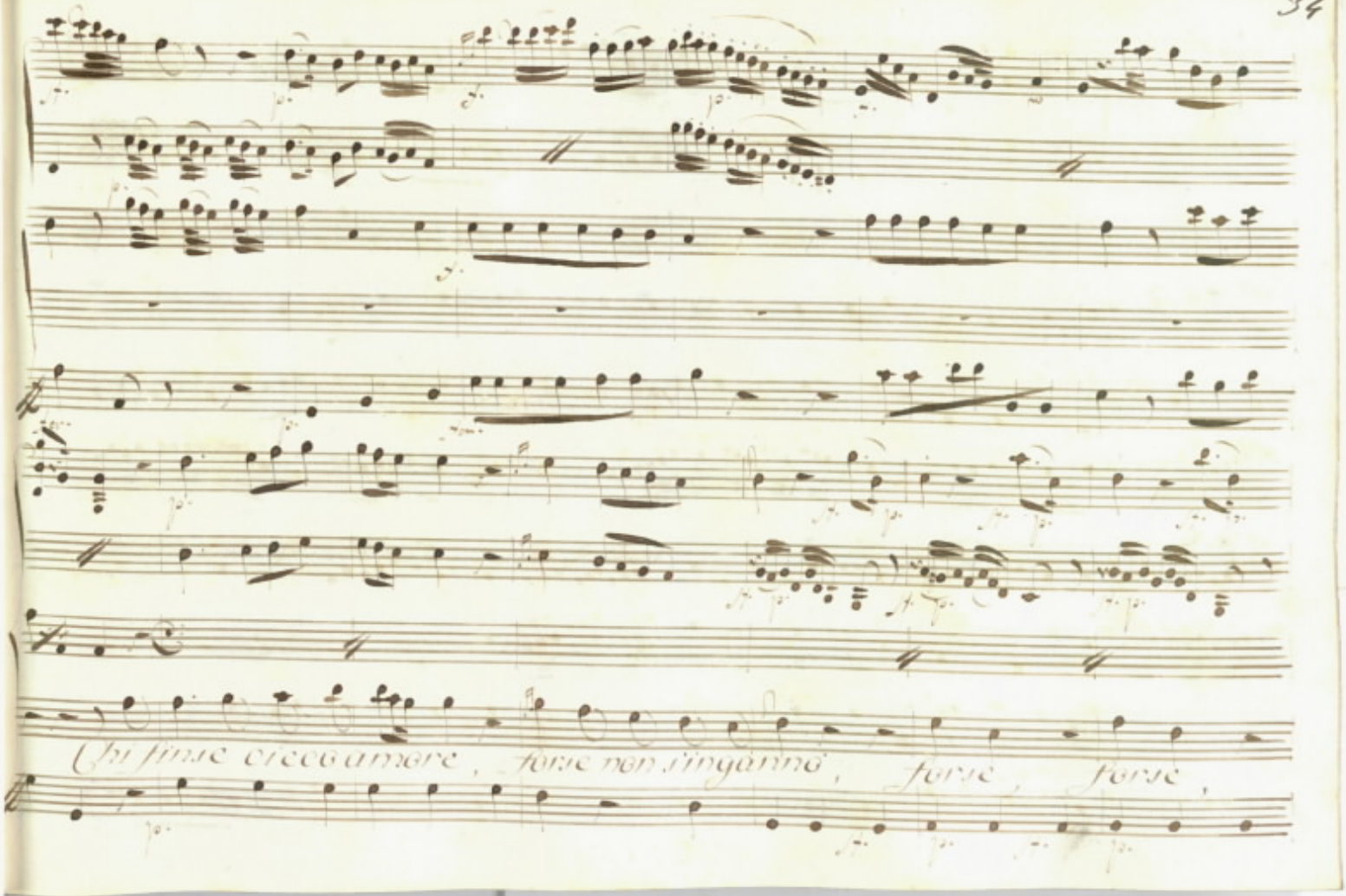
Scena ii.

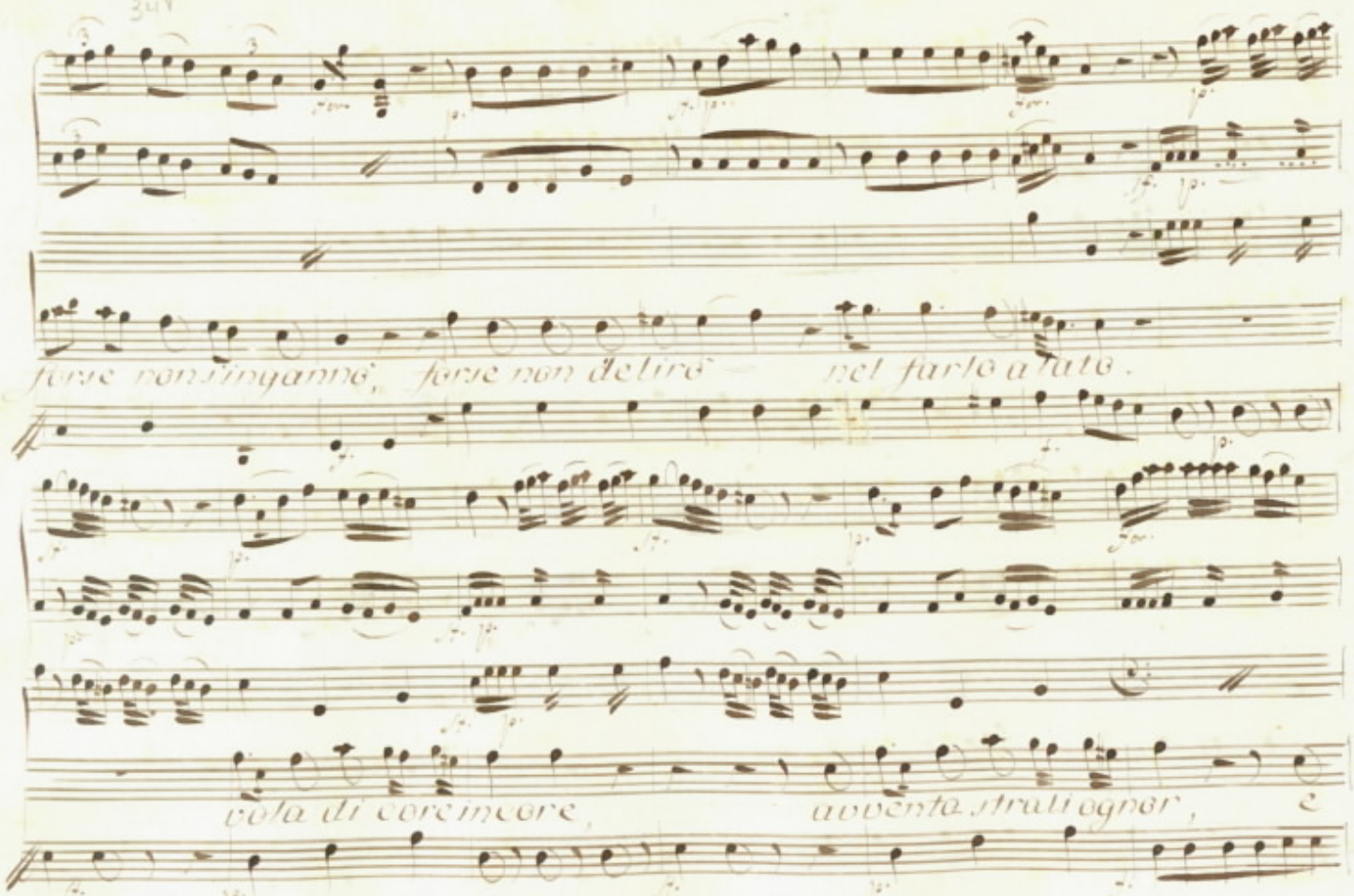
Learco Solo



Segue aria di Learco

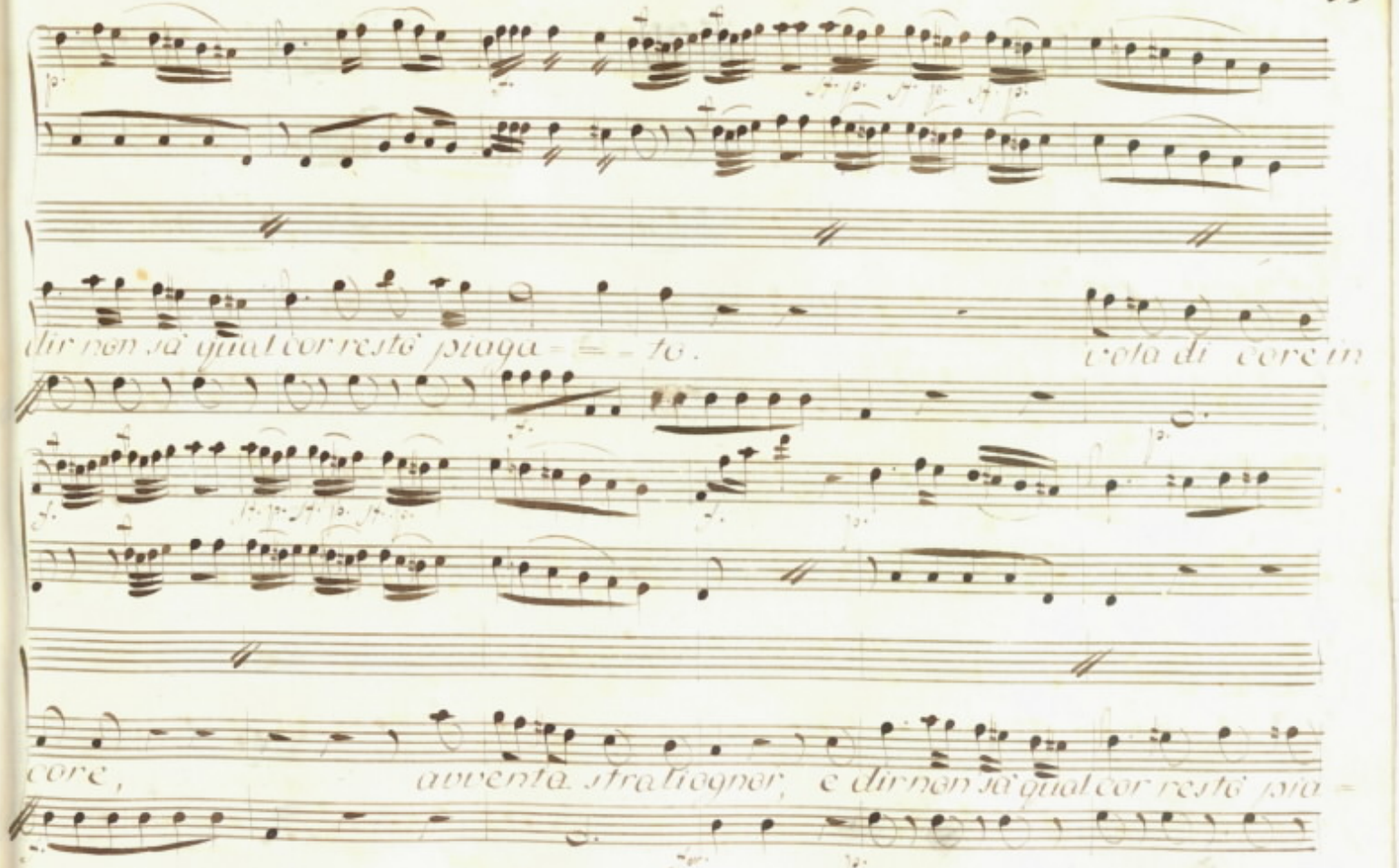

Violini
Viola
Basso
Andantino

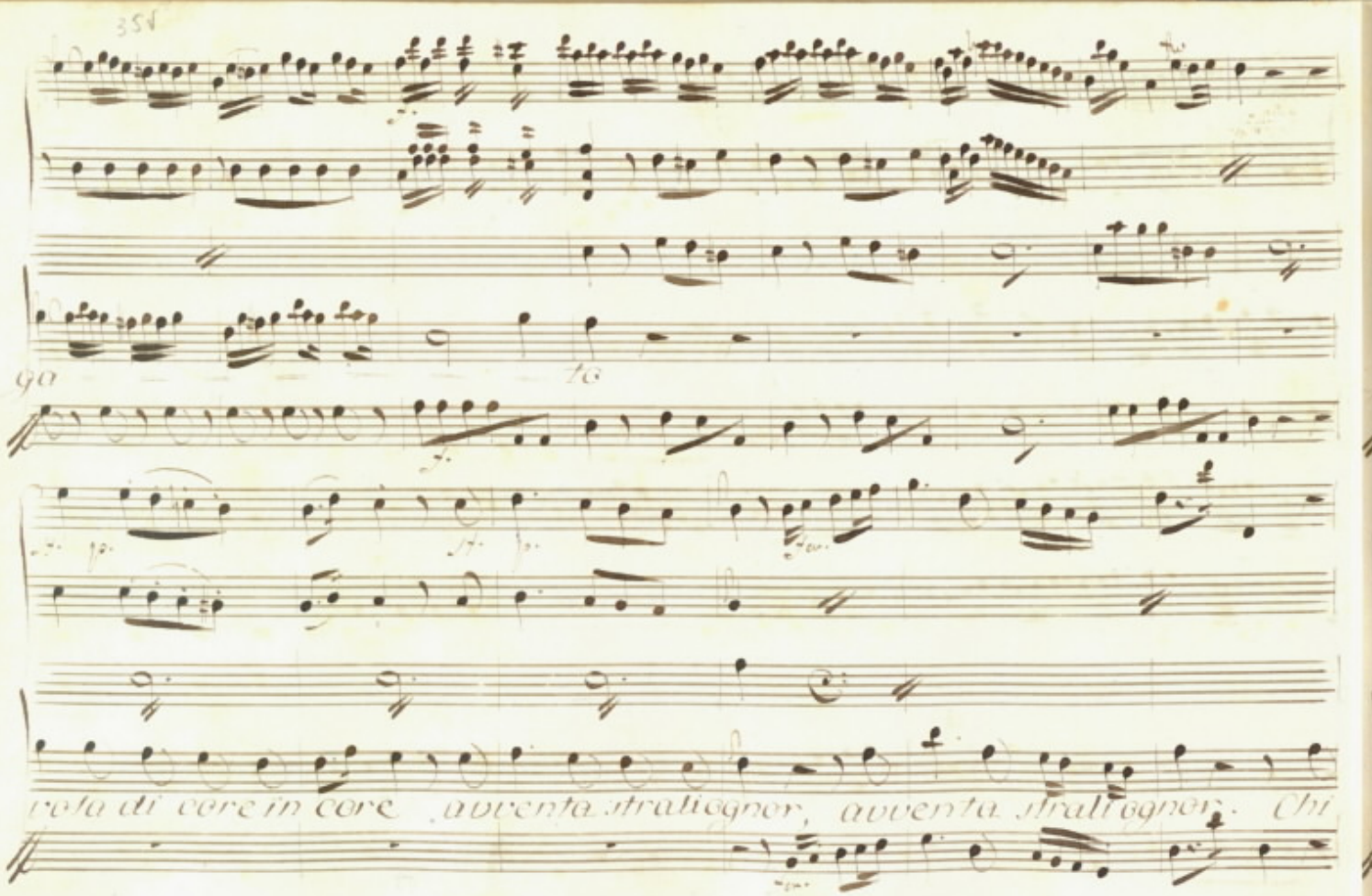

Chi finge e crede amore , forse non s'inganna , forse , forse ,

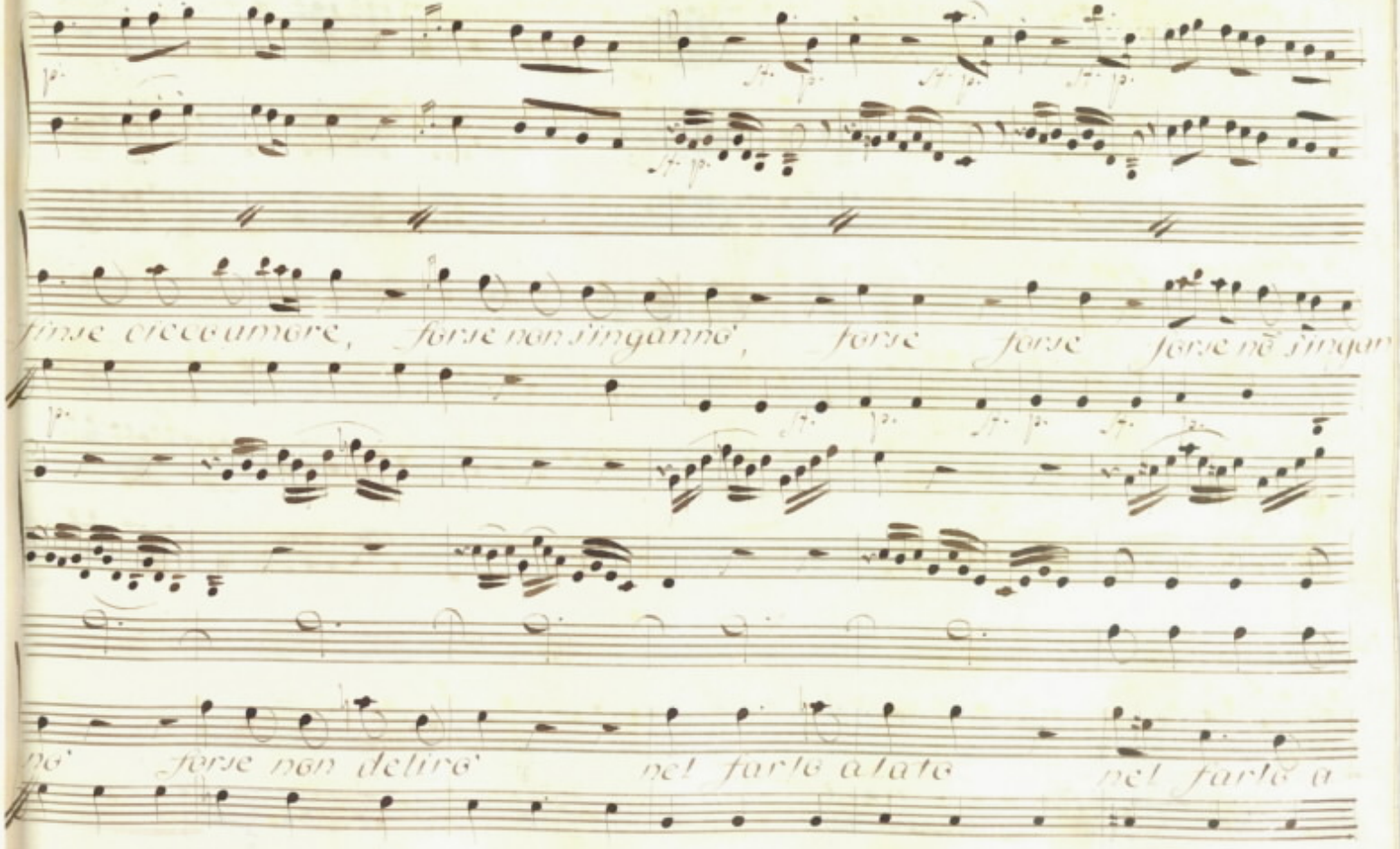

forse non fingiamo, forse non deliro — nel farlo a Fato.
vola di core in core, avventa strali ogn'or, e

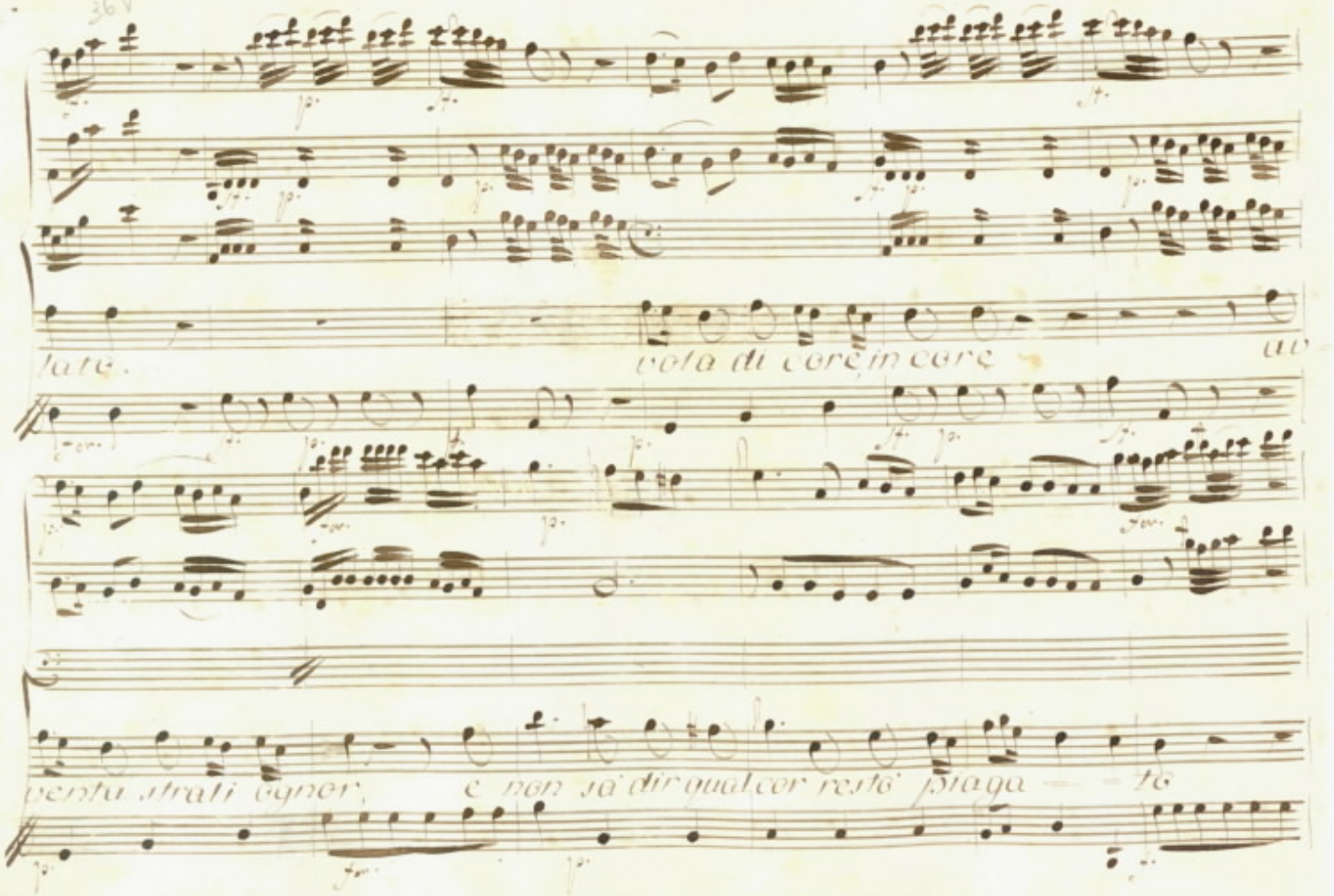
dir non sà qual cor restò piaga = = = to. vola di core in

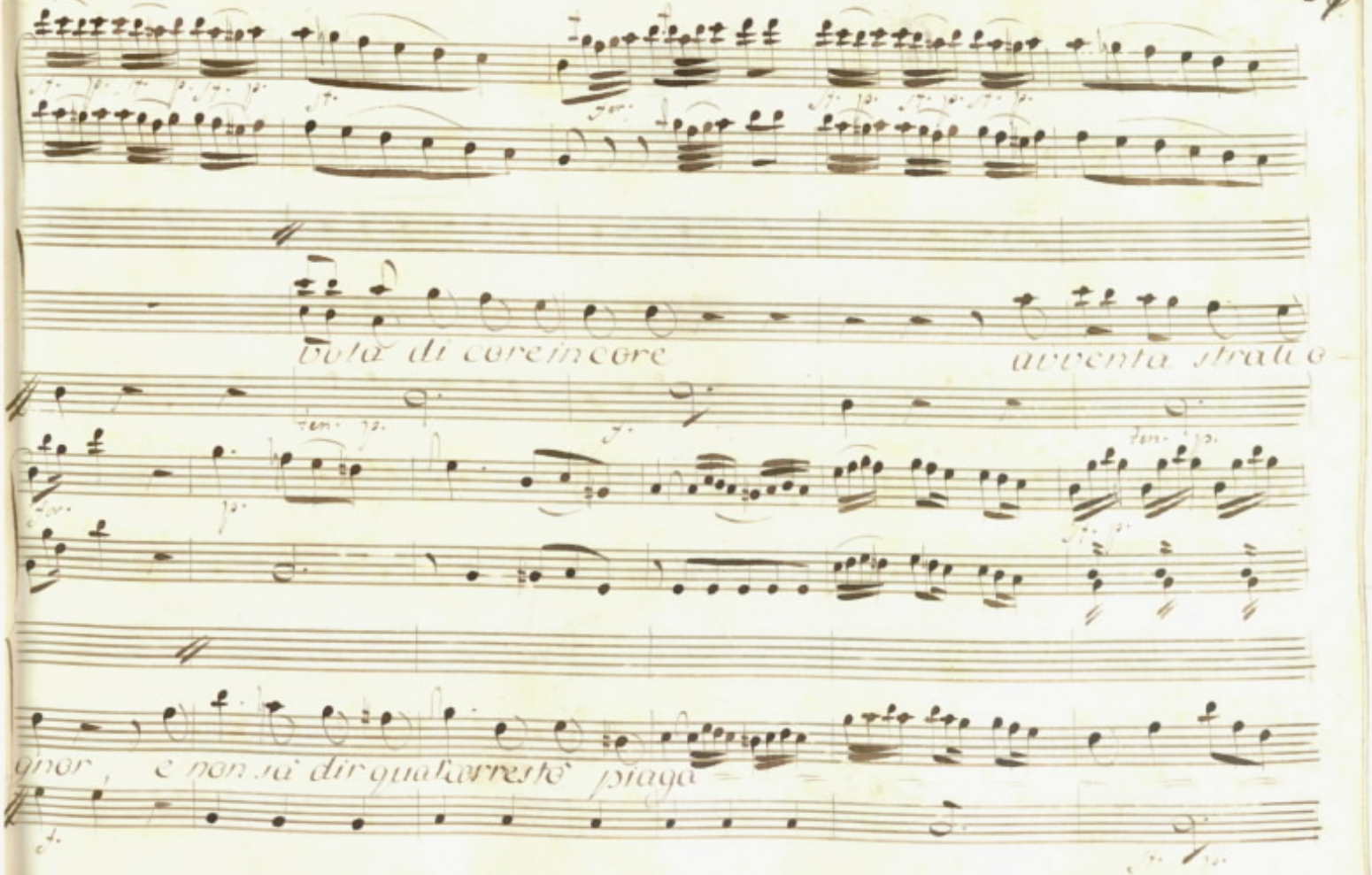
core, avventa stratiognor, e dir non sà qual cor restò pia =

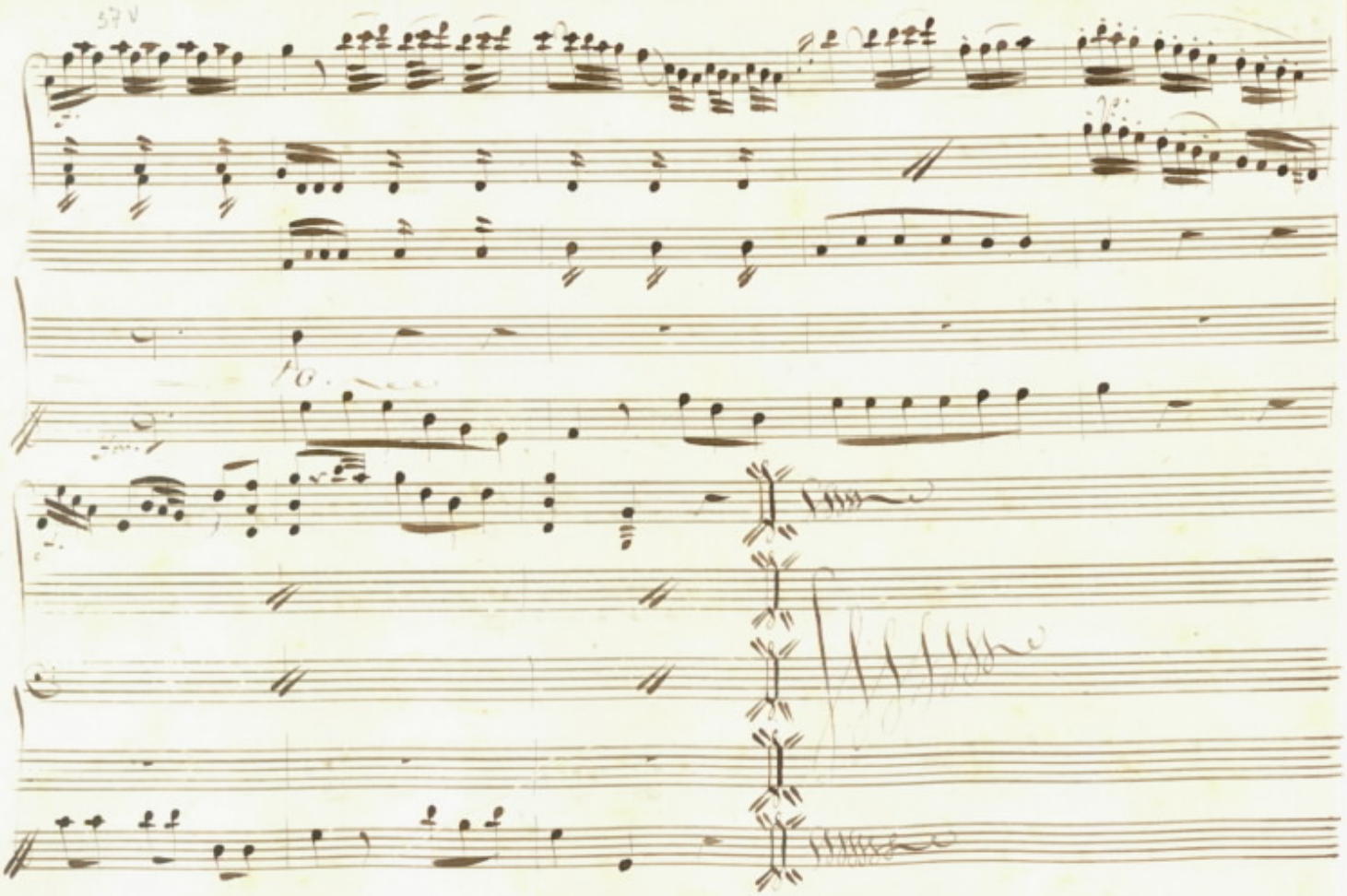



go to
rota di core in core avventa stratiognor, avventa stratiognor. Chi


forse ecco amore, forse non s'ingannò, forse forse forse nè s'ingan
nè forse non deliro nel farle alato nel farle a


lato.
vota di core in core
av
venta strali ognor, e non sa dir qual cor restò piaga — — to


tolta di core in core
avventa strale
gnor, e non sai dir qual'arresto piaga



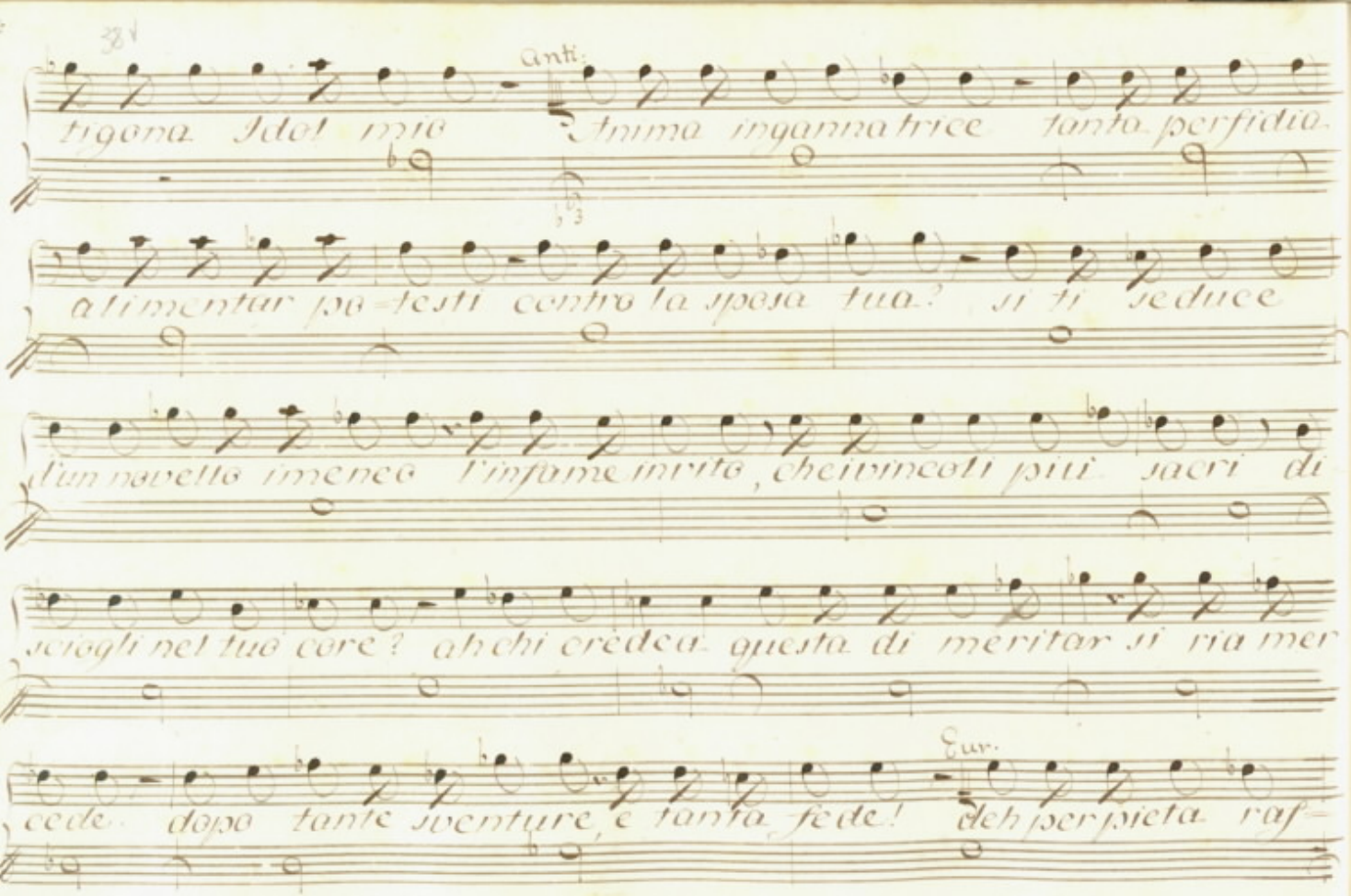
Scena iii.

Euristeo indi Antigona

Eur.

Antigona mio nume, mia perduta speranza ah dove sei? ah se vedessi ormai, le smanie del mio cor l'acerbo affanno che mi lacera il sen, forse placata ritorneresti a me sposa adorata, ma che veggo! il mio duolo già delirar mi fa... sogno, o son desto? An=

risoluto



Anti.

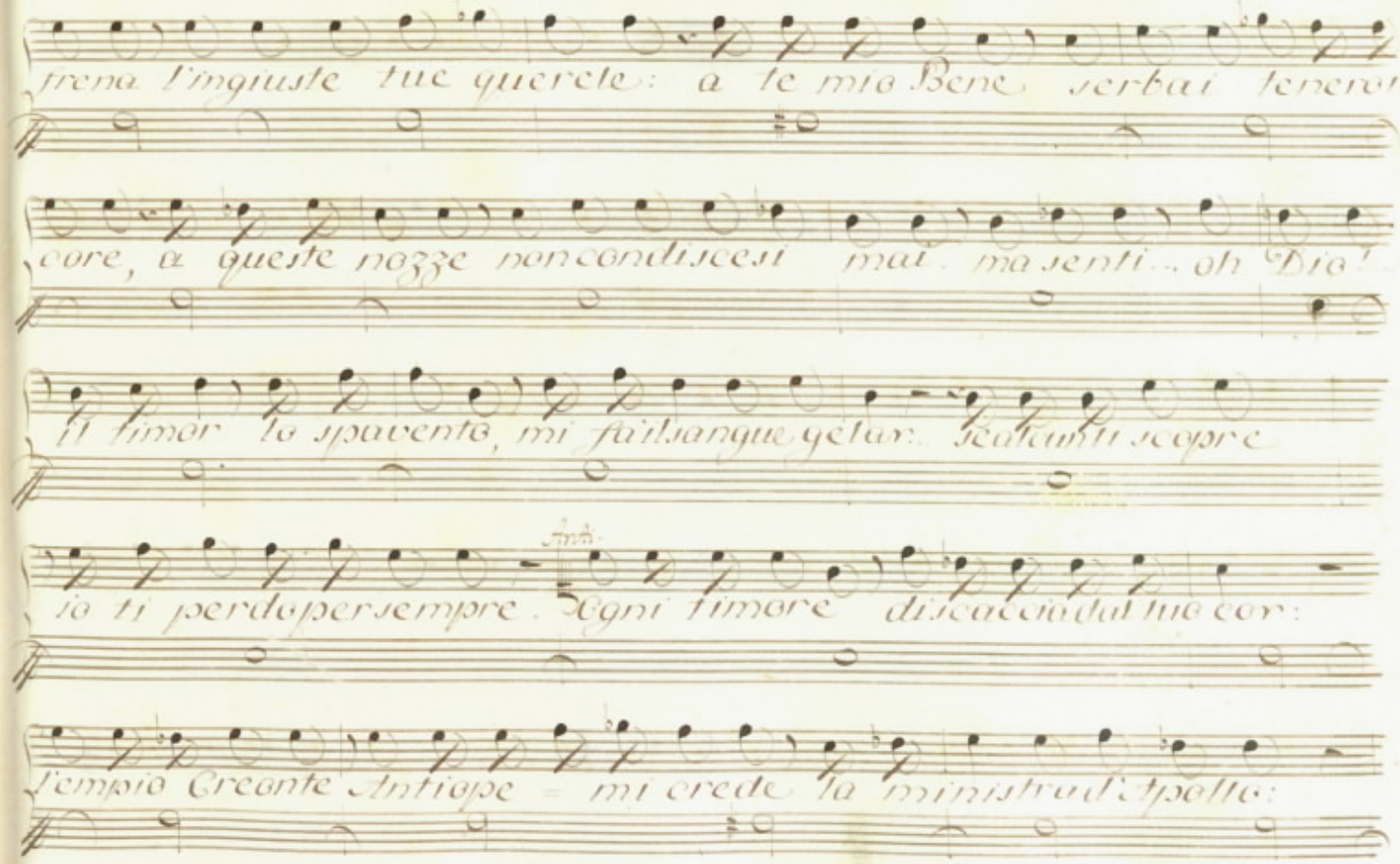
tigona Idol mio Anima ingannatrice tanta perfidia

alimentar po=testi contro la sposa tua? si ti seduce

d'un novello imeneo l'infame invito, che i vincoli più sacri di

sciogli nel tuo core? ah chi credea questa di meritar si ria mer

cede dopo tante sventure, e tanta fede! Eur. deh per pietà raf=


frena l'ingiuste tue querele: a te mio Bene serbai fenerol
core, a queste nozze non condiscesi mai. ma senti... oh Dio!
il timor lo spavento, mi fà il sangue gelar. scelerato scopre
io ti perdo per sempre. Ogni timore discaccia dal tue cor:
l'empio Creonte Antiope mi crede la ministra d'Epafo:

ah s'è pur ver che m'ami seconda il mio disegno, e acquisterò di

nuovo, e Sposo, e Regno Cur. / in qual nuovo tumulto cadon gli affetti

miei / ma pensa o Cara che figlio io son, che al Padre. Ant. E tu rammenta che

dal paterno soglio la sua man mi sbalzò: Pensar dovresti a quel ferro cru

del che mi dovea le viscere squarciar: richiama in mente, i funesti va

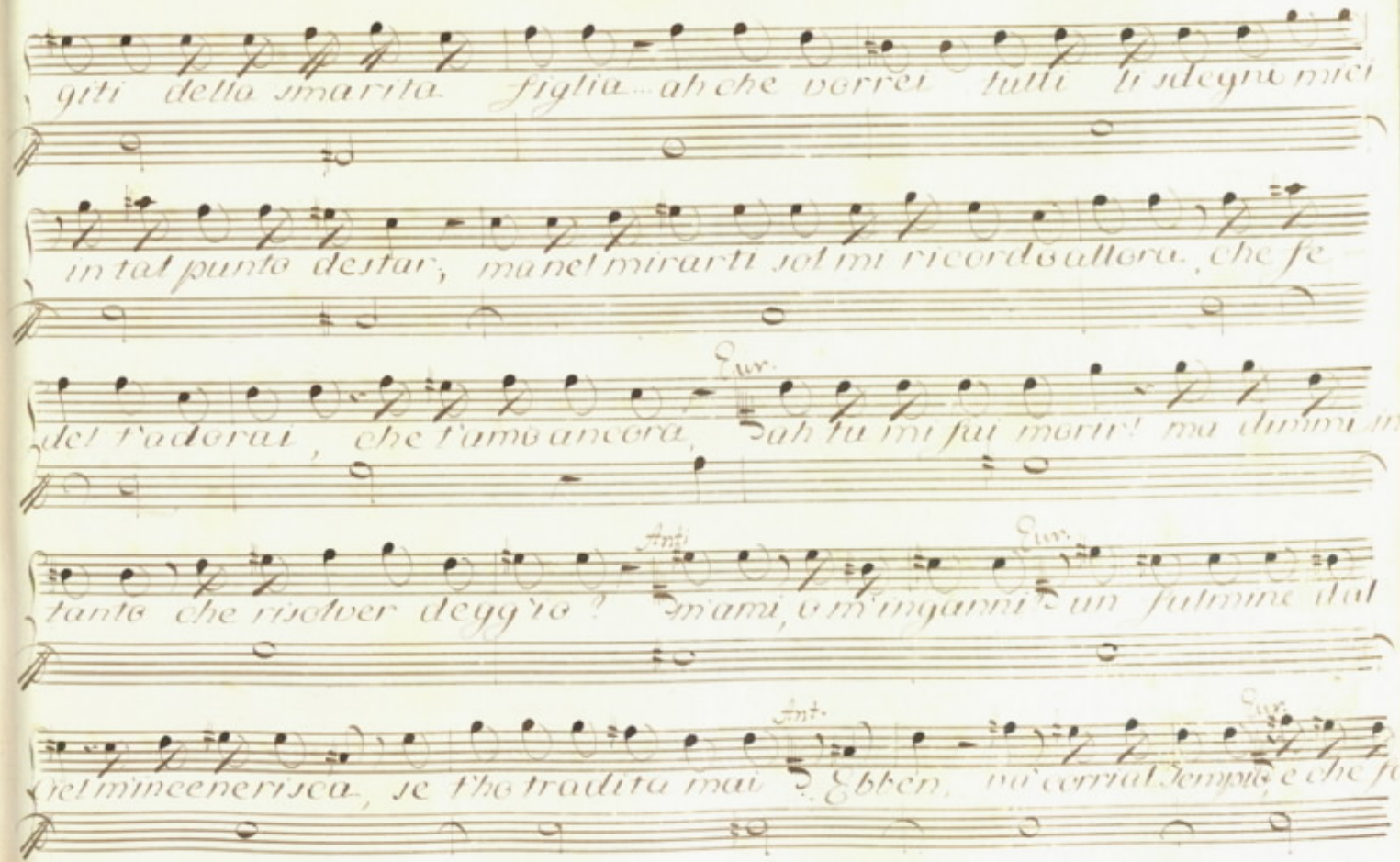
giti della smarita figlia... ah che vorrei tutti li sdegni miei

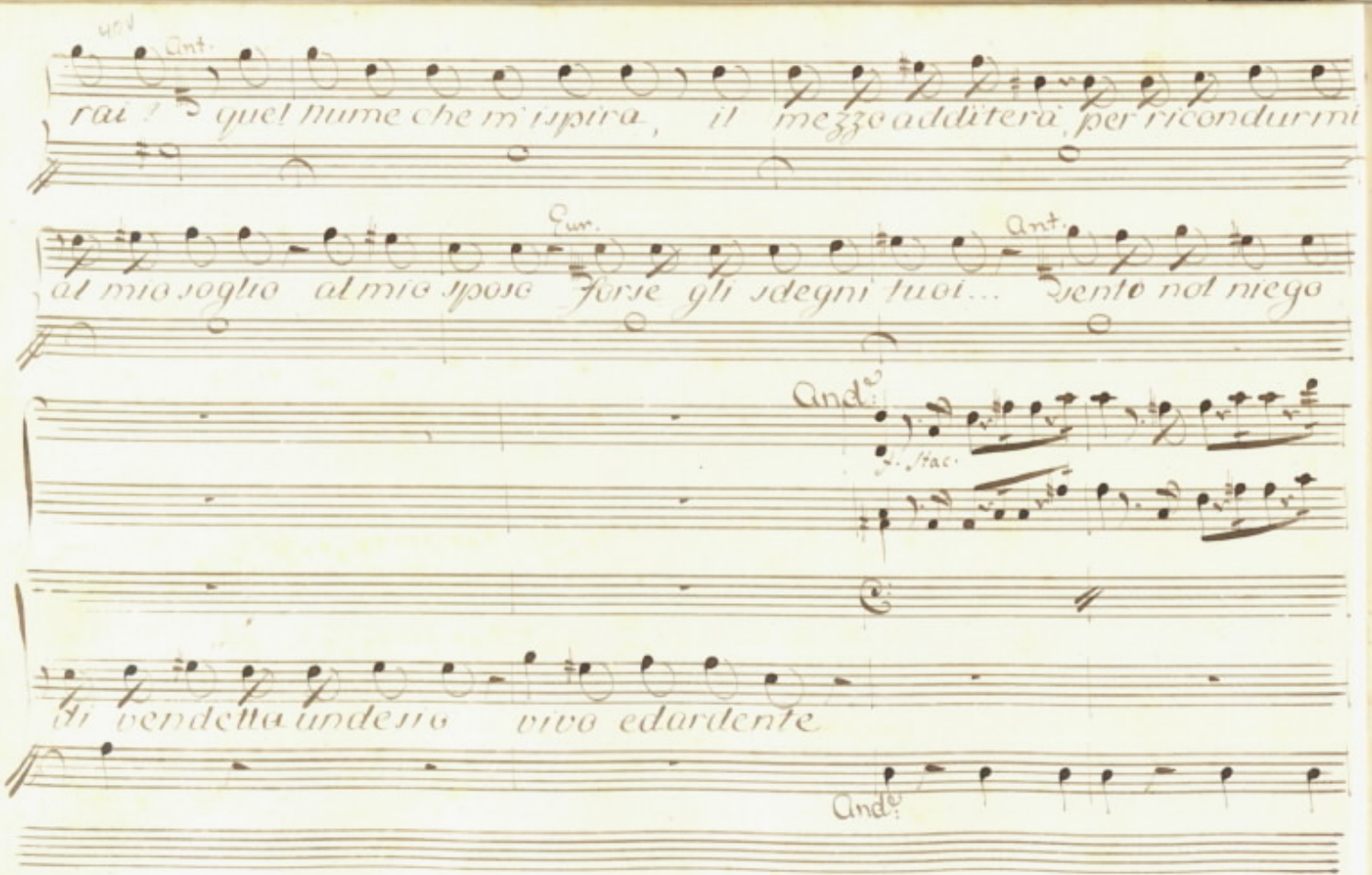
in tal punto destar, ma nel mirarti sol mi ricordo allora, che fe

del t'adorai, che t'amo ancora, Eur. ah tu mi fai morir! ma dimmi in

tanto che risolver degg'io? Ant. m'ami, o m'inganni? Eur. un fulmine dal

Ciel m'incenerisca, se t'ho tradita mai Ant. Ebben, va corrial Tempio, Eur. e che fa





Ant.

rai! quel Nume che m'ispira, il mezzo additerà, per ricondurmi

Eur. Ant.

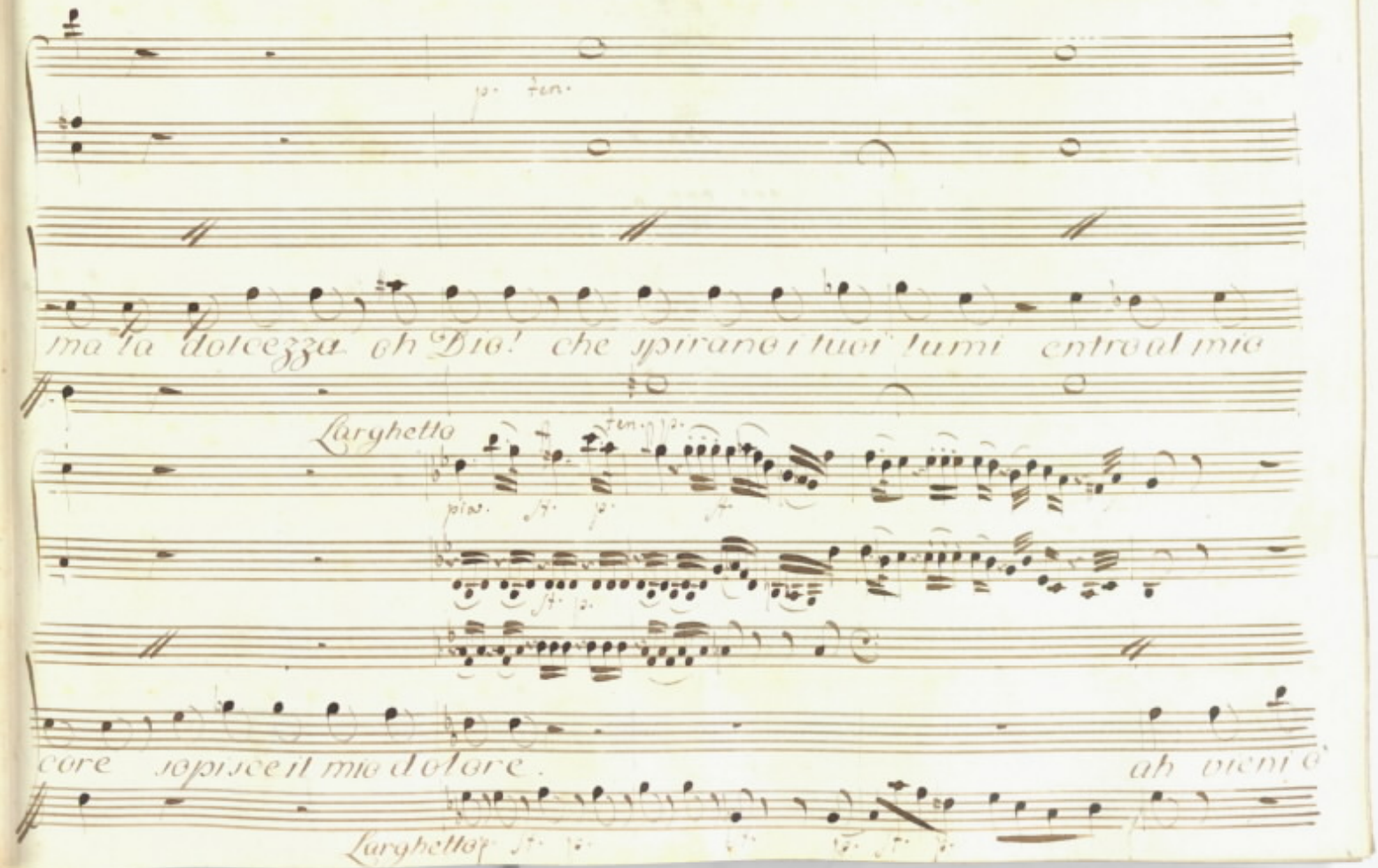
al mio soglio al mio sposo forse gli sdegni tuoi... sento nol niego

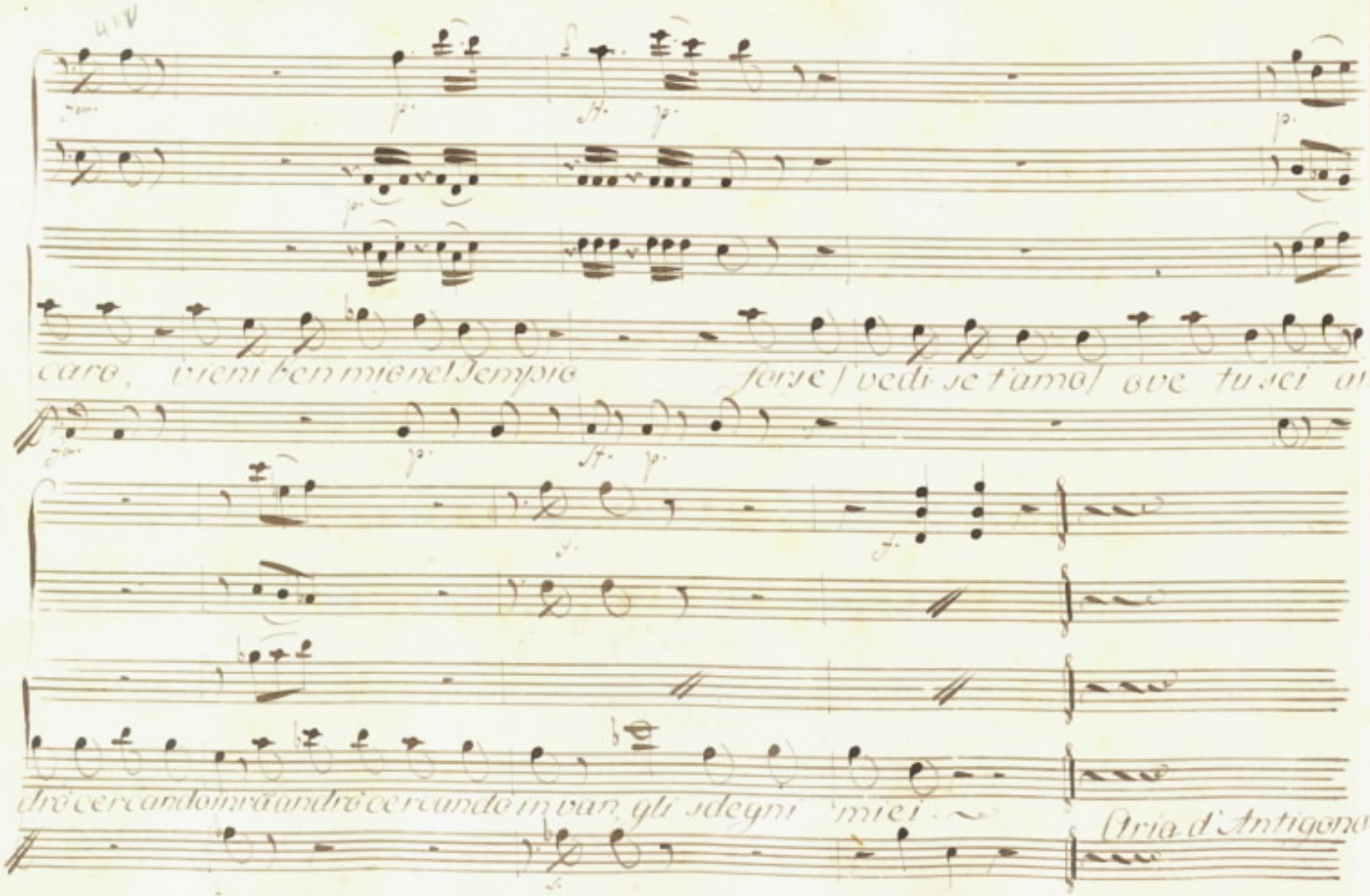
And.e

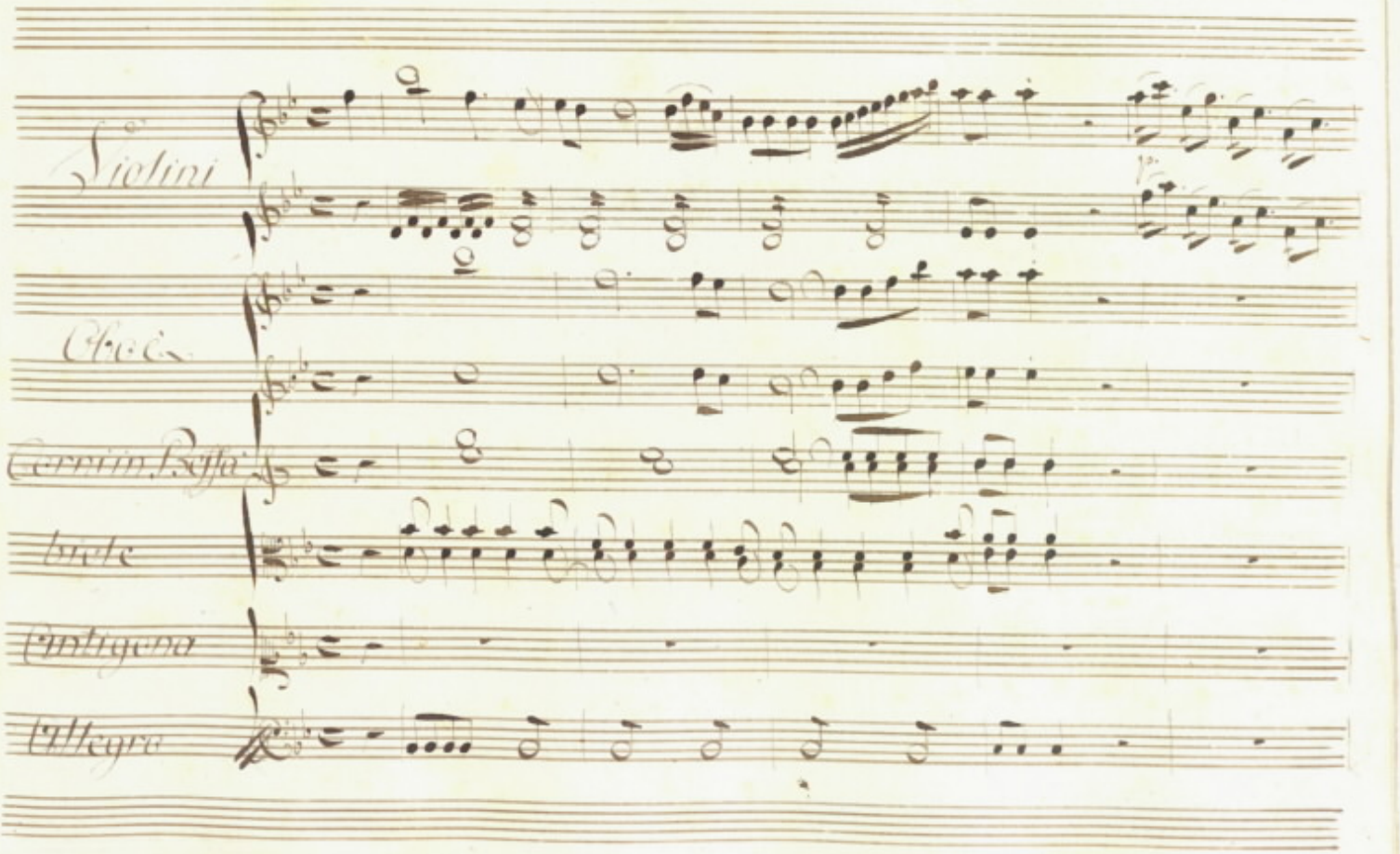
f. Stac.

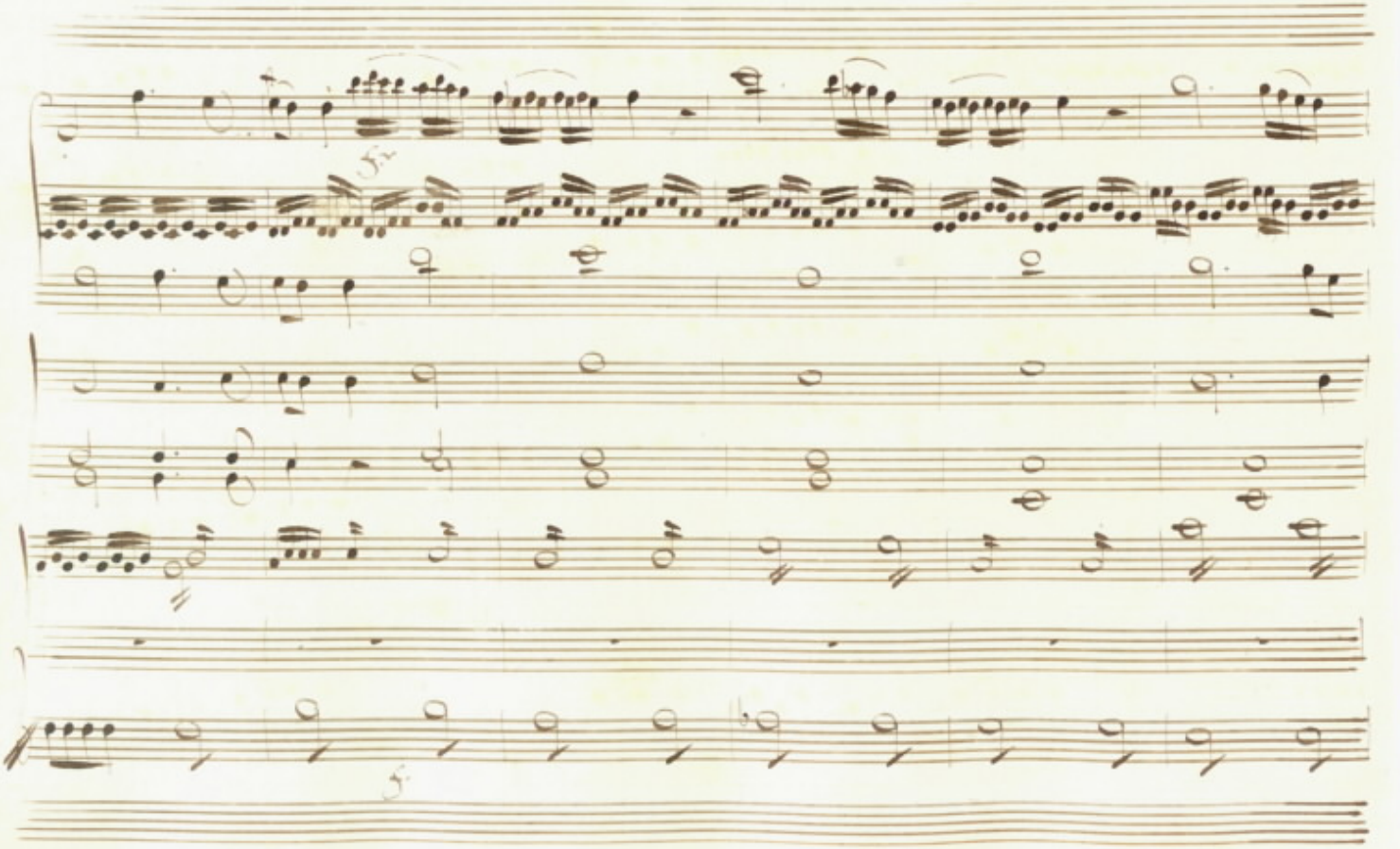
di vendetta un desio vivo ed ardente

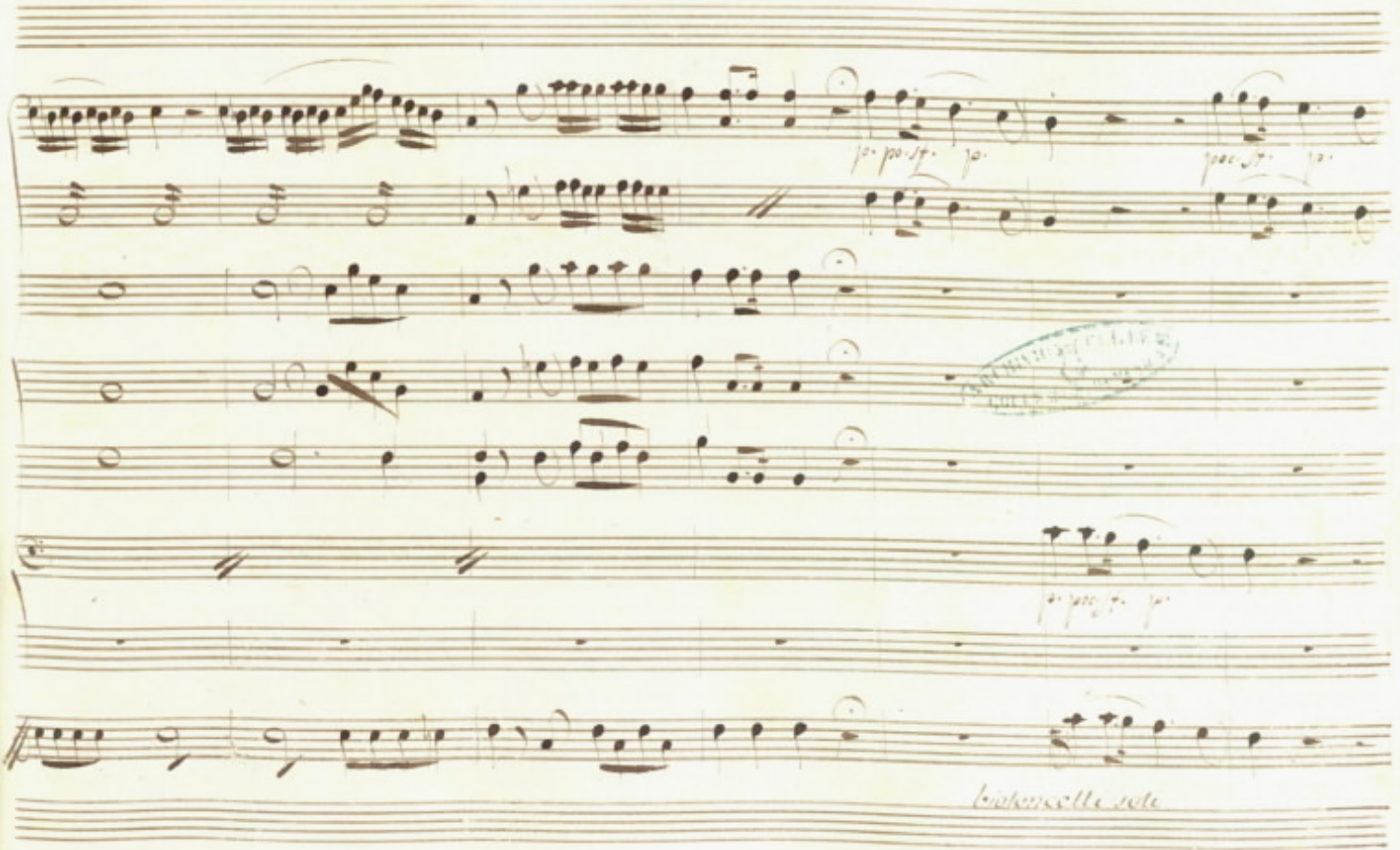
And.e

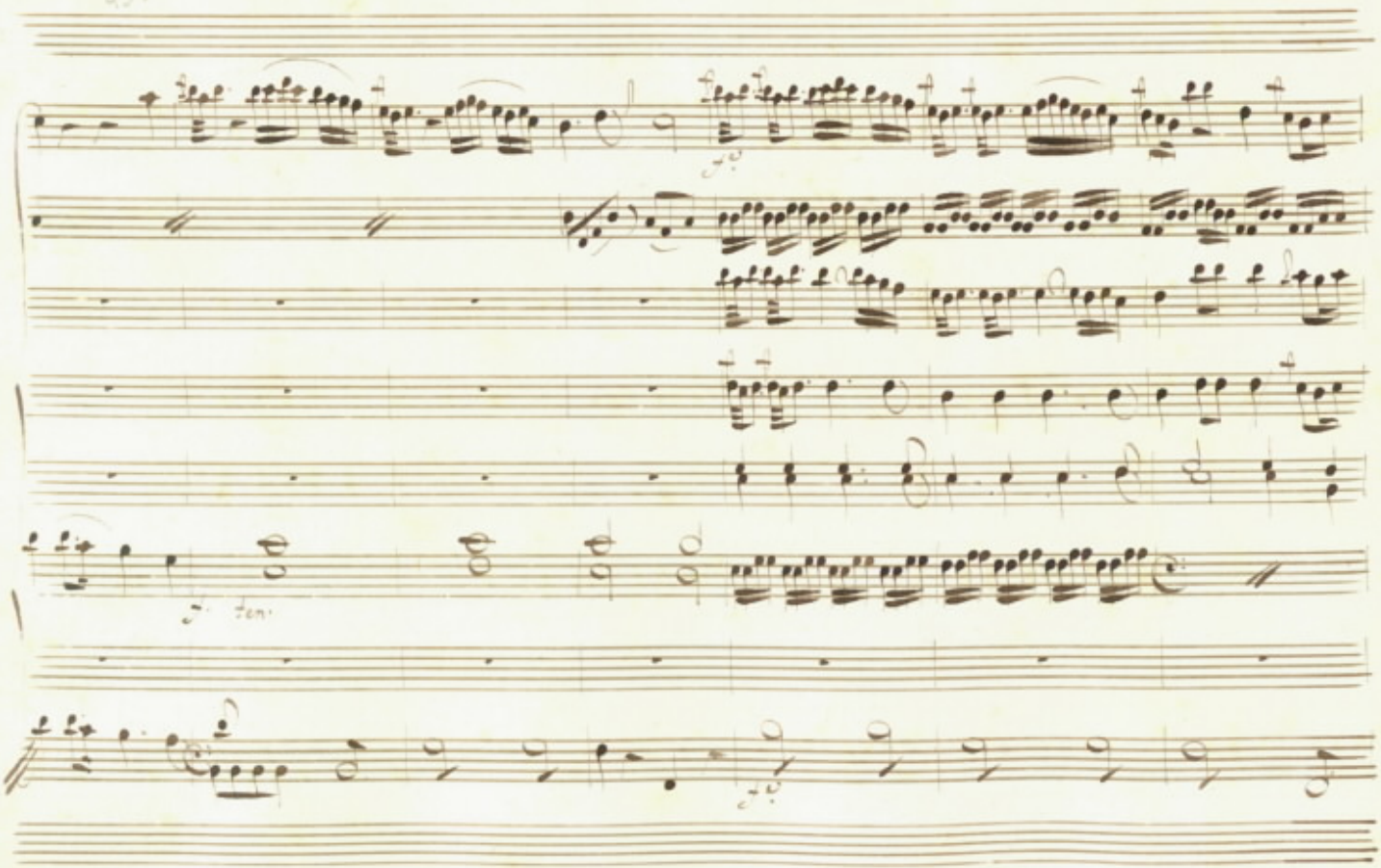

ma la dolcezza oh Dio! che spirano i tuoi lumi entro al mio
Larghetto
core sopisce il mio dolore.
ah vieni o
Larghetto

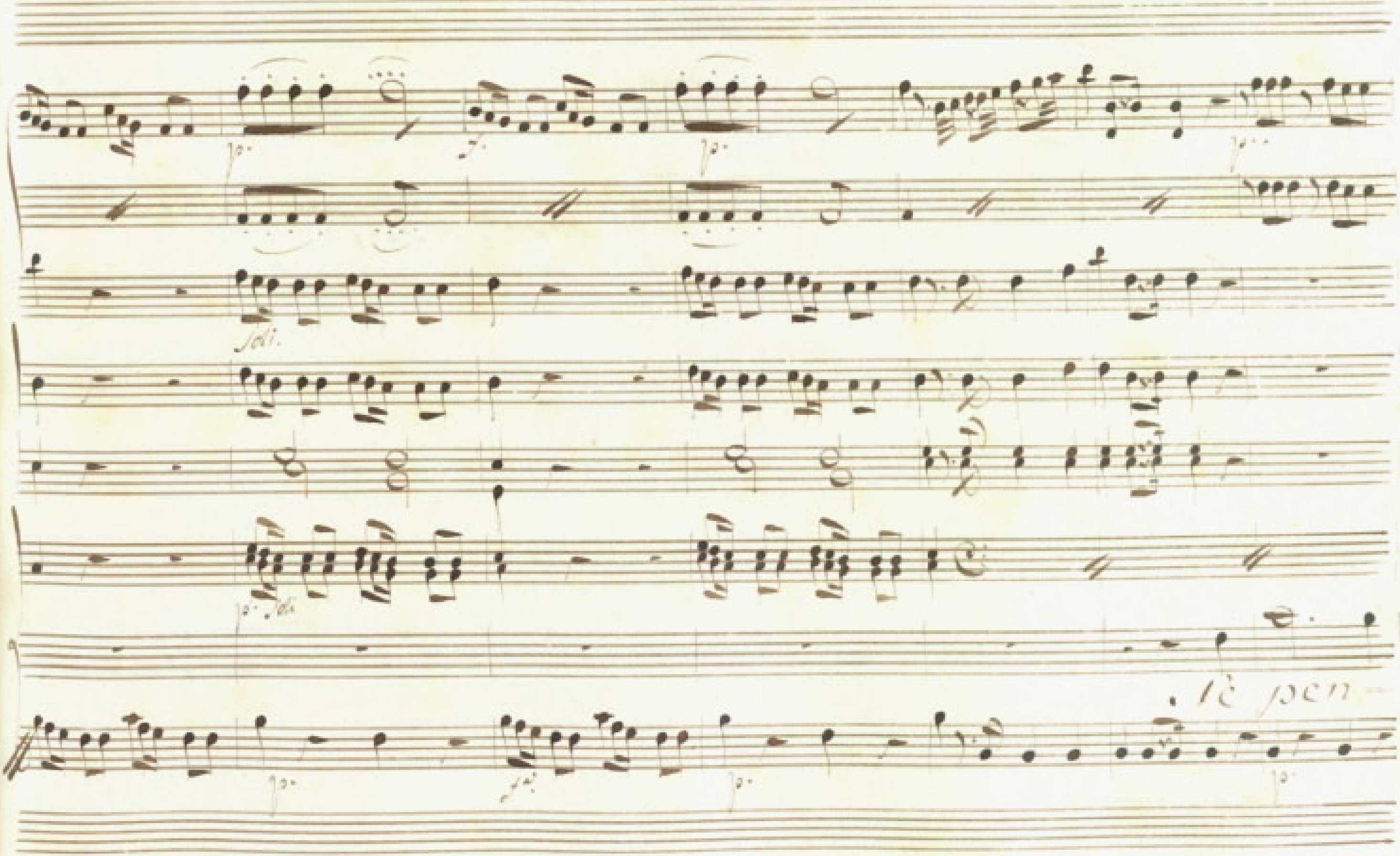

caro, vieni ben mio nel Tempio
forse [vedi se t'amo] ove tu sei o
drò cercando ma andrò cercando in van gli sdegni miei.
Aria d'Antigono

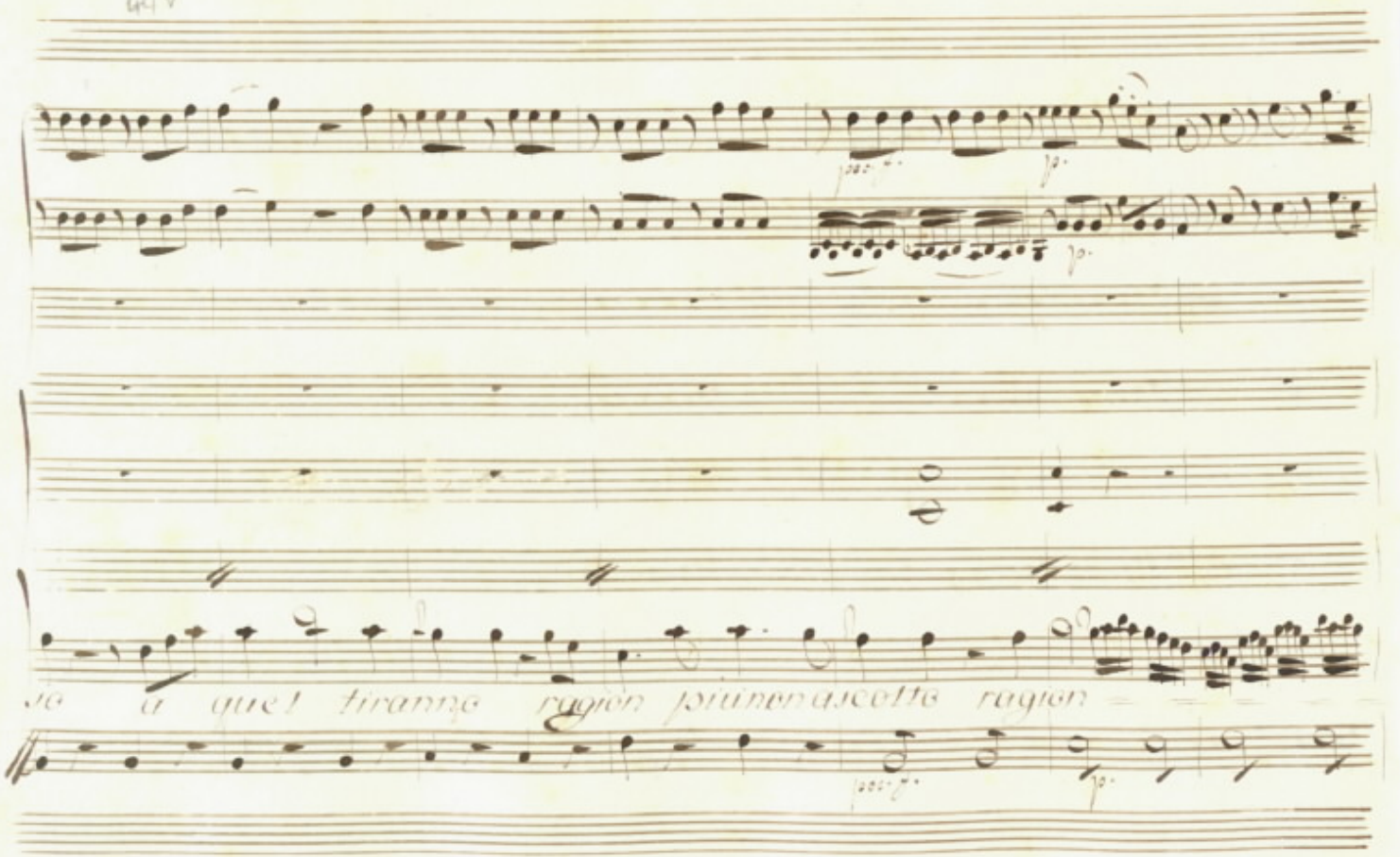

Violini
Oboe
Corni in Bassa
biole
Antigona
Allegro

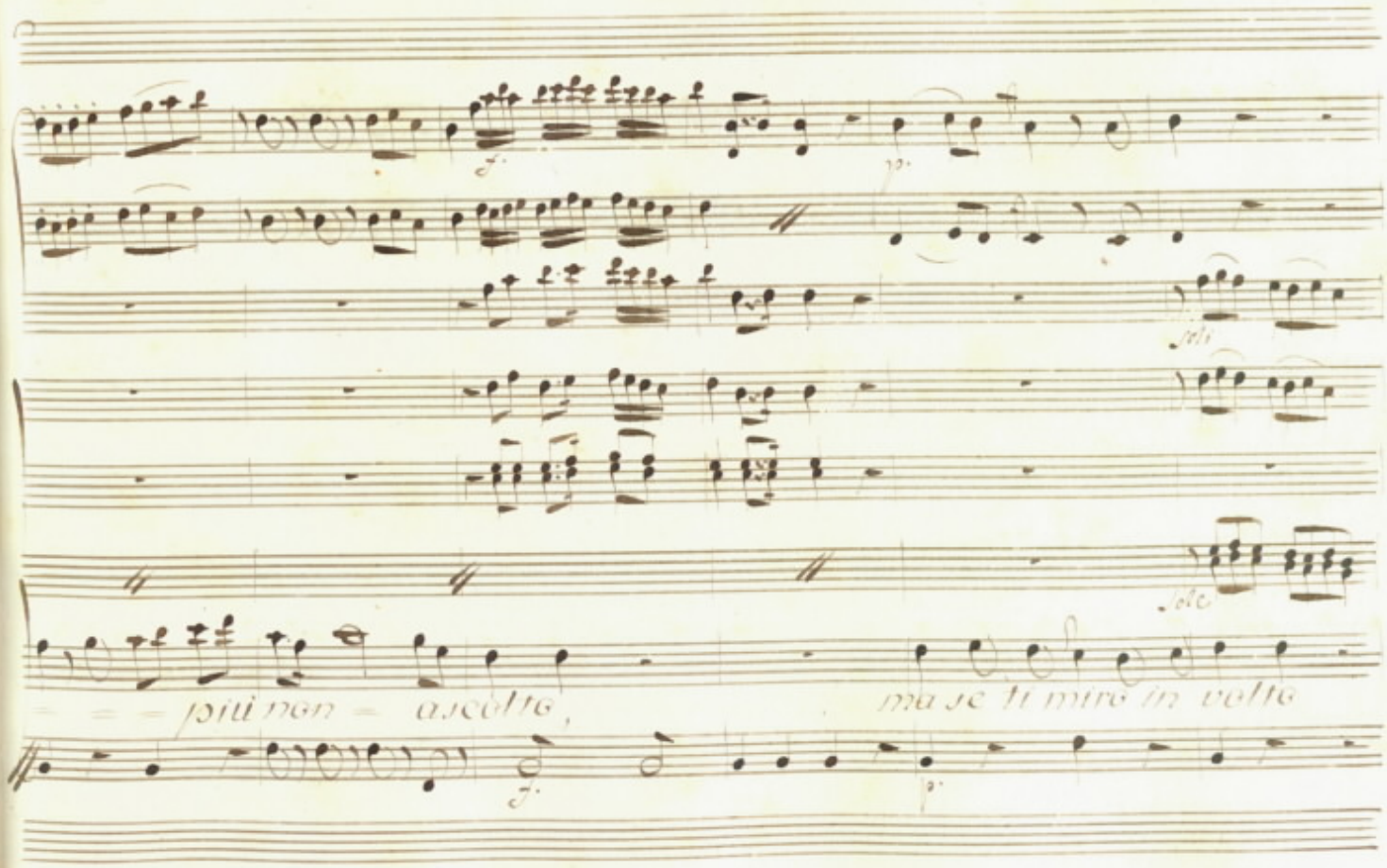


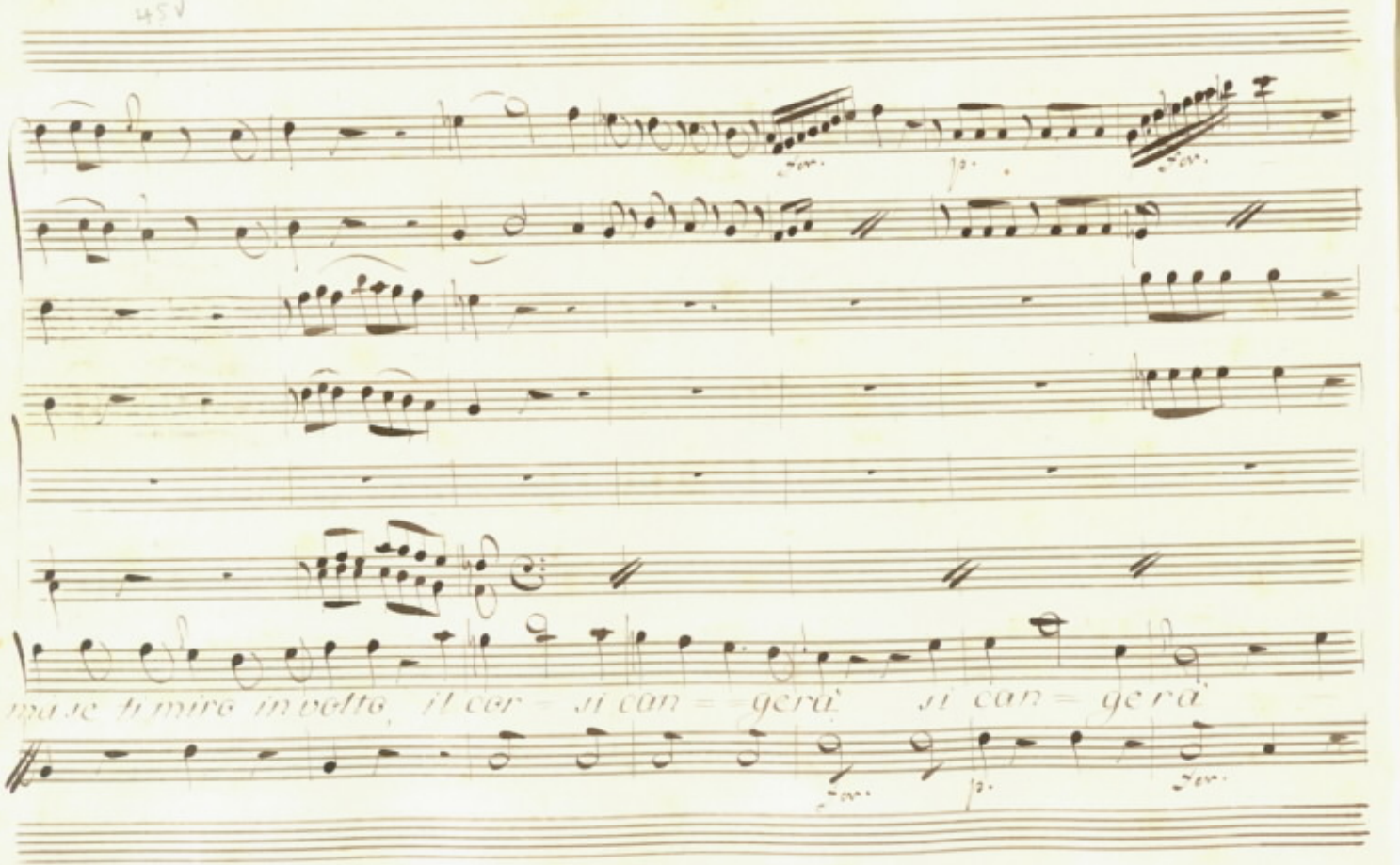

Violoncelle solo

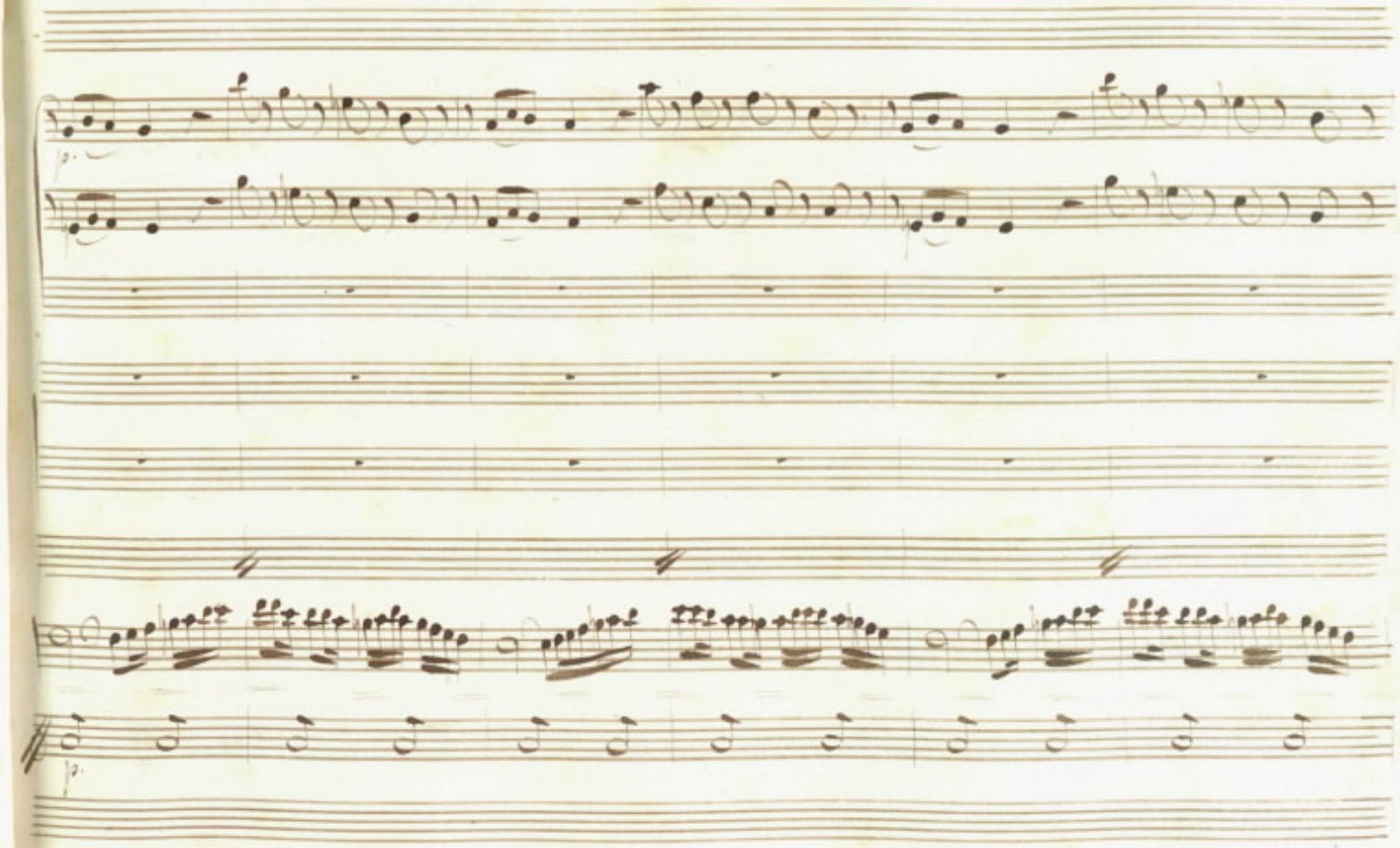

Ten.

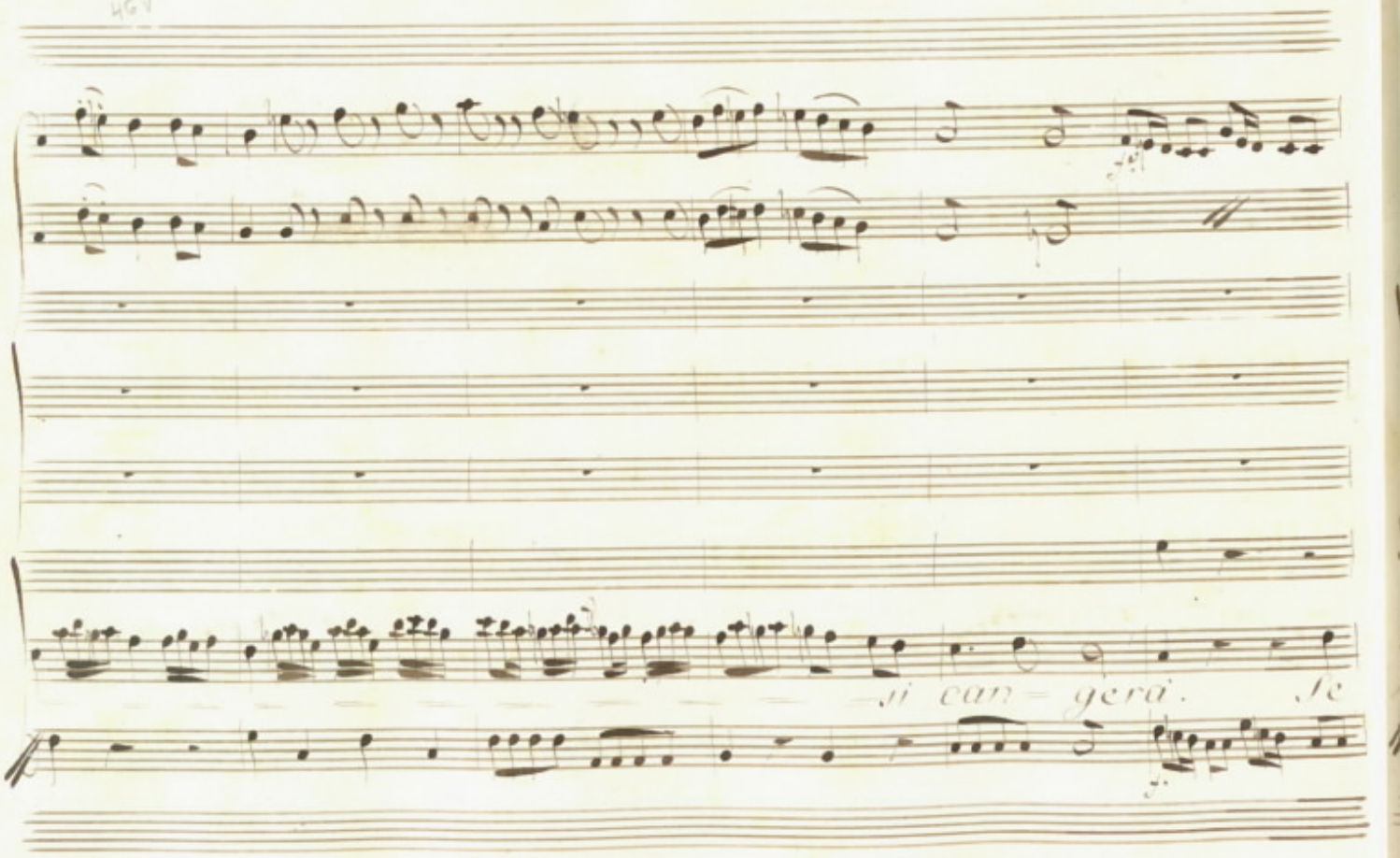

Soli
p. Soli
Se pen-

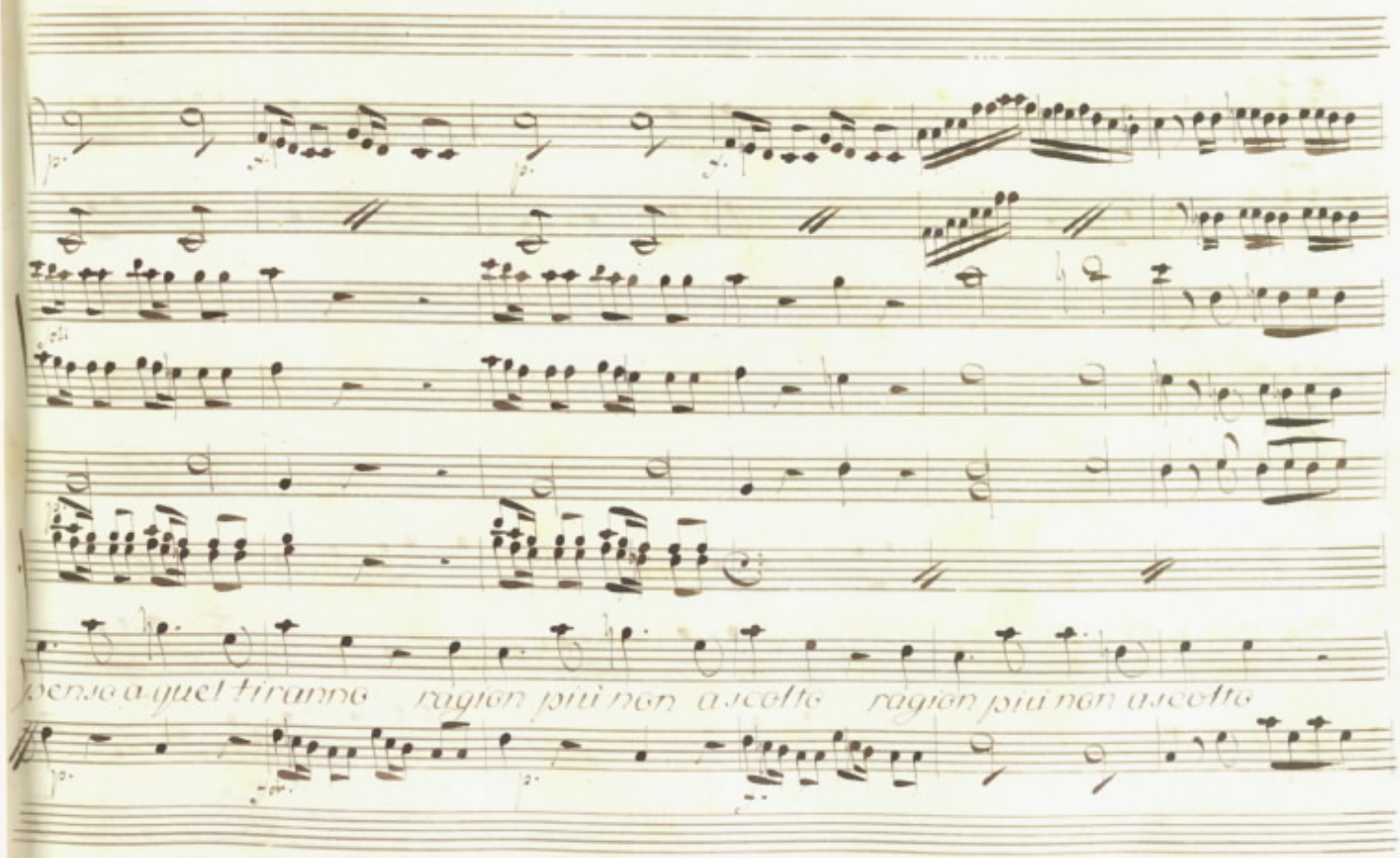

so a quel tiranno ragion piu non ascolto ragion

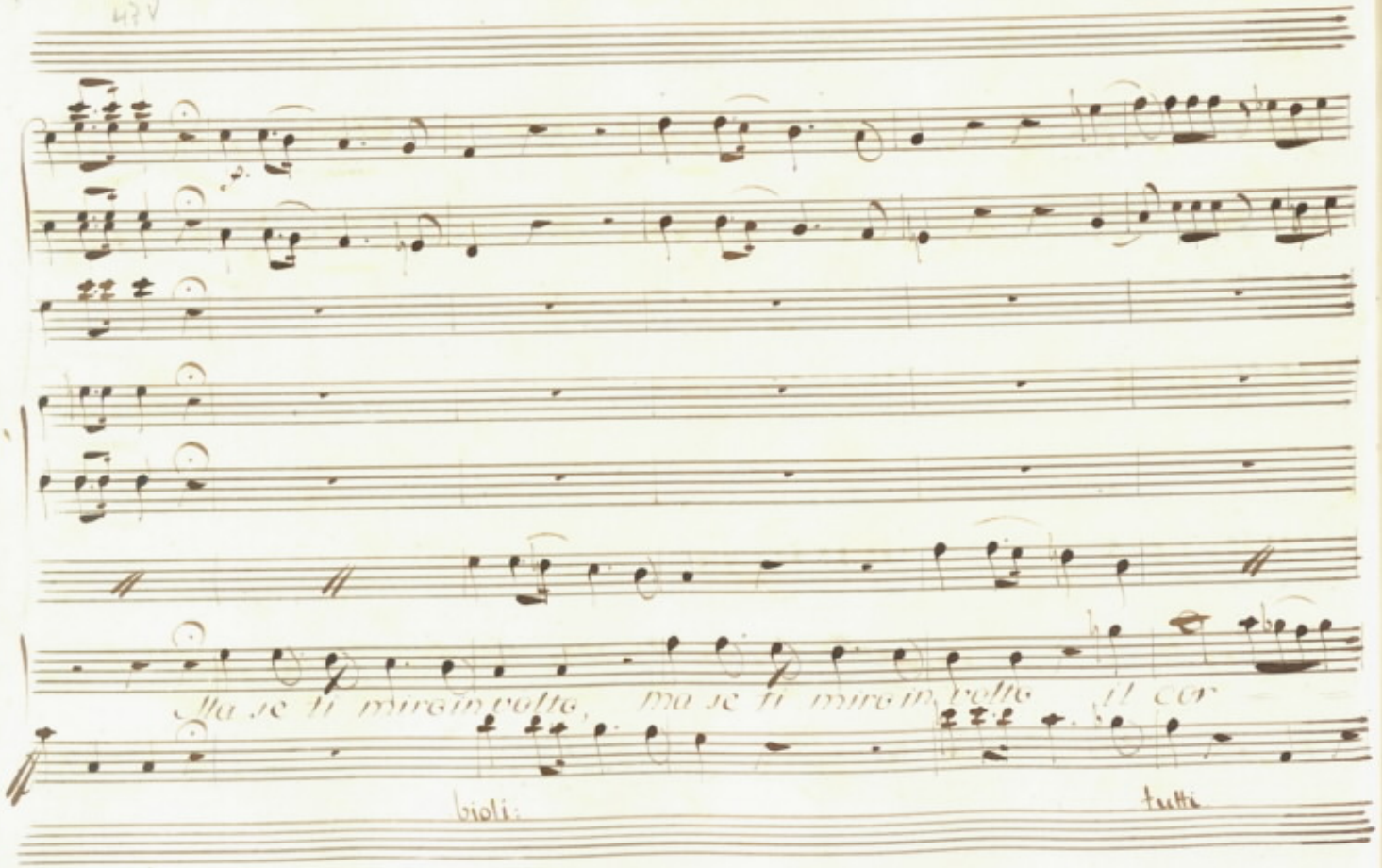

più non ascolto,
ma se ti miro in volto

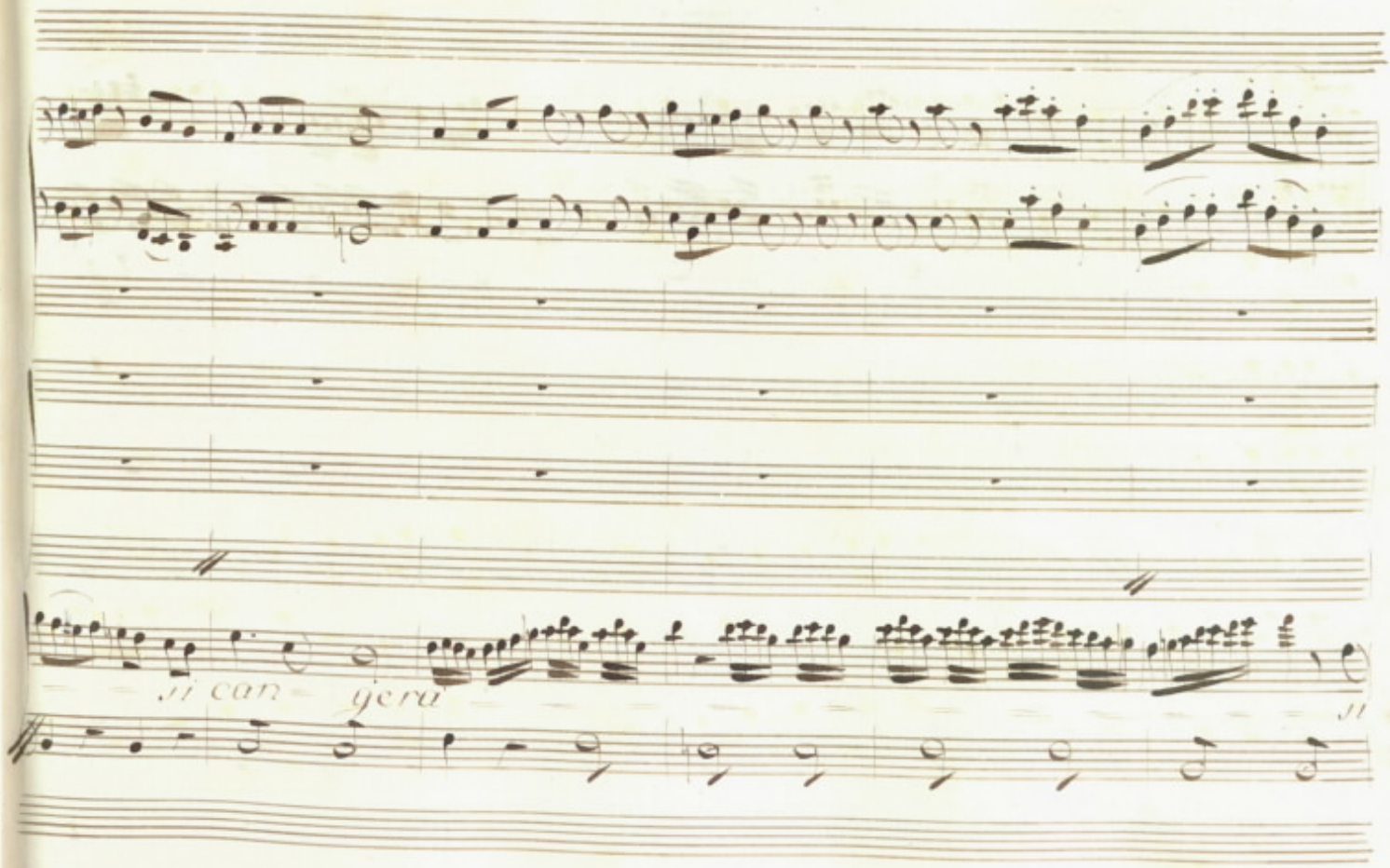

mà se ti miro in volto, il cor = si con = gerà si con = gerà

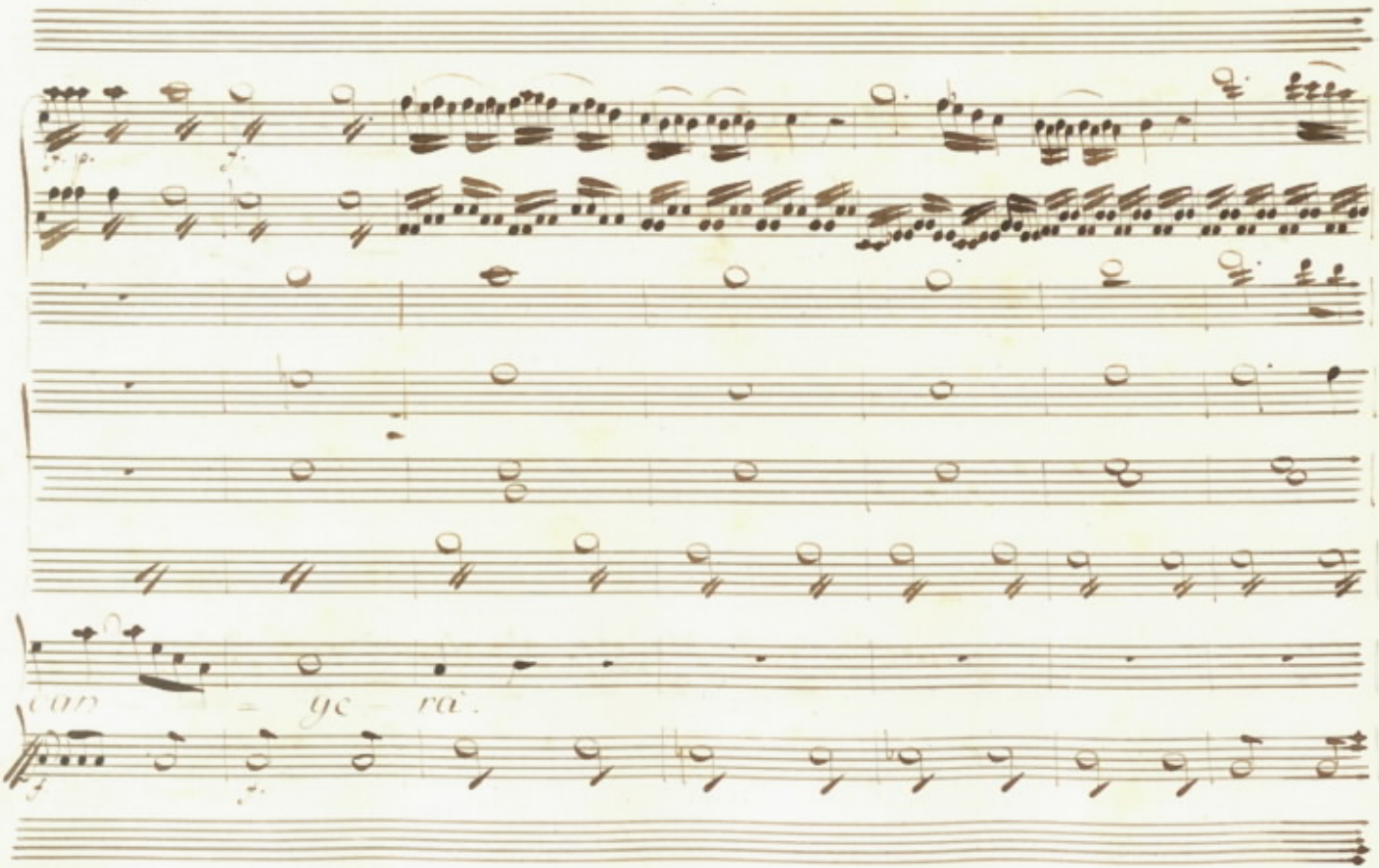


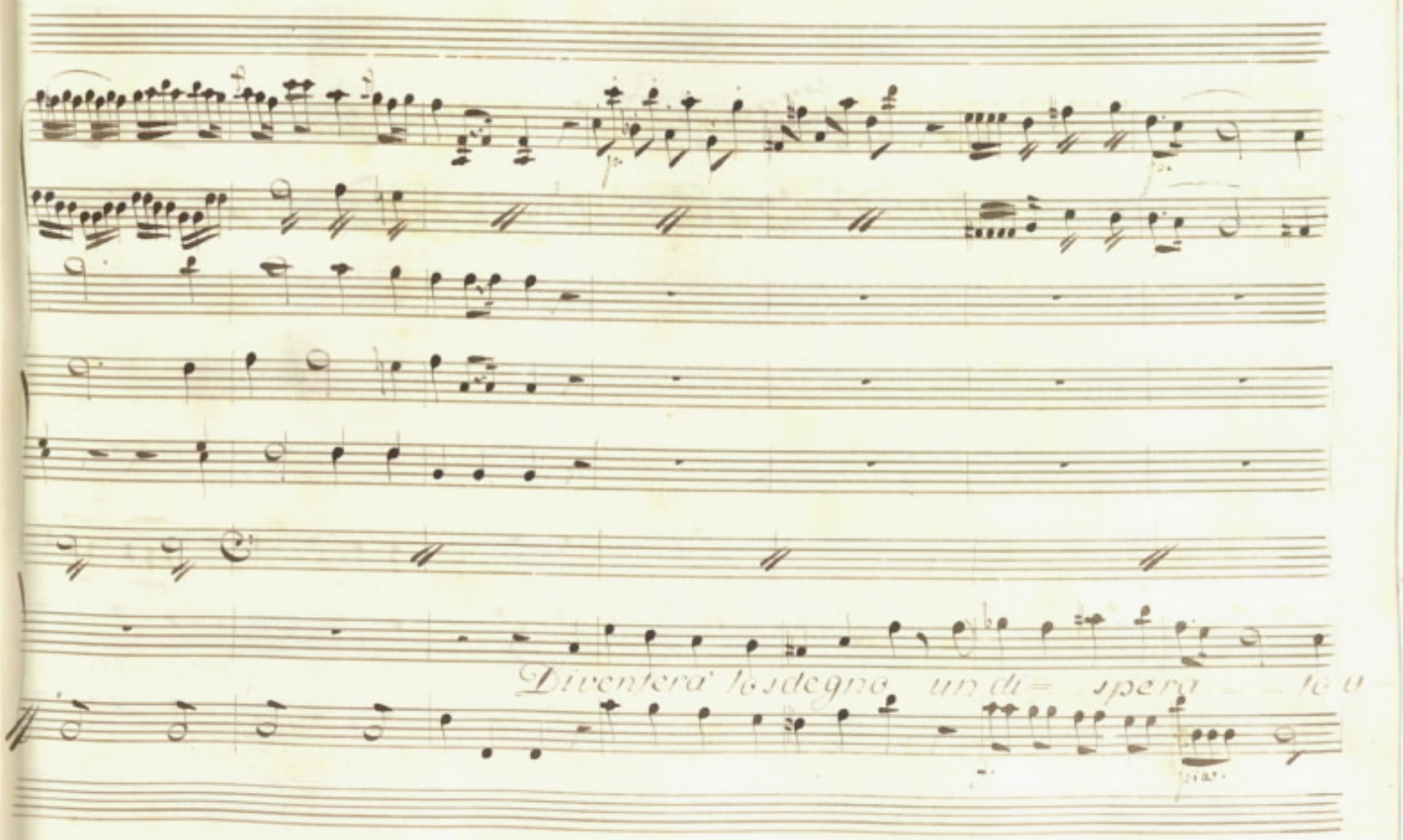

il can = gerá. Je

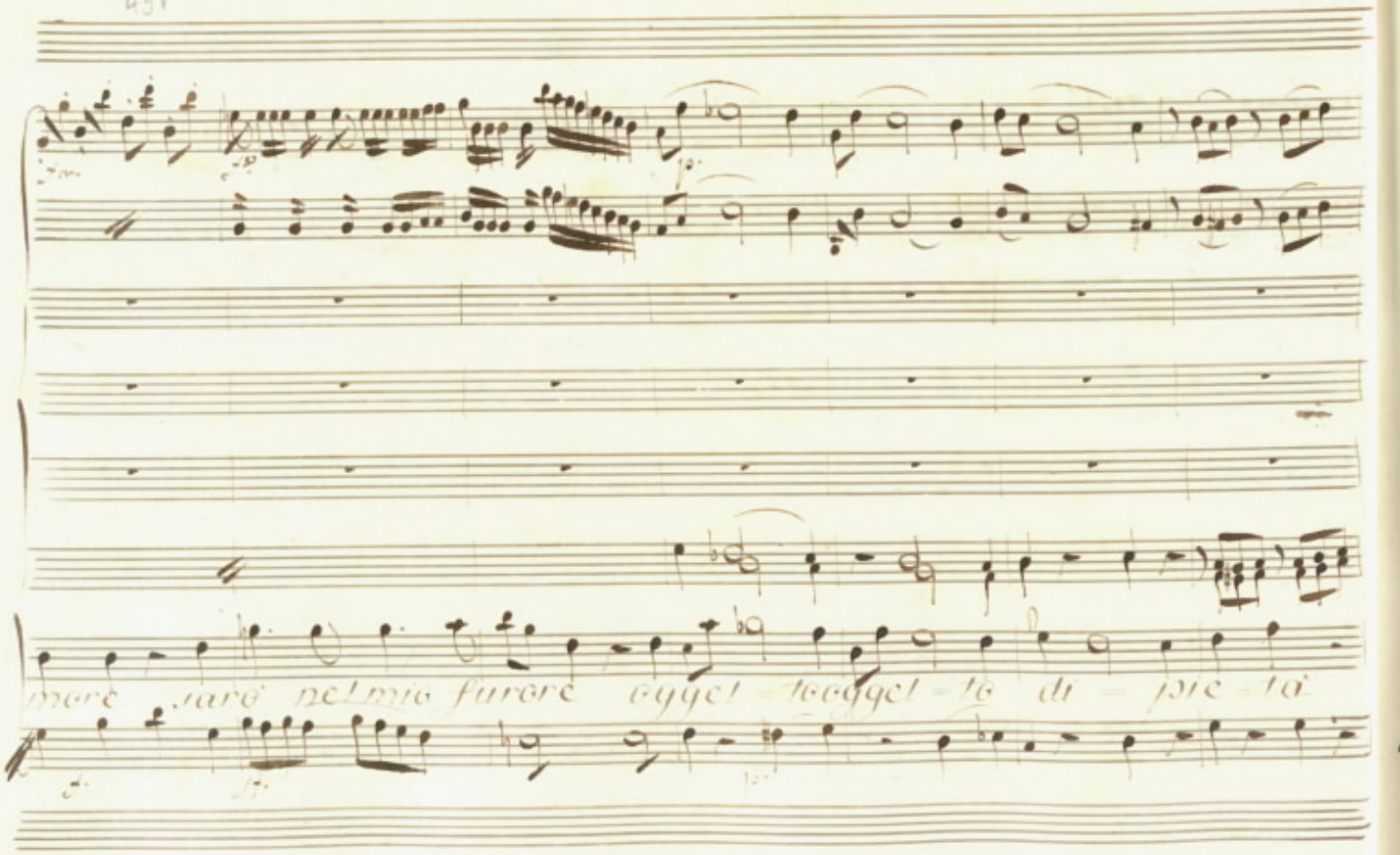

penso a quel tiranno ragion più non ascolto ragion più non ascolto

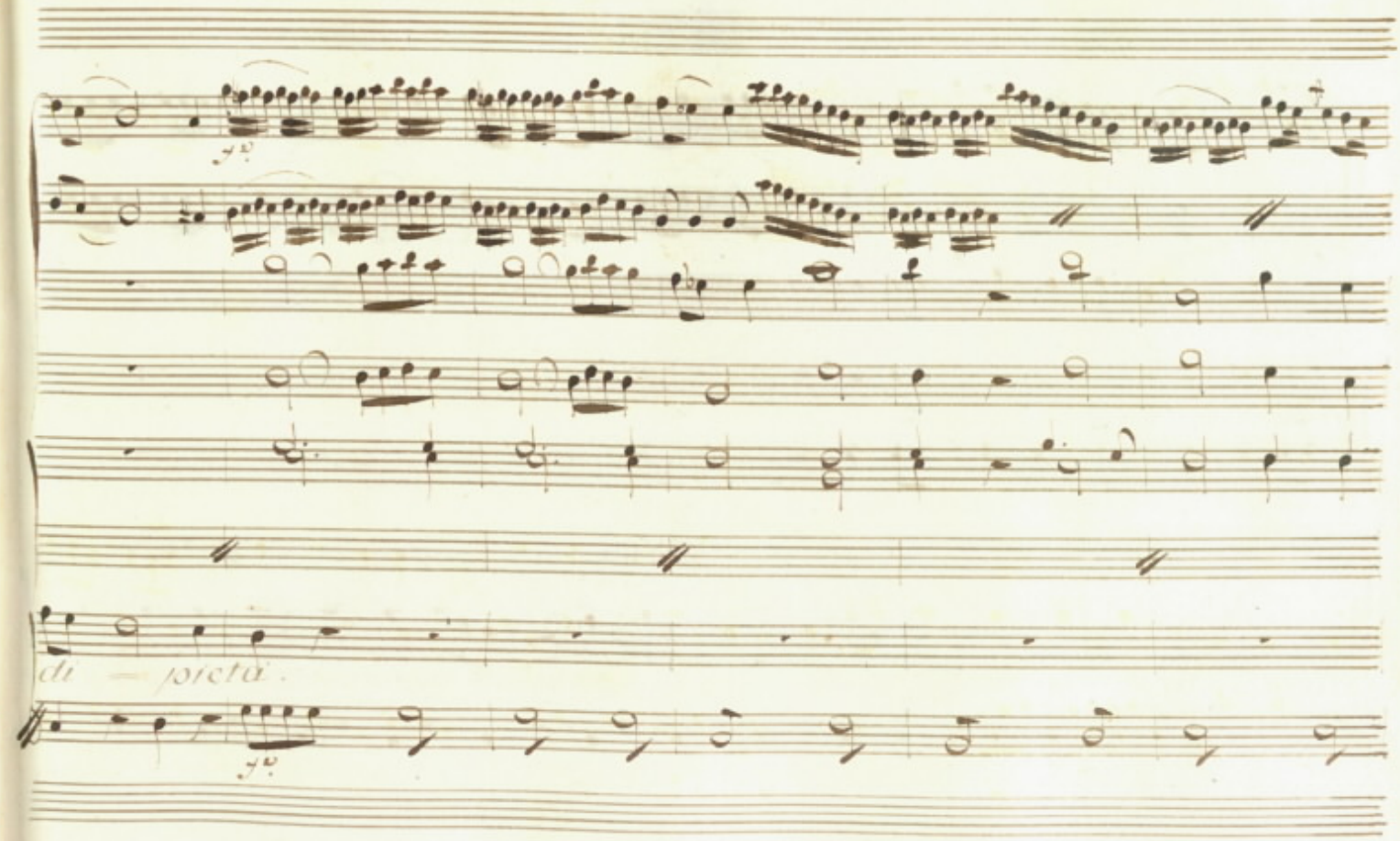

Ma se ti miro in volto, ma se ti miro in volto il cor
Violi:
tutti

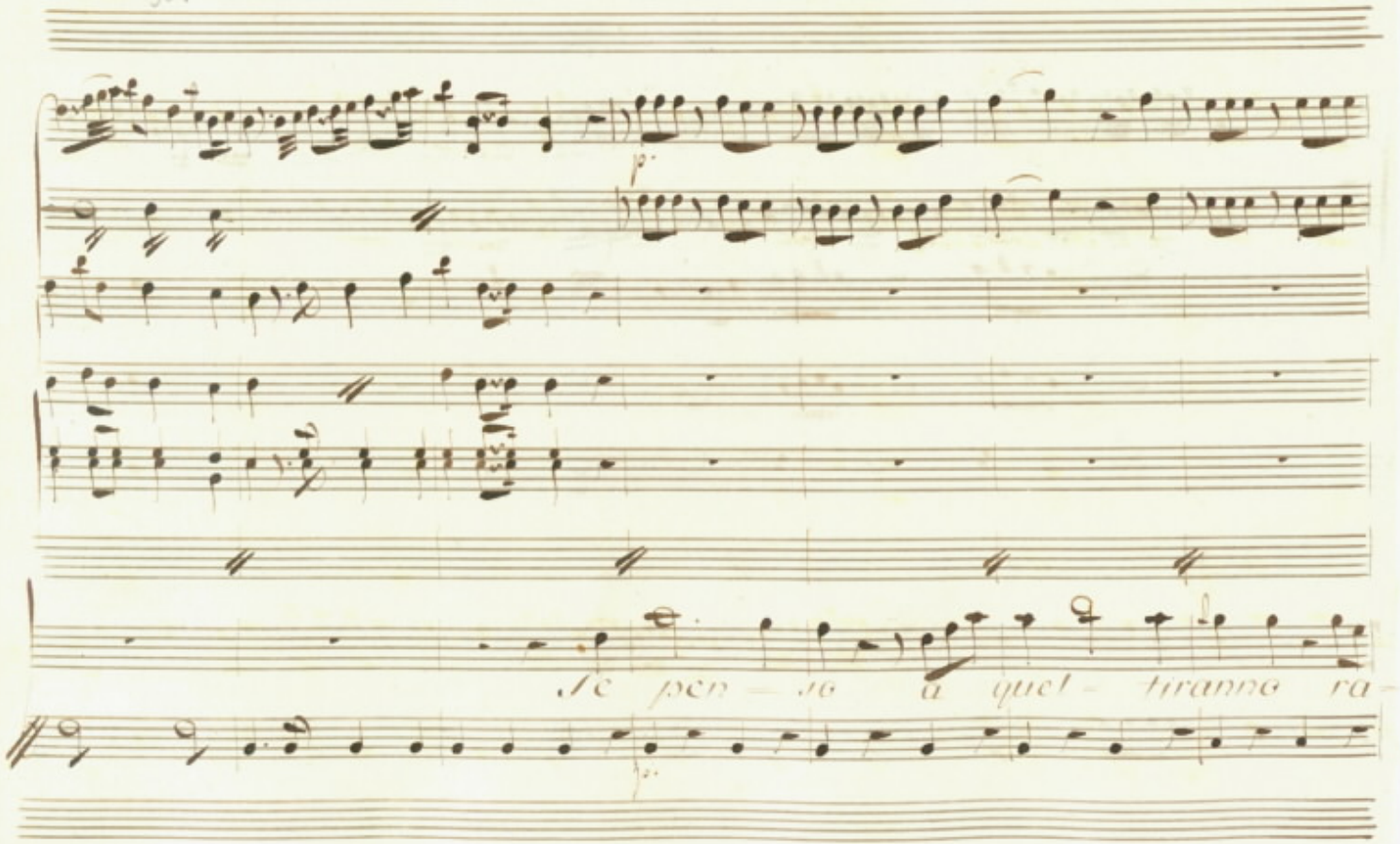

ji can- yeru


can = ye = ra.


Diventerà lo sdegno un di= spera= te u=


more sarò nel mio furore oggetto oggetto di pietà


di — sicta.


Je pen — se à quel — tiranne ra —

p. f.

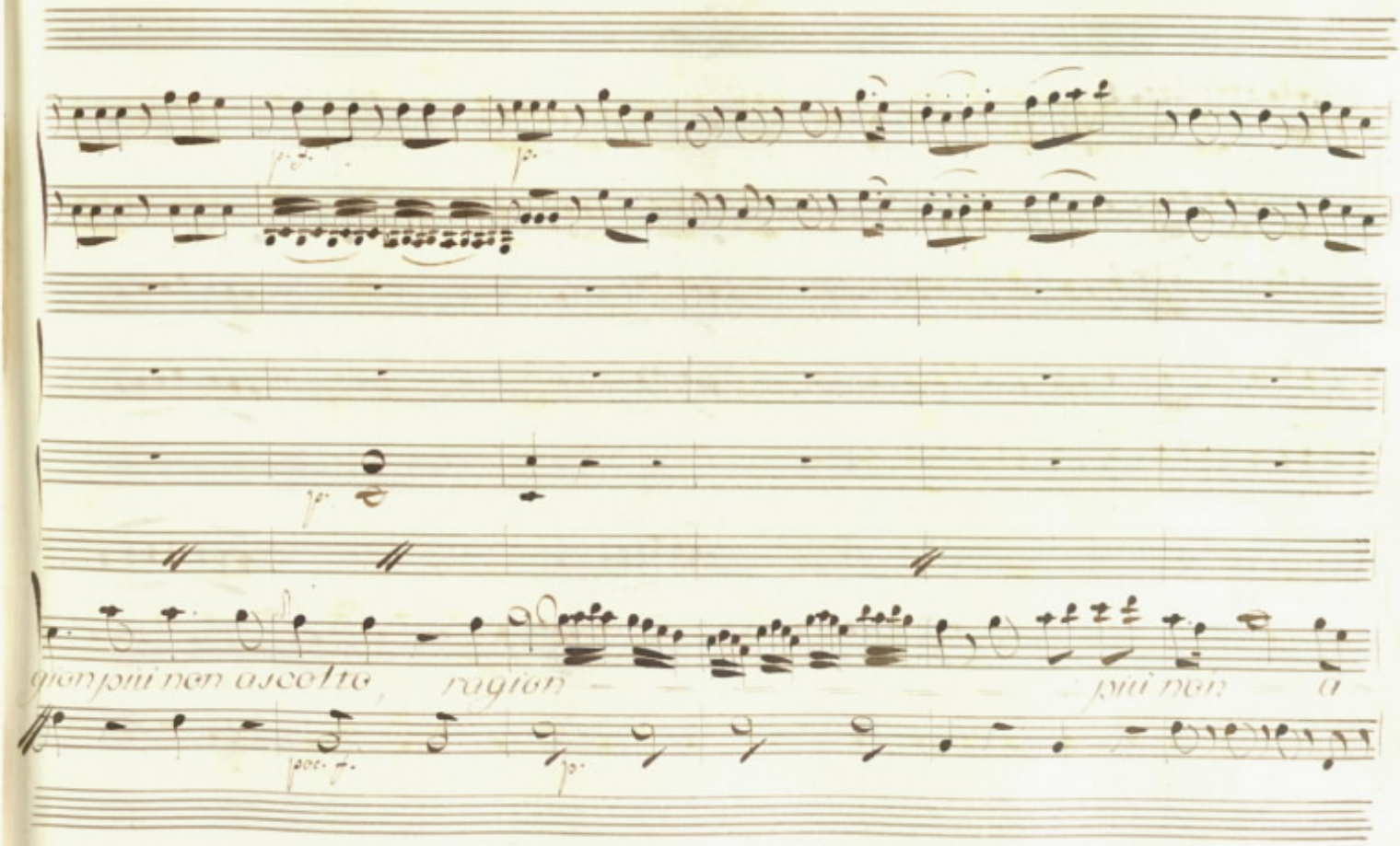
p.

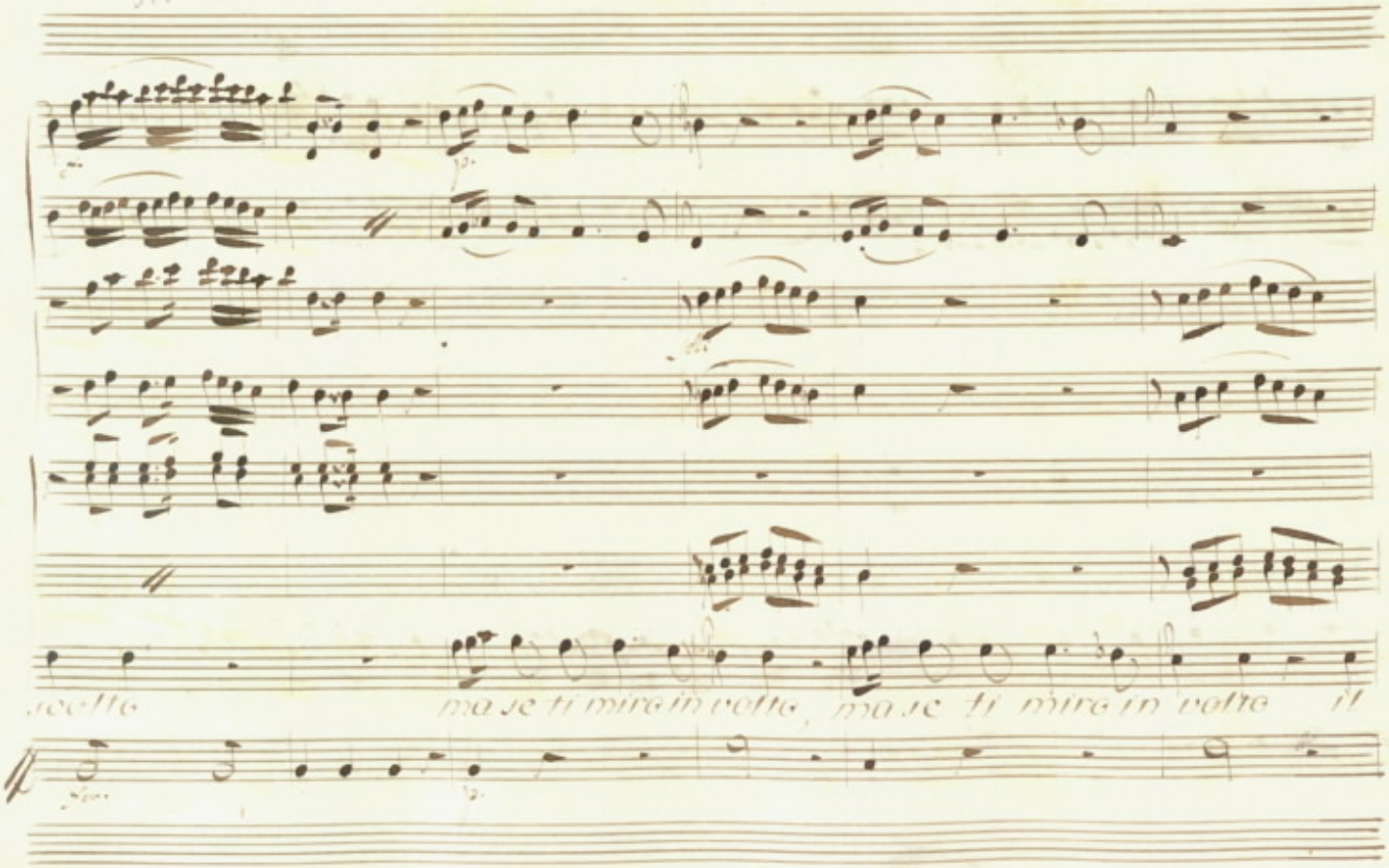
p.

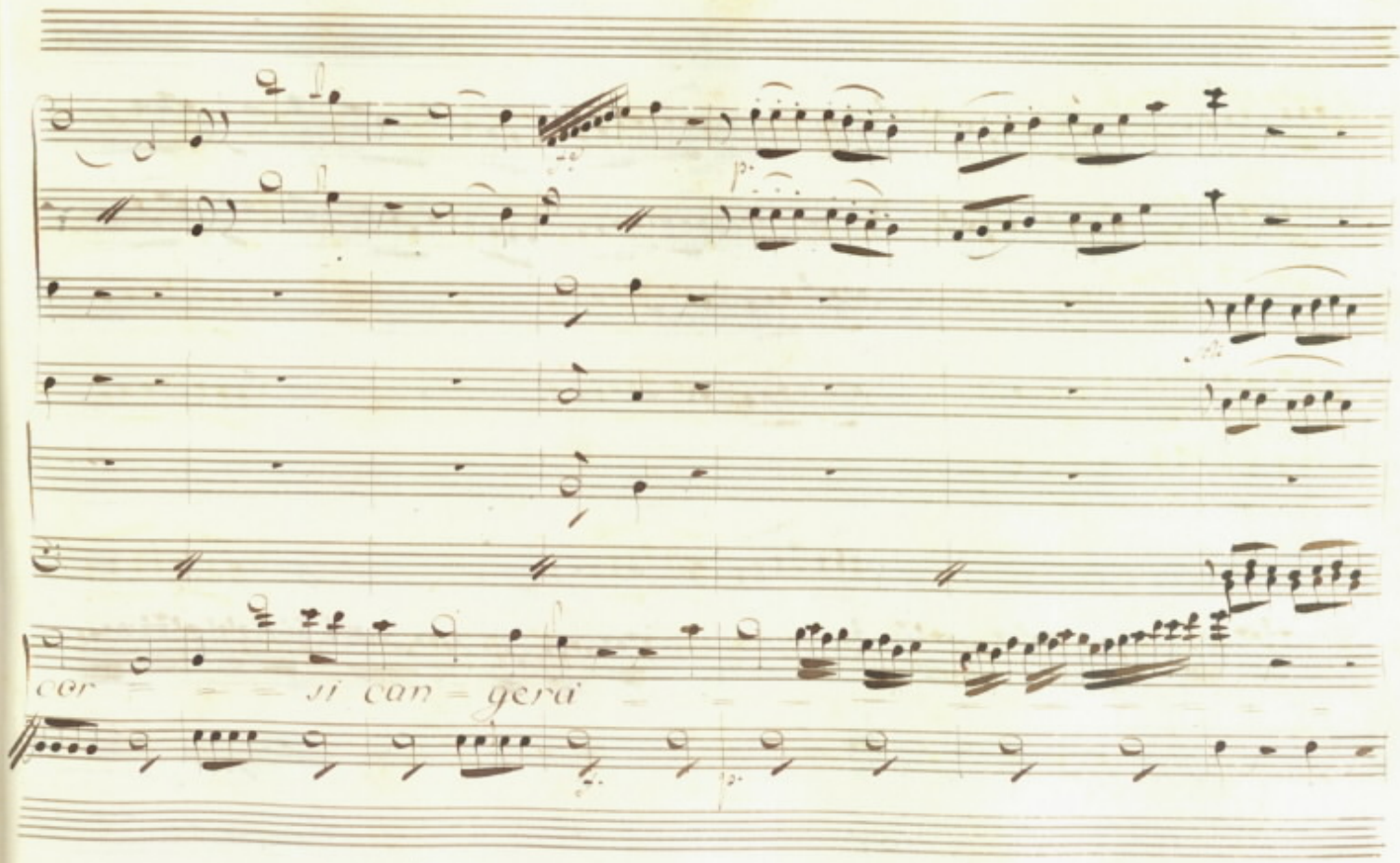
gion più non ascolto, ragion — — — — — più non a

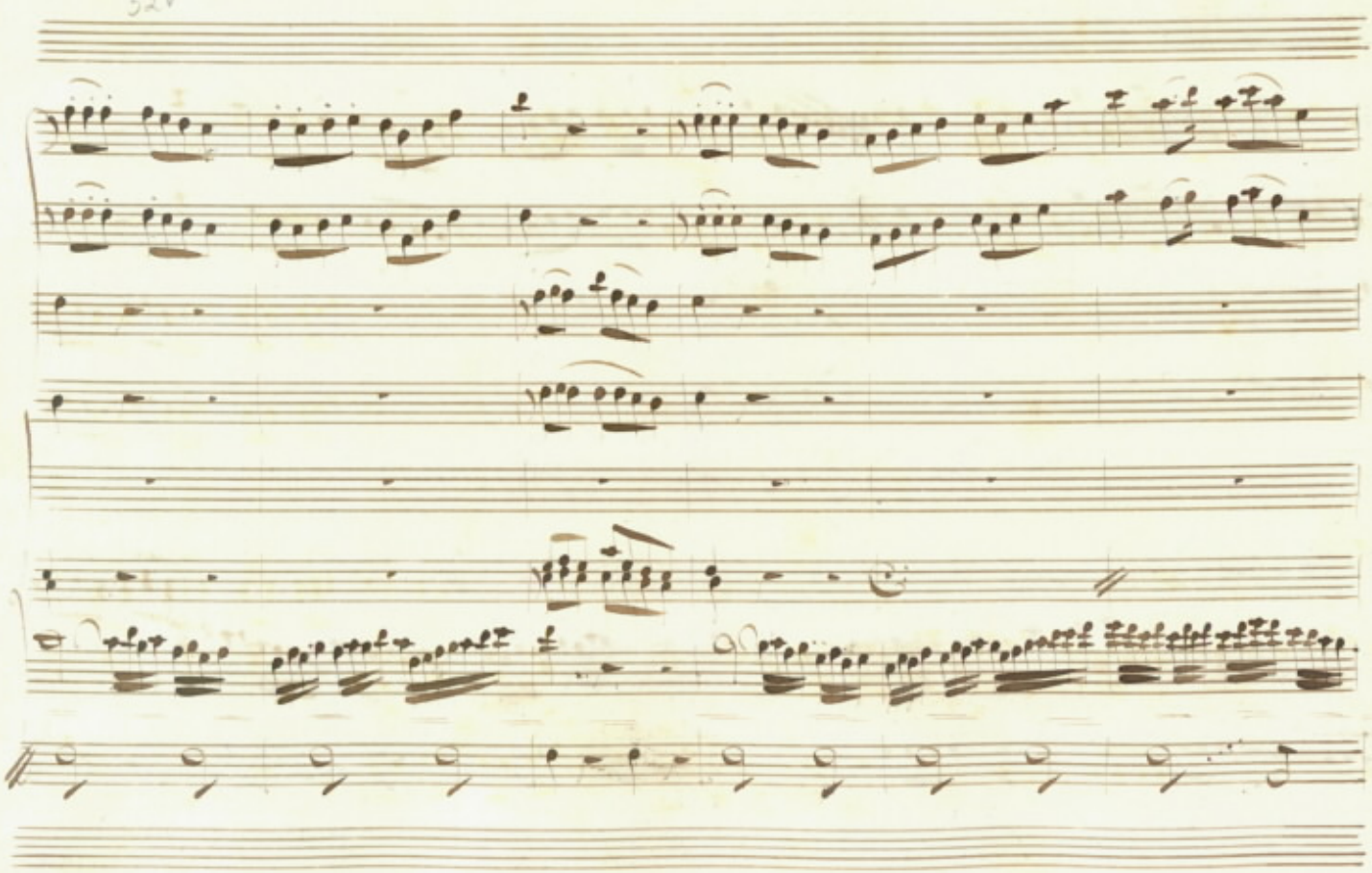
poc. f.

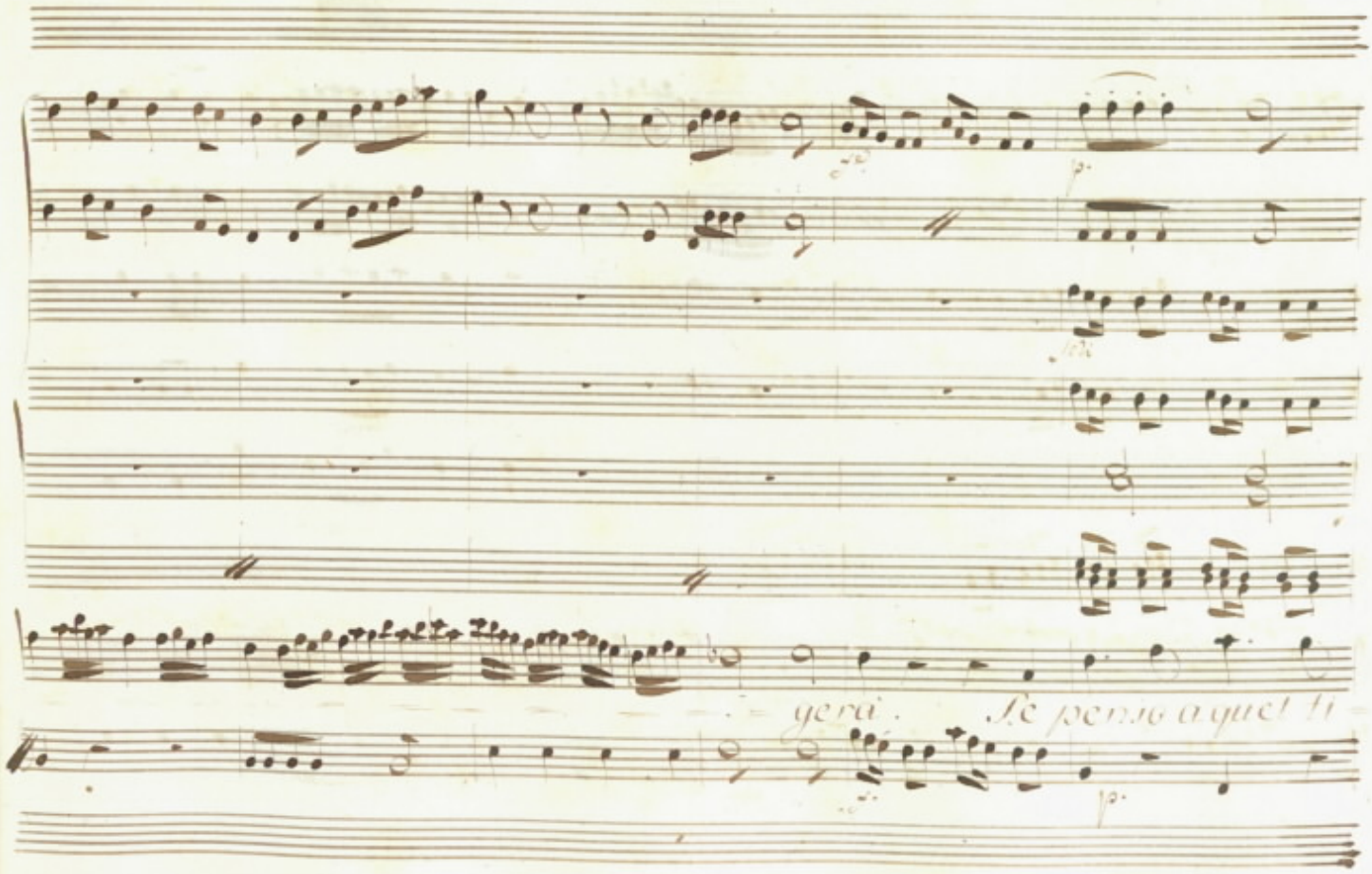
p.

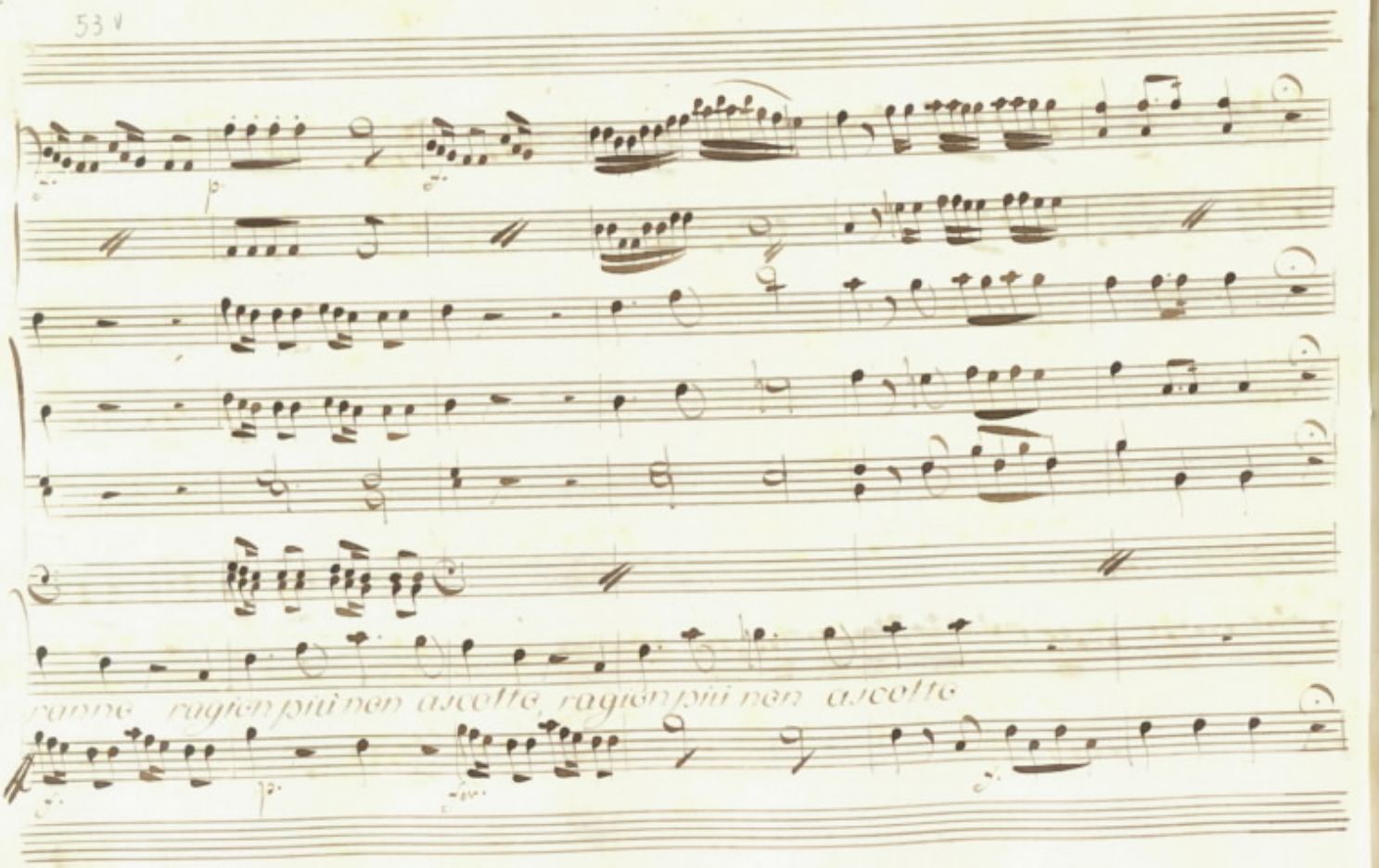



volte
ma se ti mire in volte
ma se ti mire in volte
il


cor si can = gerà




gerà. Se penso a quel ti

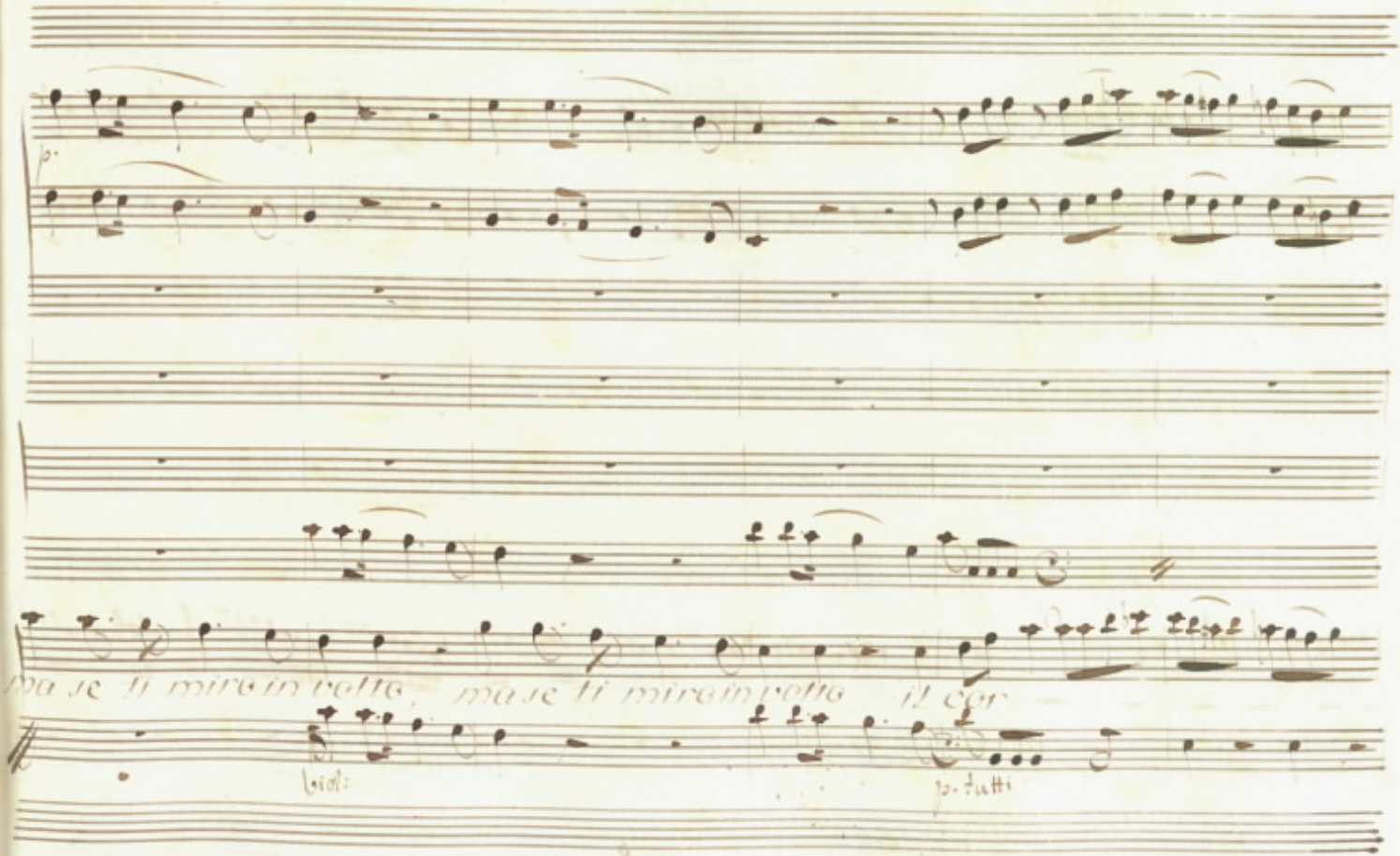

ragion più non ascolte ragion più non ascolte

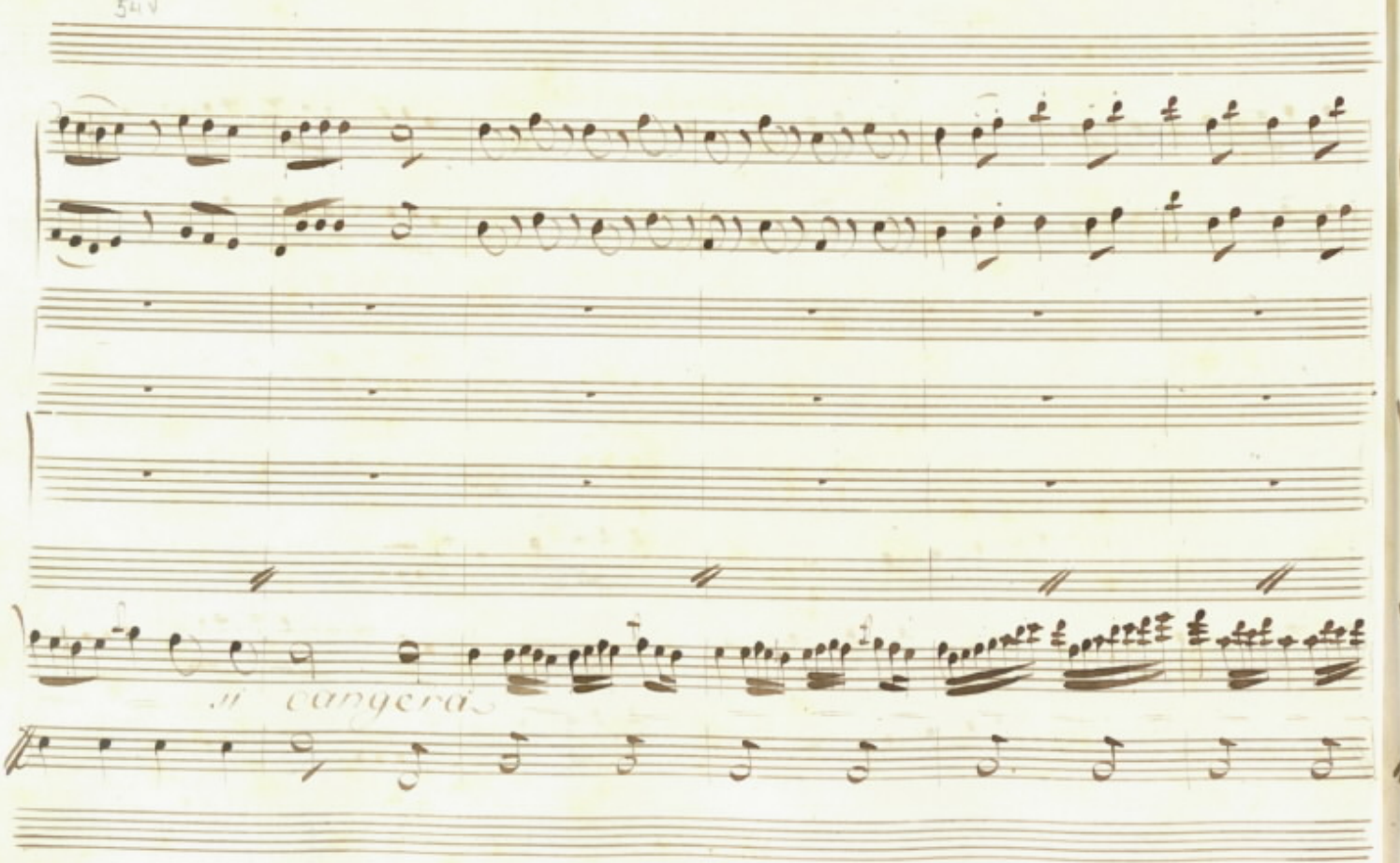
p.

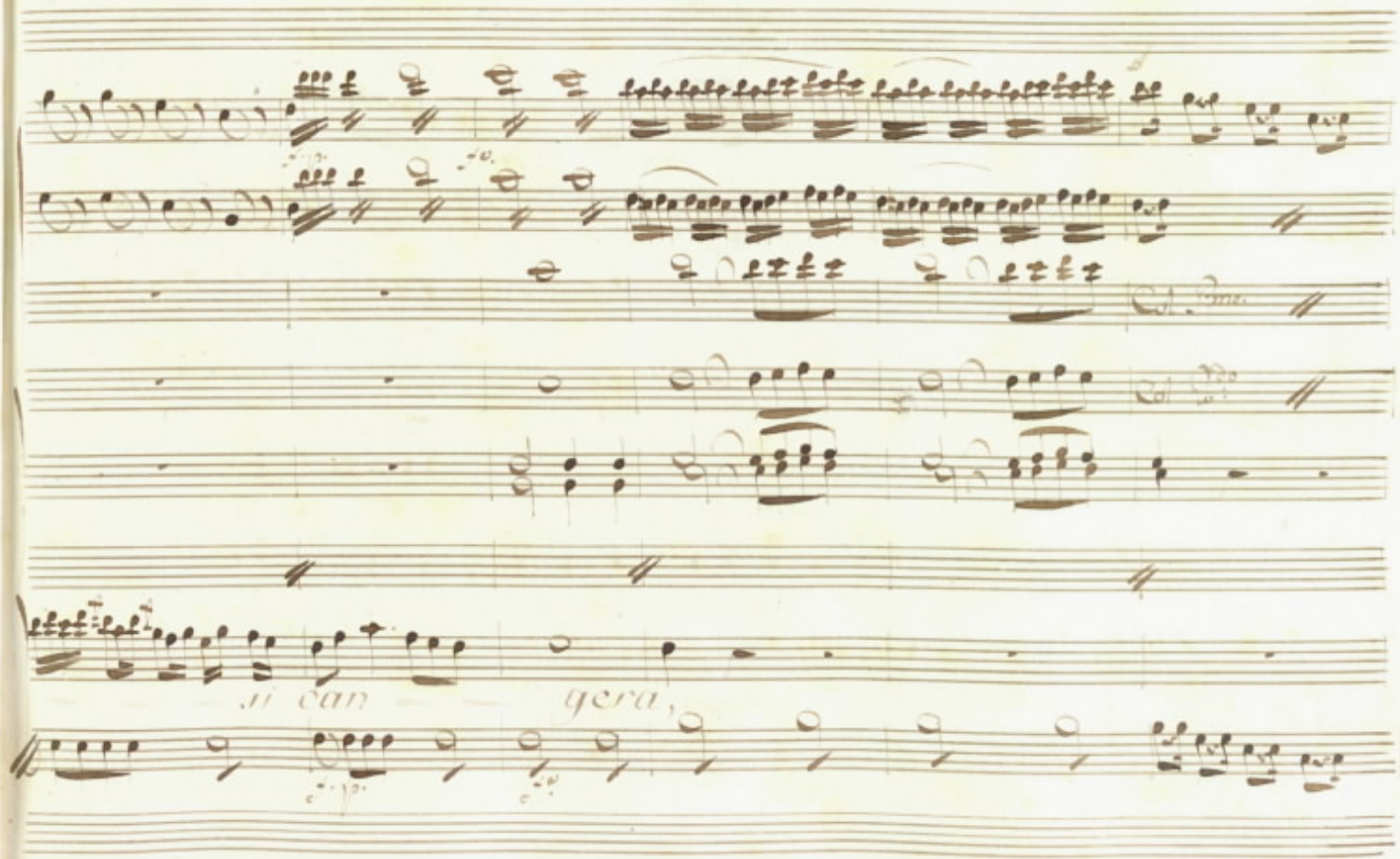
ma se ti miro in volto, ma se ti miro in volto il cor

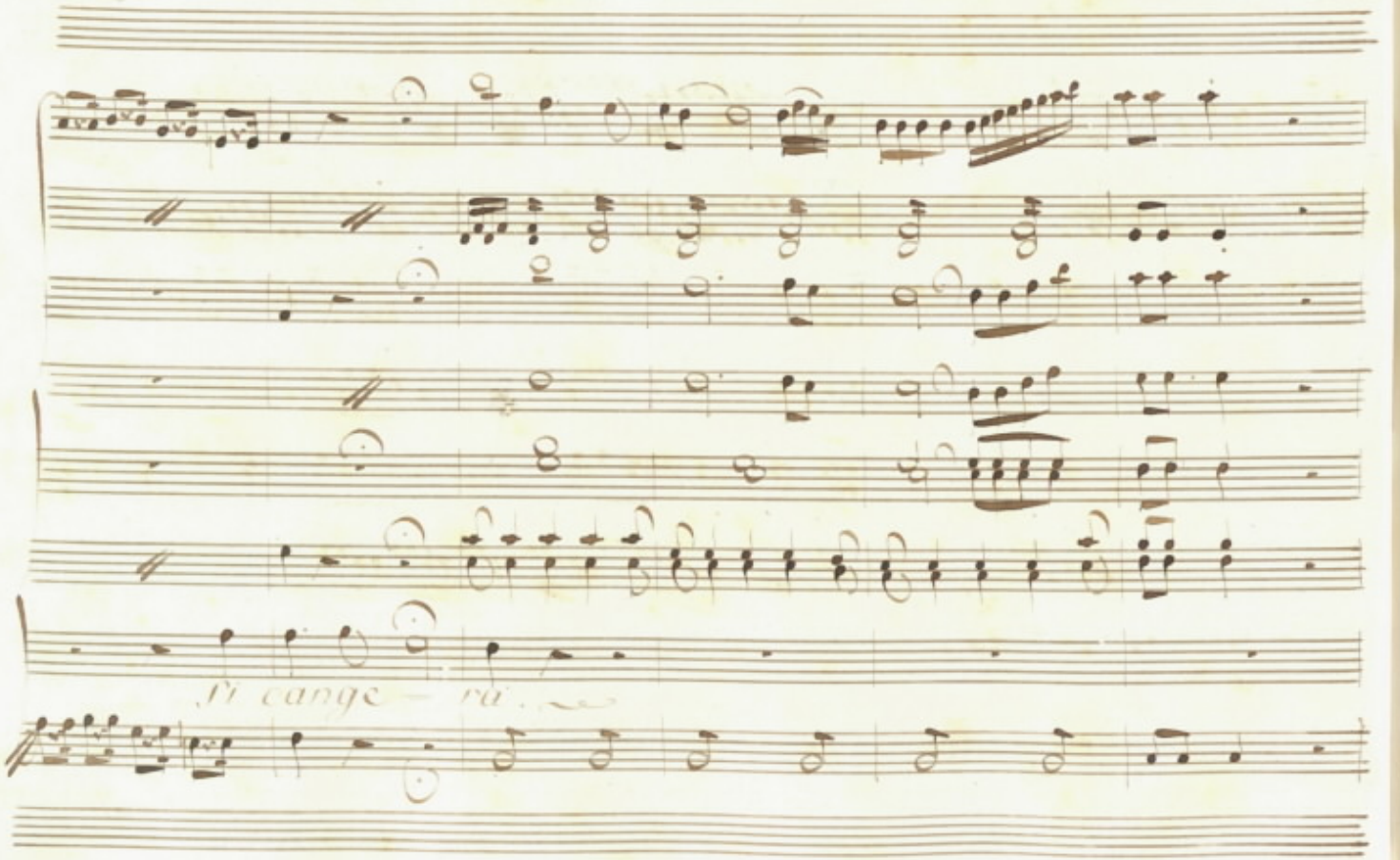
biol:

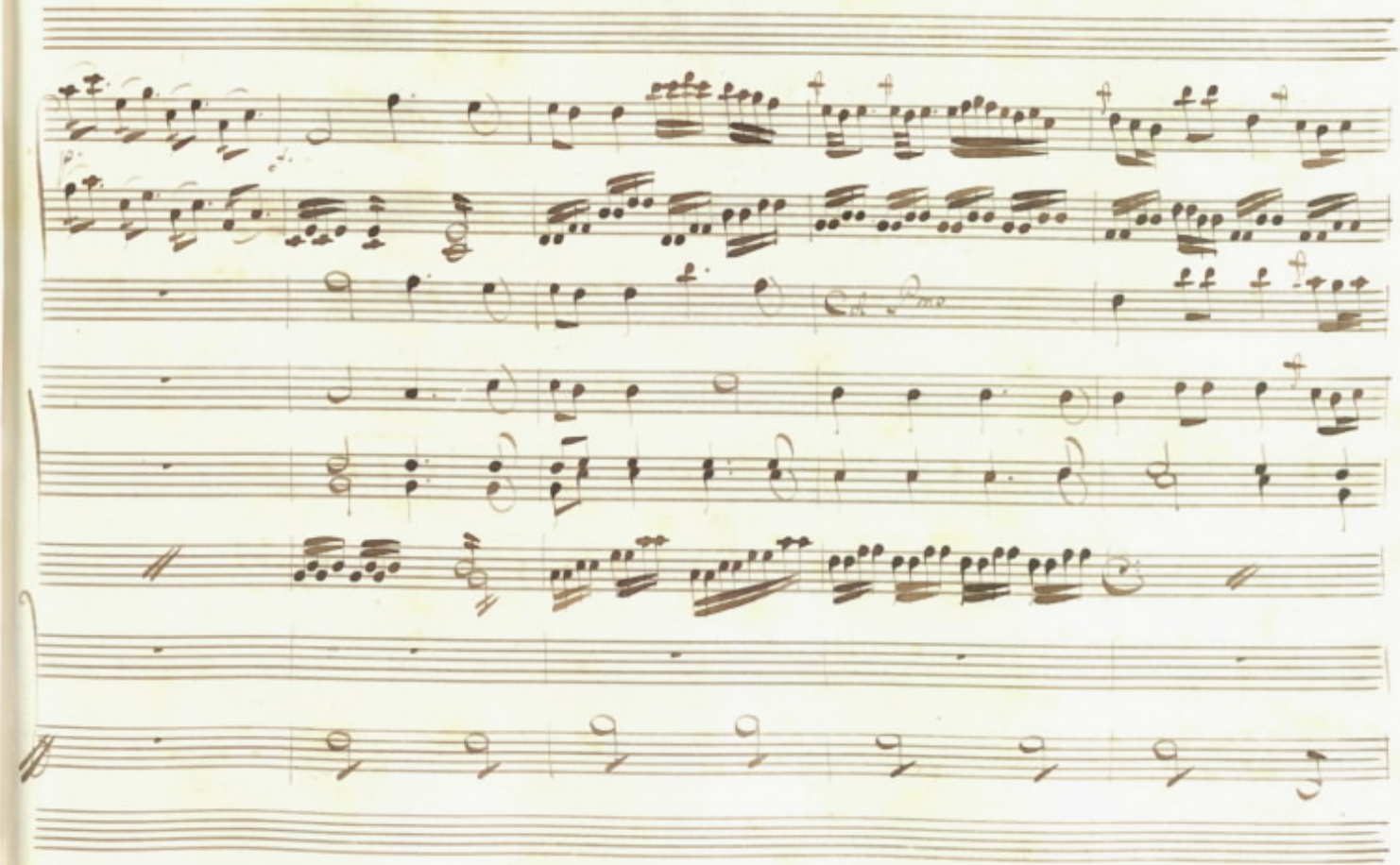
p. tutti

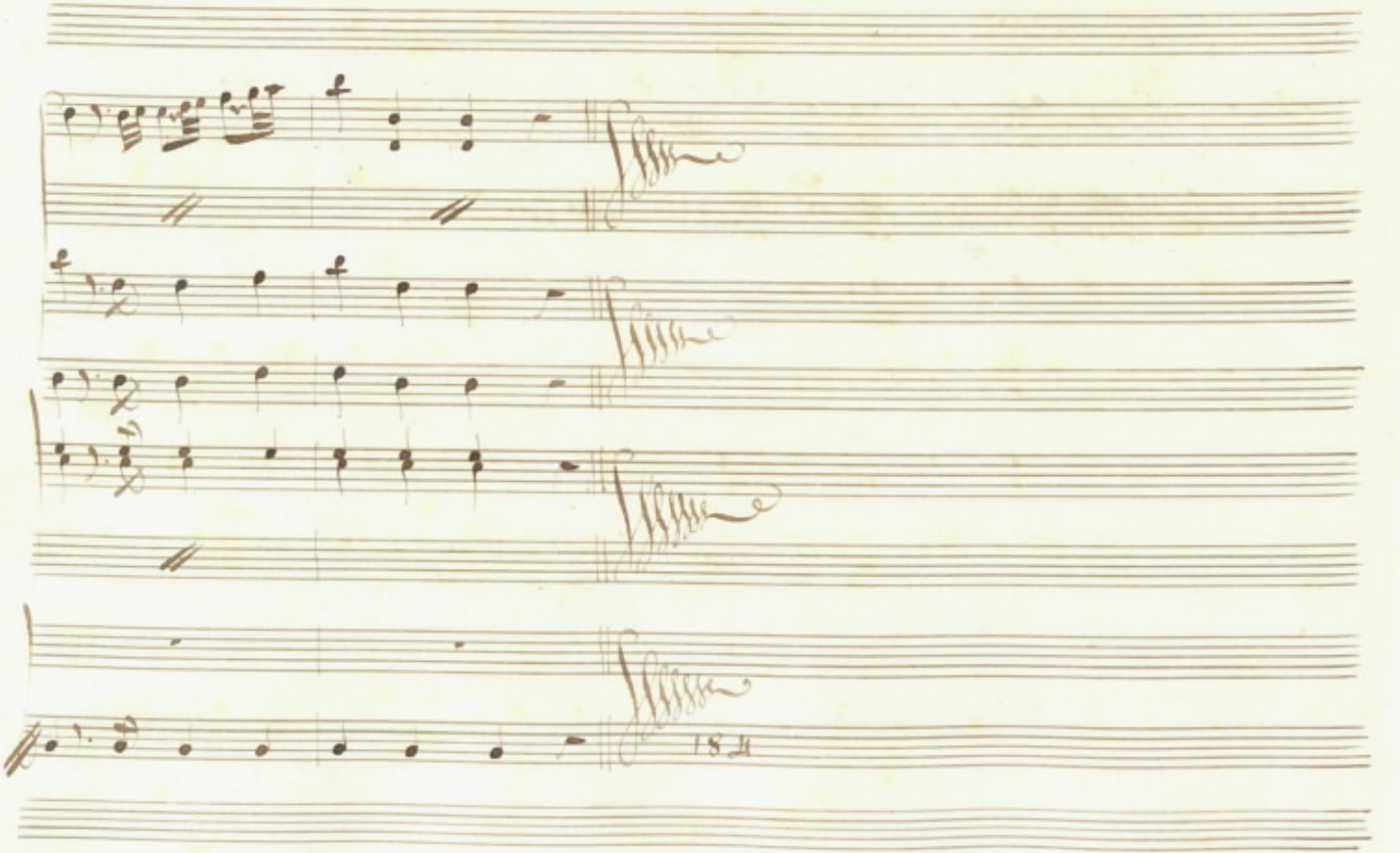



Il cangera


si can — gera,

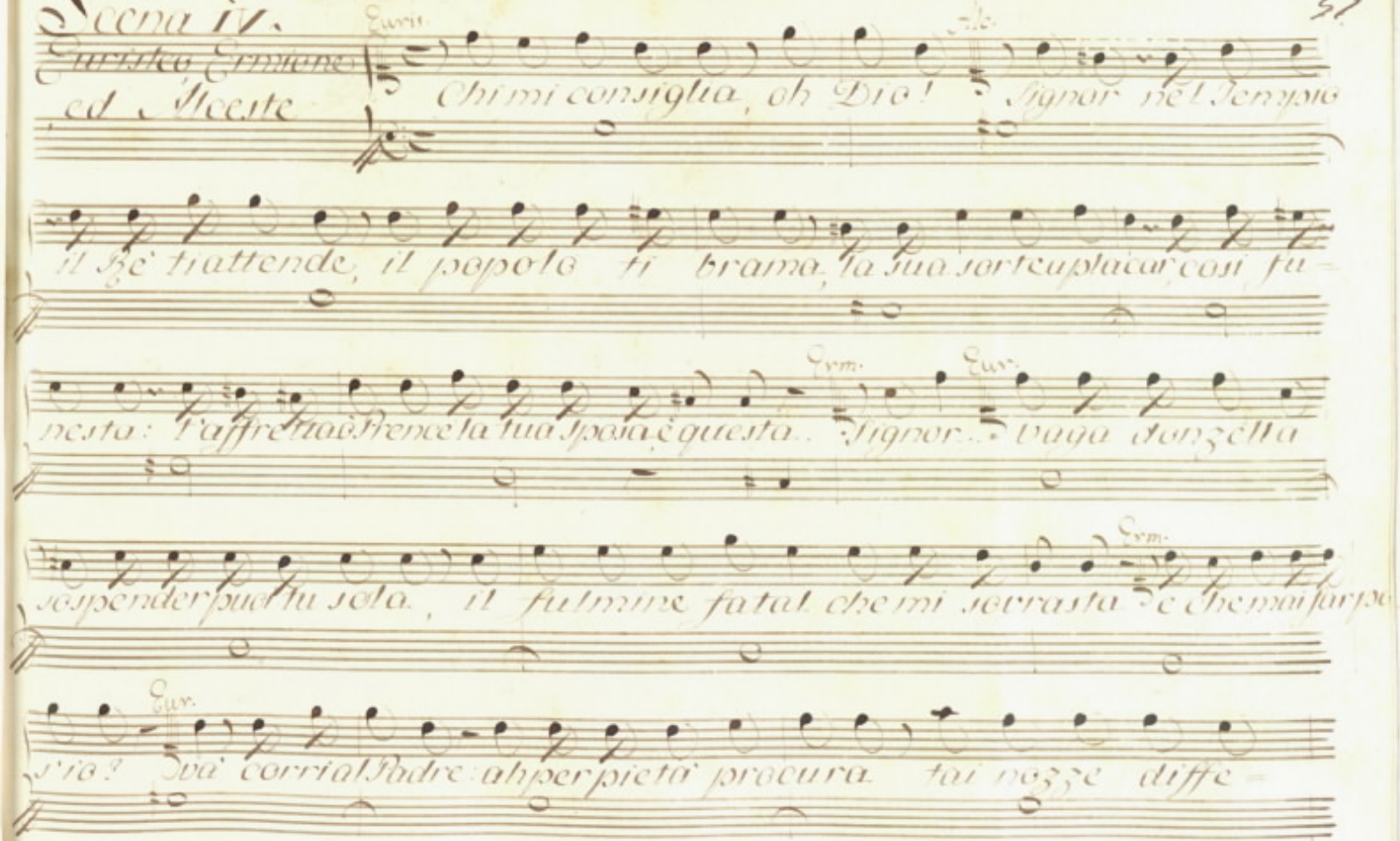

Si cange — ra .





Scena iv.

Euristeo Ermione ed Oreste



Erm.

Eur.

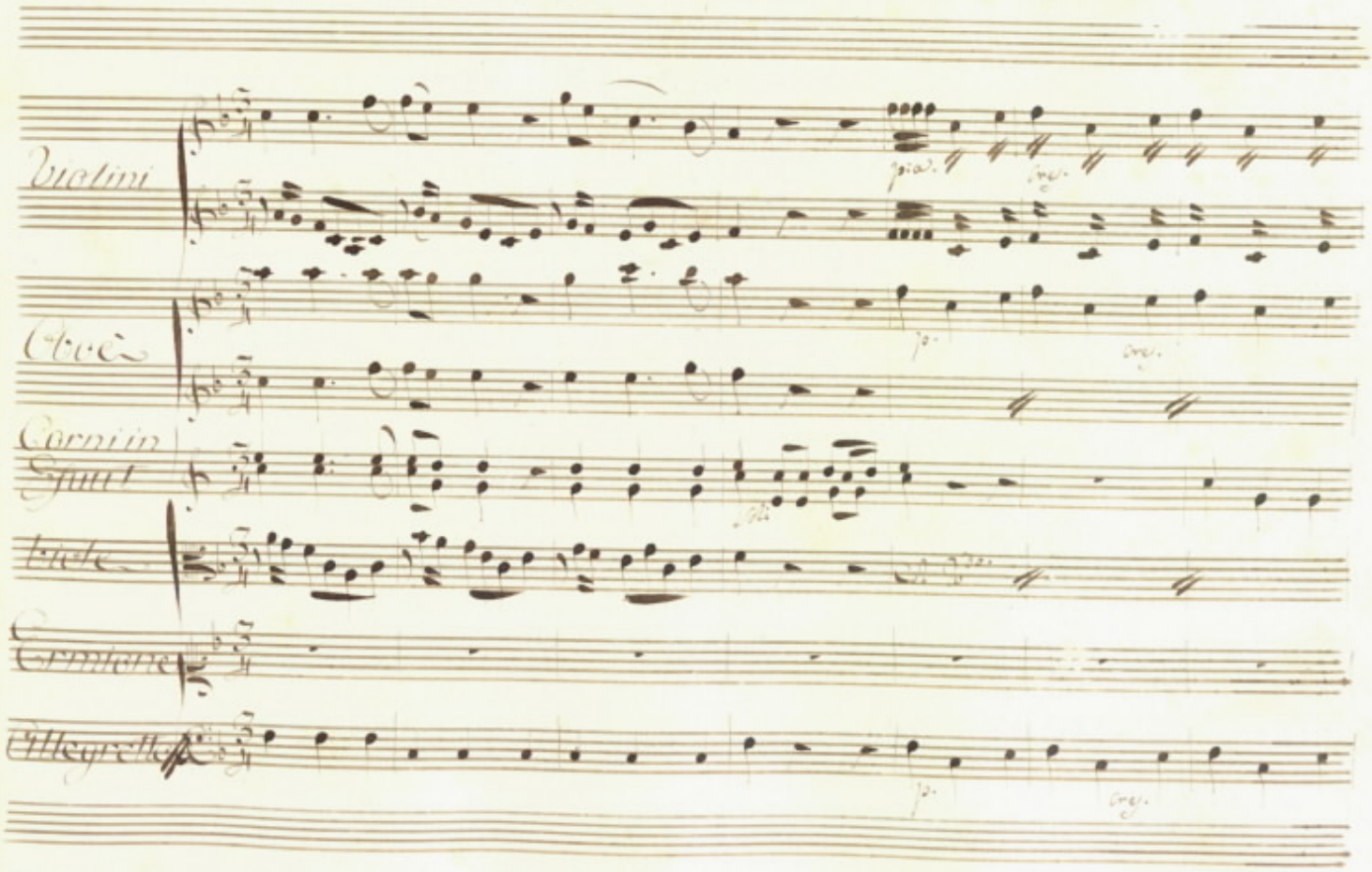
rir. Frence, ah che mai fu pretendi da me? Gli affanni miei do

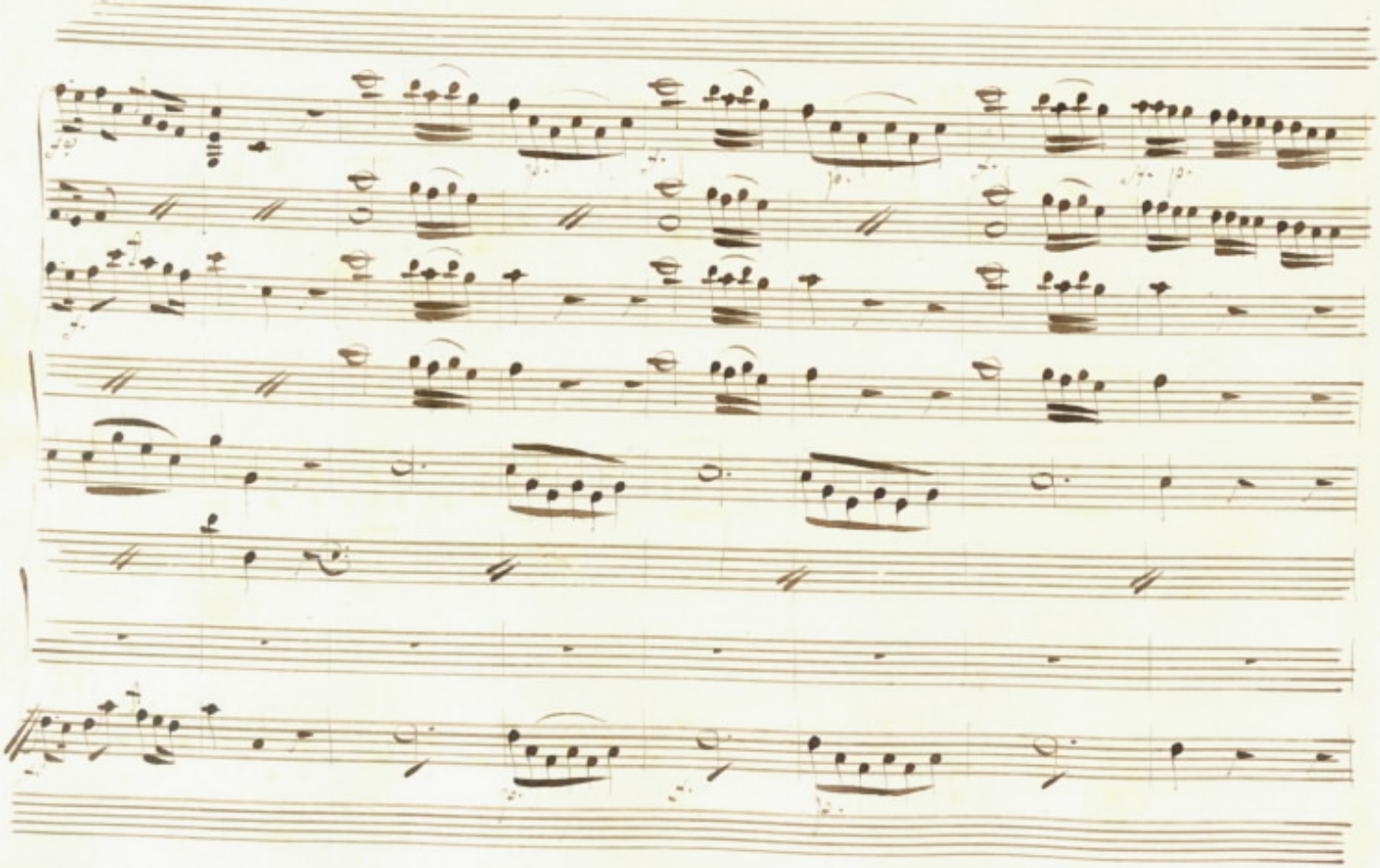
Erm.

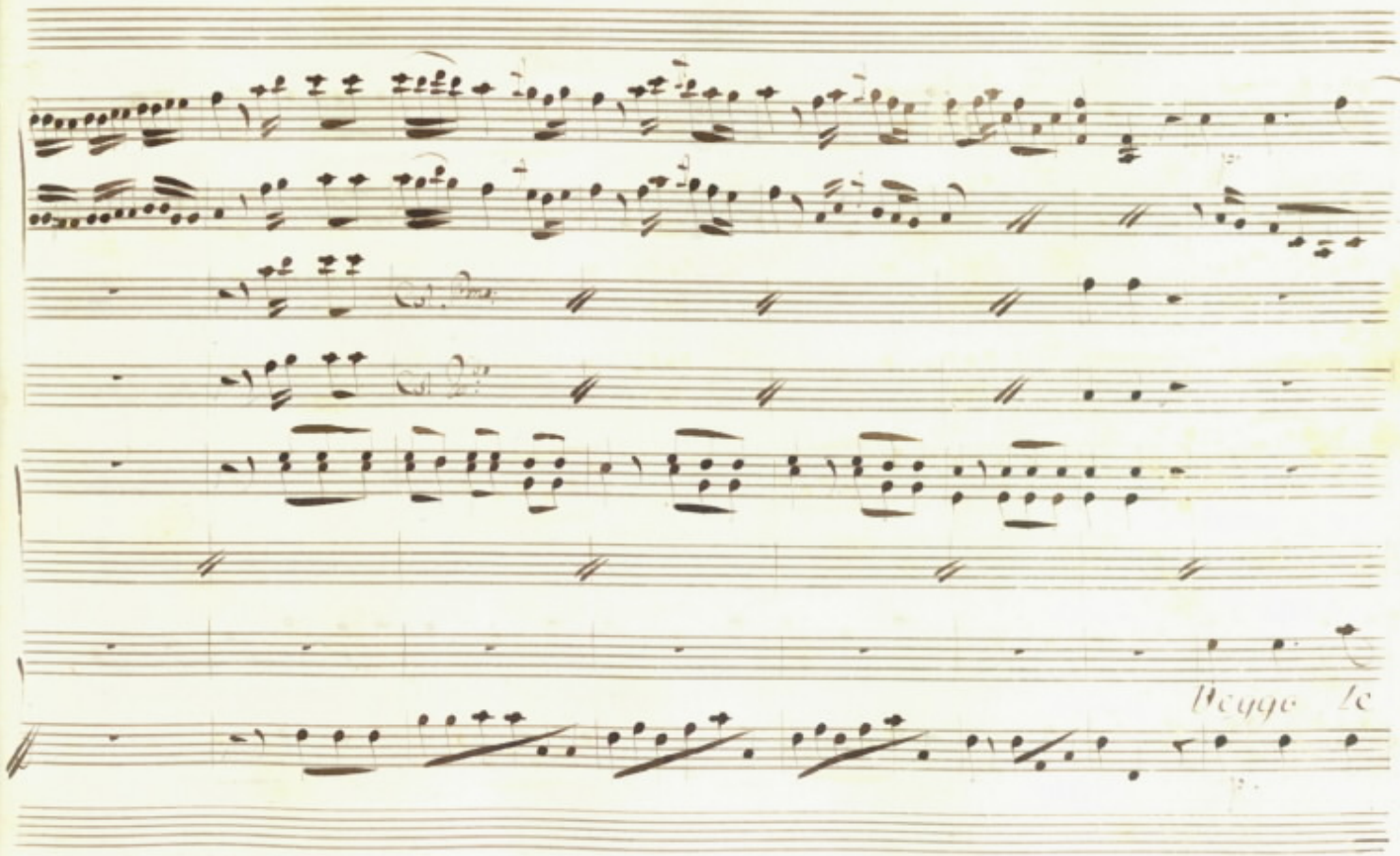
vriano meritar, si breve ajta, fubbidirò non ti sdegnar mia

vita.

Segue Aria di Ermiane


Violini
Oboè
Corni in
Fagot
Viole
Cembalo
Allegretto



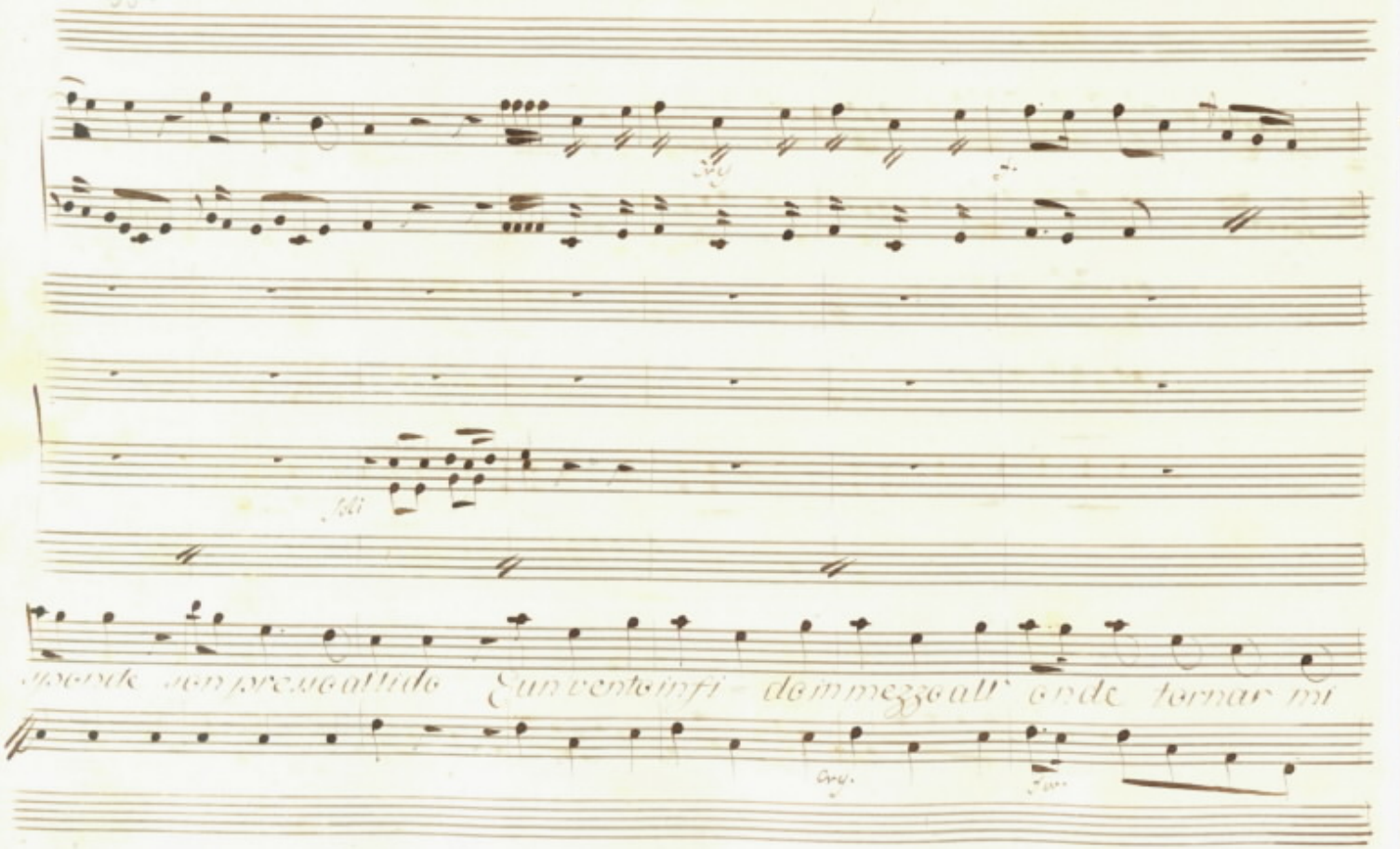

Reggo Le

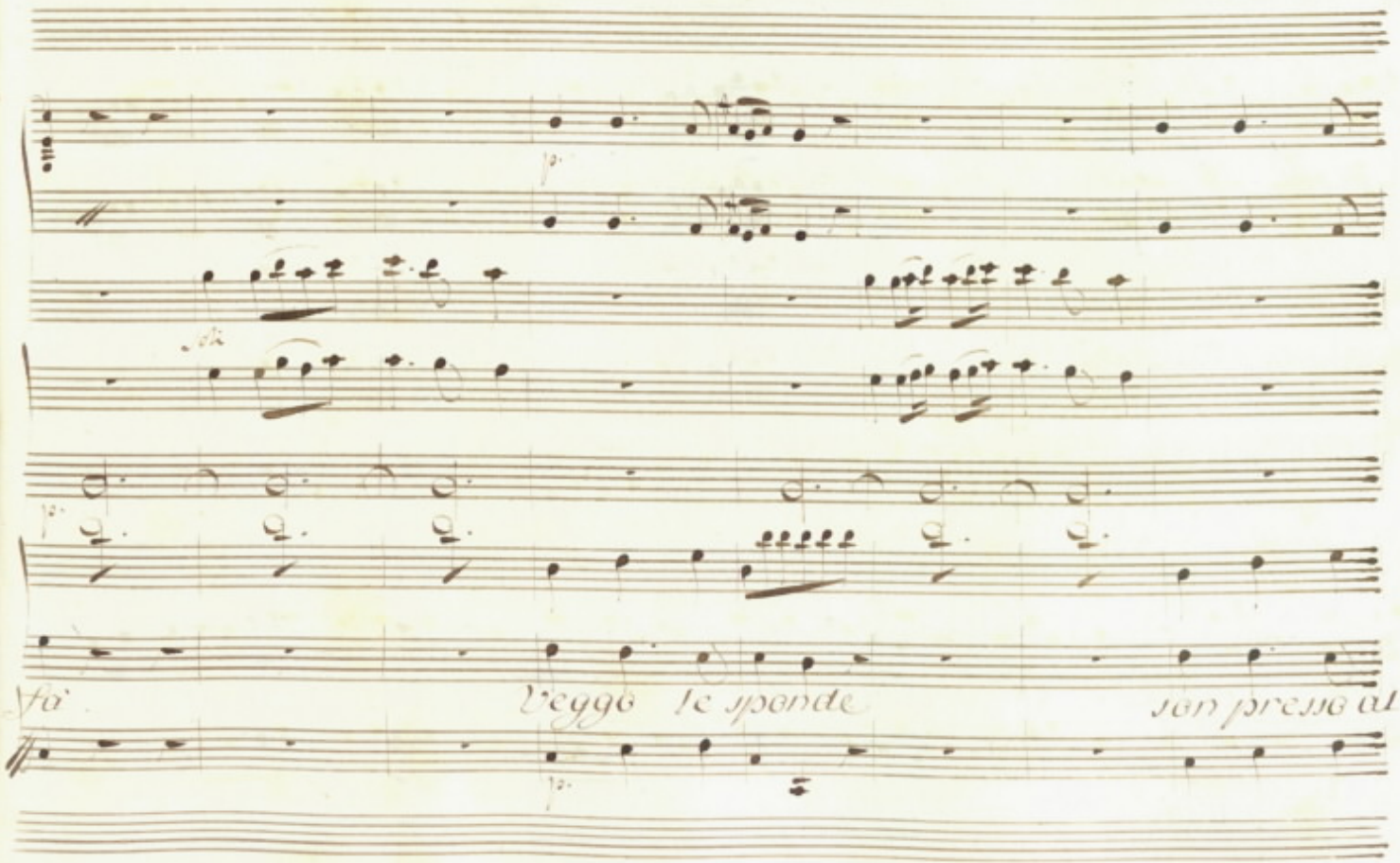
Cry

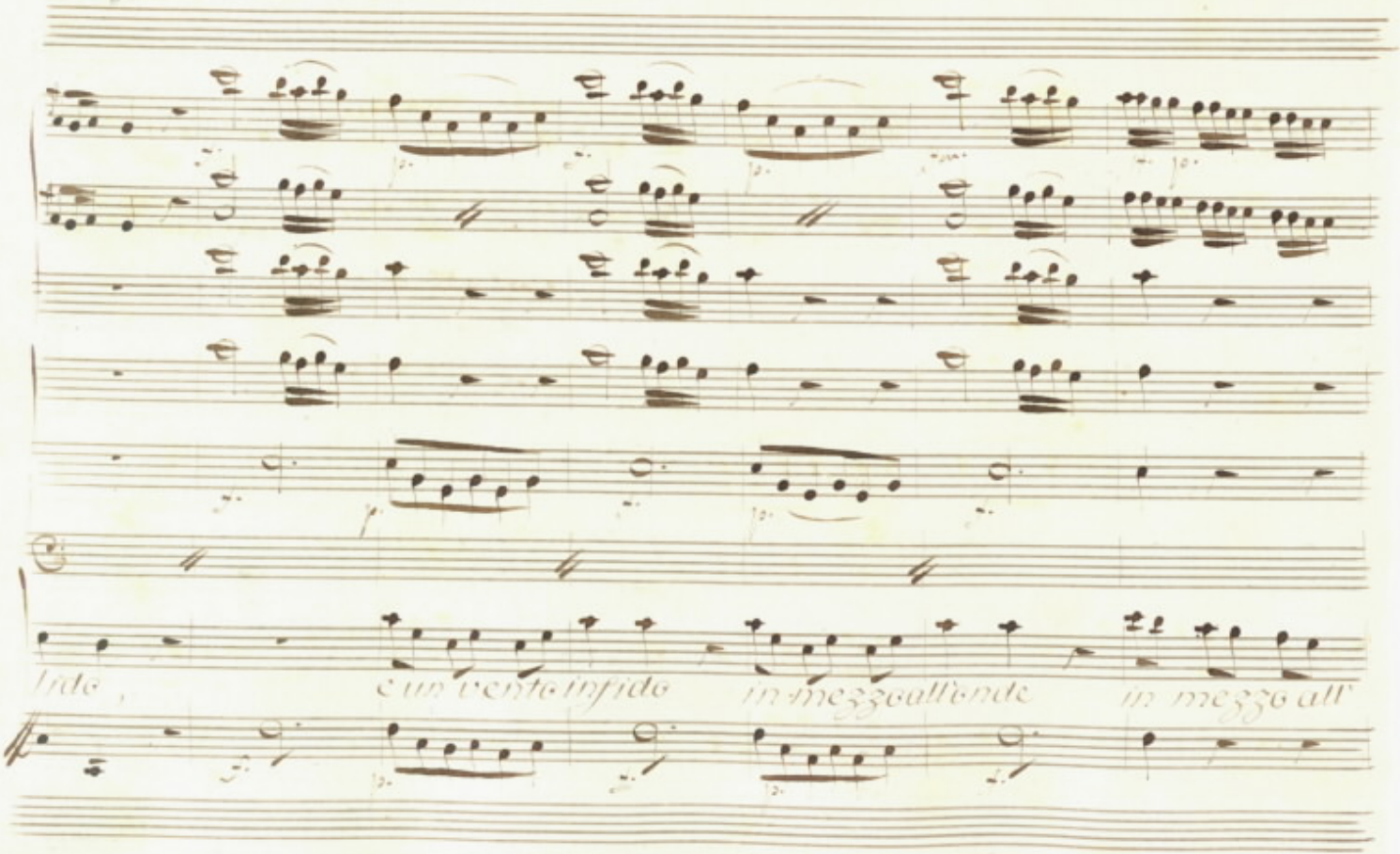
Soli

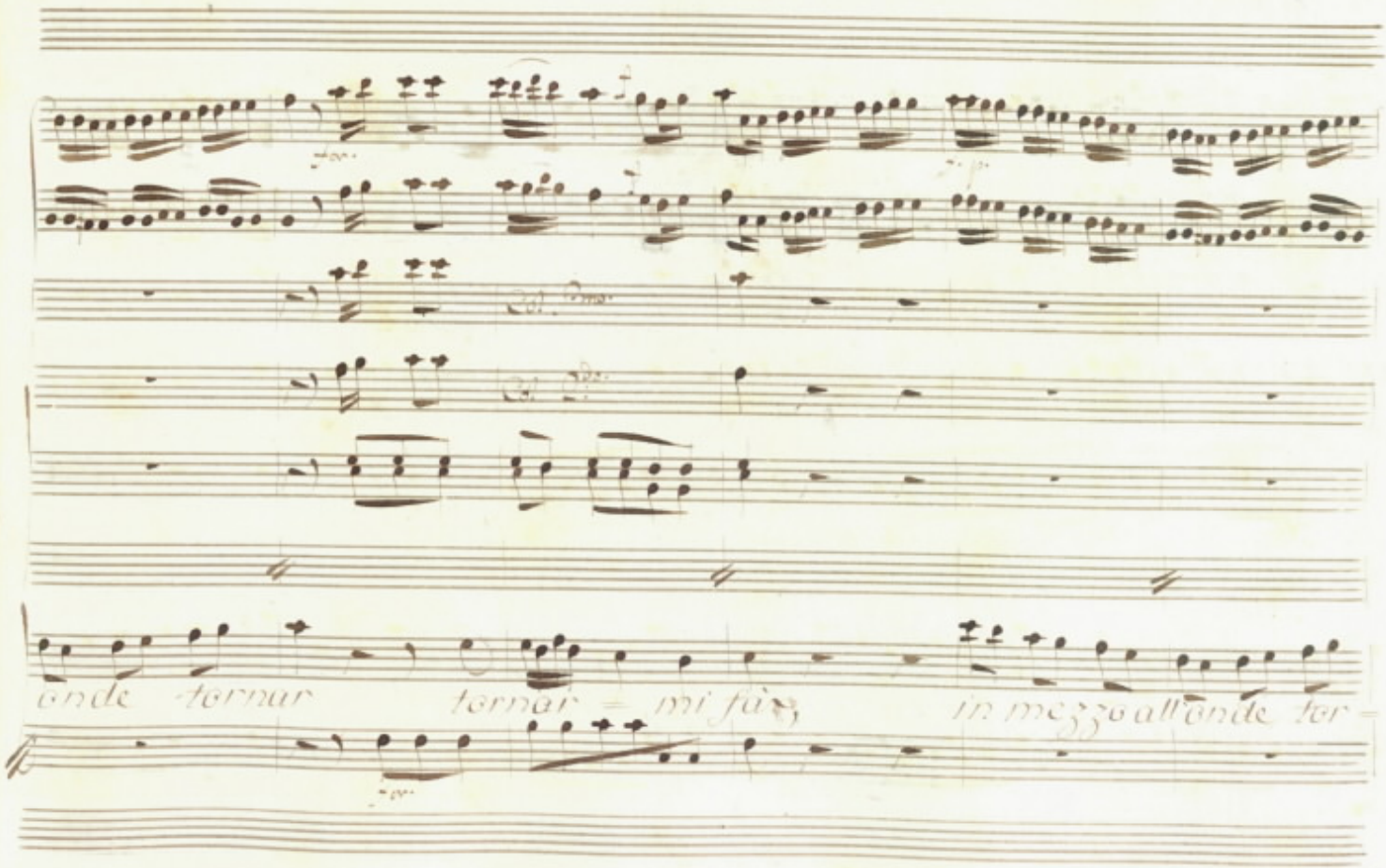
sponde son presso al lido E un vento infi - do in mezzo all' onde tornar mi

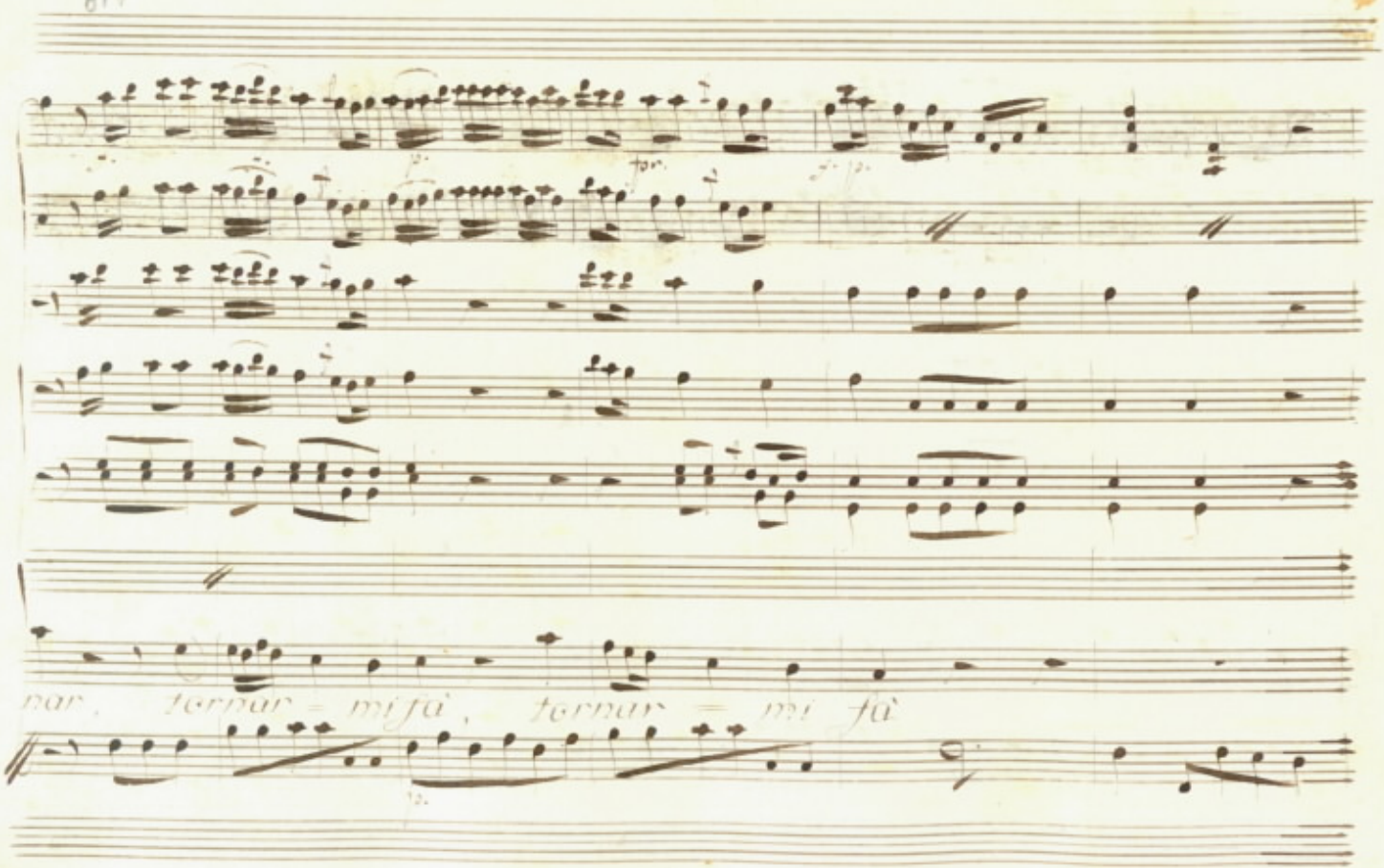
Cry.

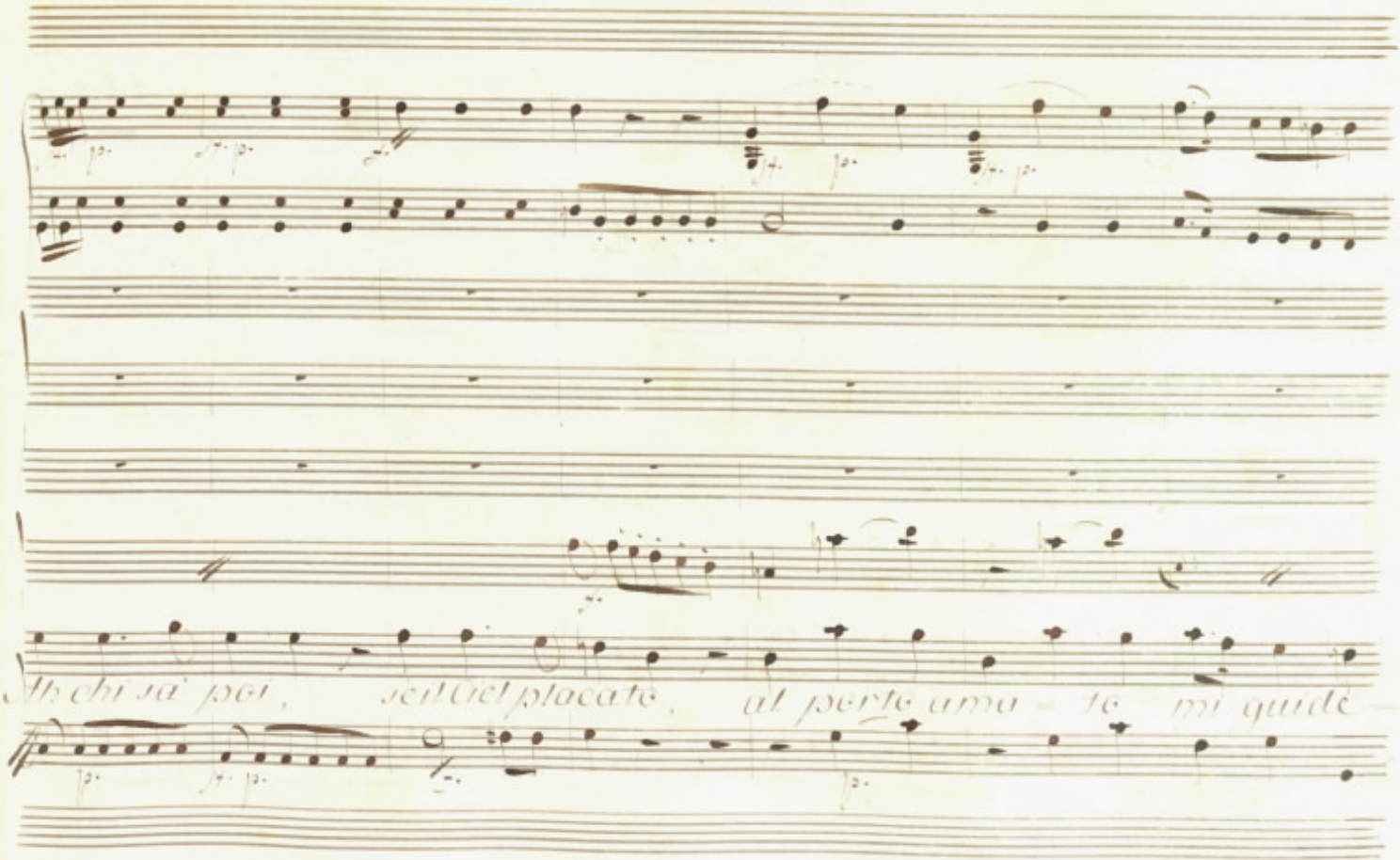


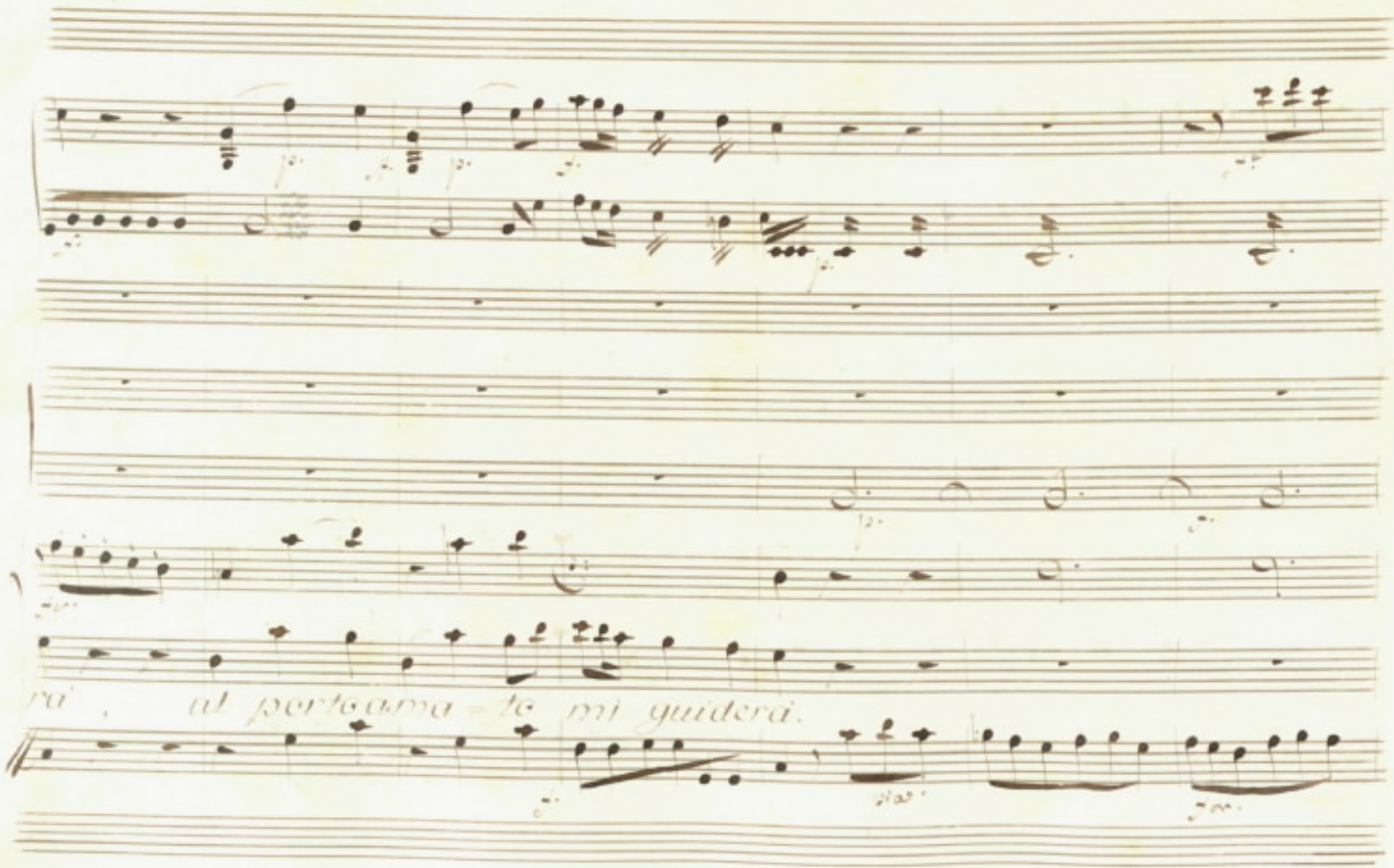

Veggo le sponde
son presse al

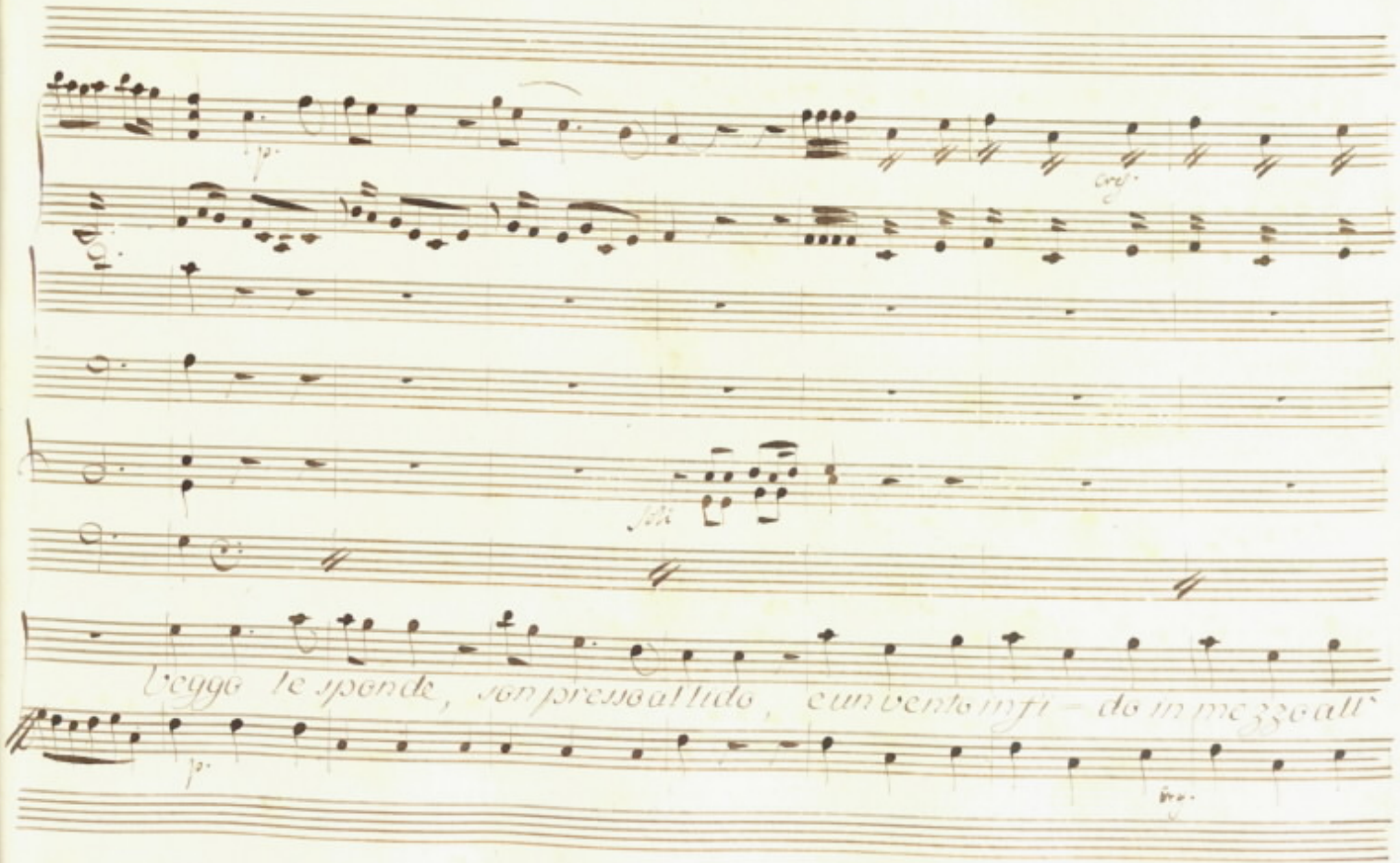

Ride,
e un vento infido
in mezzo all'onde
in mezzo all'

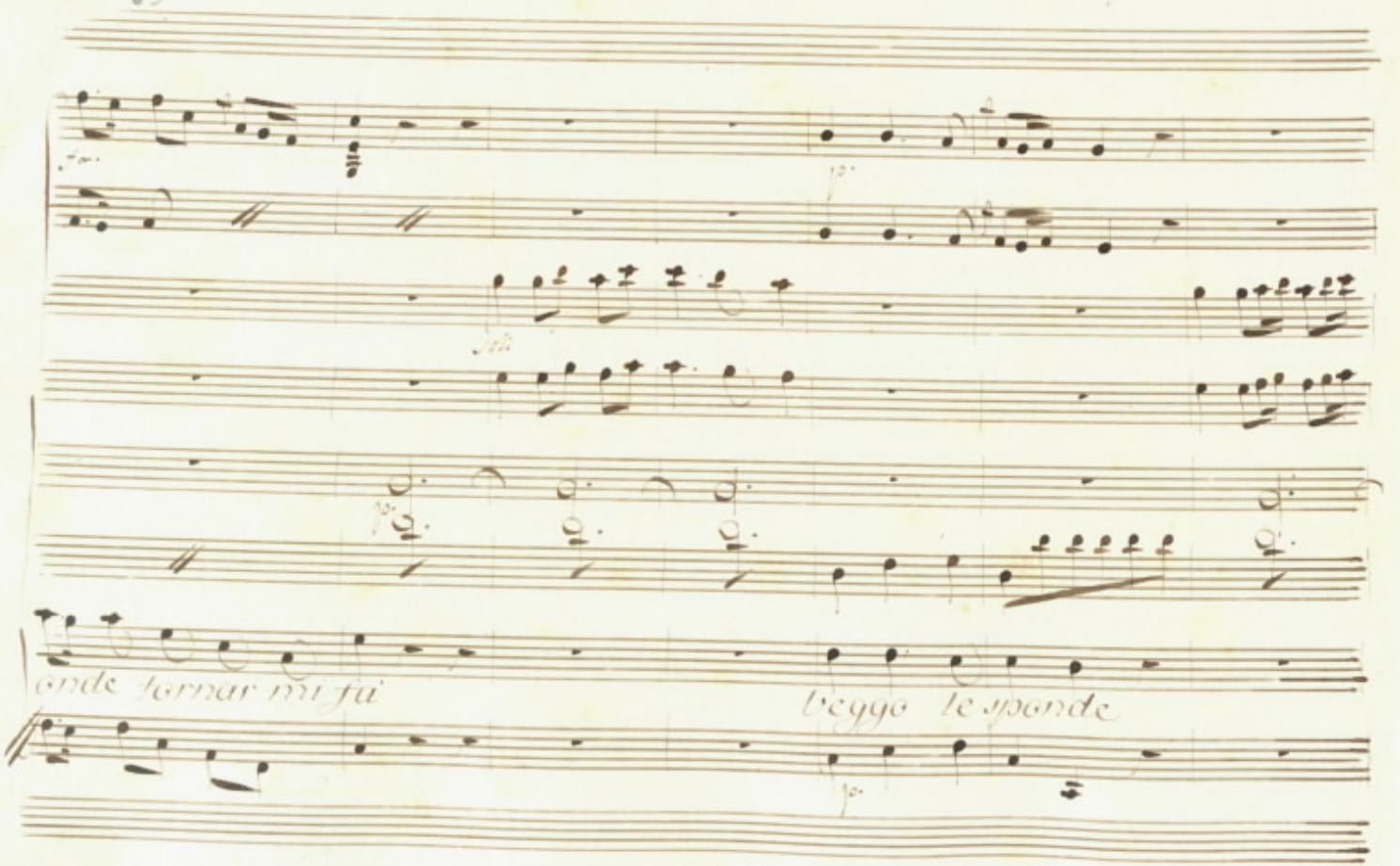

onde tornar
tornar = mi fà
in mezzo all'onde tor-


tor.
nar, tornar = mi fà, tornar = mi fà

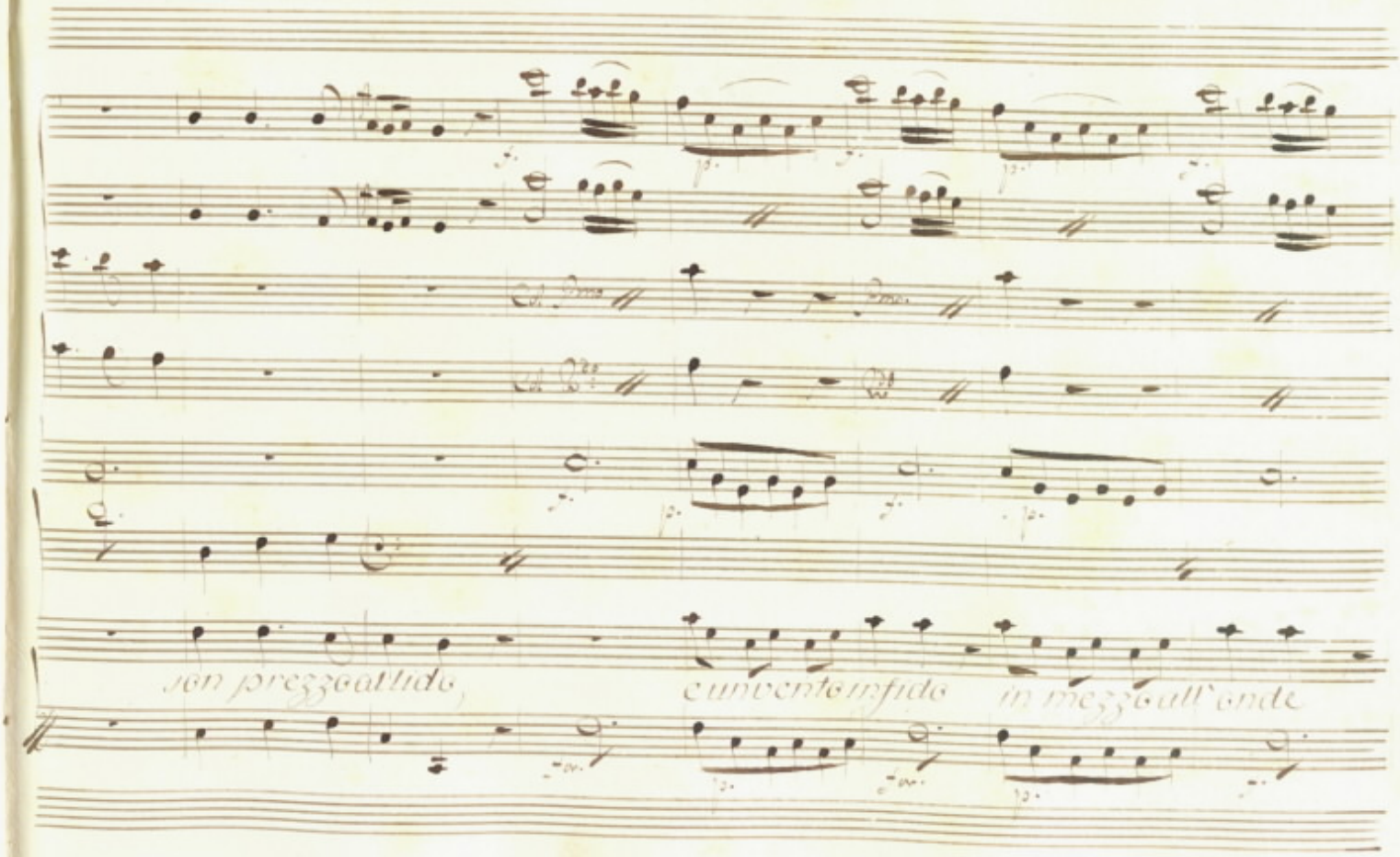

Ah chi sà poi, se il Ciel placato, al porto ama - to mi guide

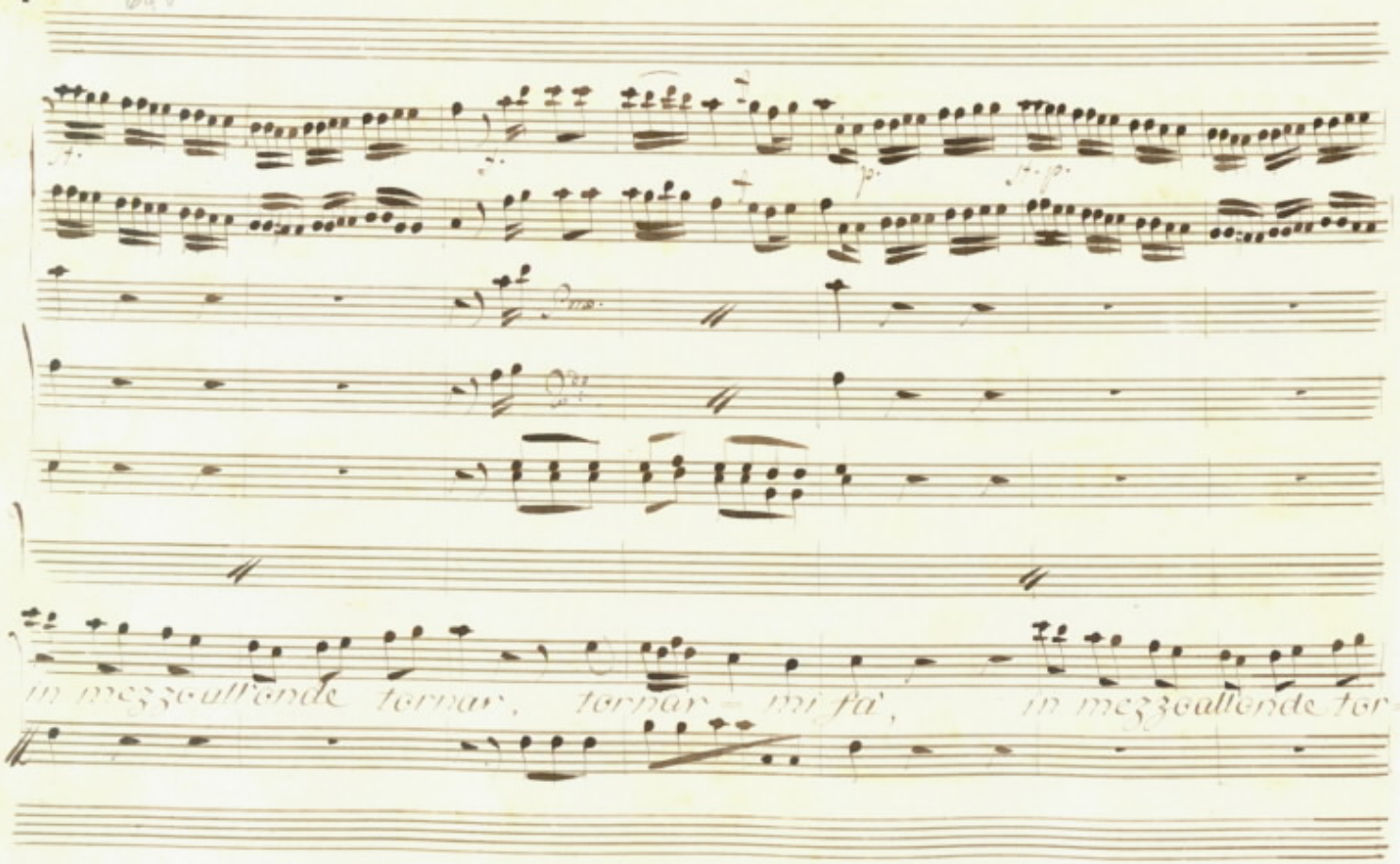

ri , al portoama = to mi guidera.

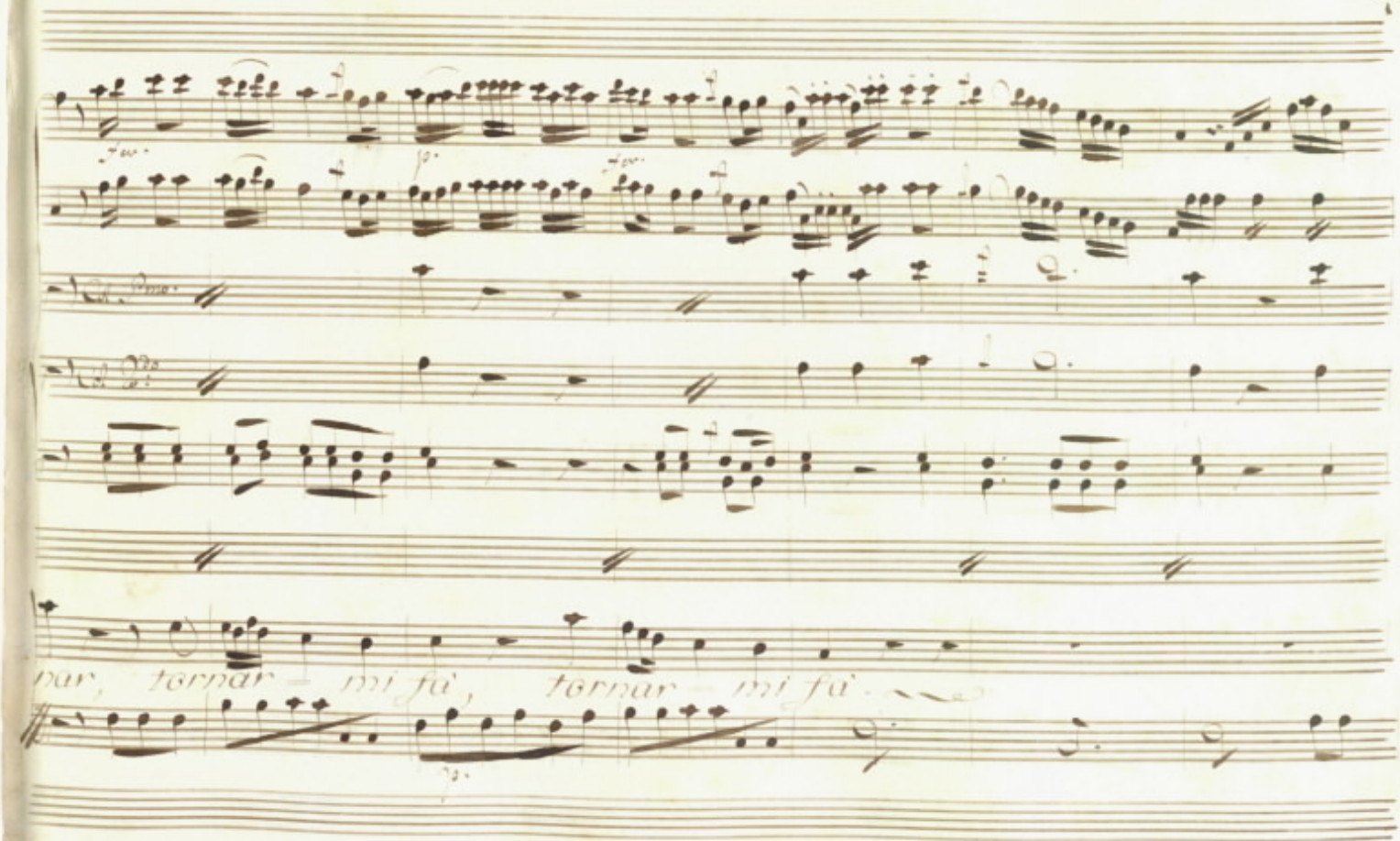

p.
cres.
Veggo le sponde, son presso al lido, e un vento infi - do in mezzo all'
p.
cres.

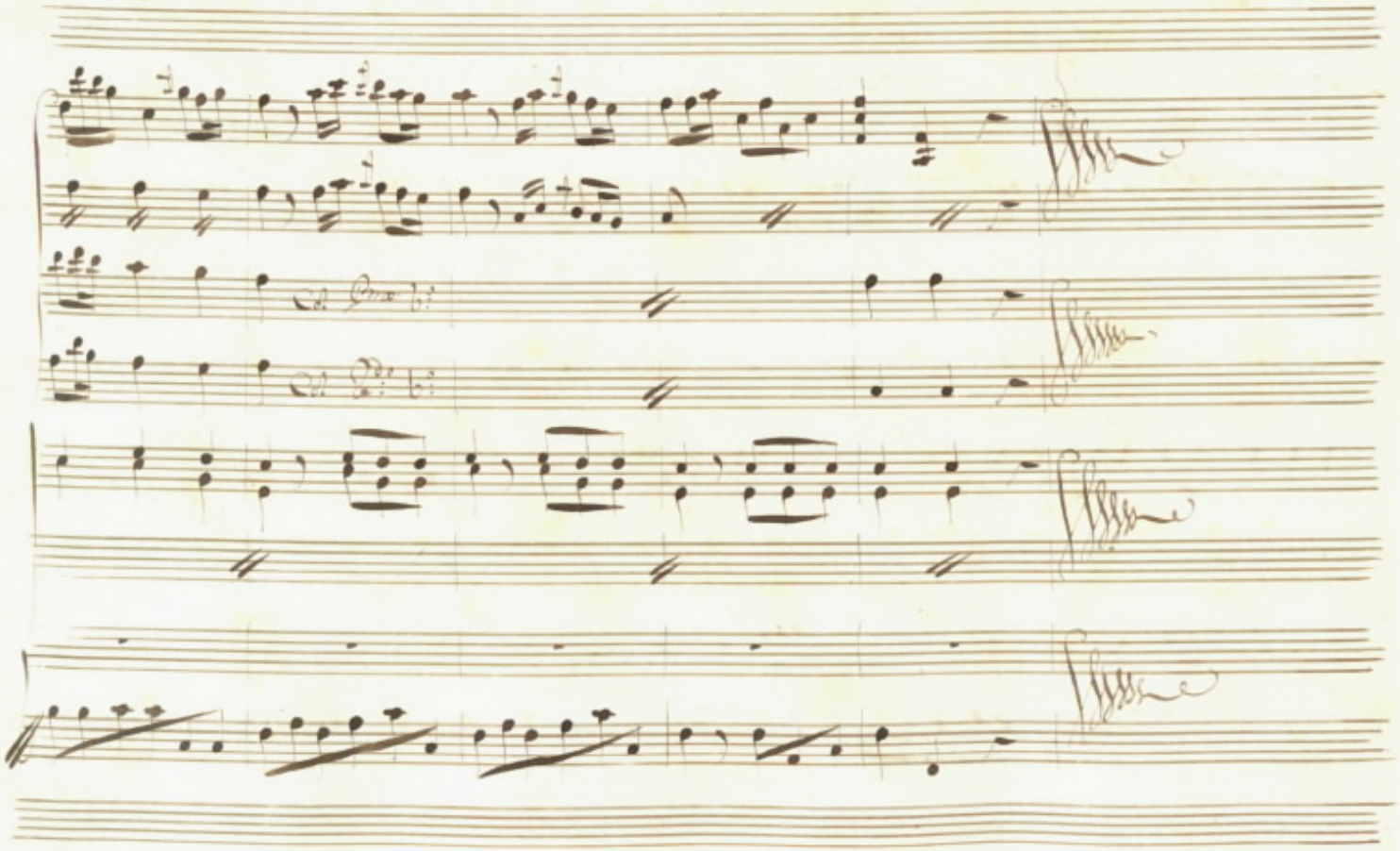

onde formar mi fa
veggo le sponde

son prezzo al lido, e un vento infido in mezzo all'onde




in mezzo all'onde tornar, tornar - mi fà, in mezzo all'onde tor-


par, tornar = mi fà, tornar = mi fà.



Scena V.

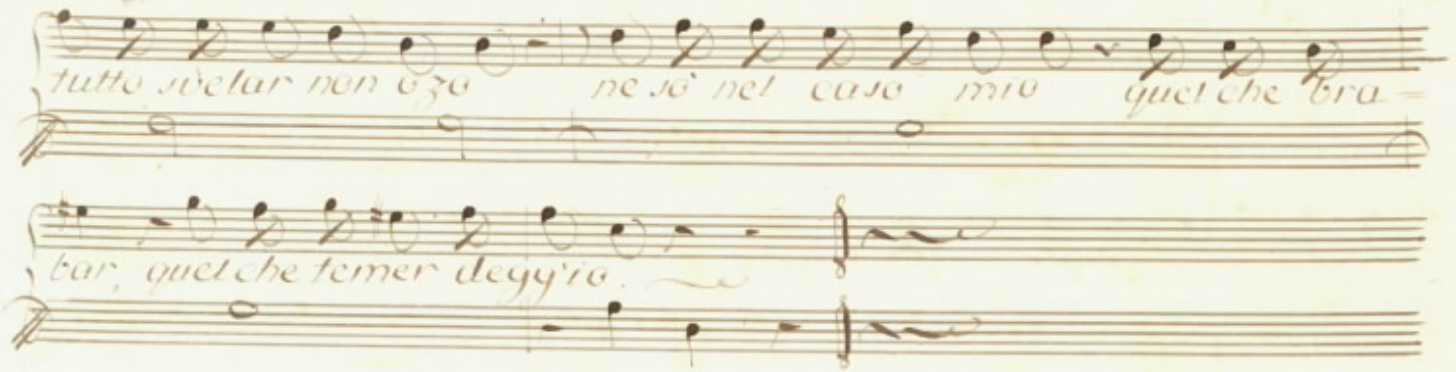
Alceste ed Euristeo.

Alc.

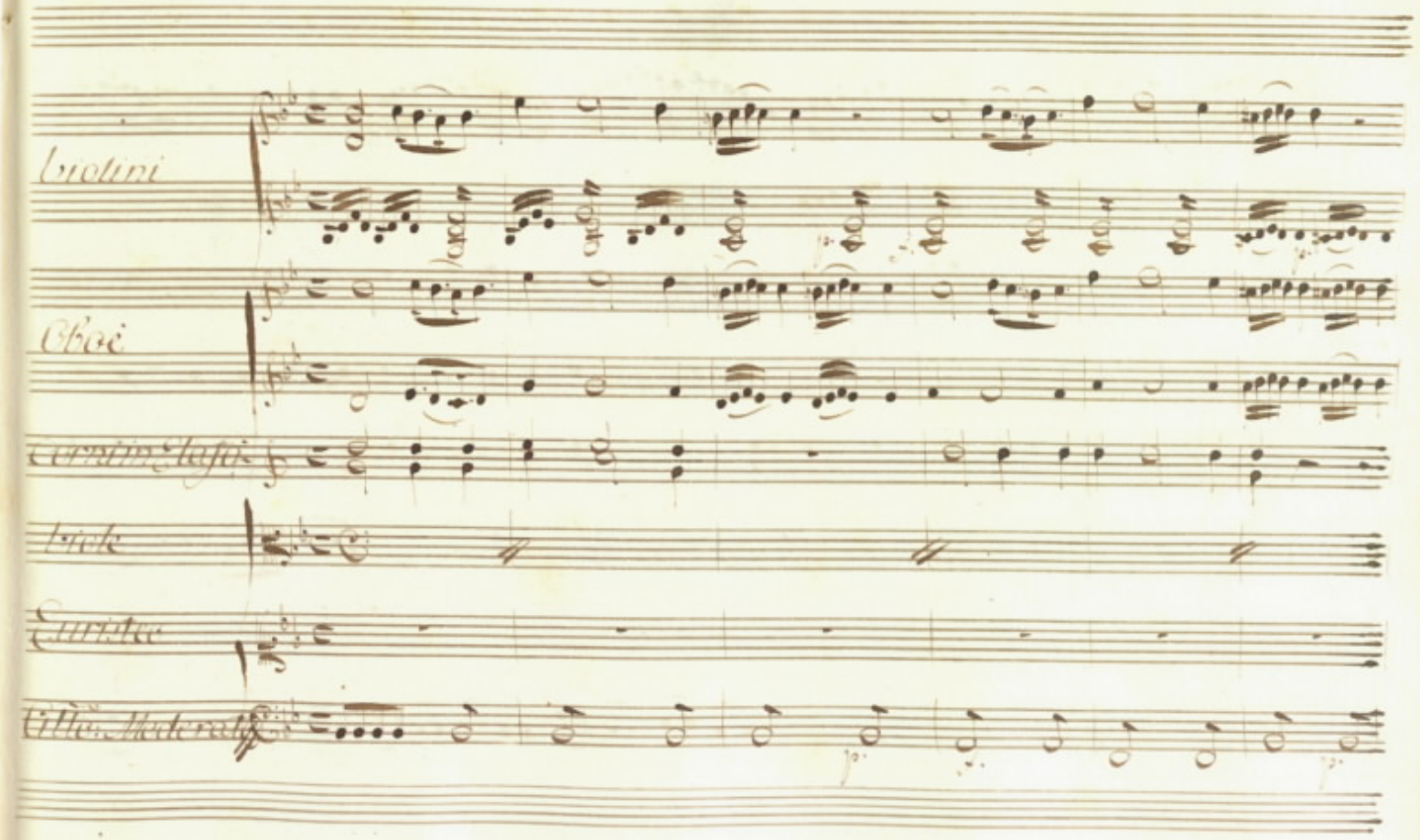
E abbandonar potrai, la sventurata Tebe nelle miserie sue? l'ira del Cielo, del Genitor lo sdegno Signor perche schi nissi a questo segno?

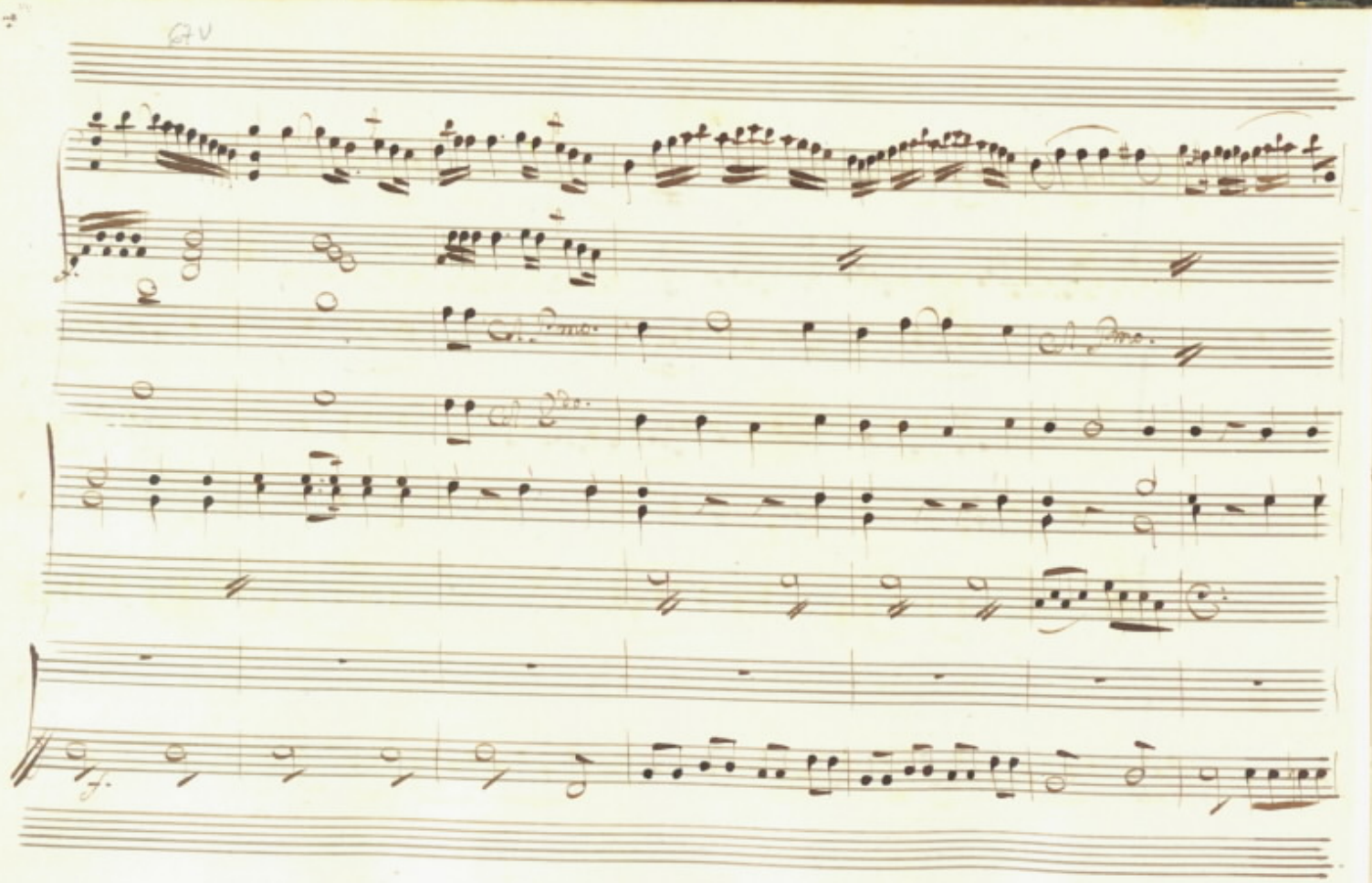
Eur.

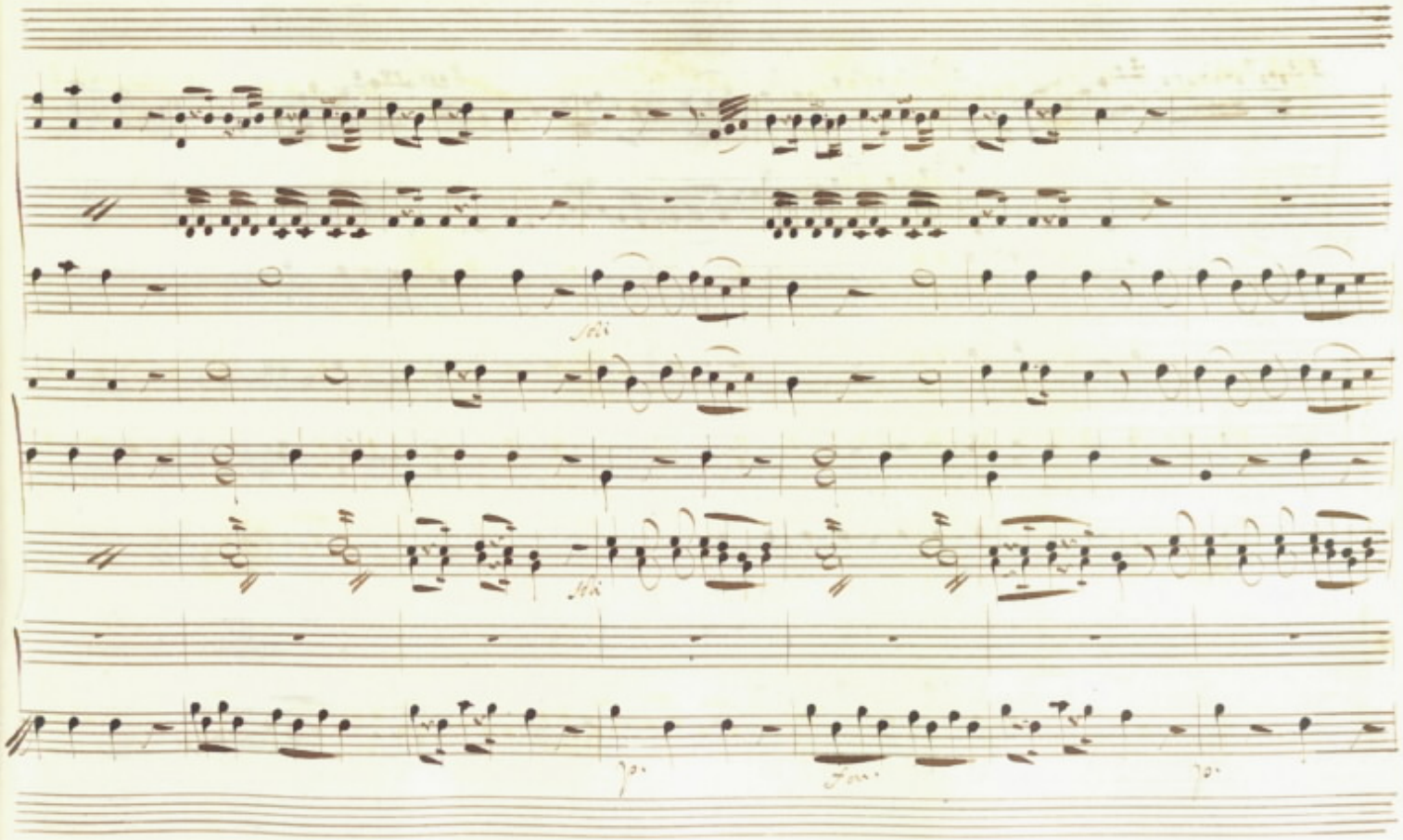
Alceste ah tu non sai in quale stato io son m'oppongo al Padre al Cielo fò contrasto e pur quest'alma tenera al Genitor, fede le ai numi, alla virtude amica.... ah caro Alceste

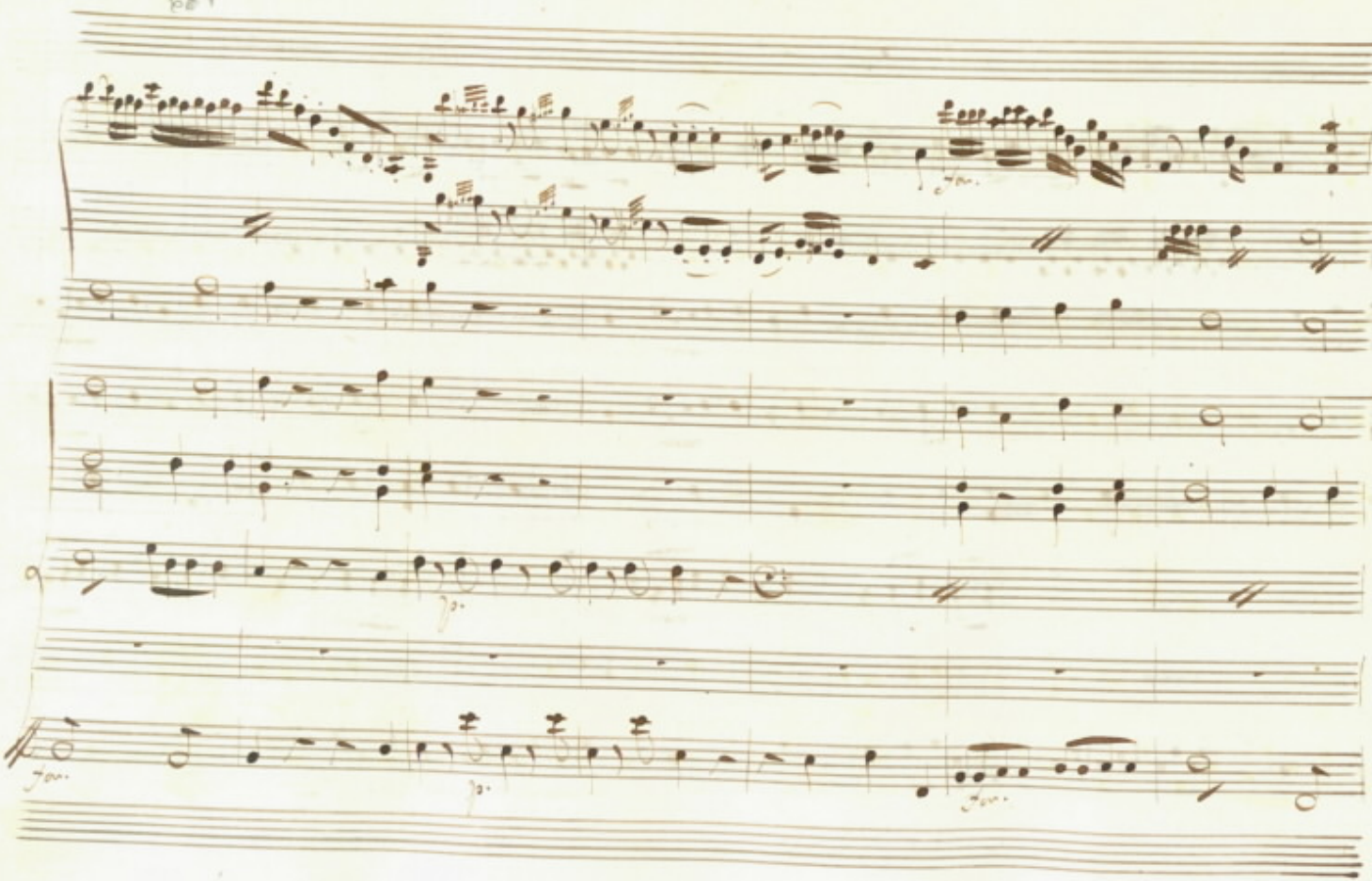


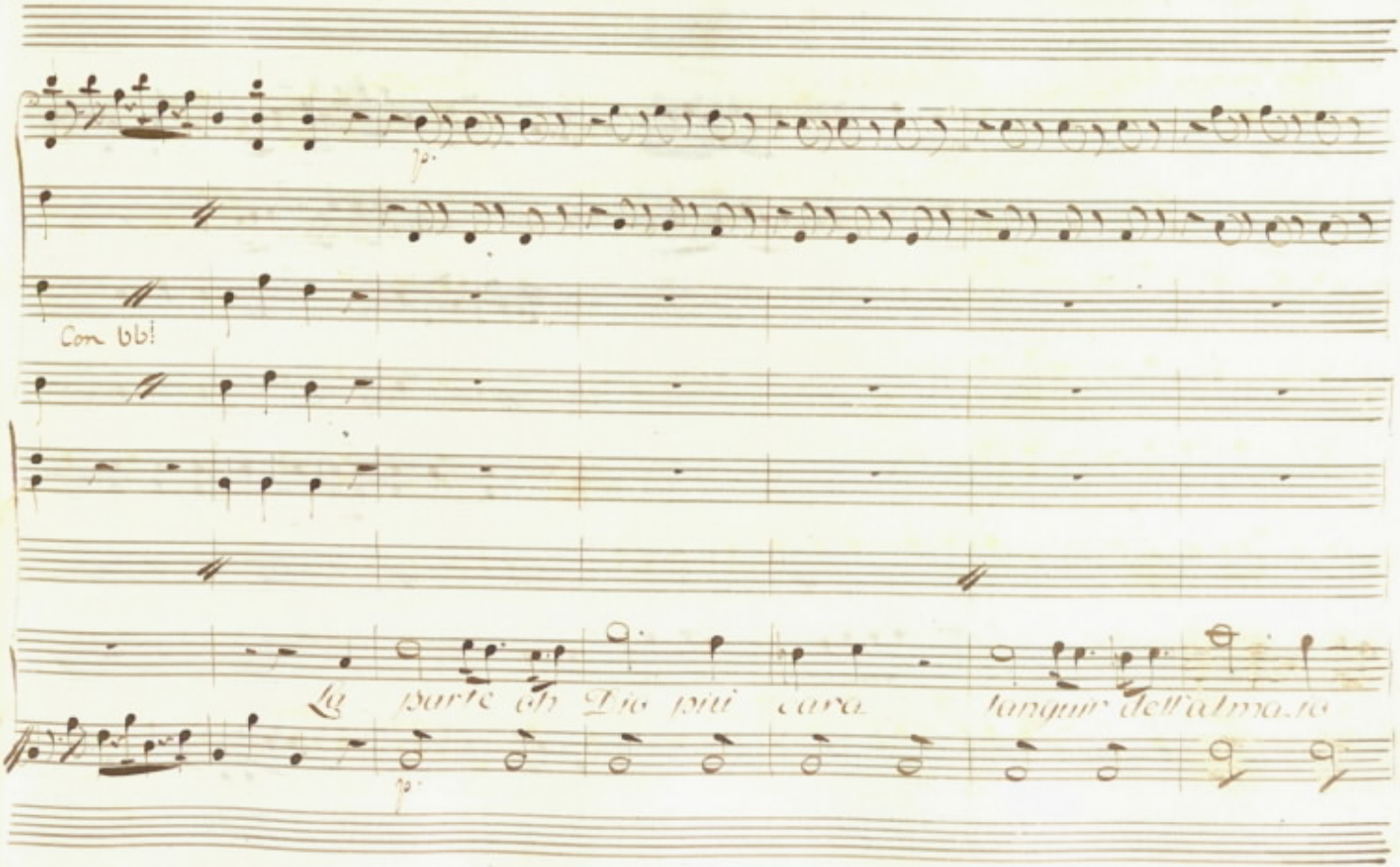
Segue Aria di Eurileo.

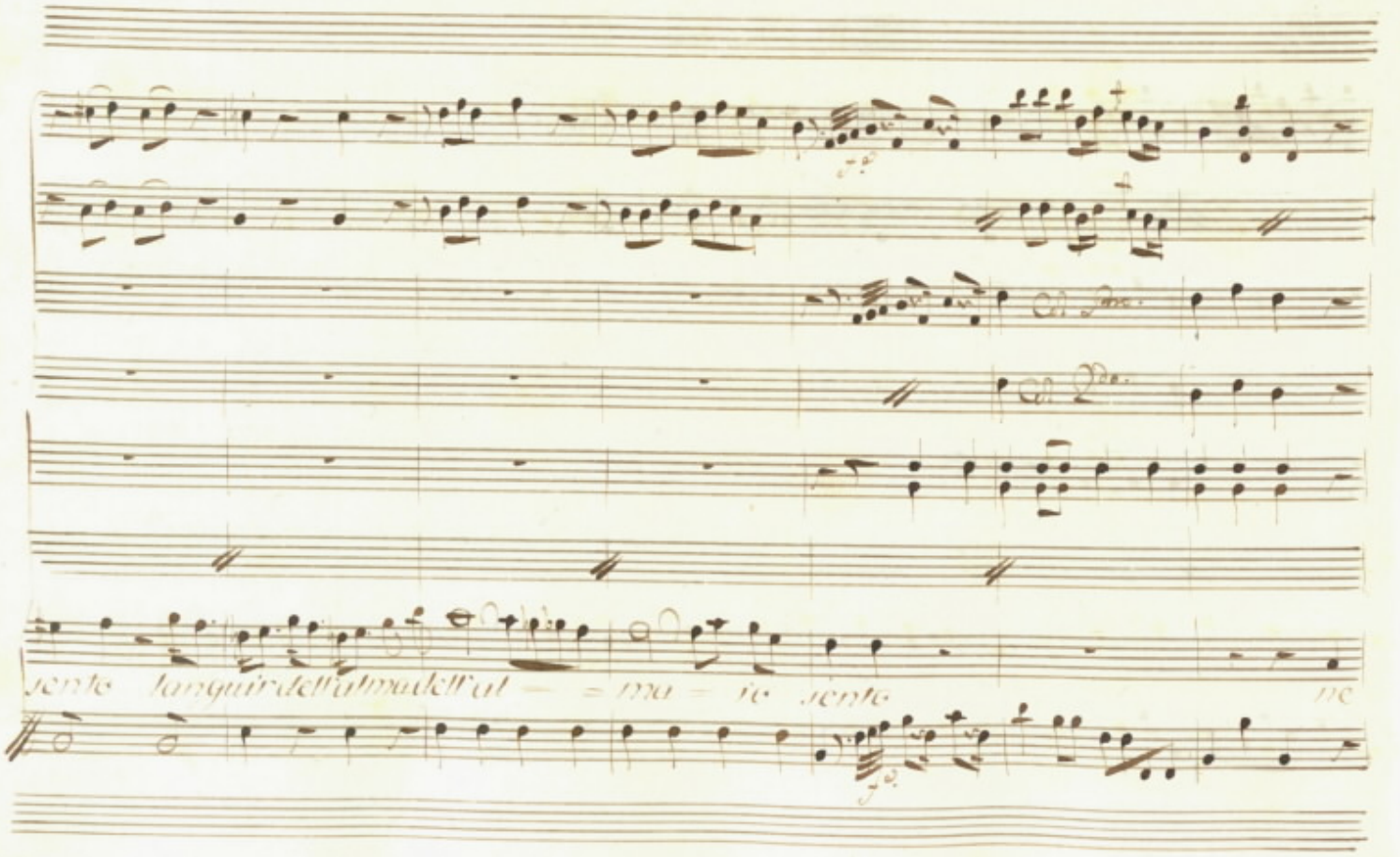

Violini
Oboè
Corni in Glaso
Viole
Euristee
Vlle. Moderato

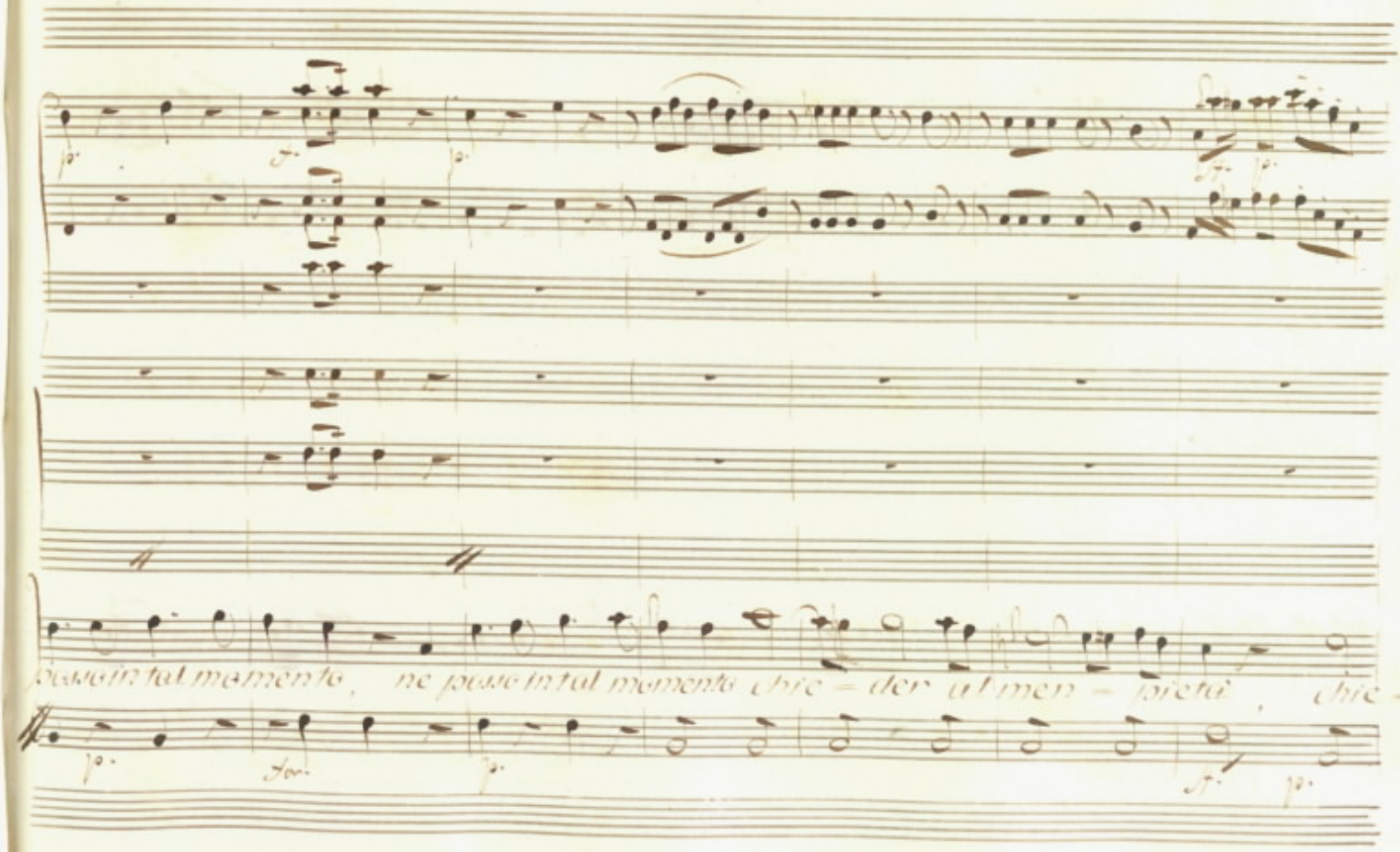


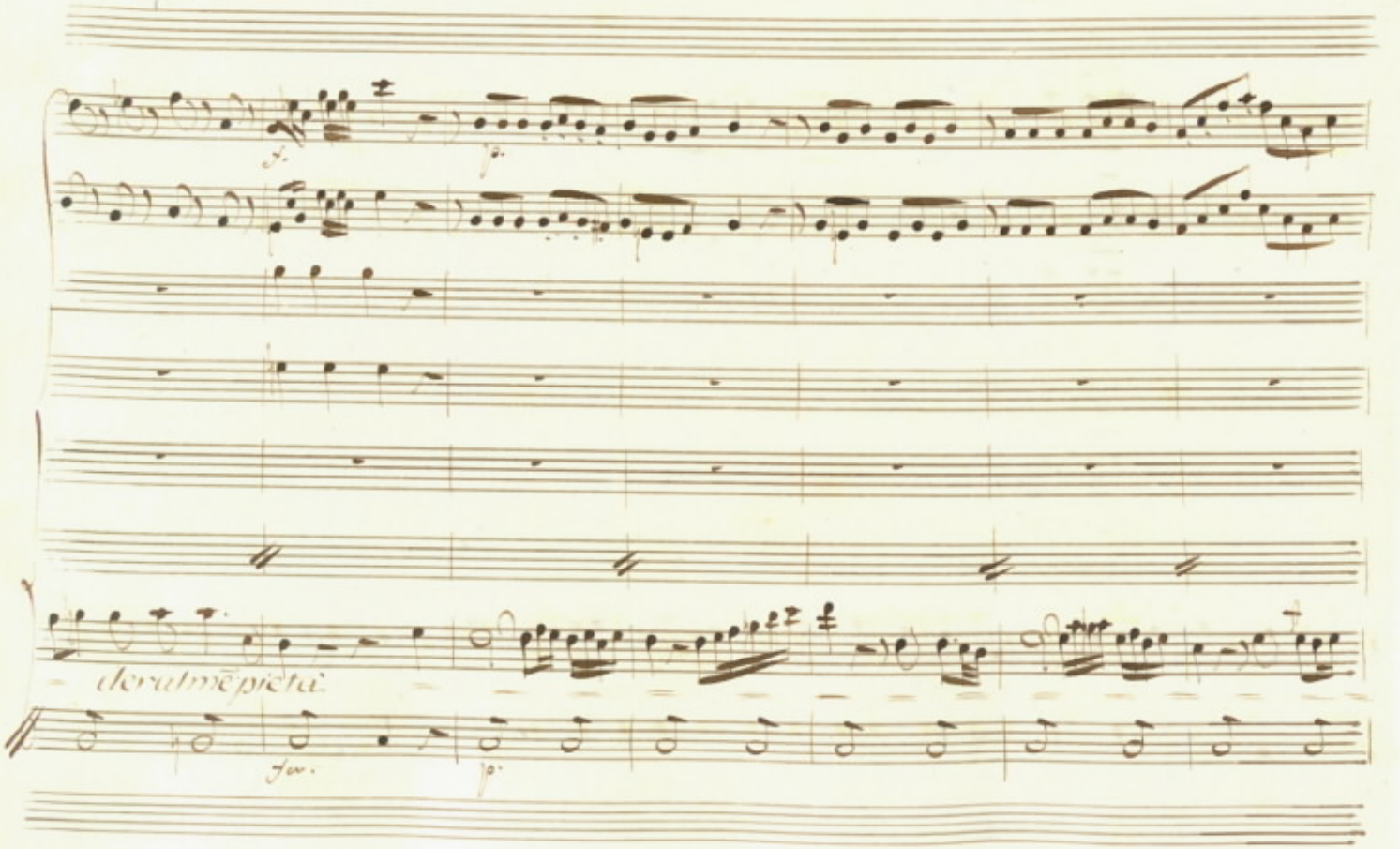


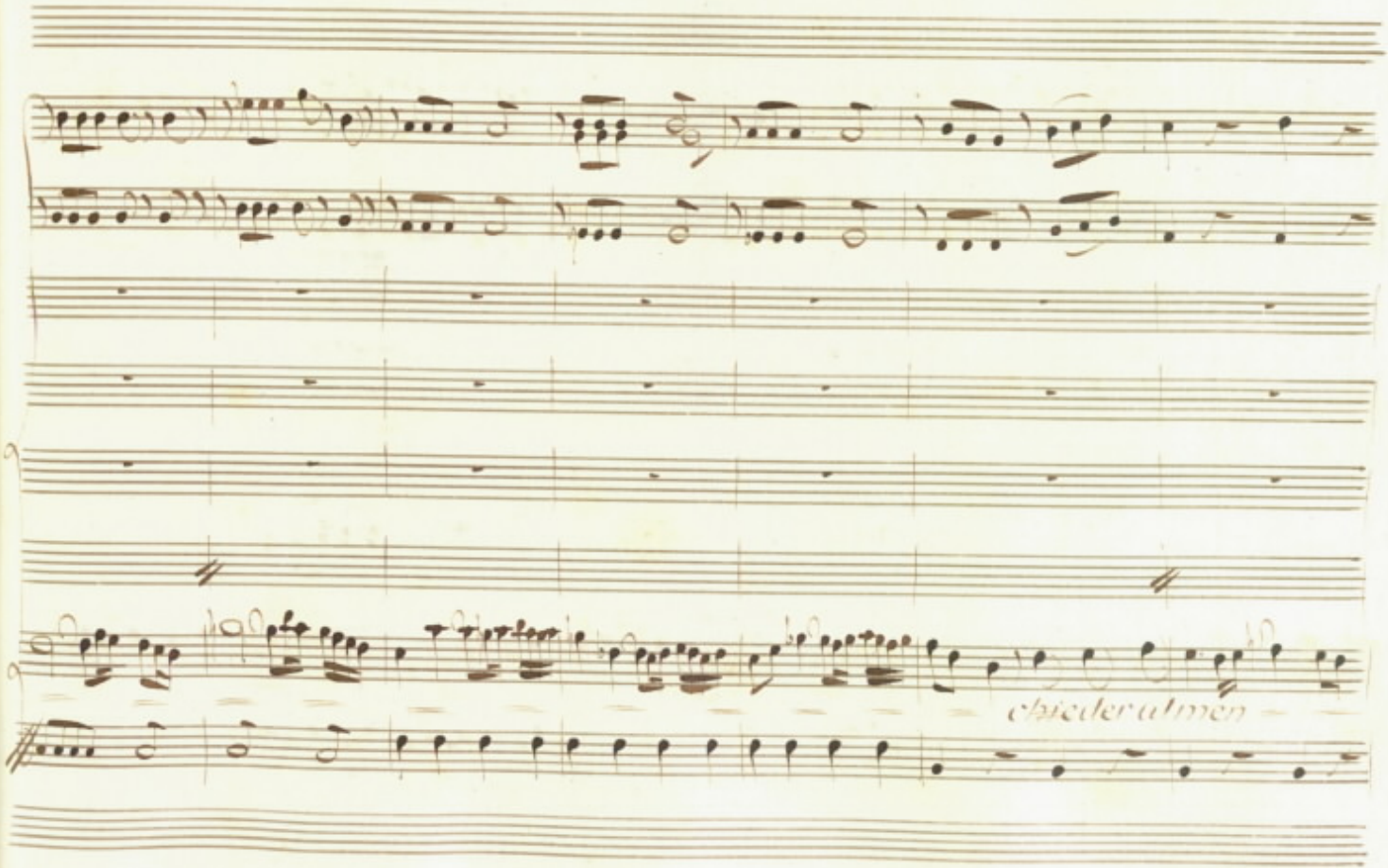


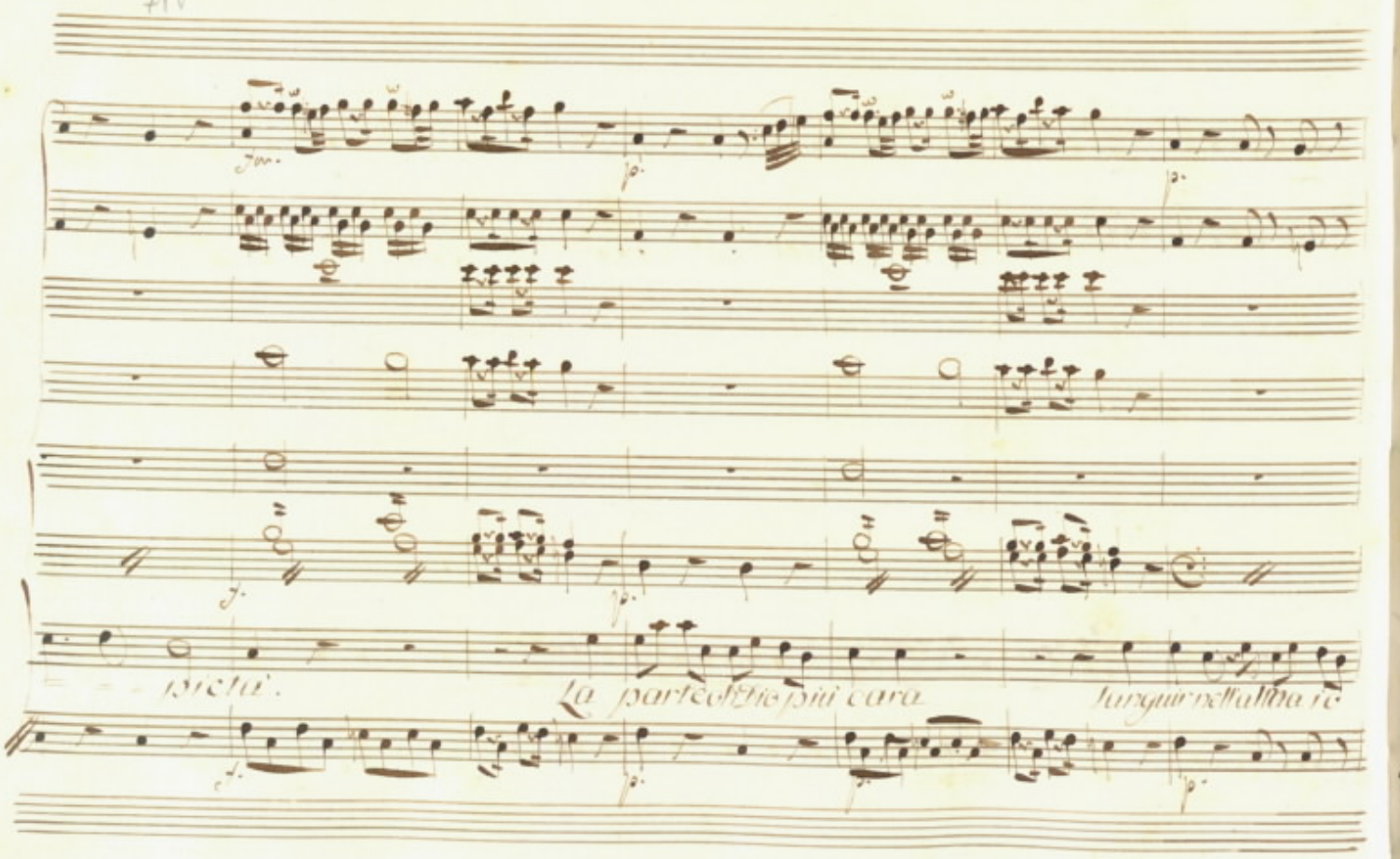

Con bb!
La parte di Dio più cara languir dell'alma

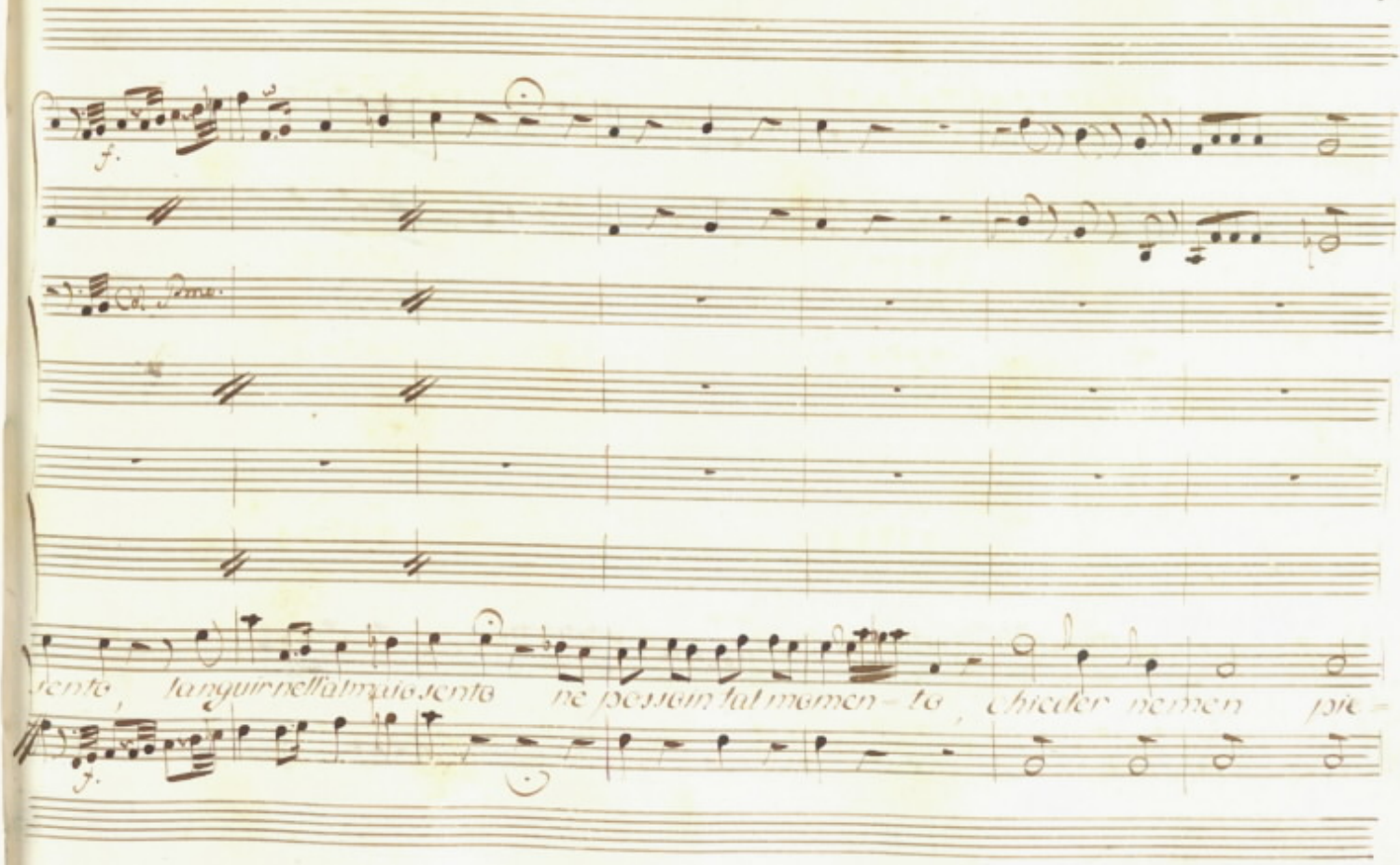

sento languir dell'alma dell'al = = ma = io sento ne

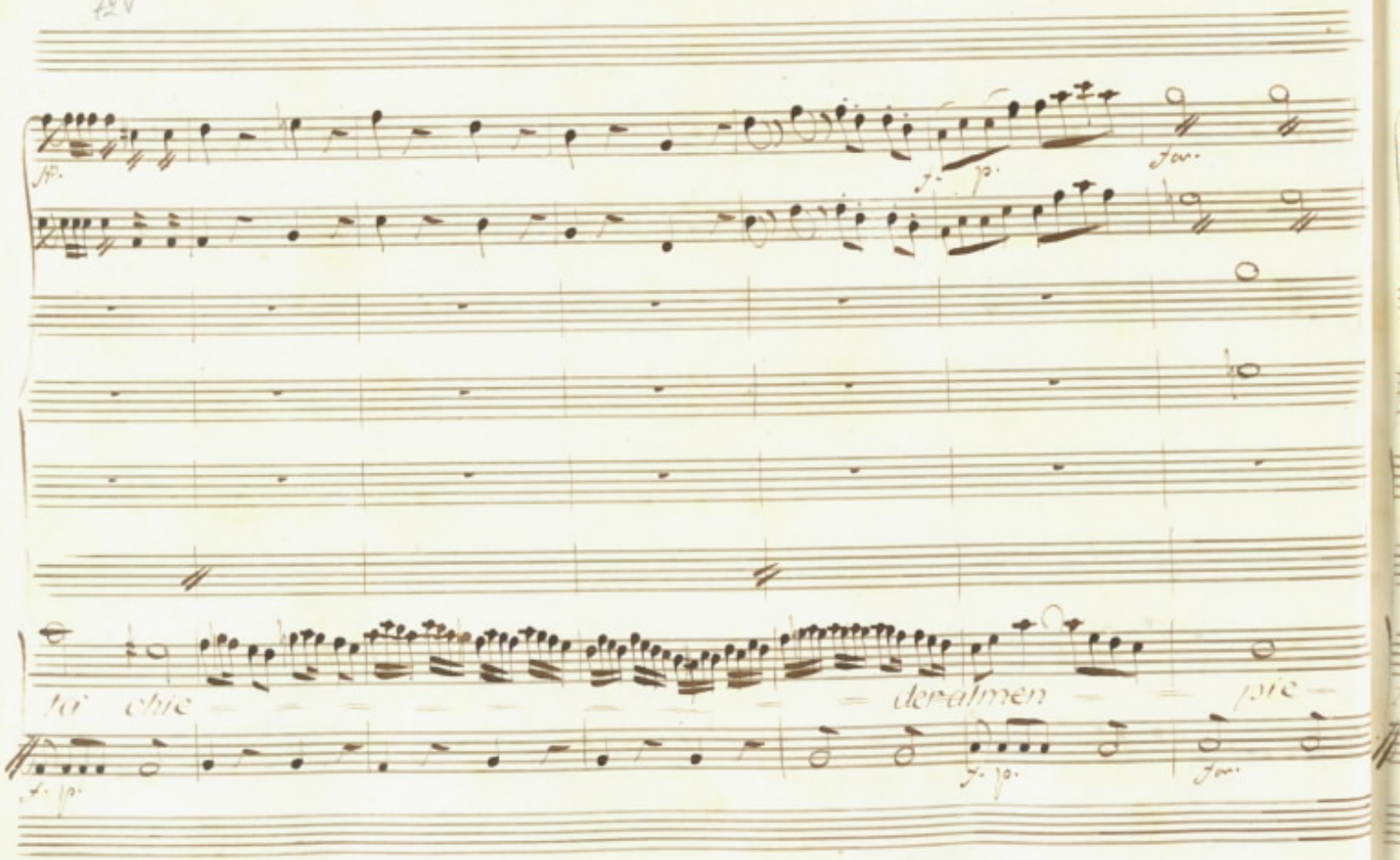

posso in tal momento, ne posso in tal momento chie = der al men = pietà, chie =

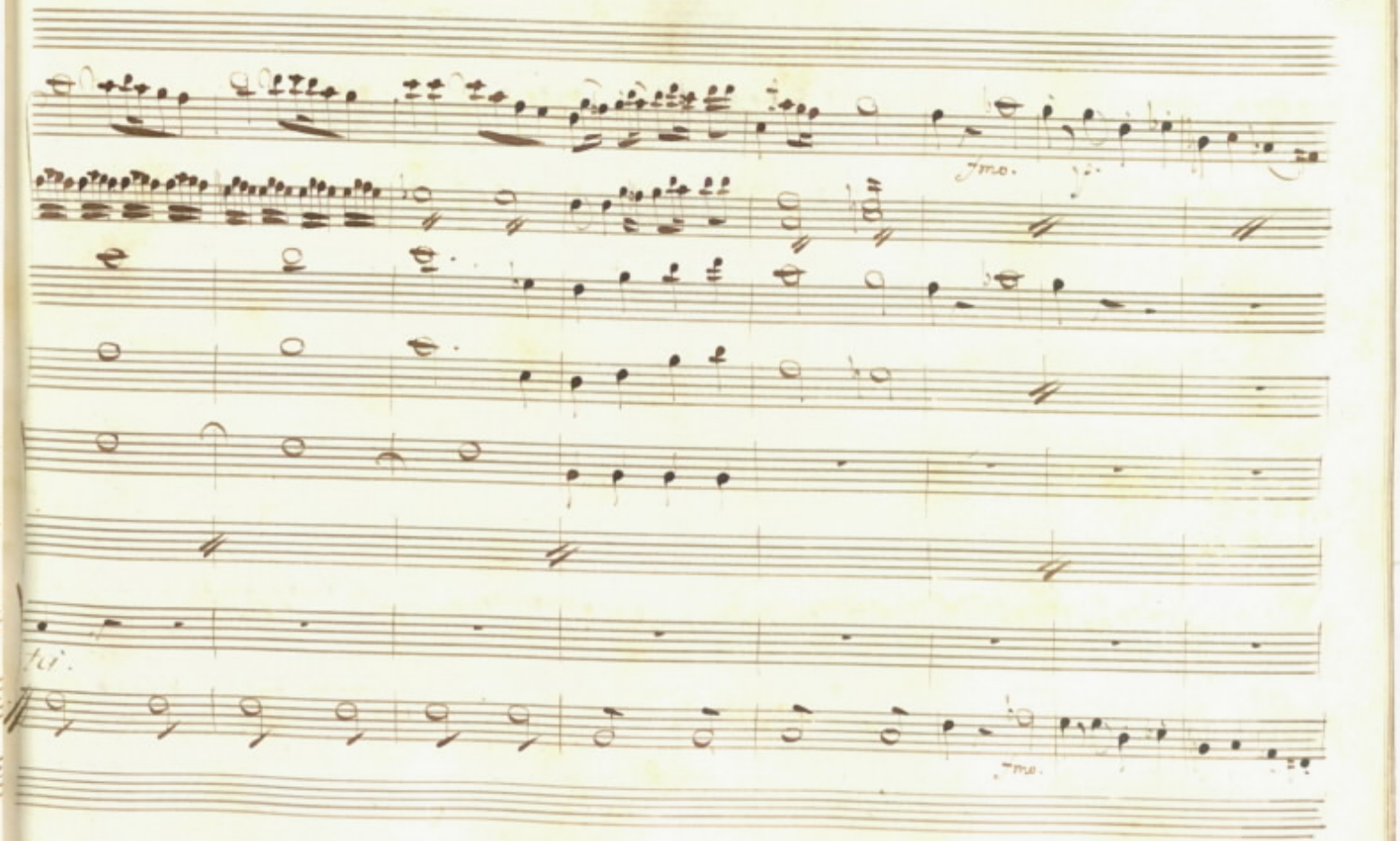

f.
p.
derulmē pietà
fer.
p.

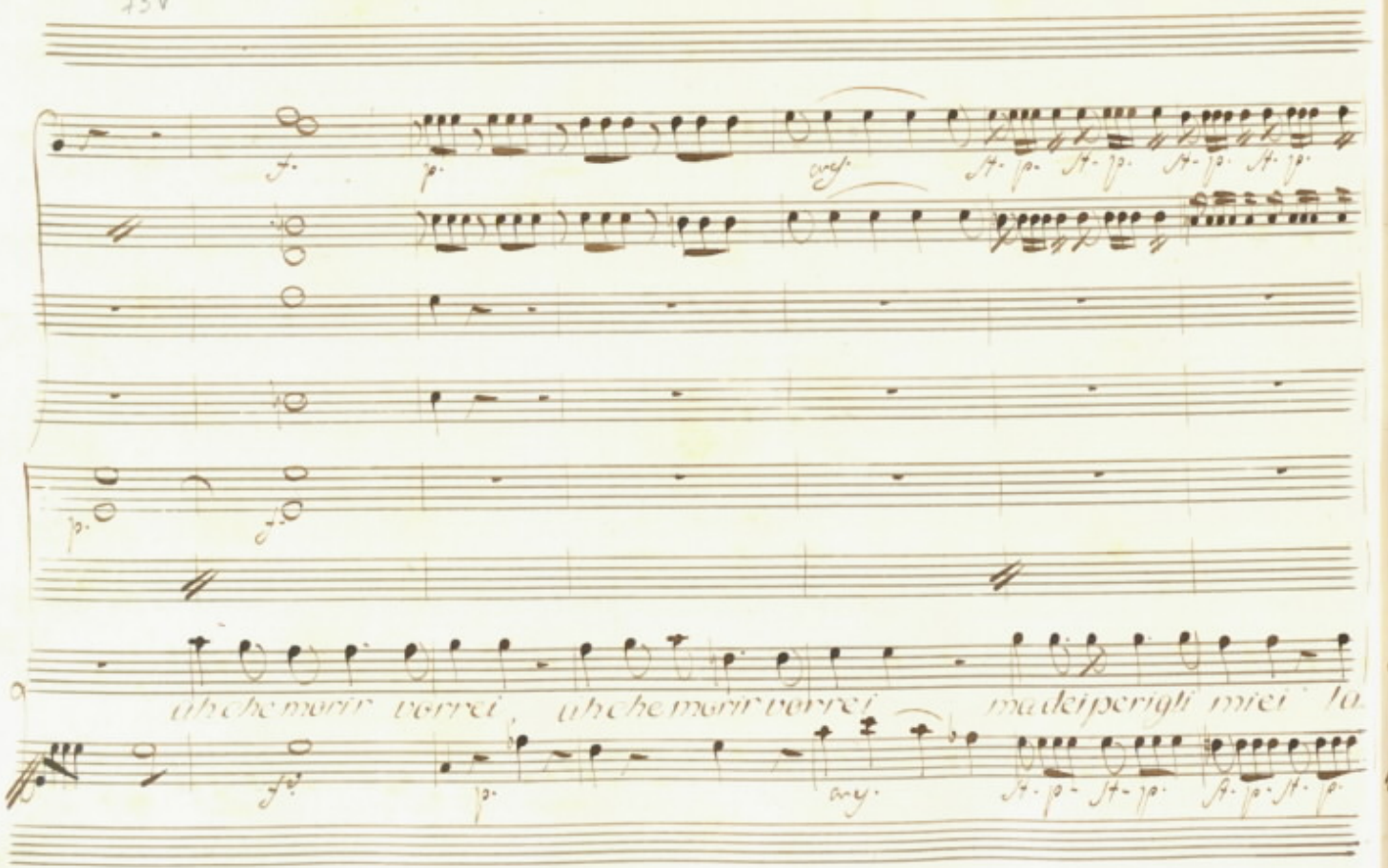

ebrieder ulmen


pietà.
La parte ch'Dio più cara
languir nell'alma io


f.
Col Pmo.
sento, languir nell'almaio sento ne posso in tal momen-to, chieder nemen pie-
f.


fp.
f. p.
for.
ta chie
der almen
pie
f. p.
f. p.
for.


Tutti.


ah che morir vorrei, ah che morir vorrei ma dei perigli miei la

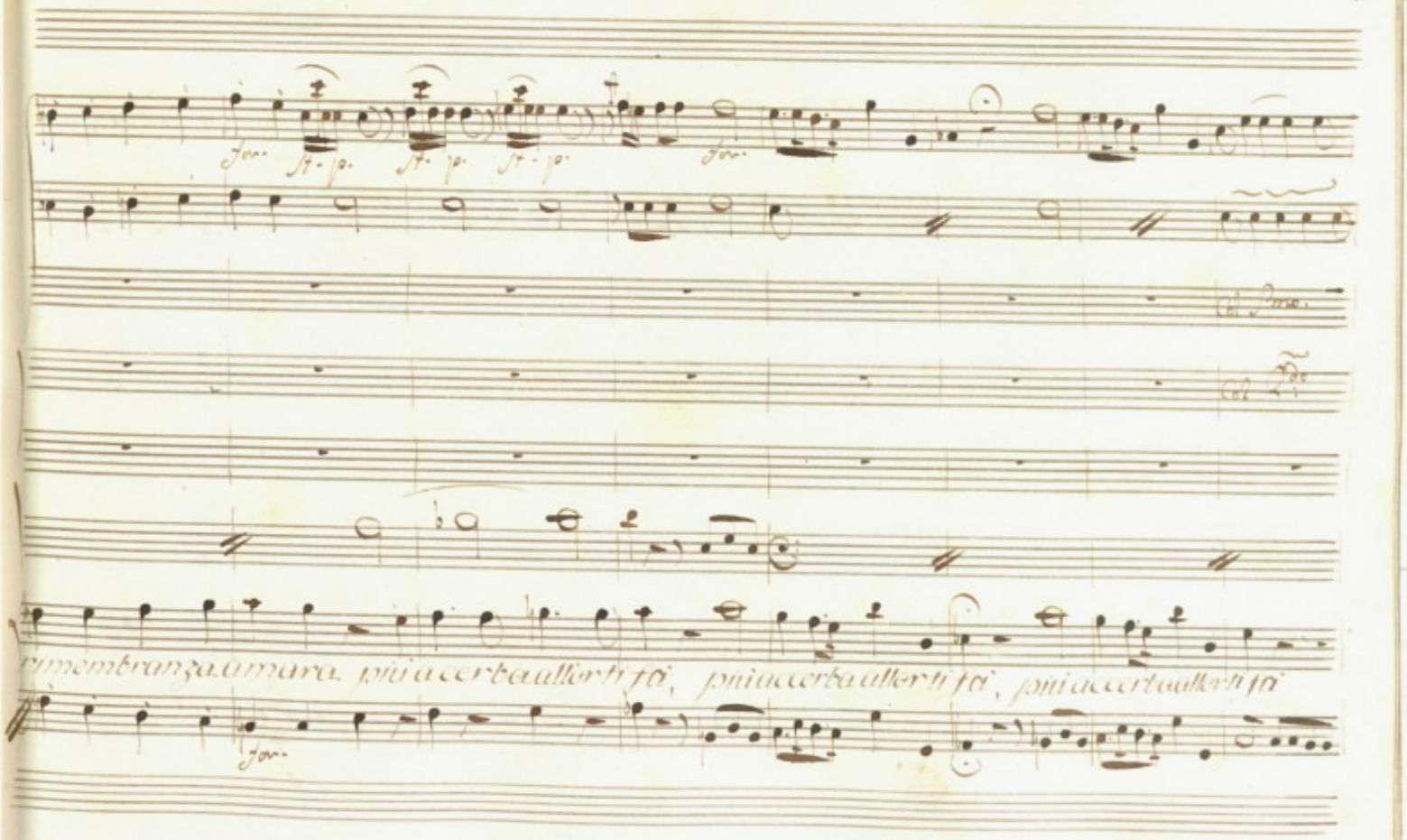
for. st. p. st. p. st. p. for.

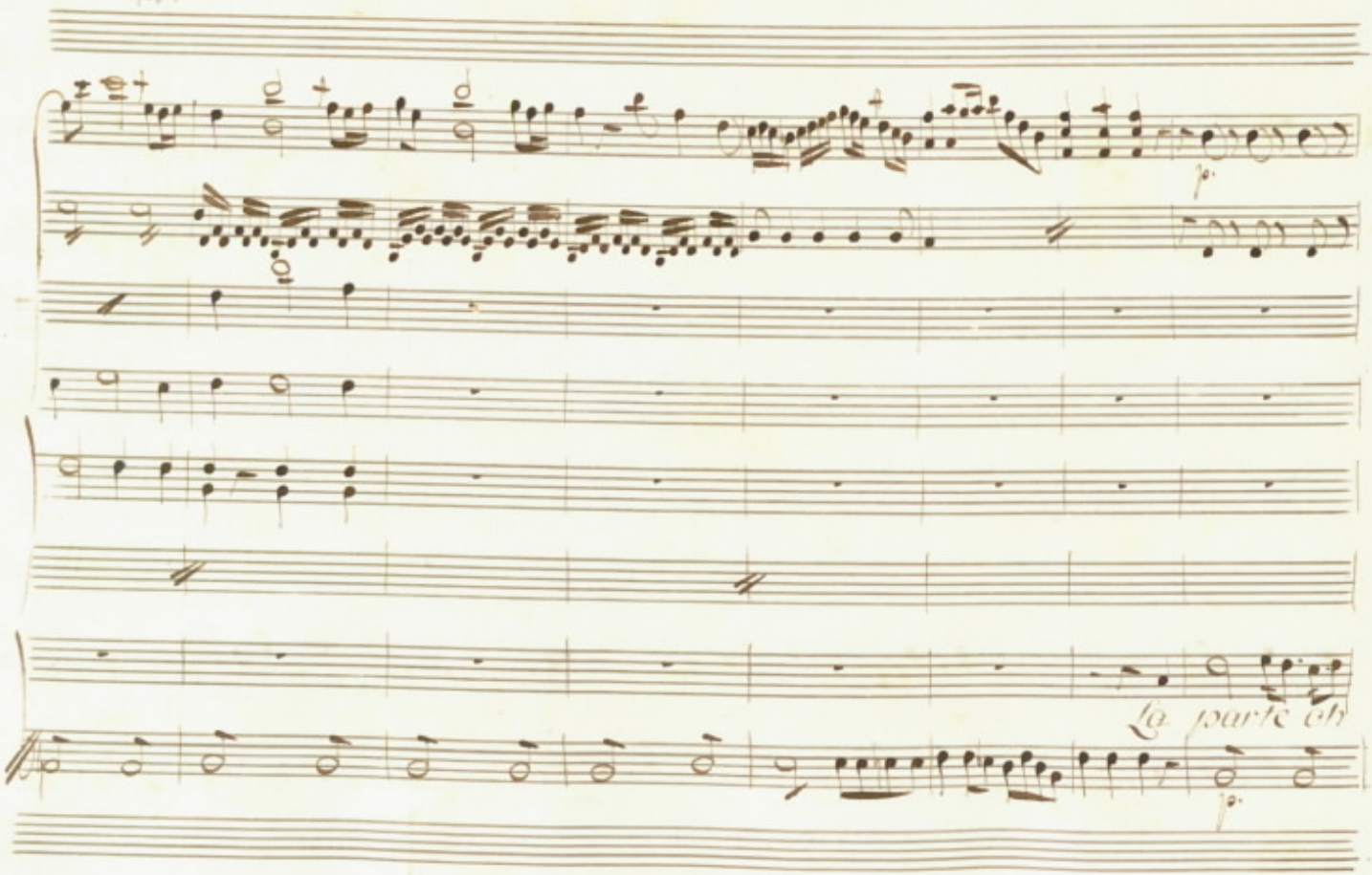
Col Basso.

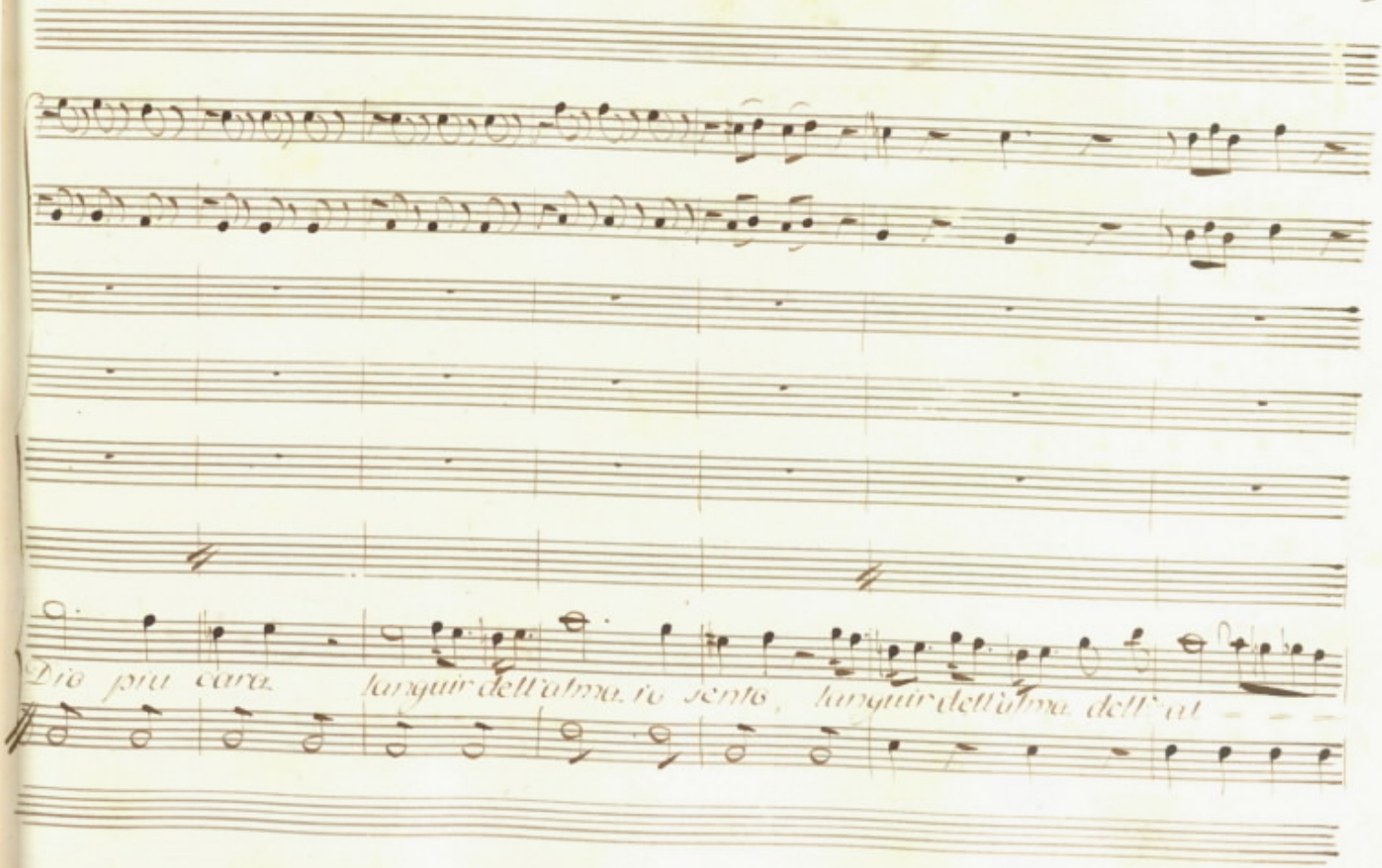
Col 2do

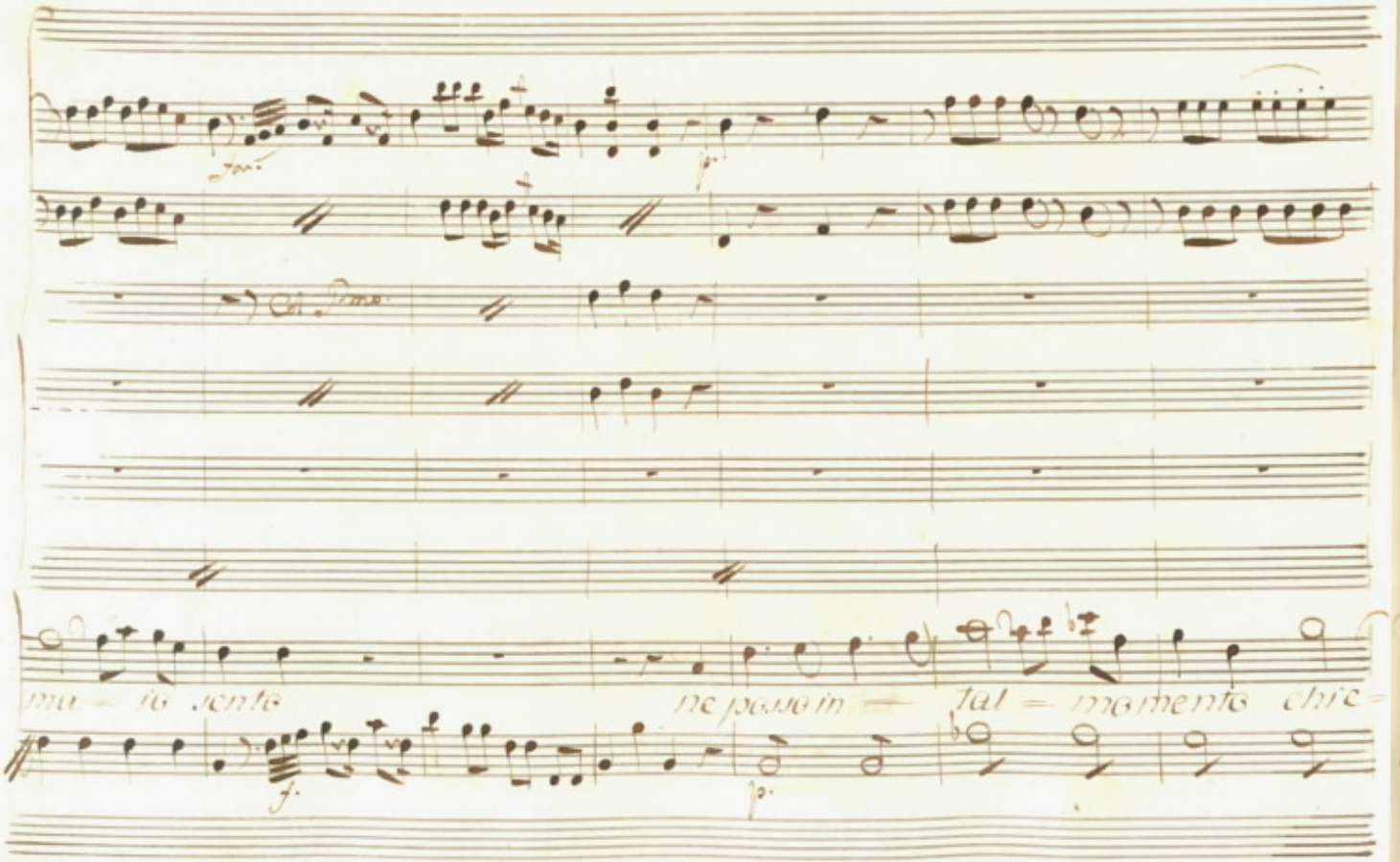
rimembranza amara più acerba allor ti fai, più acerba allor ti fai, più acerba allor ti fai

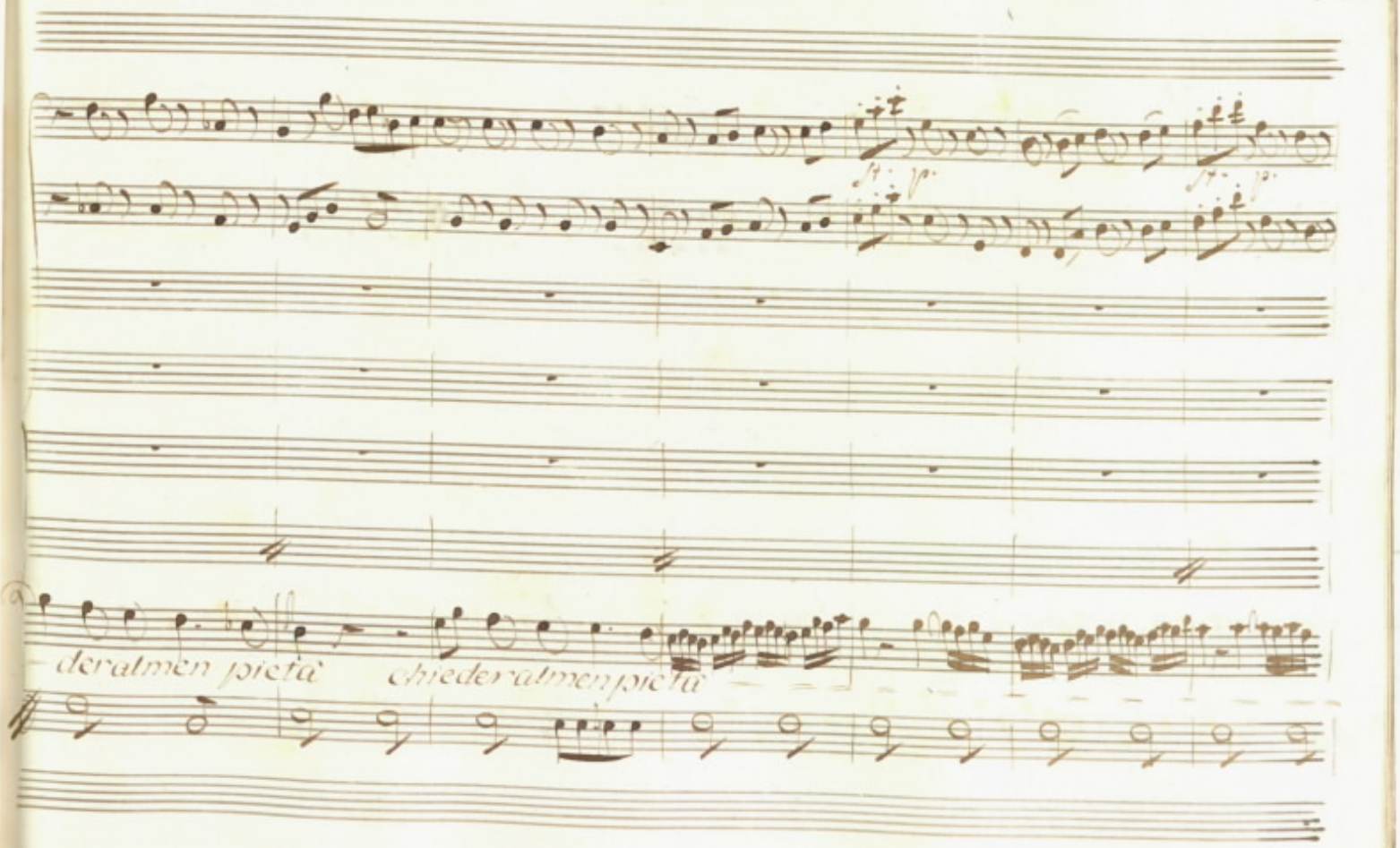
for.

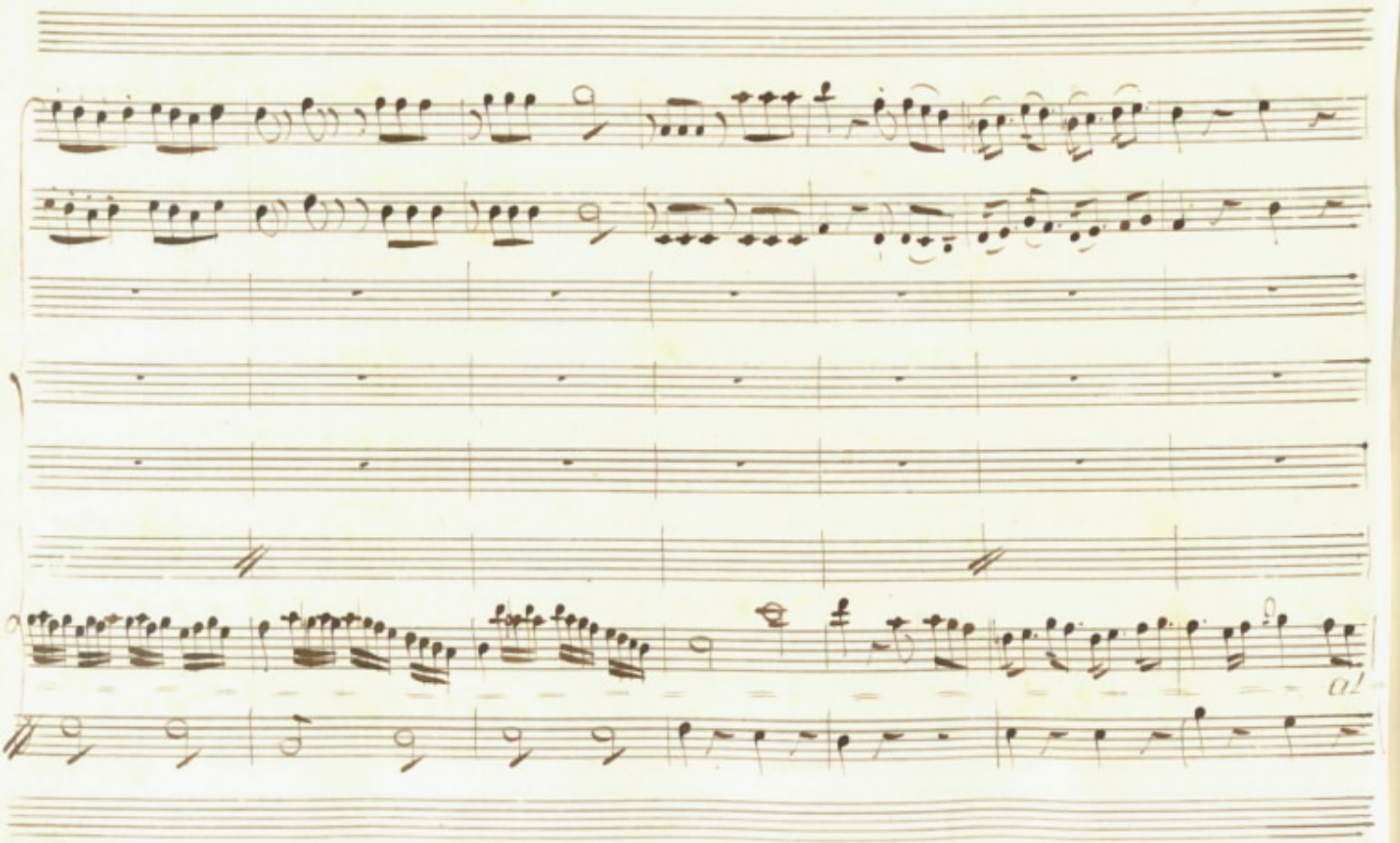


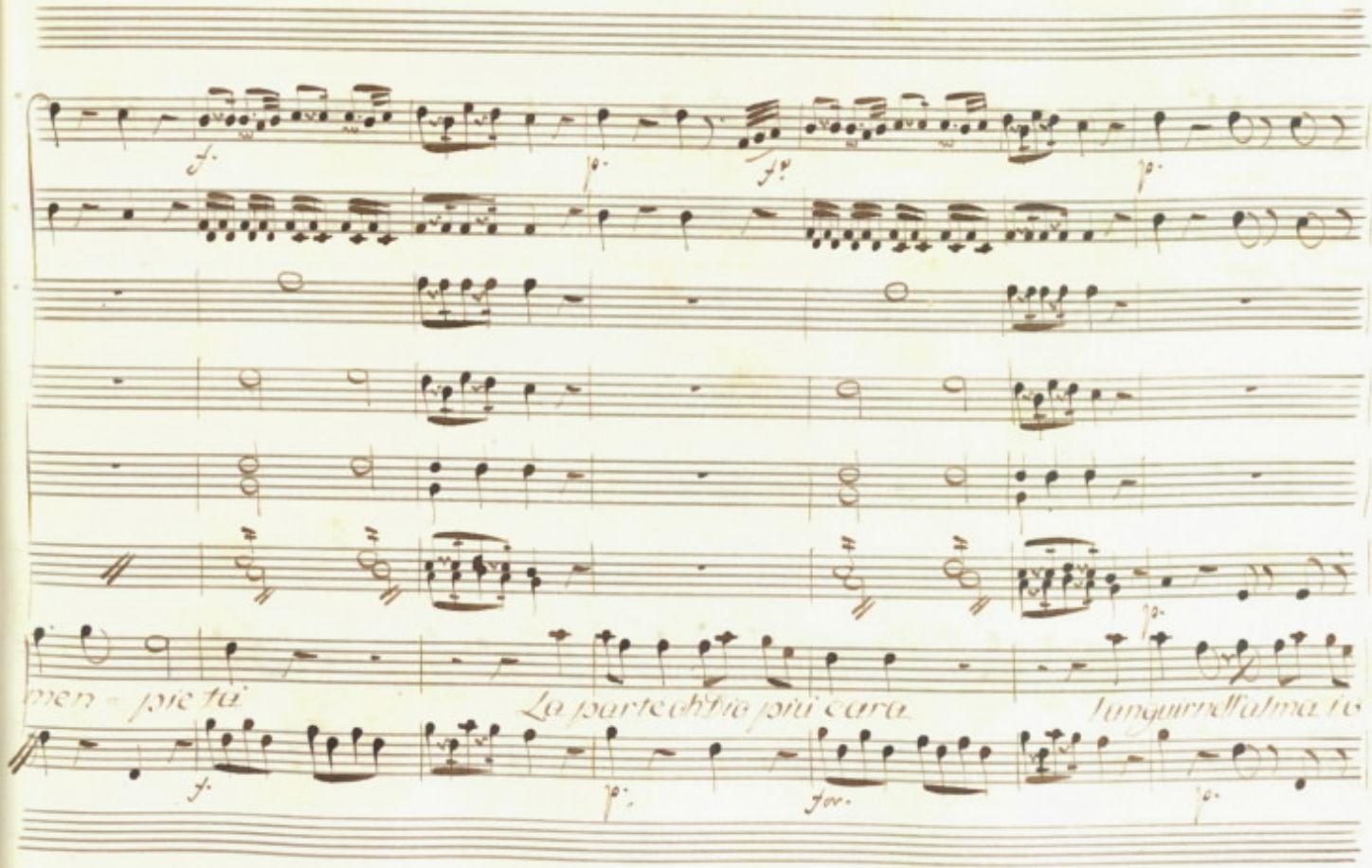

p.
la parte ch
p.

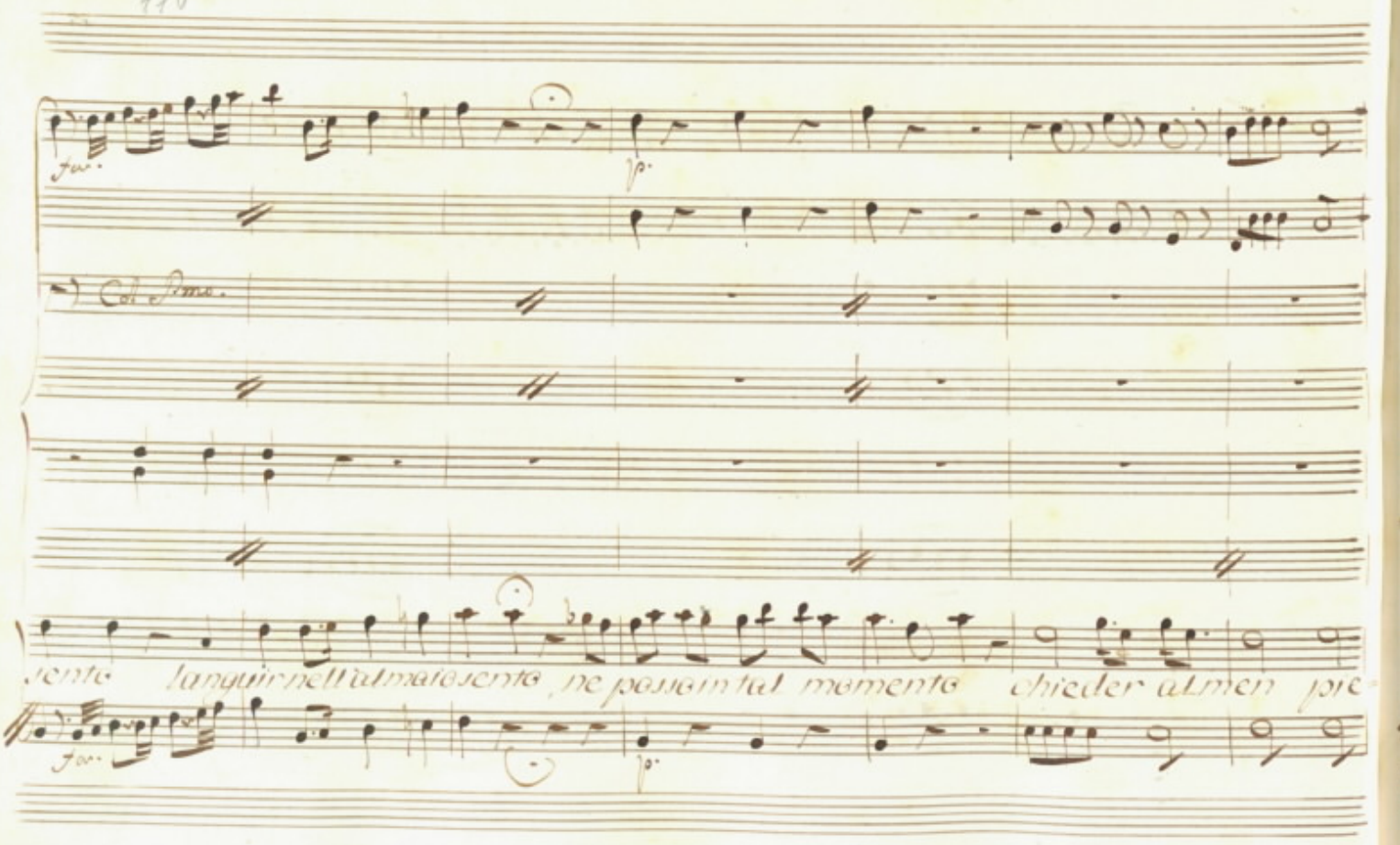

Dio più cara languir dell'alma io sento, languir dell'alma dell'al

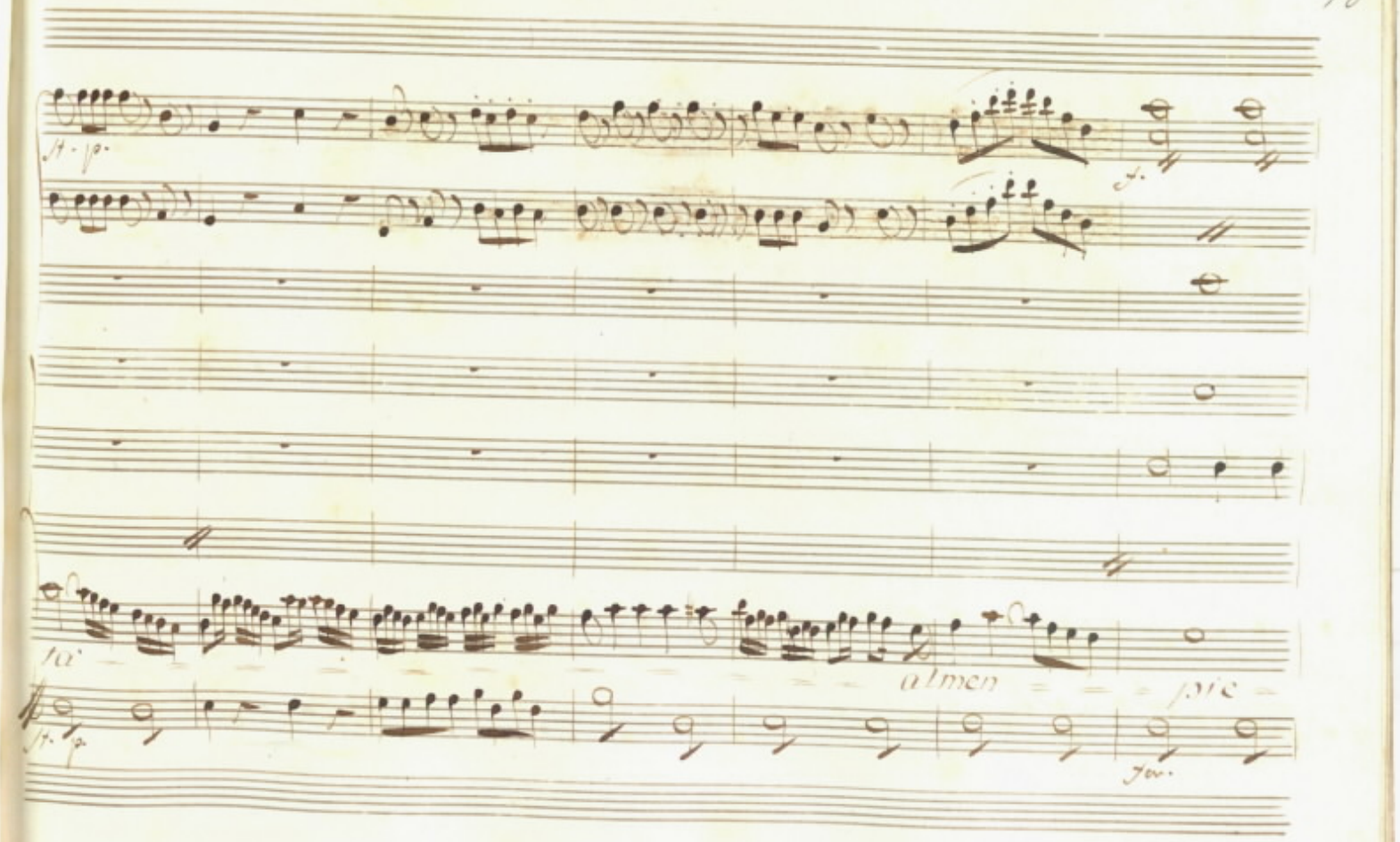

mu = ta mente
ne posso in = tal = momento chie =

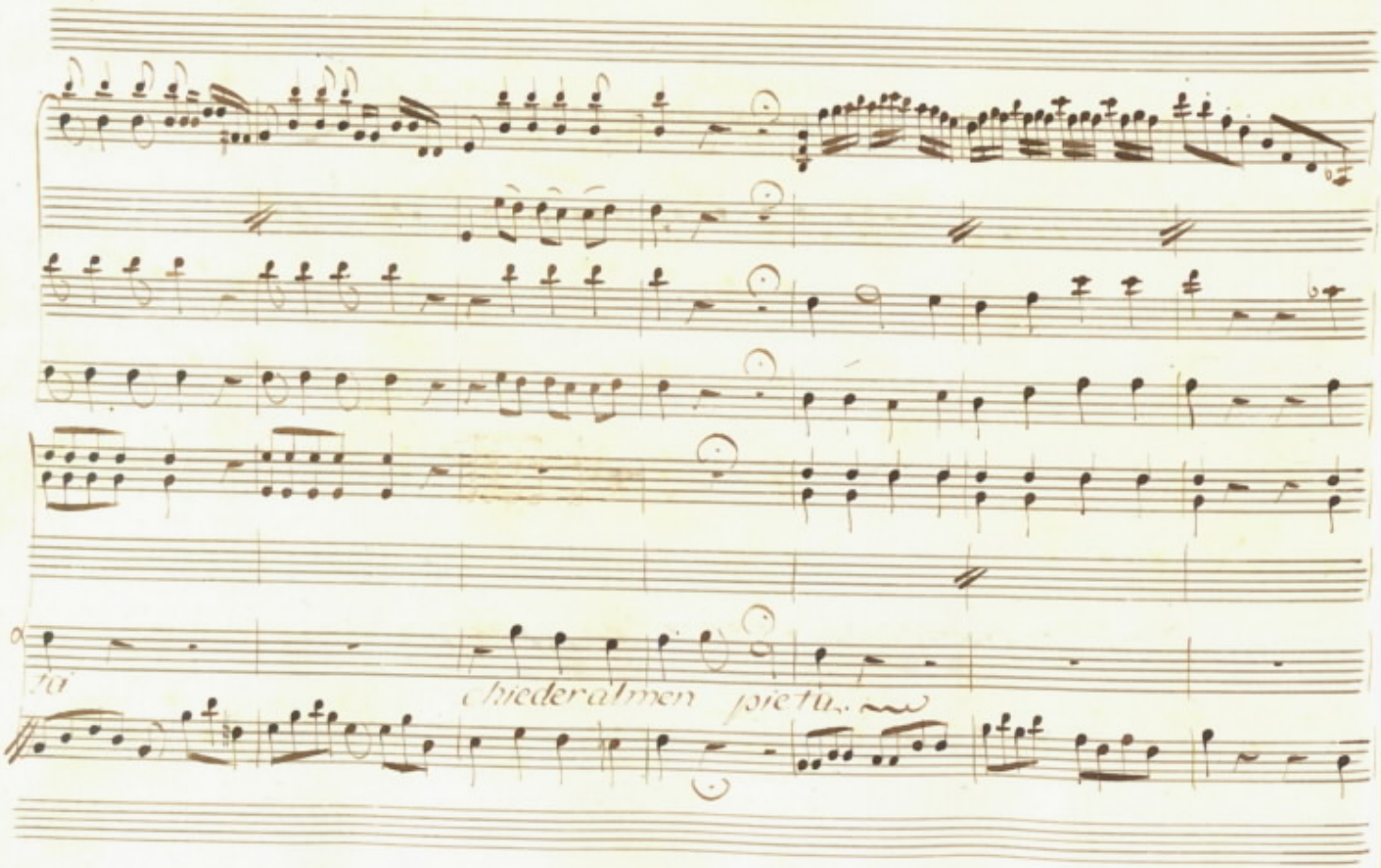

deralmen pietà
chiederalmen pietà

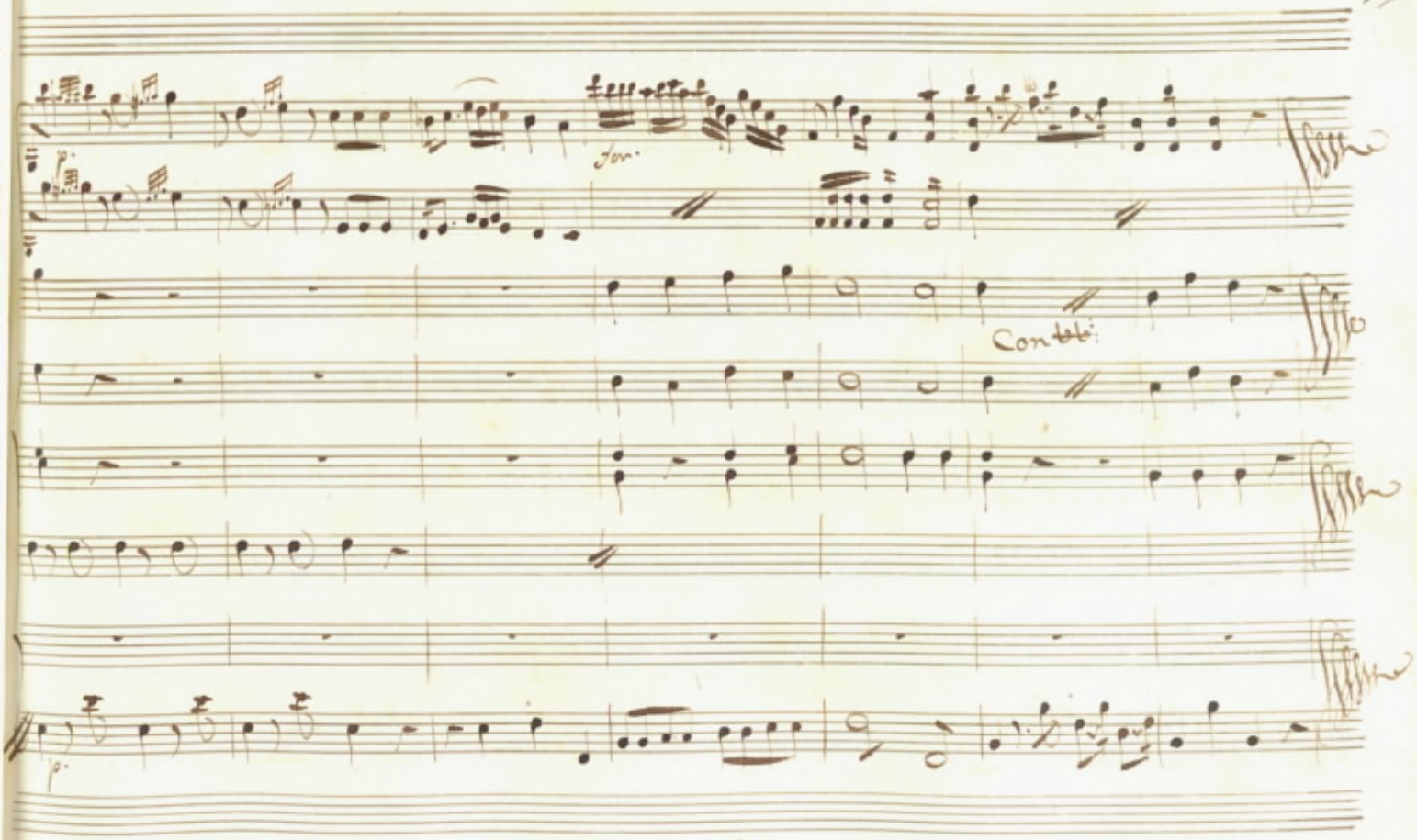

a2


men = pie tà
La parte ch'Dio più cara
l'anguirnell'alma io


for.
p.
Col Primo.
sento languir nell'almaio sento, ne posso in tal momento chieder almen pie-
for.
p.


ta
almen
pie


tai
chiederalmen
pietu.

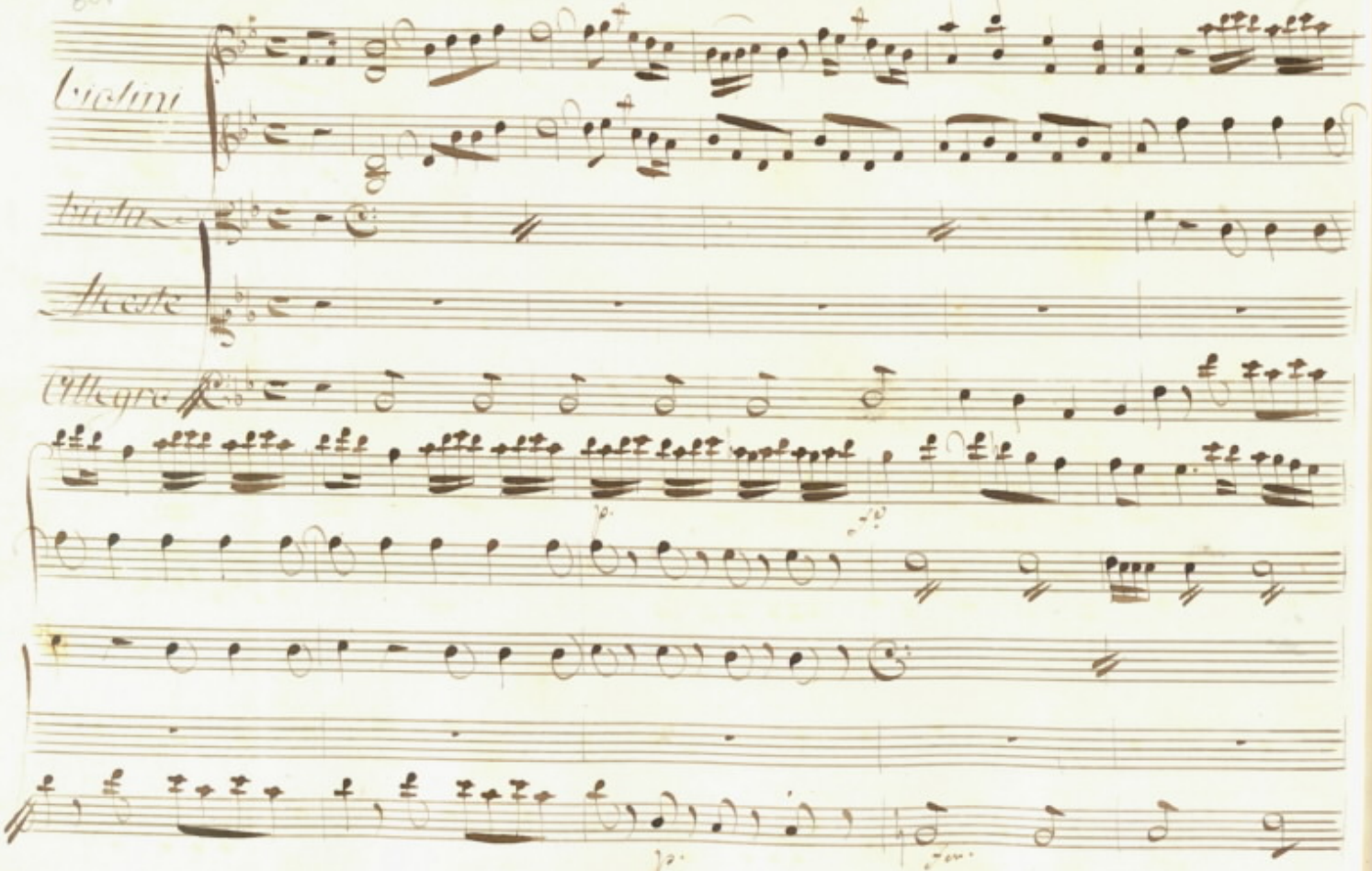

p.
fon.
Con tutti
p.

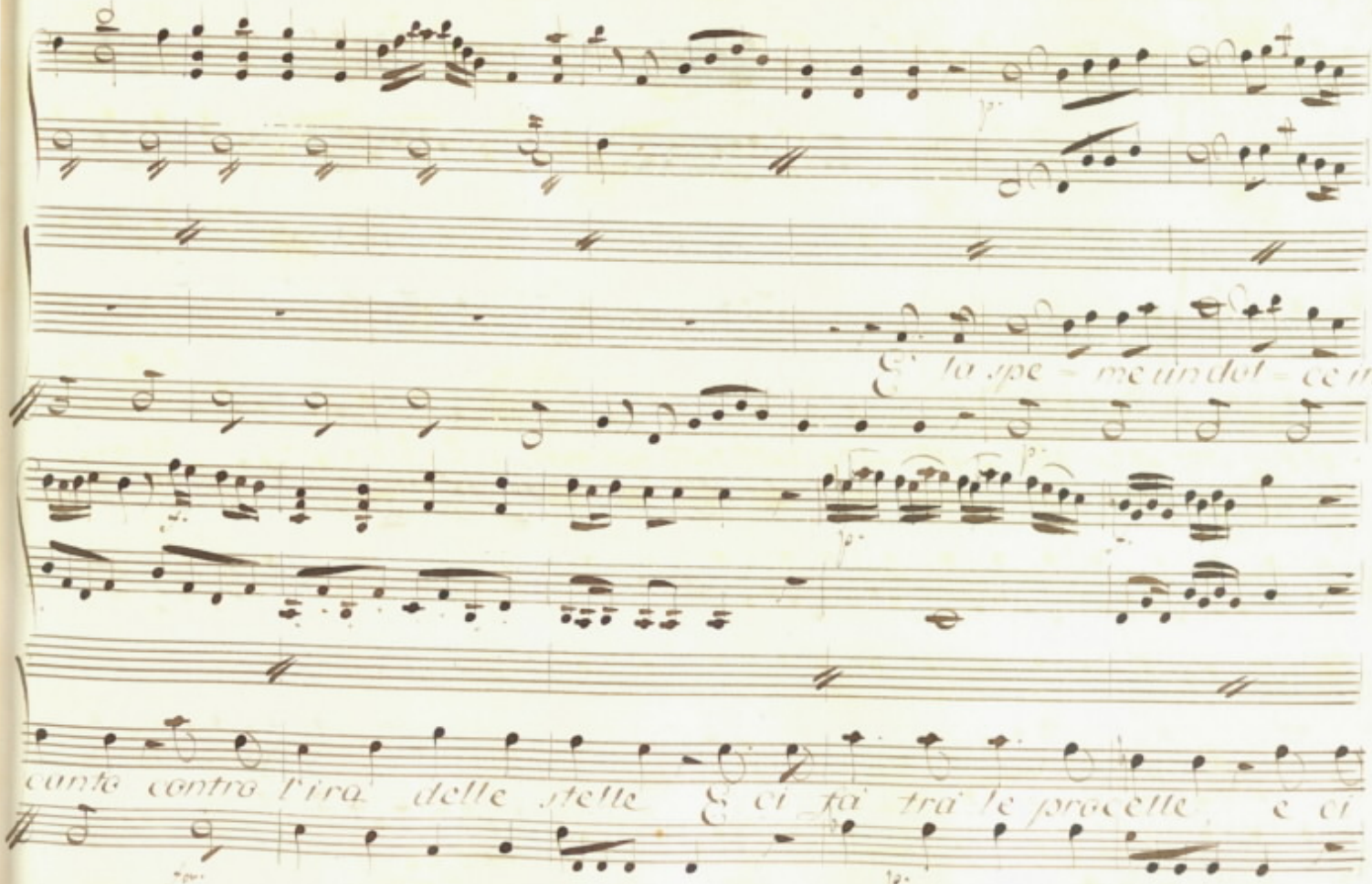
Scena VI.

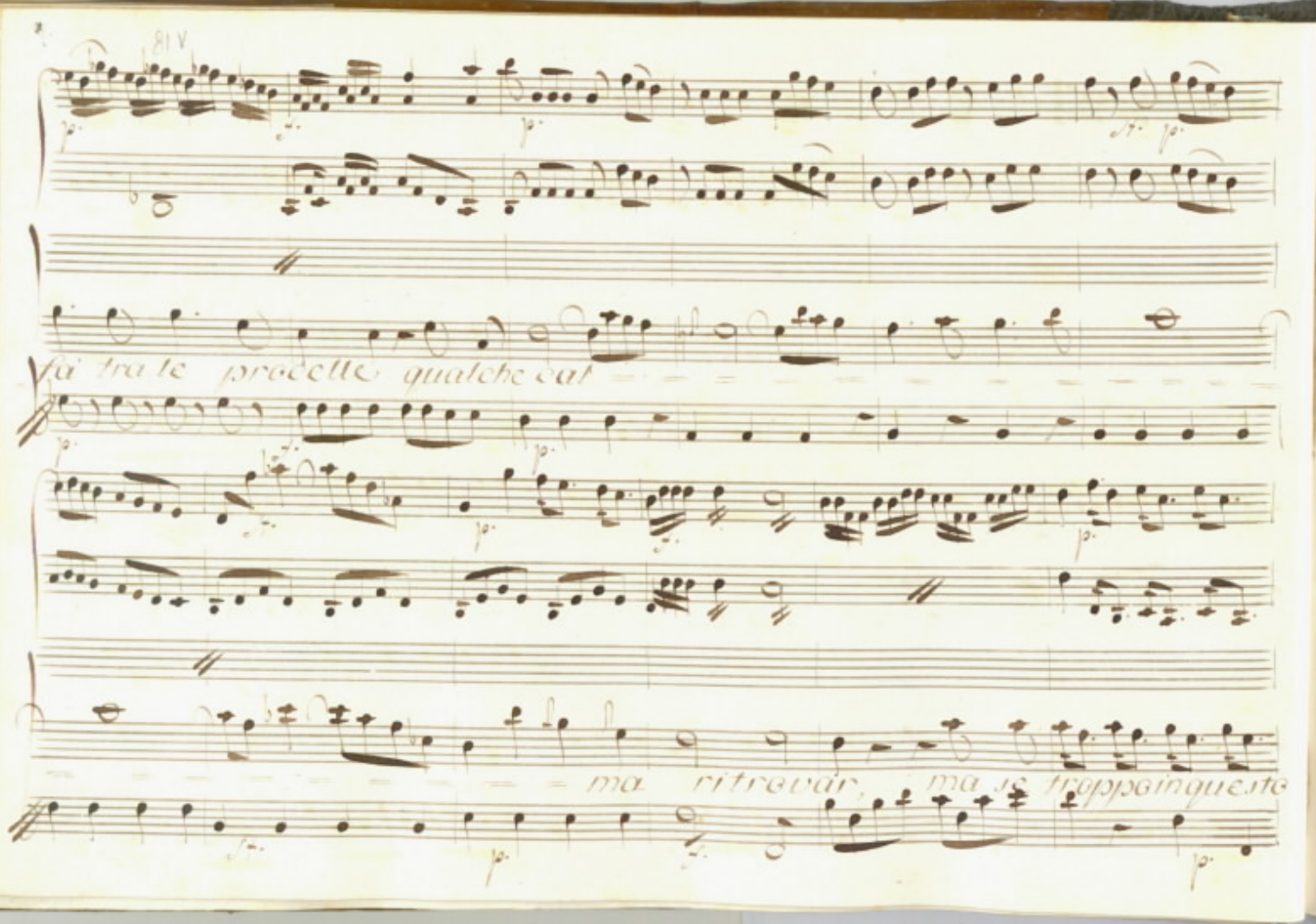
Alceste solo

Quel confuso parlar, quei tronchi accenti, mi fanno palpi-
tar. forse dal Prence Ermio=ne si ricusa, ed io non deggio confi-
dar la sua sorte a dubbi eventi. è la speranza ũ bene, ma se
poi la ragion, non l'assicura, la speranza diventa una sven=
tura.

Segue aria Alceste

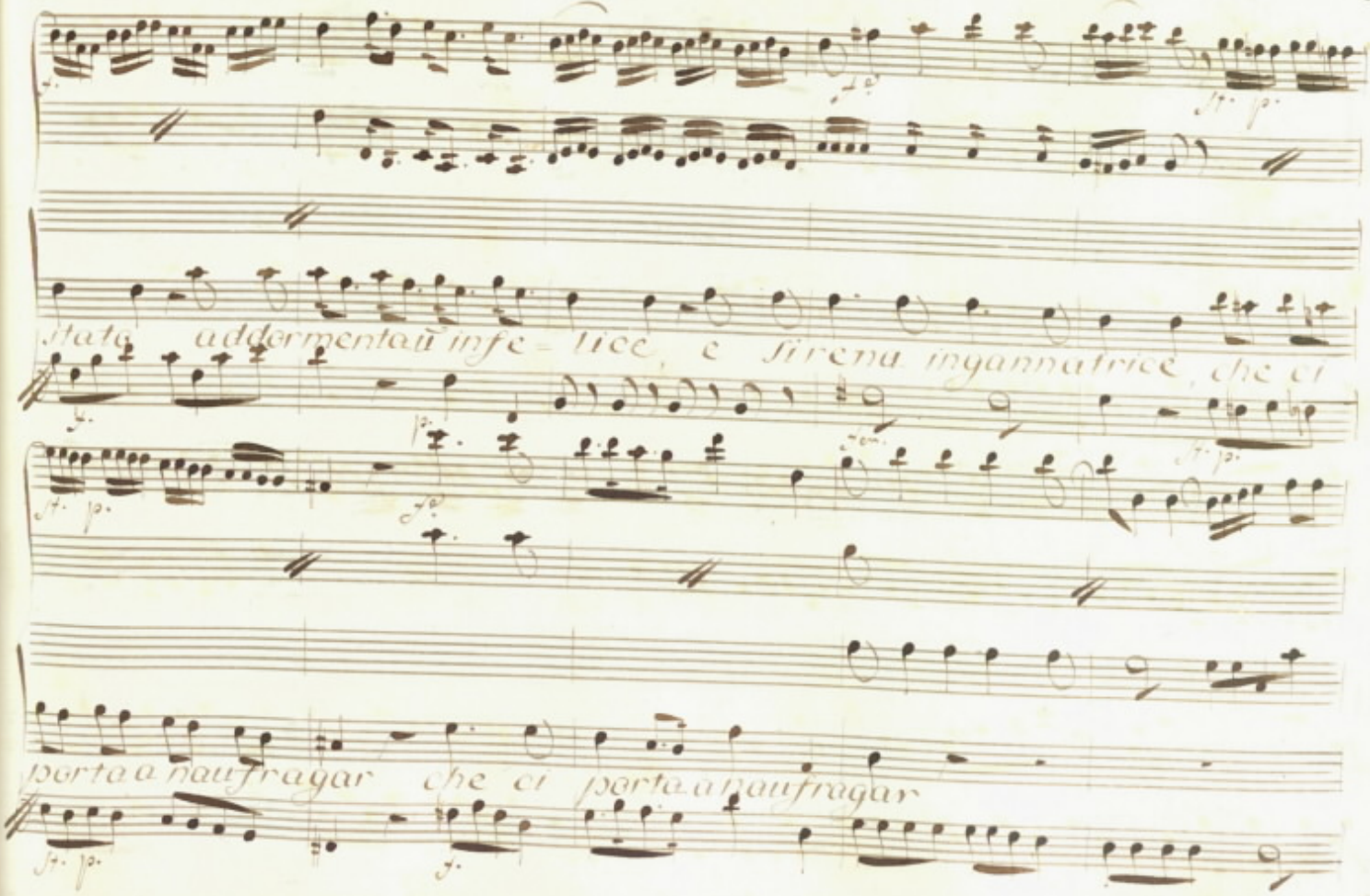

Violini
Viola
Basso
Allegro

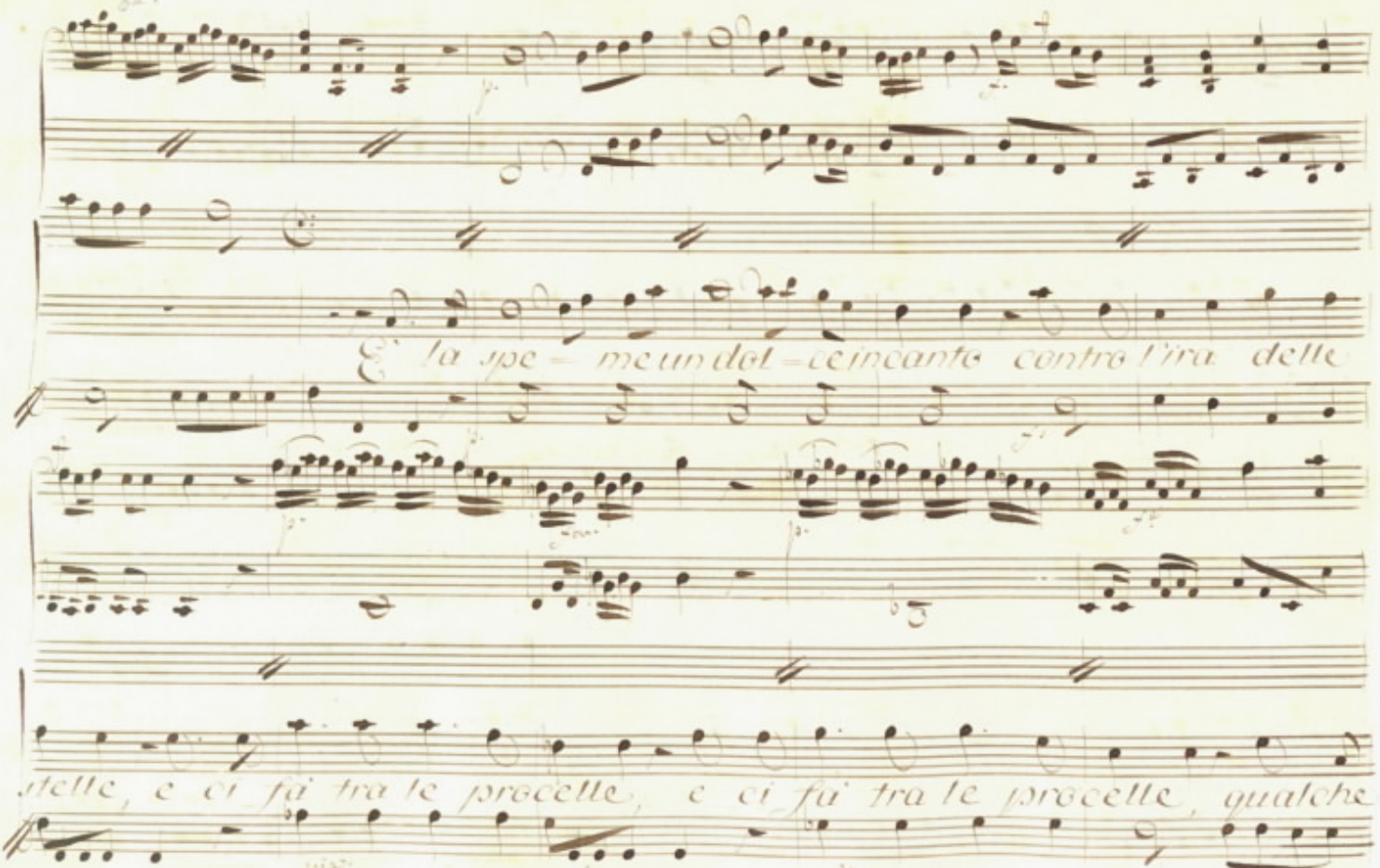

E la spe = me un dol = ce in =
canta contra l'ira delle stelle & ci fa trà le procelle e ci



fà tra le procelle qualche cal

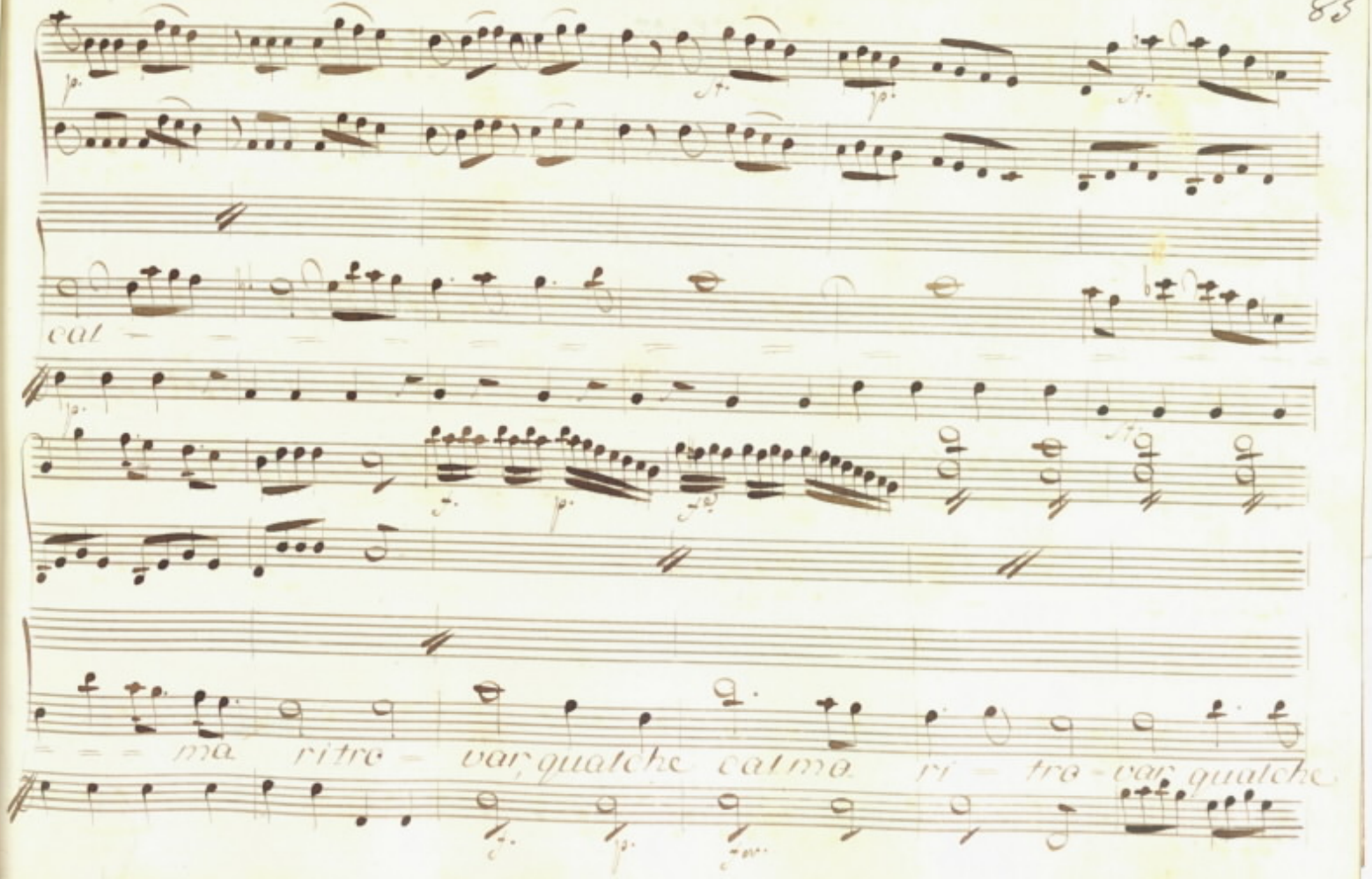
ma ritrovar, ma se troppo in questo

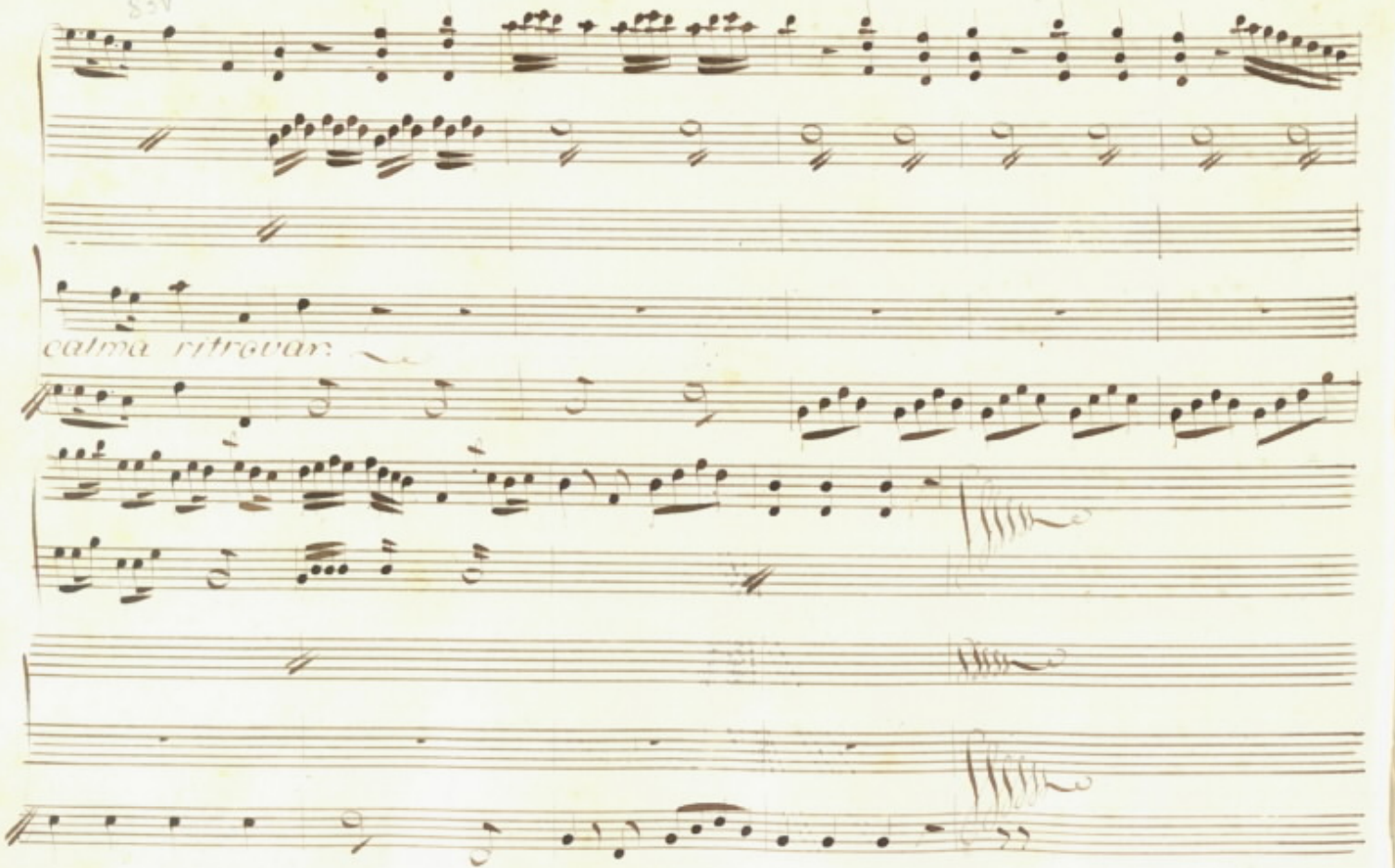

stata addormentata infe = lice, e sirena ingannatrice, che ci
porta a naufragar che ci porta a naufragar


E la spe = me un dol = ce incanto contro l'ira delle
stelle, e ci fa tra le procelle, e ci fa tra le procelle, qualche

cal

ma ritro - var, qualche calma ri - tro - var, qualche




calma ritrovar:

Violini

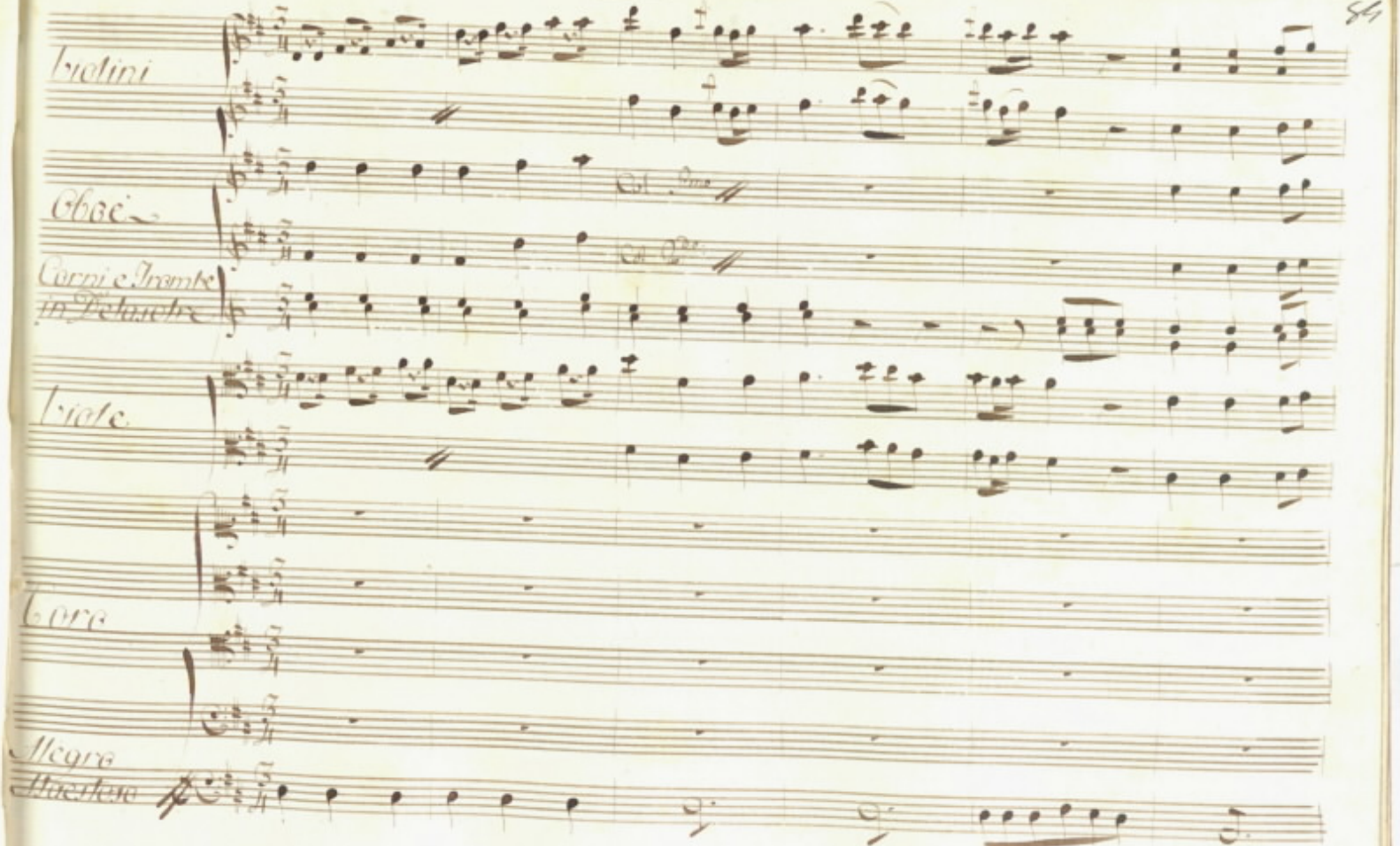
Oboe

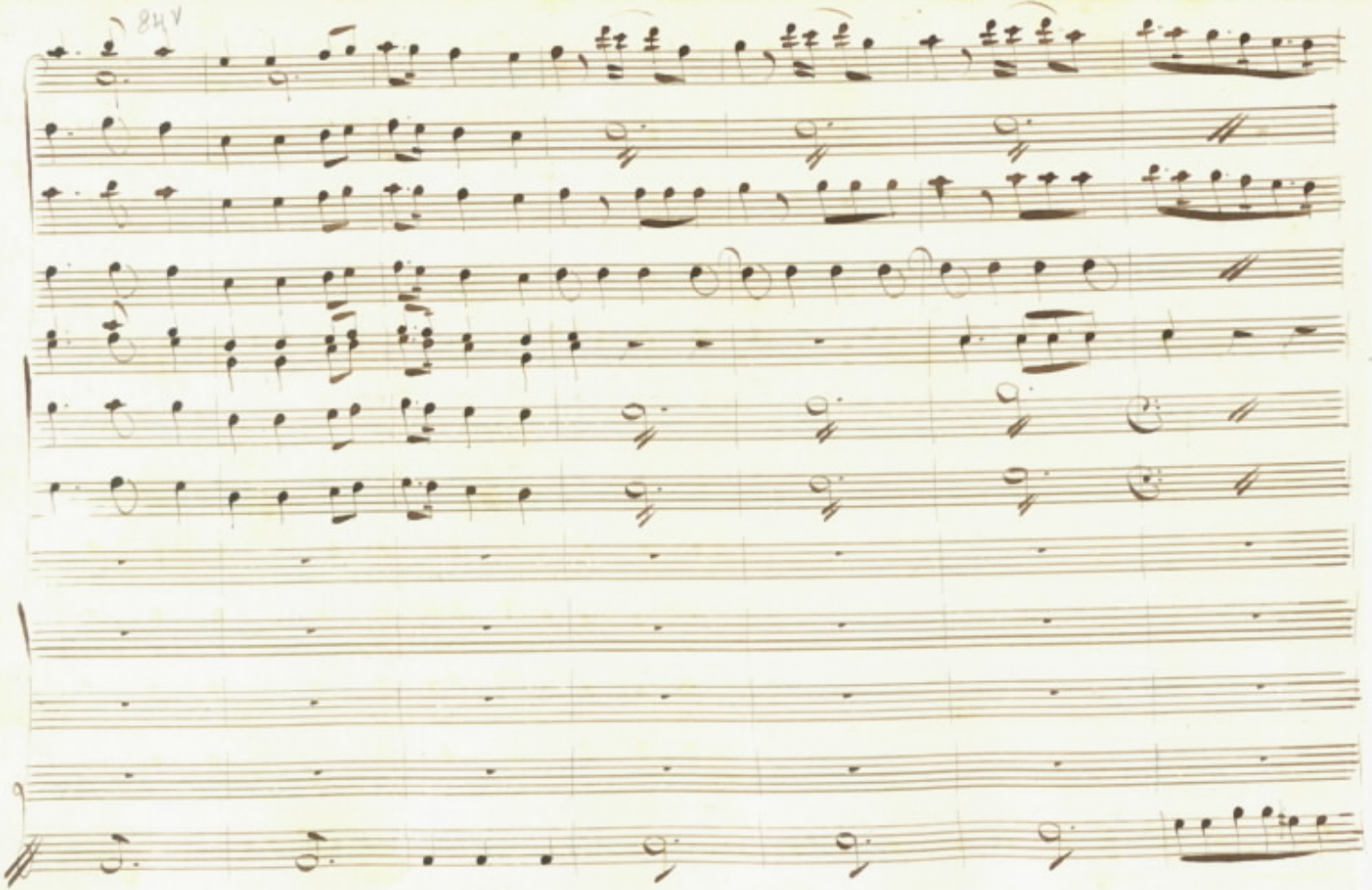
Corni e Trombe in Delasolre

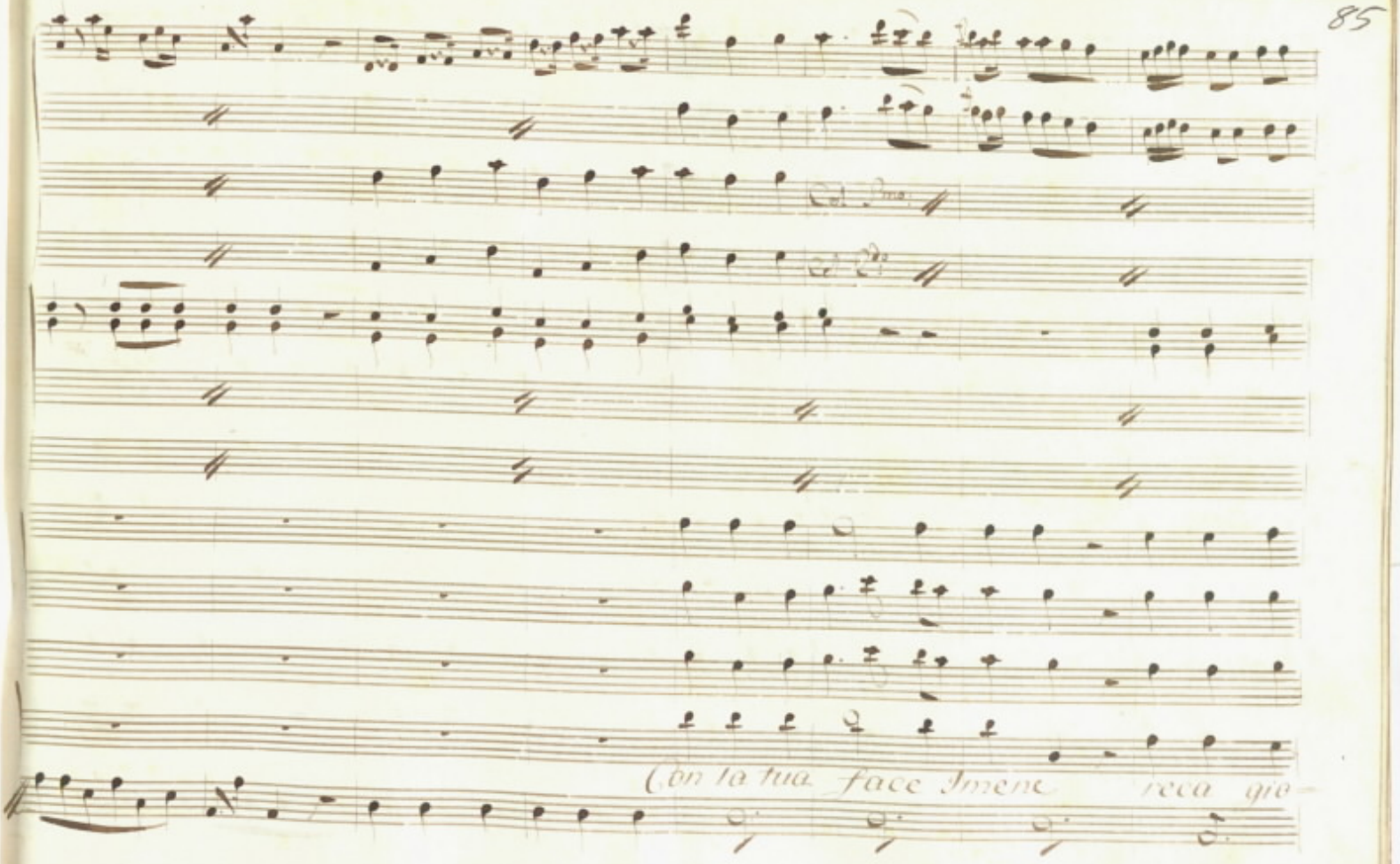
Viole

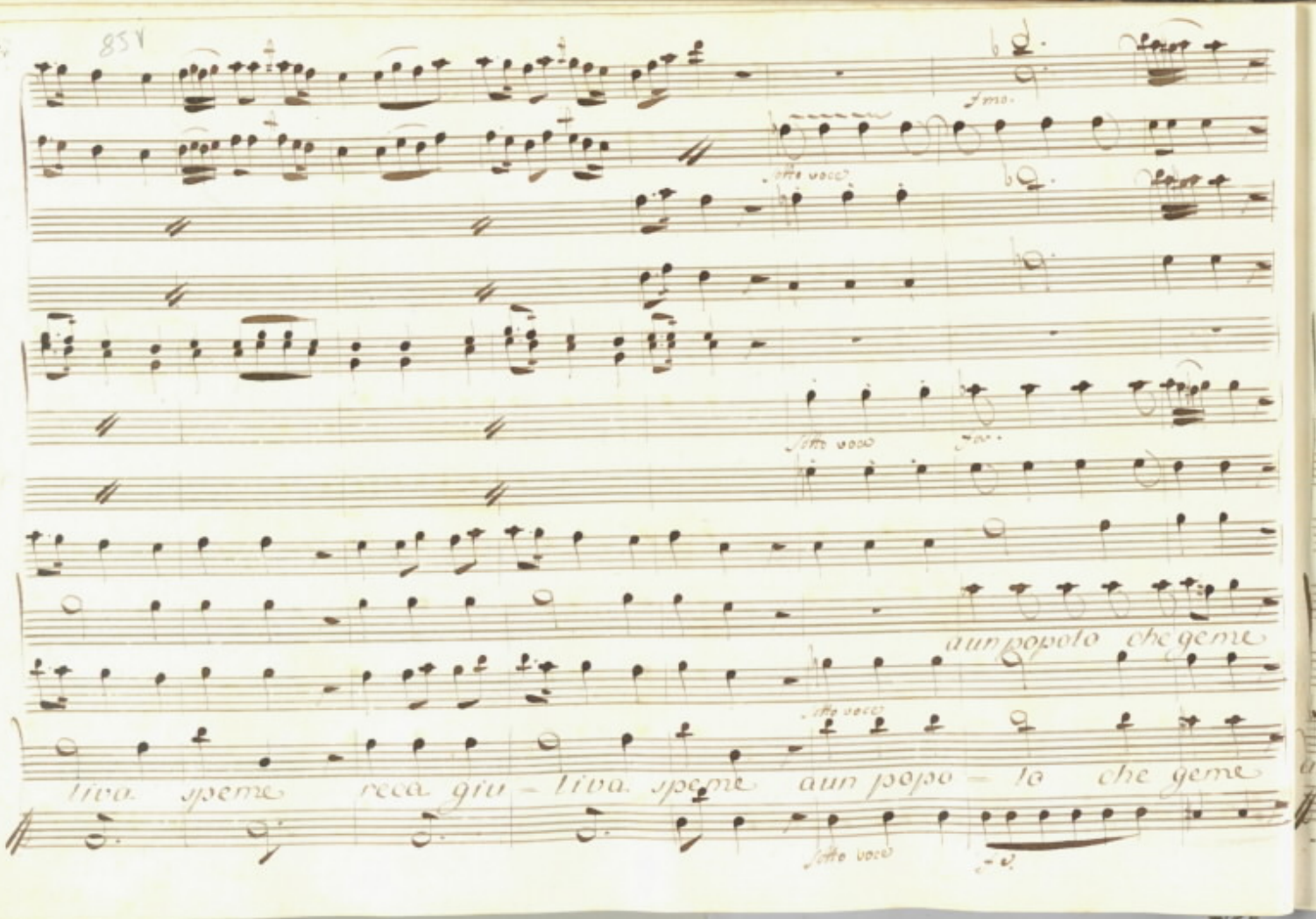
Coro

Allegro Maestoso






Con la tua face Imene reca gio



fmo.

sotto voce

sotto voce

fo.

a un popolo che geme

sotto voce

tiva speme reca giu - tiva speme a un popo - lo che geme

sotto voce

fo.

Sotto voce

Sotto voce

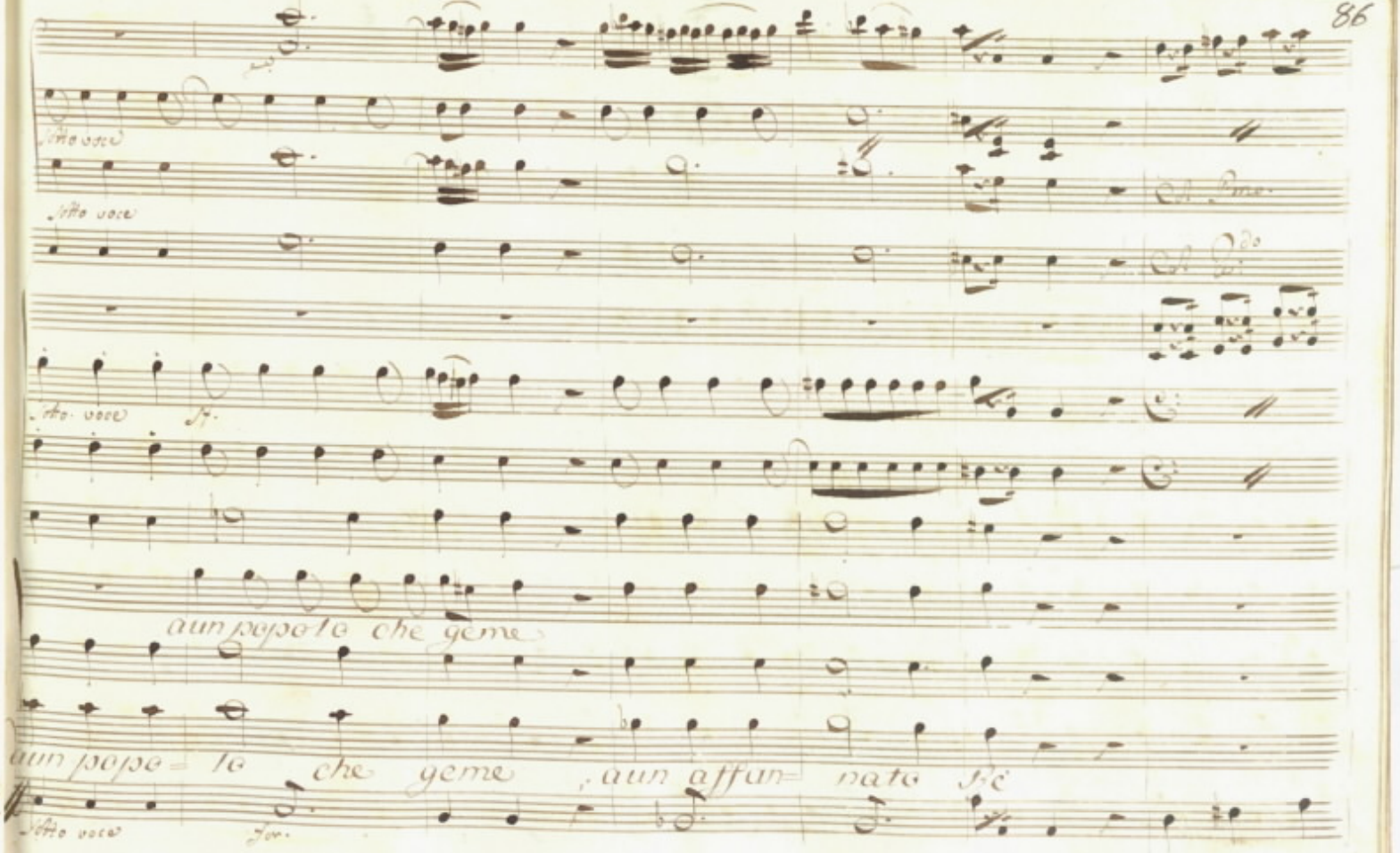
Sotto voce

Sotto voce

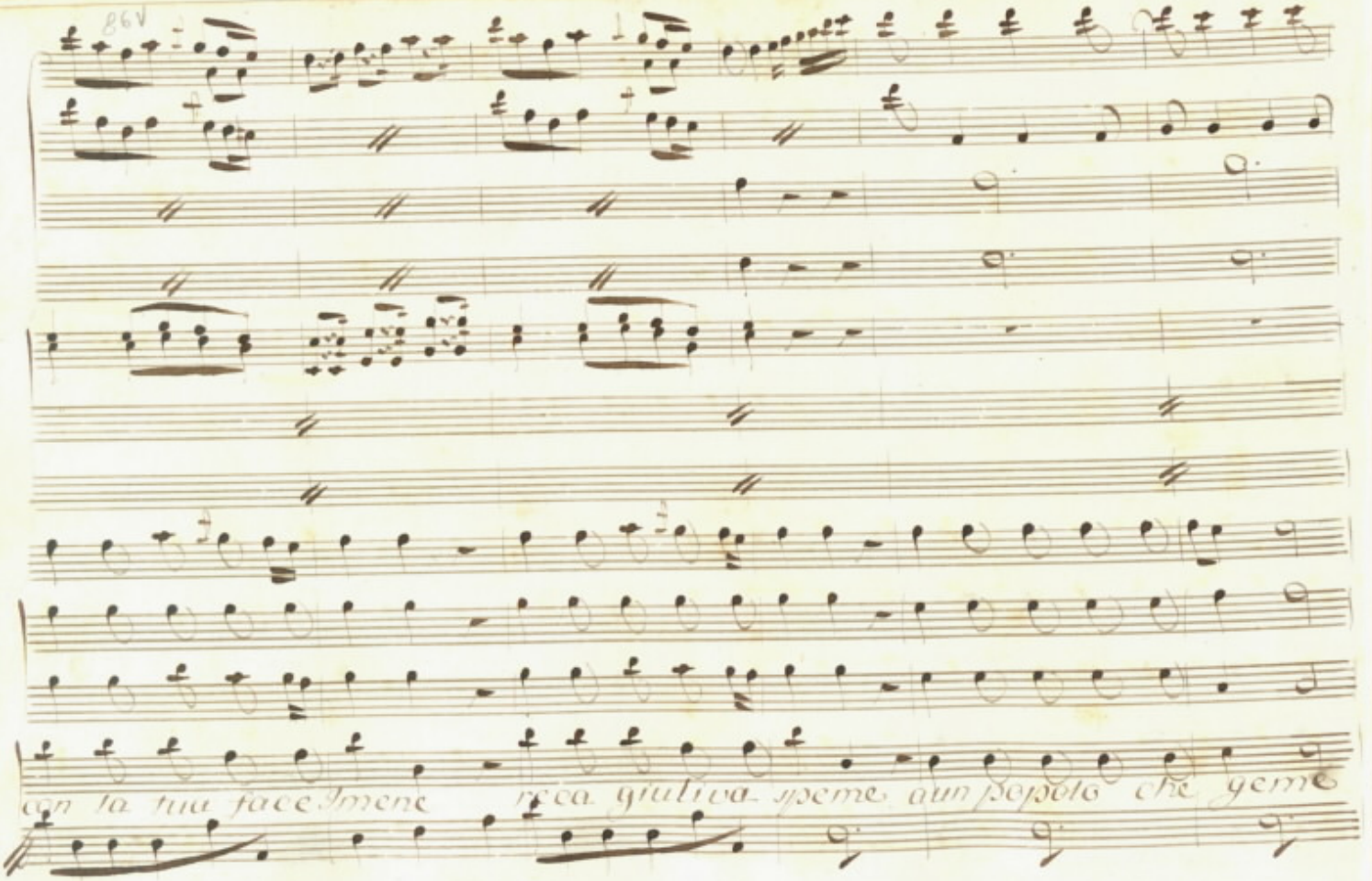
aun popolo che geme

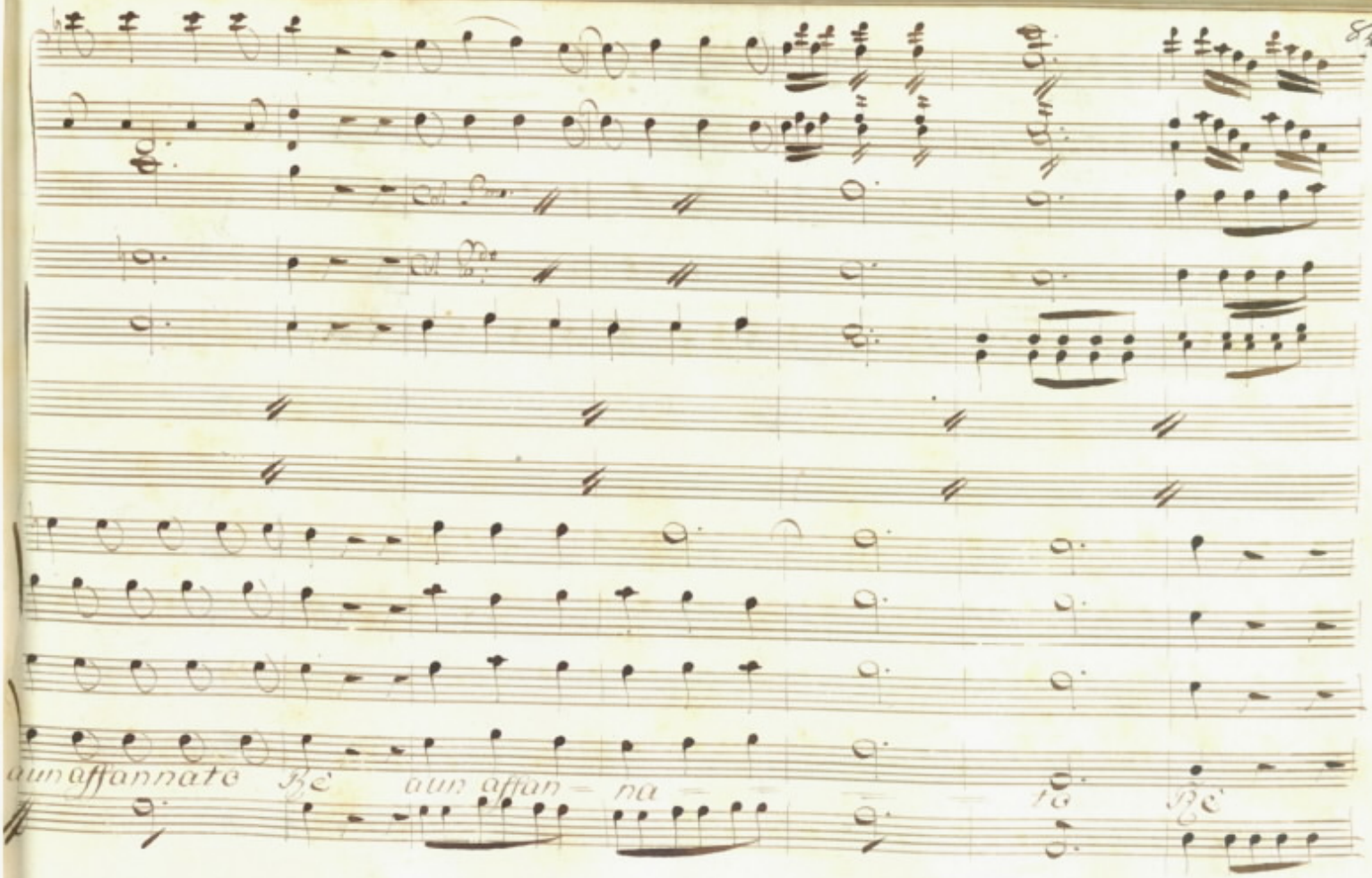
aun popo= lo che geme , aun affan= nato Re

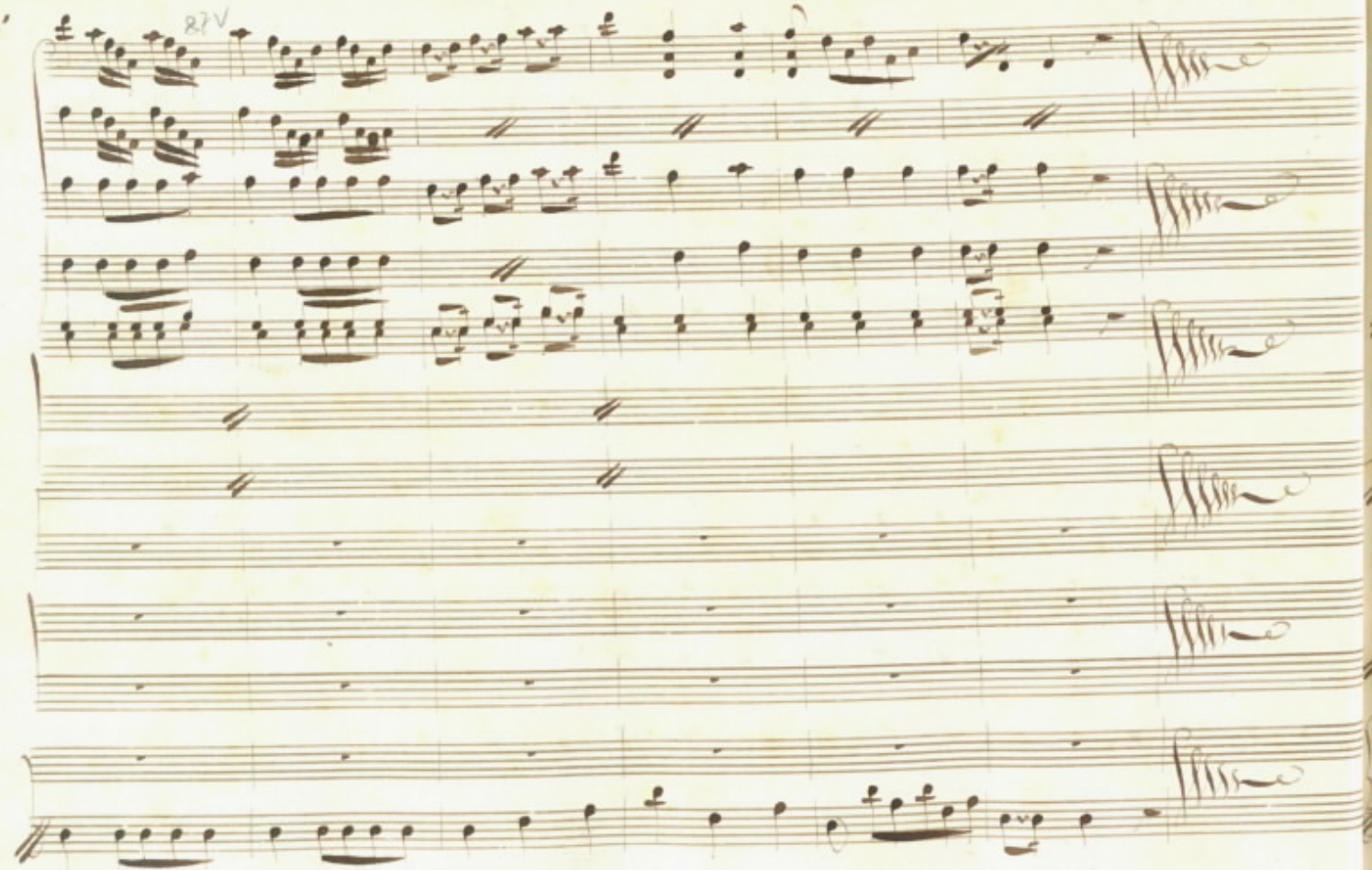
Sotto voce



con la tua face Imene reca giuliva speme aun popolo che geme




aun affannato Re aun affan = na = = = to Re



Scena VII.

Creonte Learco Euristeo ed Ermione

Cre.

La Ministra d'Apollo come, non giunse ancor?

Protervo il Figlio forse venir non oza à piè dell'ara? Er-

mione, a che si mesta? ah non tradite un infe-lice s'è

dite s'è reo dite sè ingrato a me... Learco Giunge Euristeo, Creon. bieni fra queste

braccia: comincia a comparir degno del Trono, coll'amor de Vassalli:

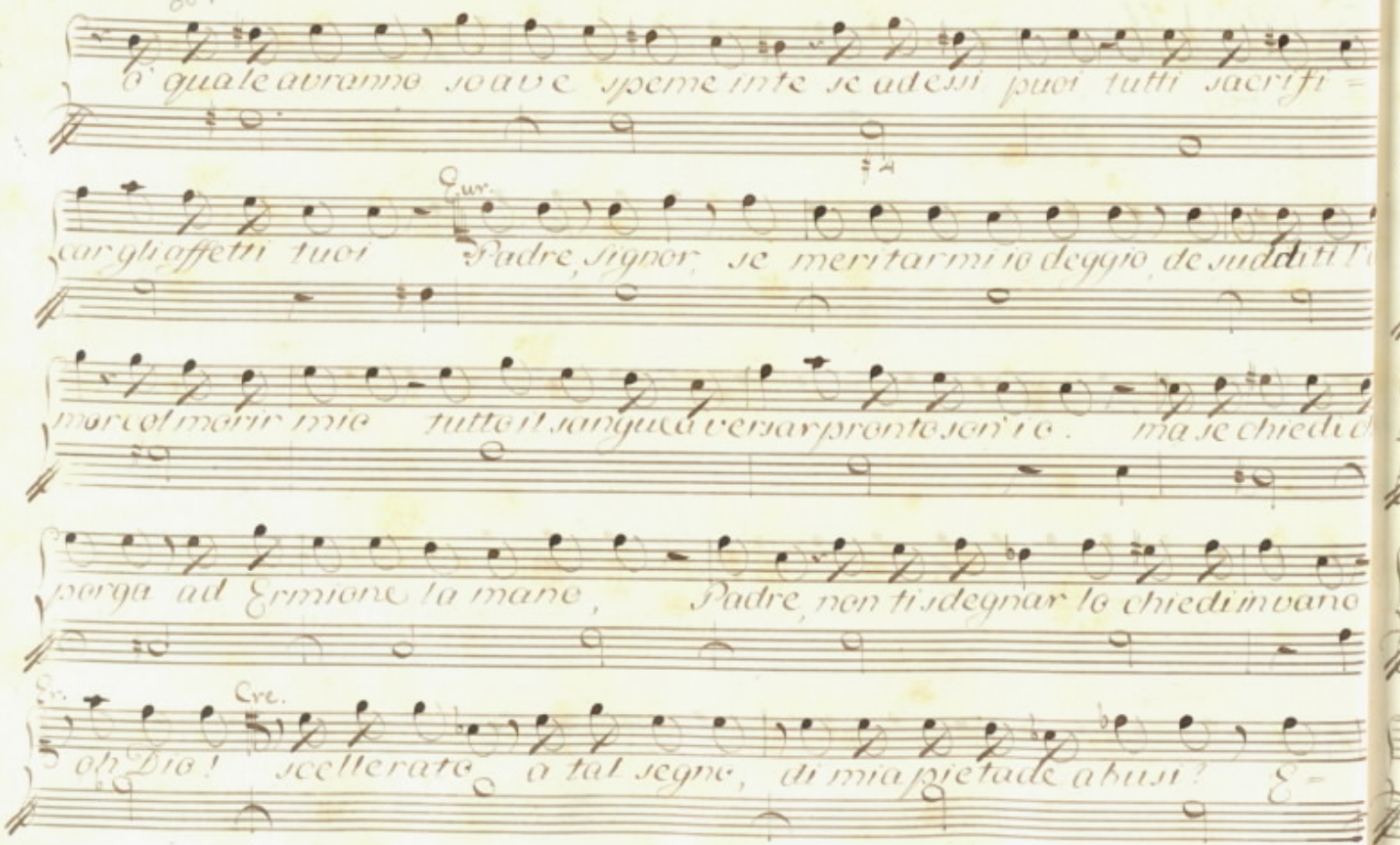
o quale avranno soave speme in te se ad essi puoi tutti sacrifi=

car gli affetti tuoi Eur. Padre, Signor, se meritarmi io deggio, de sudditi l'

morcol morir mio tutto il sangue a versar pronto son' io. ma se chiedi ch

porga ad Ermione la mano, Padre, non ti sdegnar lo chiedi invano

Er. oh Dio! Cre. scellerato a tal segno, di mia pietade abusi? E=



ben conserva ad Antigona il cor: disprezza il Padre oltraggia i numi i=

rati: ma in carcere ristretto, i tuoi di chiuderai. Lear. Signor. Cre. ta=

cete. E mio crudel nemico, chi mi parla pel reo. Sacri Ministri

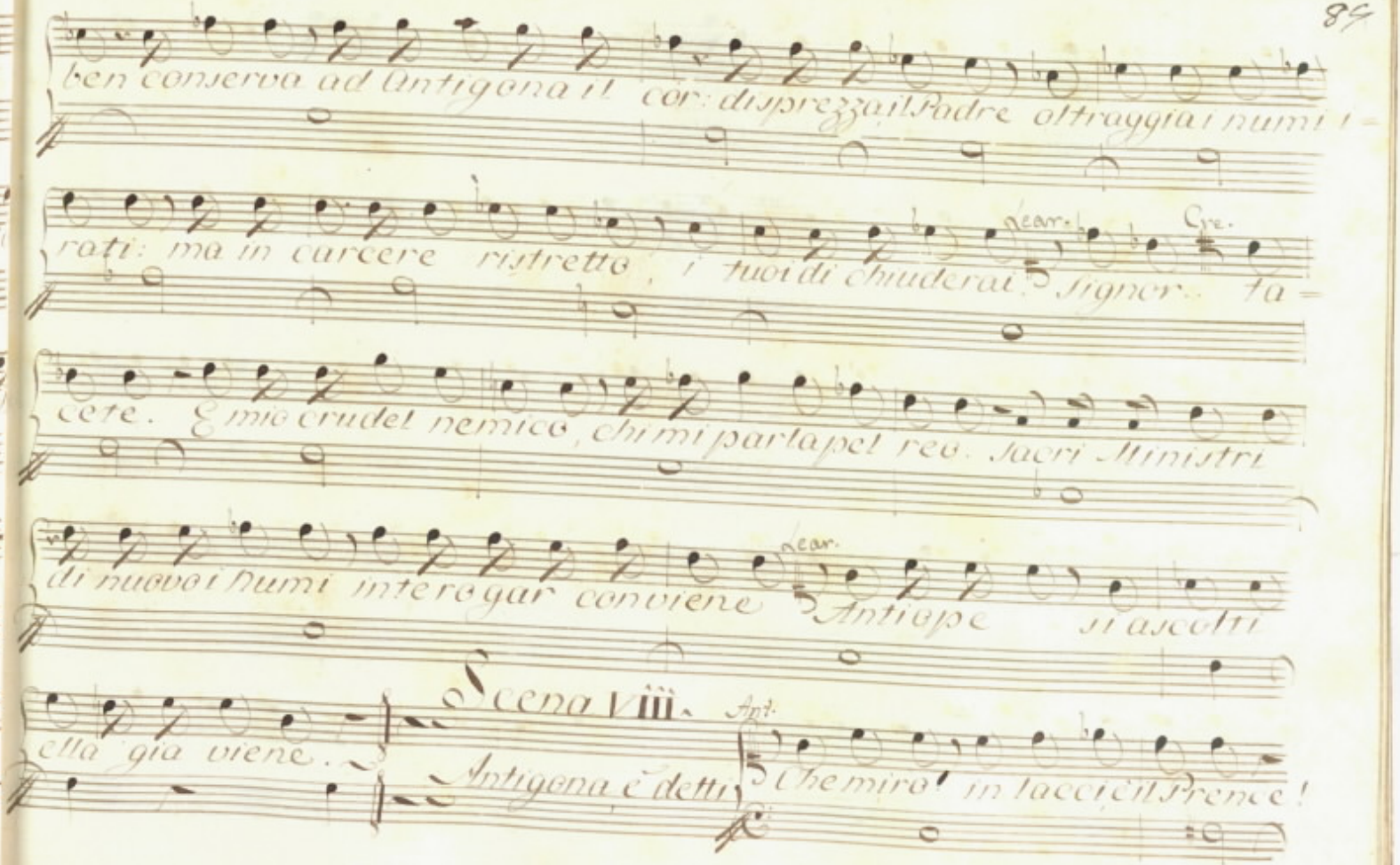
di nuovo i Numi interogar conviene Lear. Antiope si ascolti

ella gia viene.

Scena VIII.

Antigona è detti

Ant. Che miro! in lacci è il Prence!



Cre.

ah che lo sdegno mio trattener più non ozo Superbo il

Ant.

Figlio alle nozze s'oppon, venivo io stessa tai nozze ad impedir

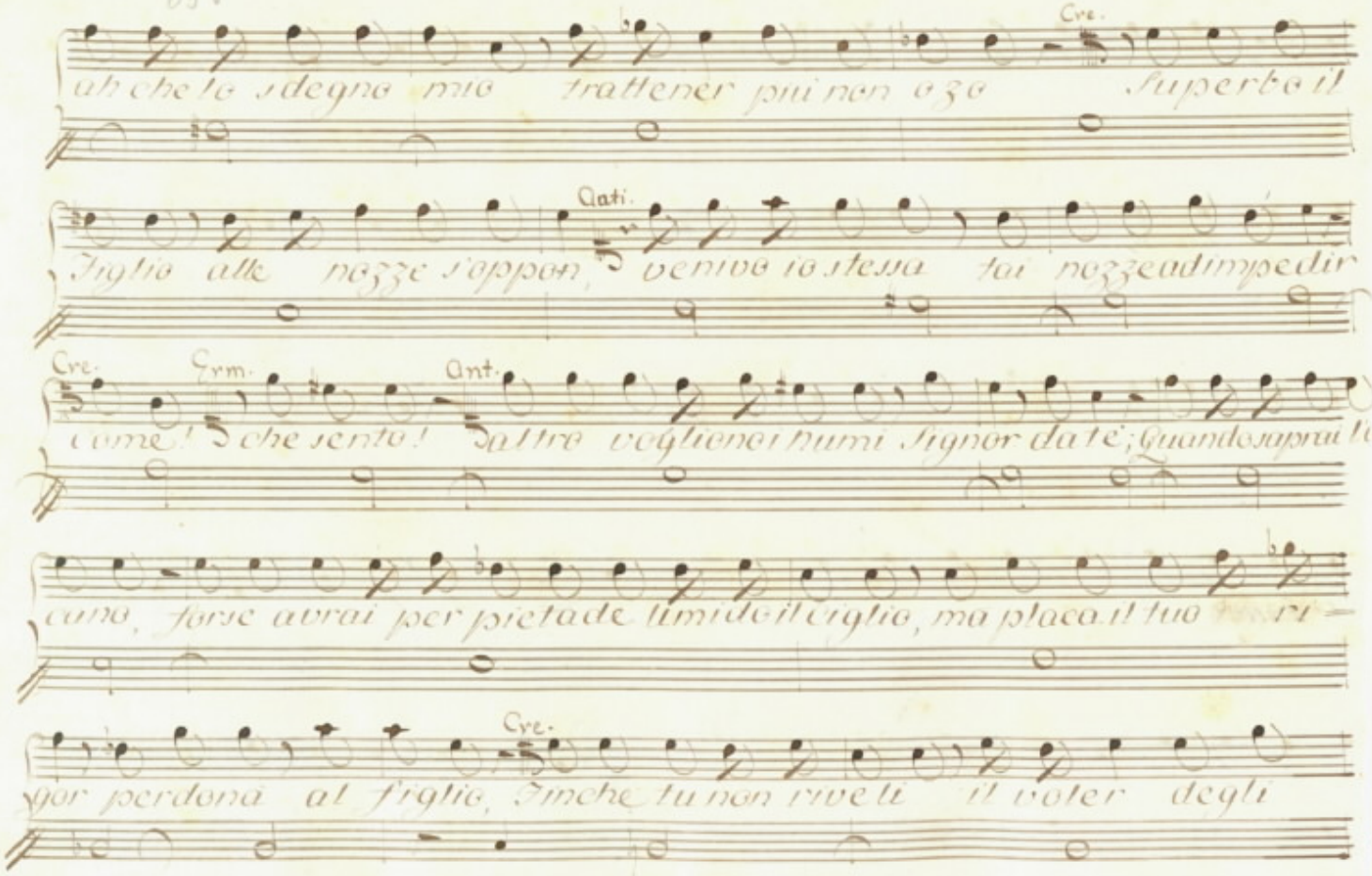
Cre. Erm. Ant.

come! che sento! altro voglione i numi Signor da te; Quando saprai la

cano, forse avrai per pietade timido il ciglio, ma placa il tuo ri-

Cre.

gor perdona al figlio, Finche tu non riveli il voler degli



Dei, gema tra lacci il figlio sconoscente; i passi miei an-

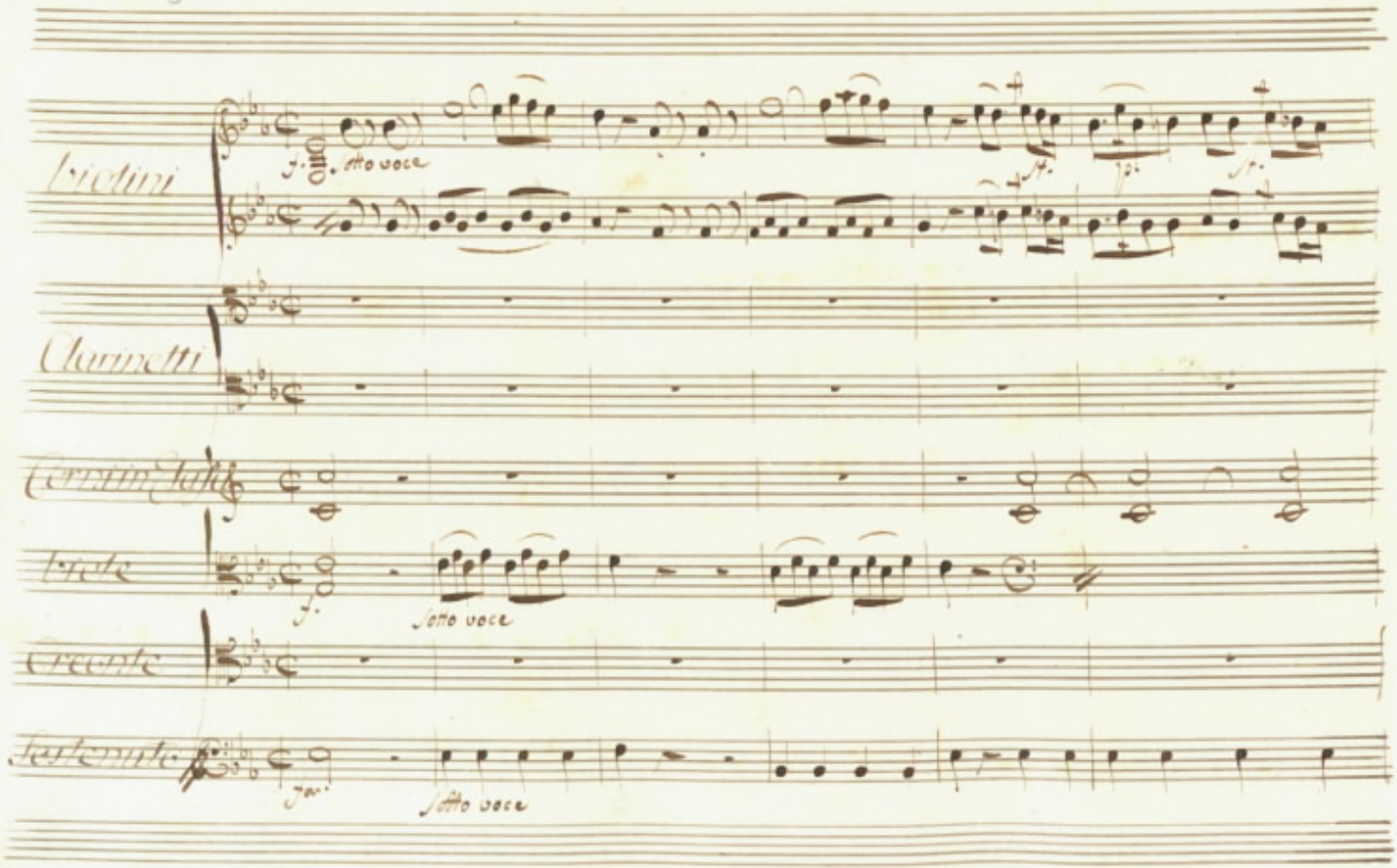
tiope deh siegui, e tu t'affida alla pietosa mia, paterna

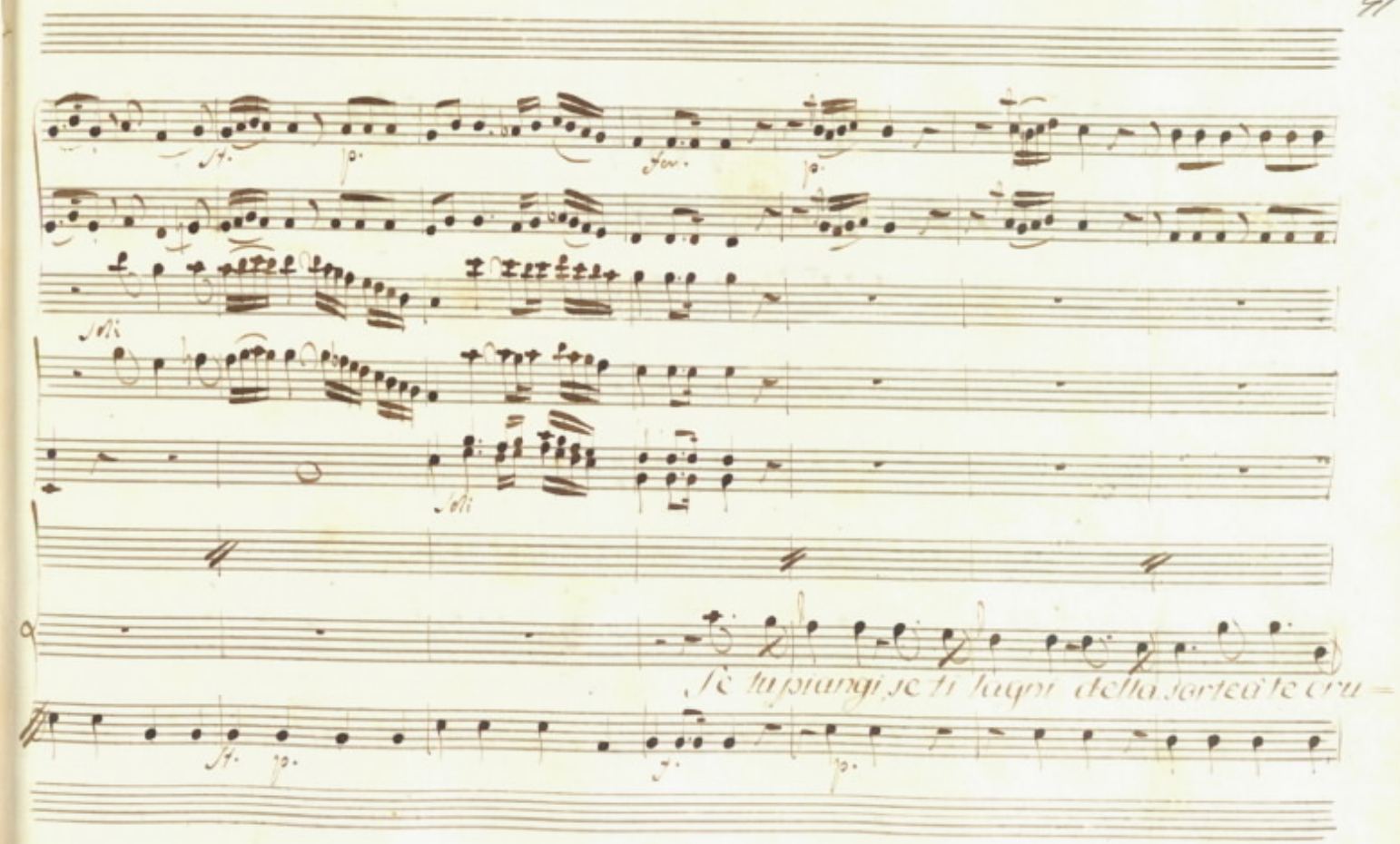
Ermi

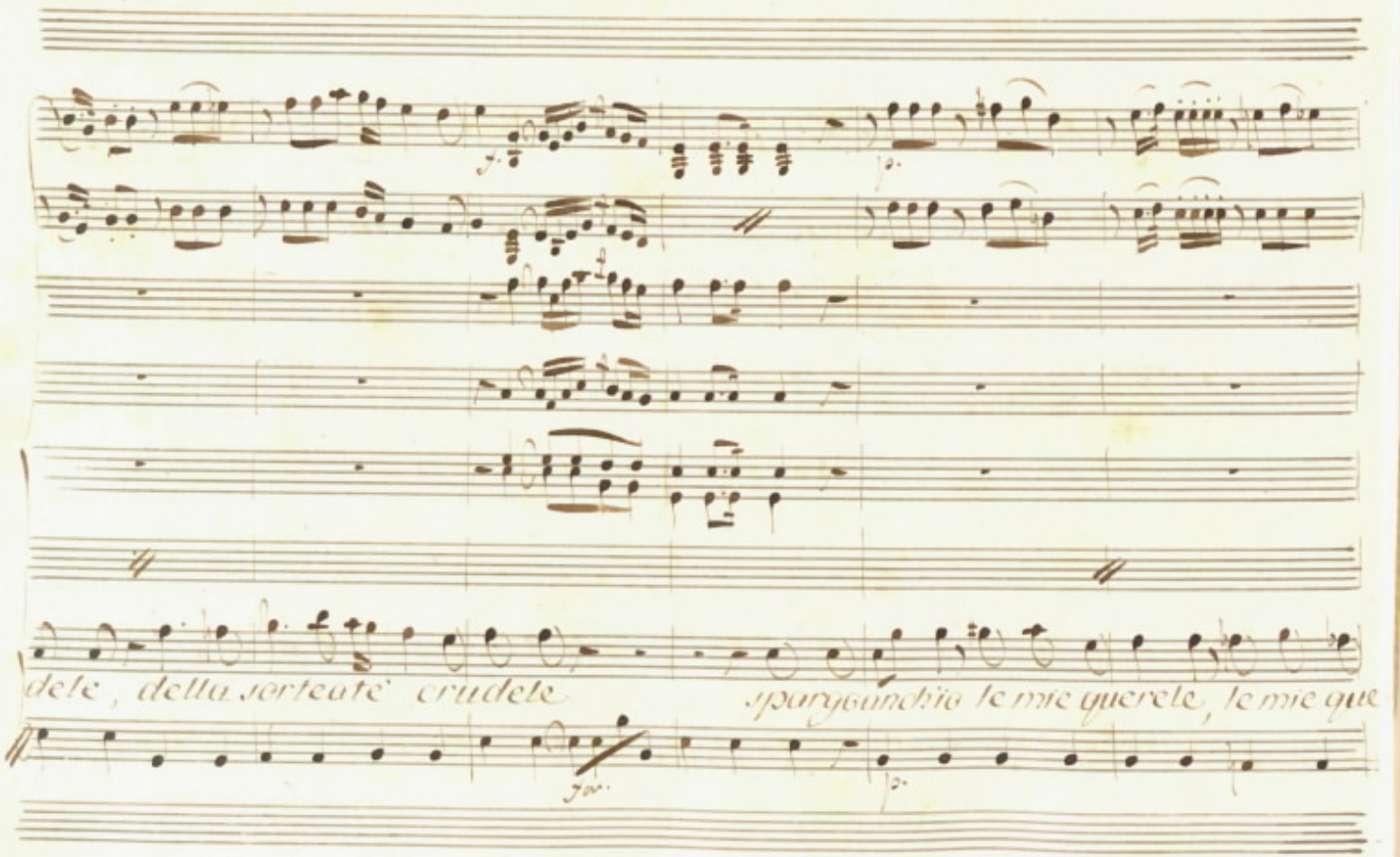
cura, ah che viene dal ciel la mia sventura. Creonte Infelice donzella.

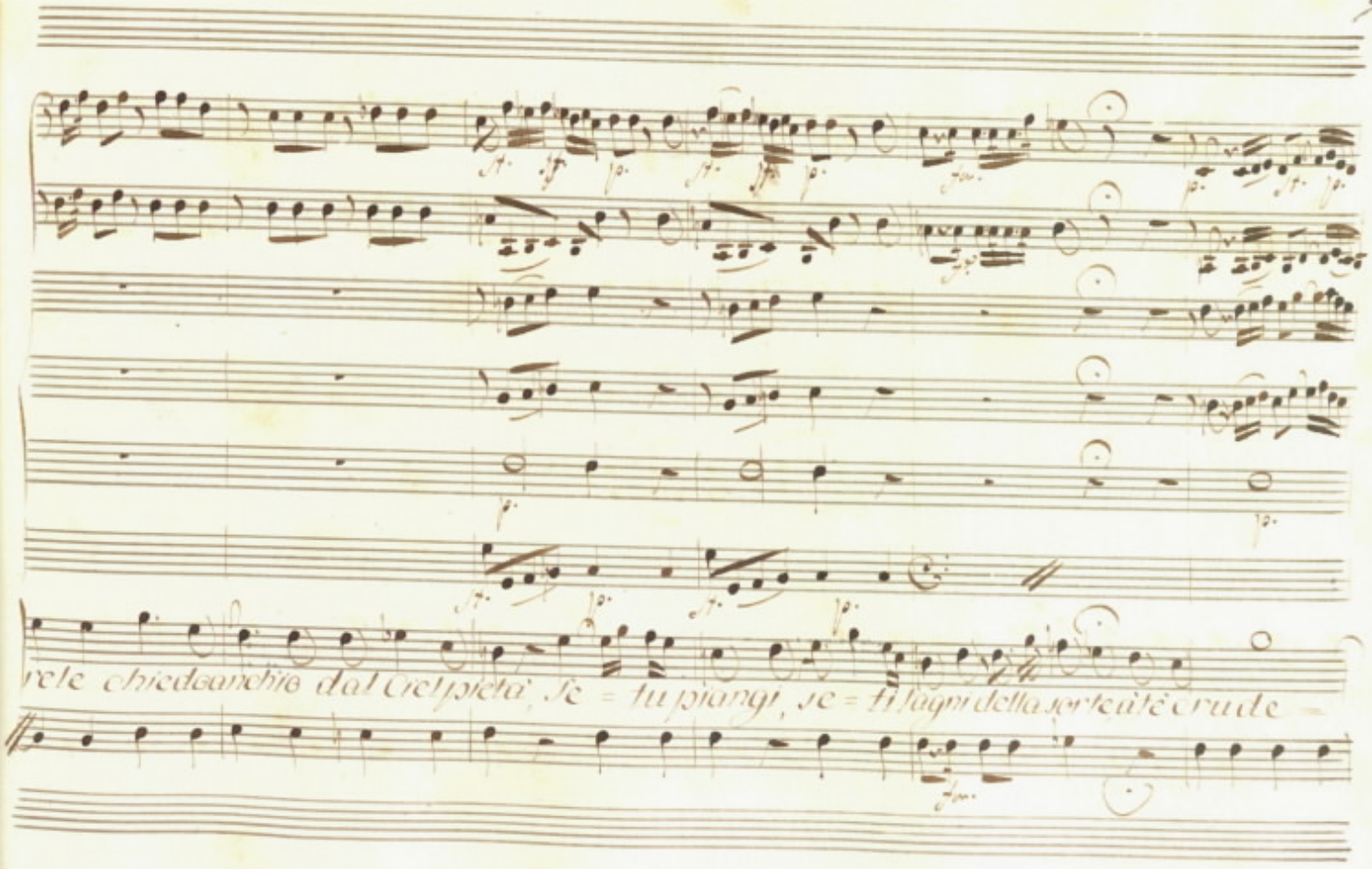
colle sventure tue gli irati Dei accrescono l'orror de mali miei

Segue Aria di Creonte


Violini
Sotto voce
Clarinetti
Corni in Fa
Viole
Sotto voce
Creonte
Sostenuto
Sotto voce


Sf.
p.
Fer.
p.
Soli
Soli
Se tu piangi, se ti lagni della sorte à te cru=
Sf.
p.
f.
p.

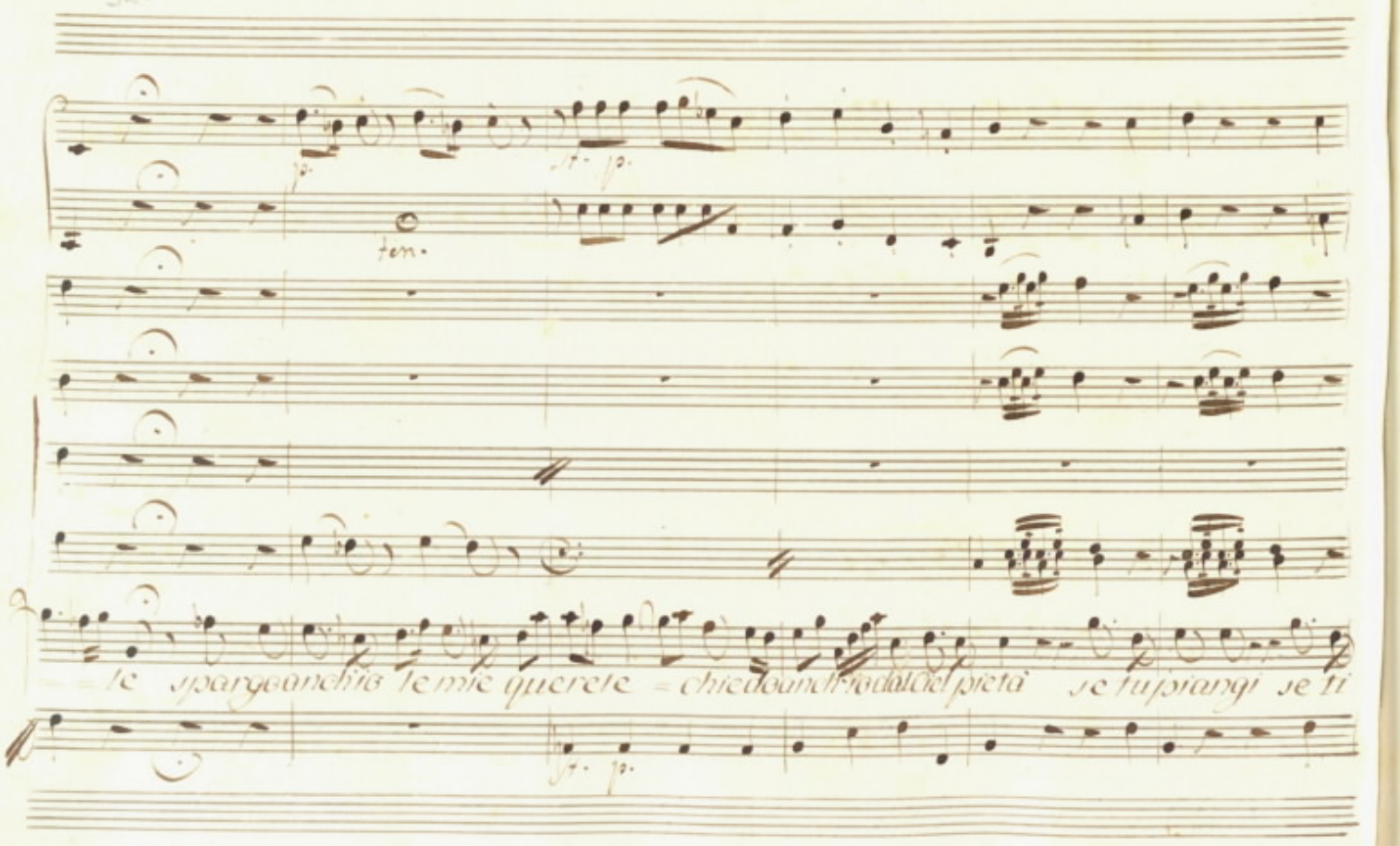

f.
p.
dele, della sorte crudele
spargendo le mie querele, le mie que
fz.
p.

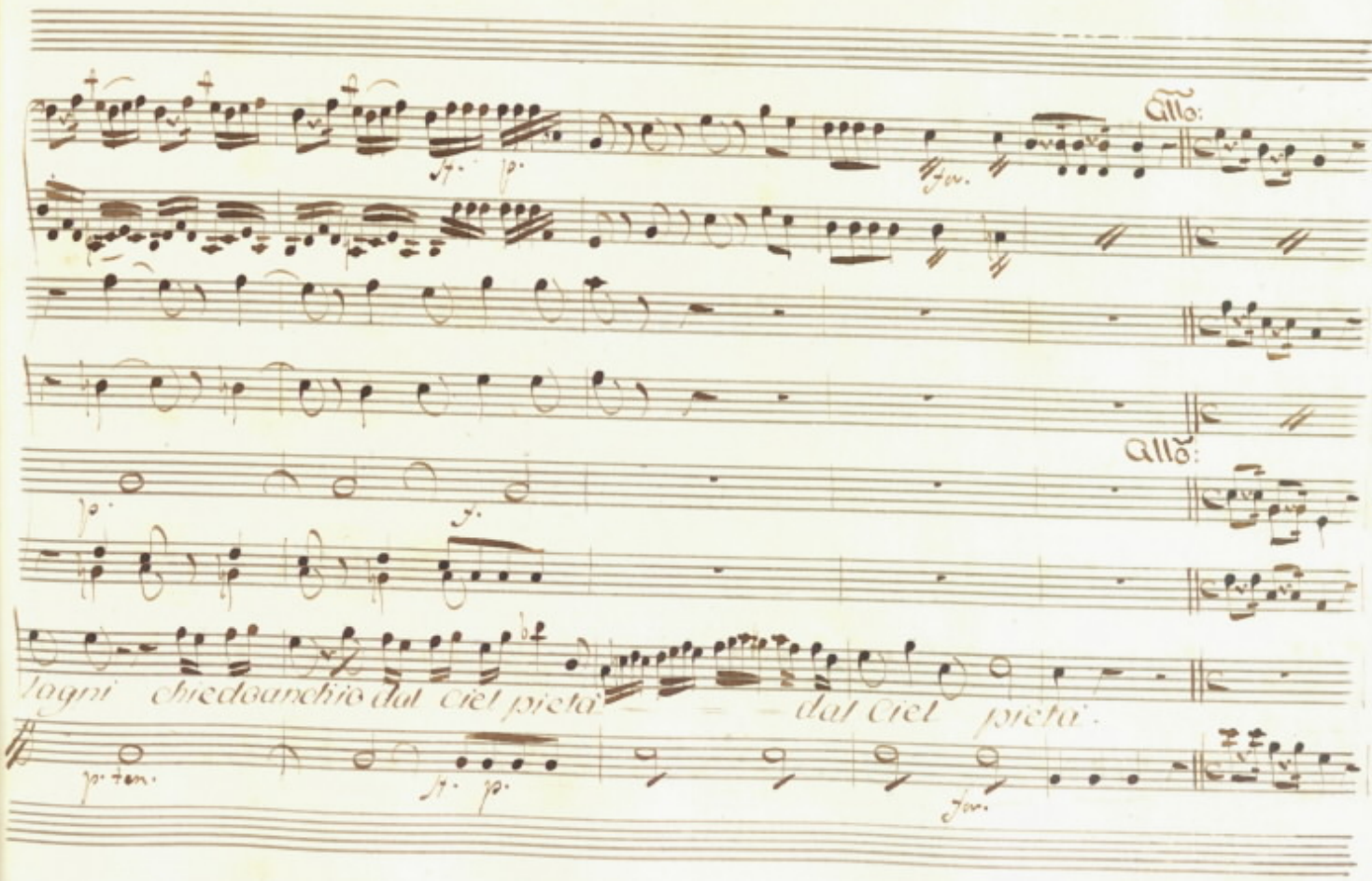

vete chiedeanchio dal Ciel pietà, se = tu piangi, se = ti lagni della sorte ria crude

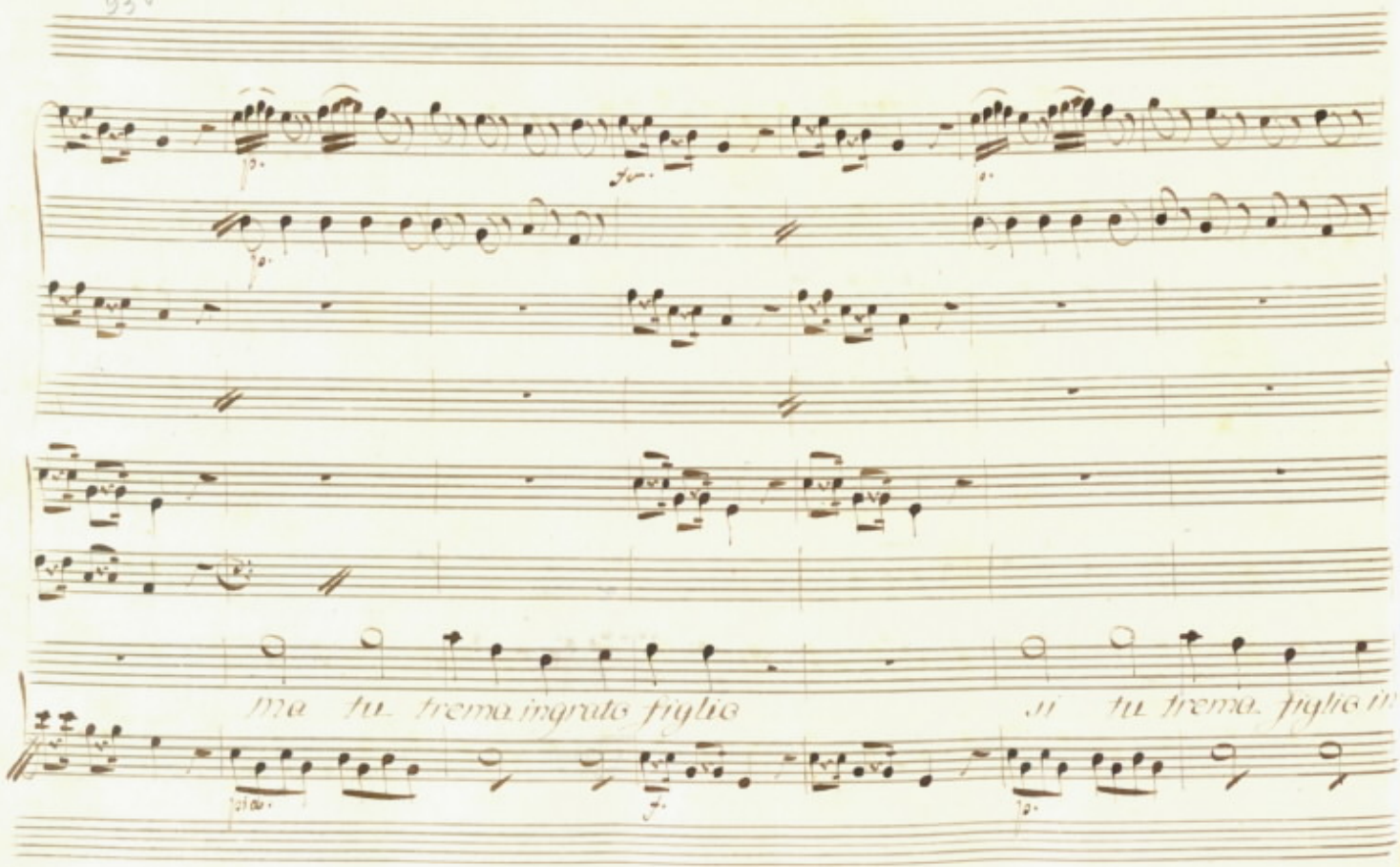
p. ten. st. p.

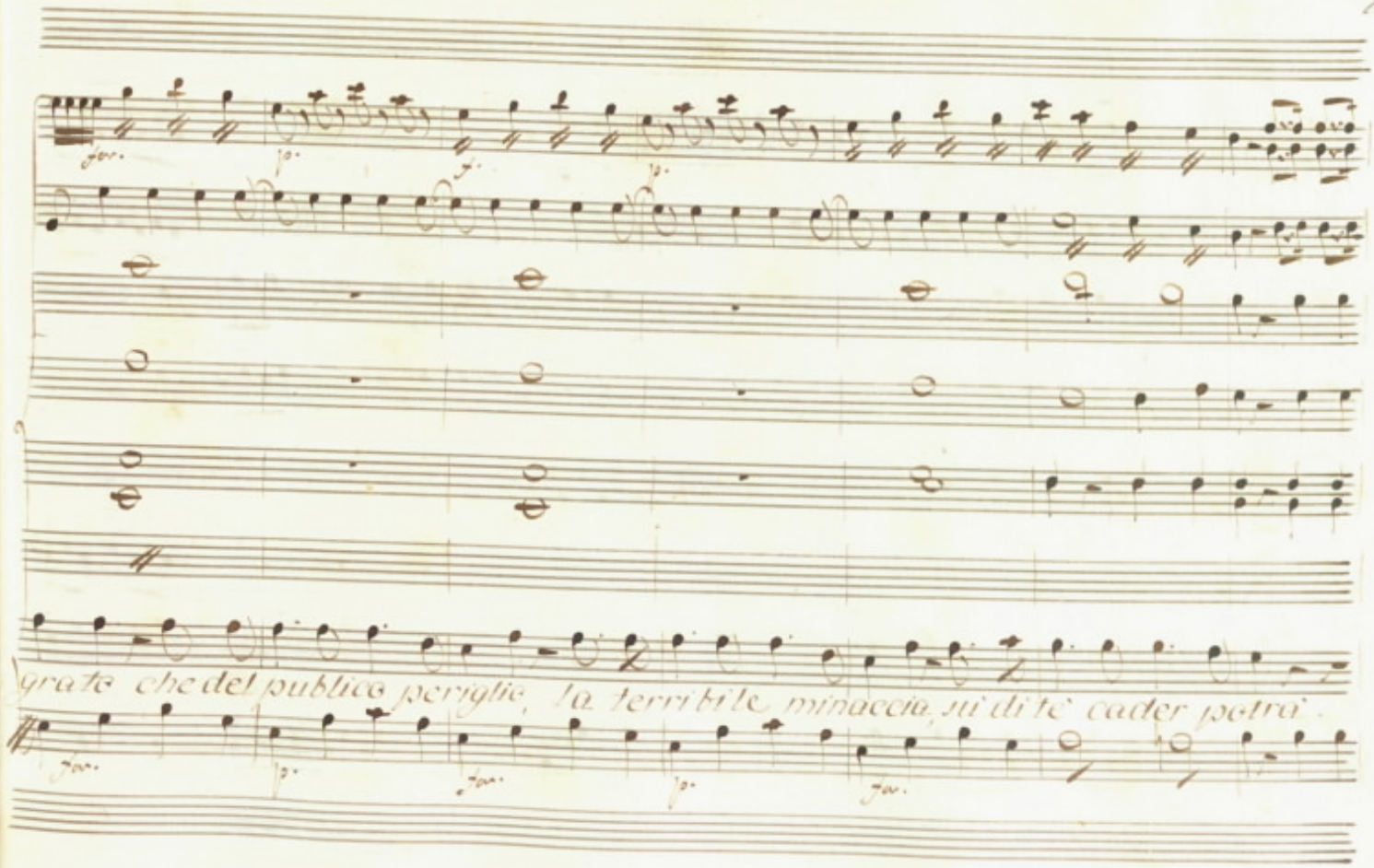
le spargo anch'io le mie querele = chiedo anch'io dal Ciel pietà se tu piangi se ti

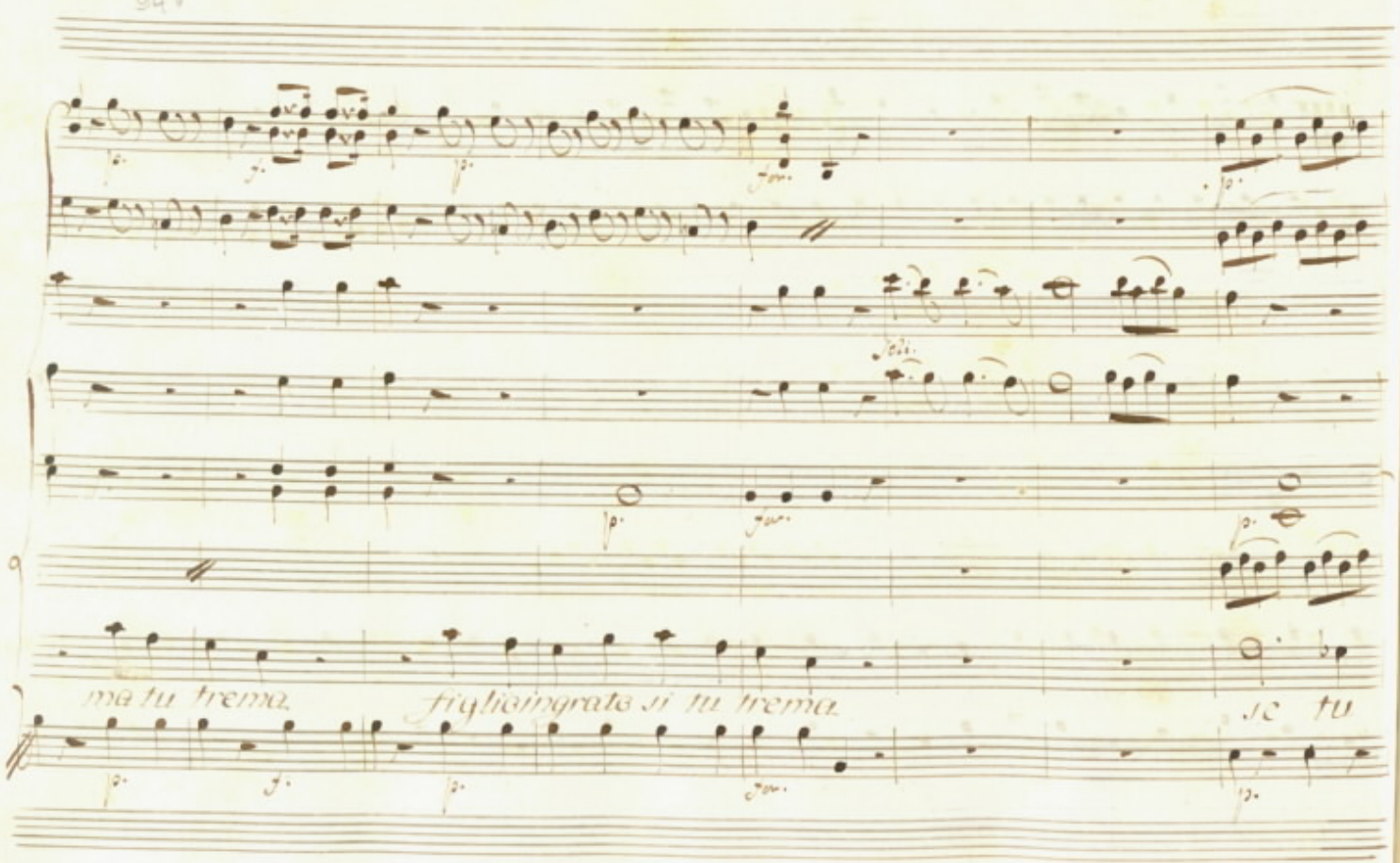
st. p.



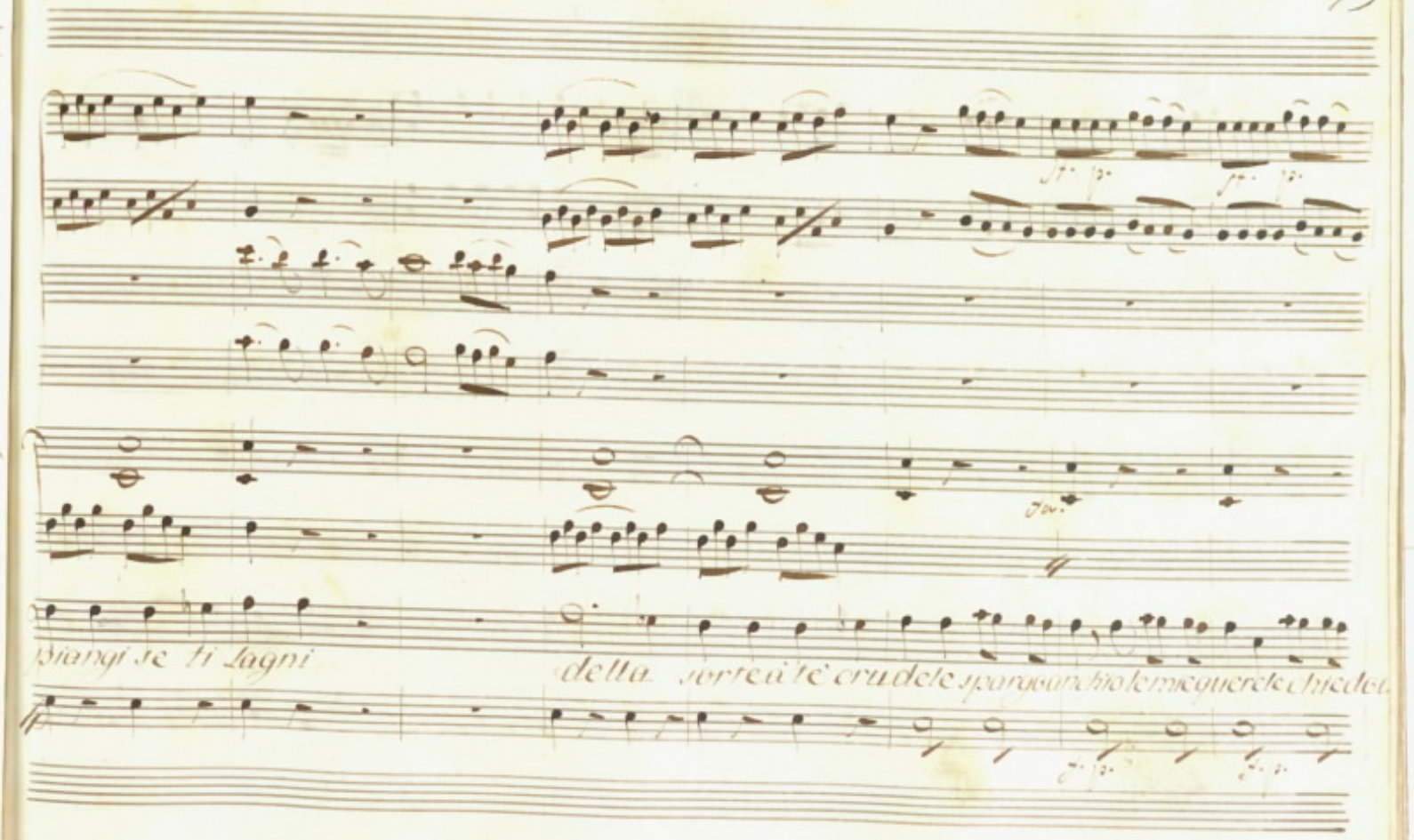

Allo:
Allo:
lagni chiedo anch'io dal ciel pietà — — dal ciel pietà.

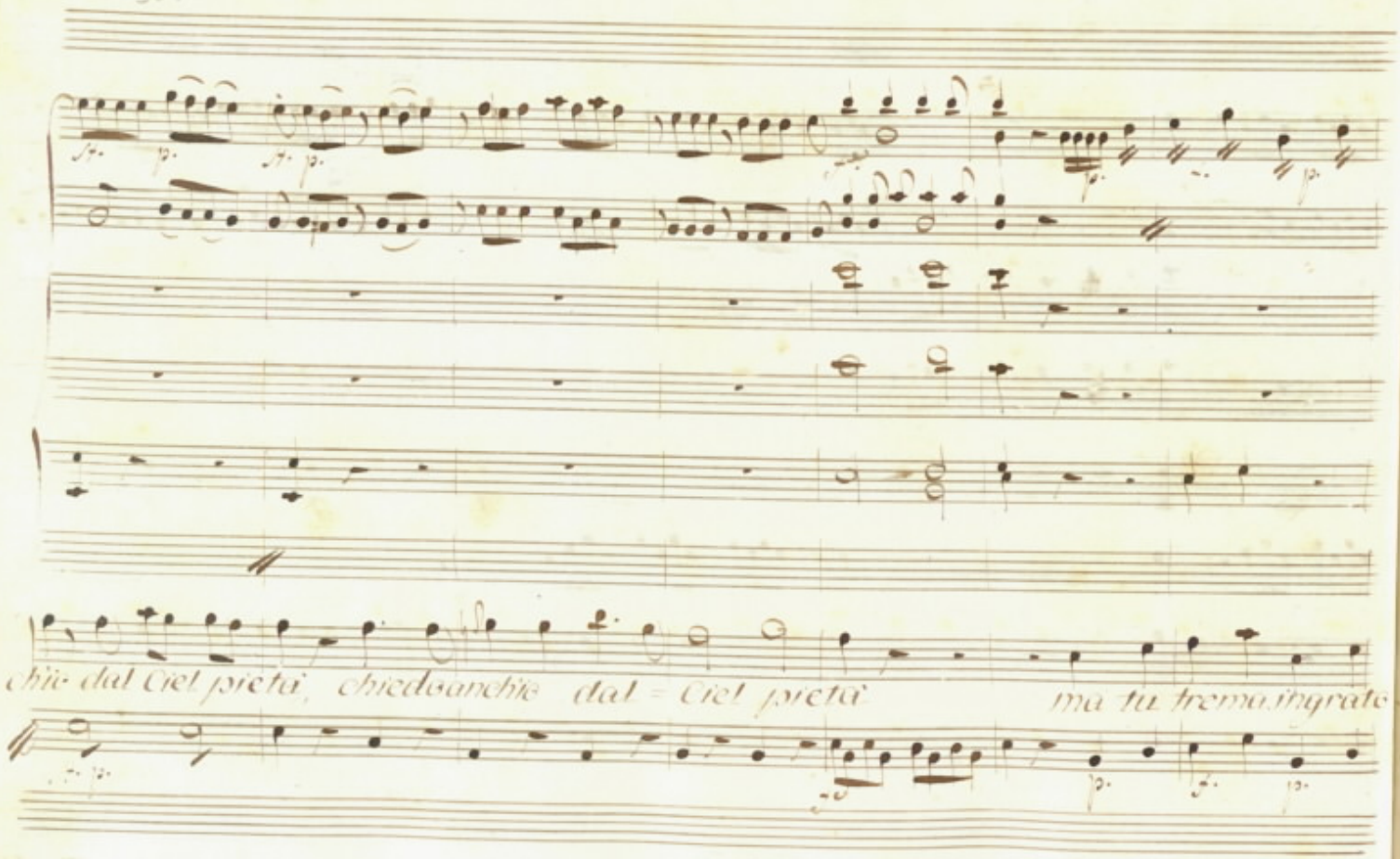

ma tu trema ingrato figlio
ti tu trema figlio

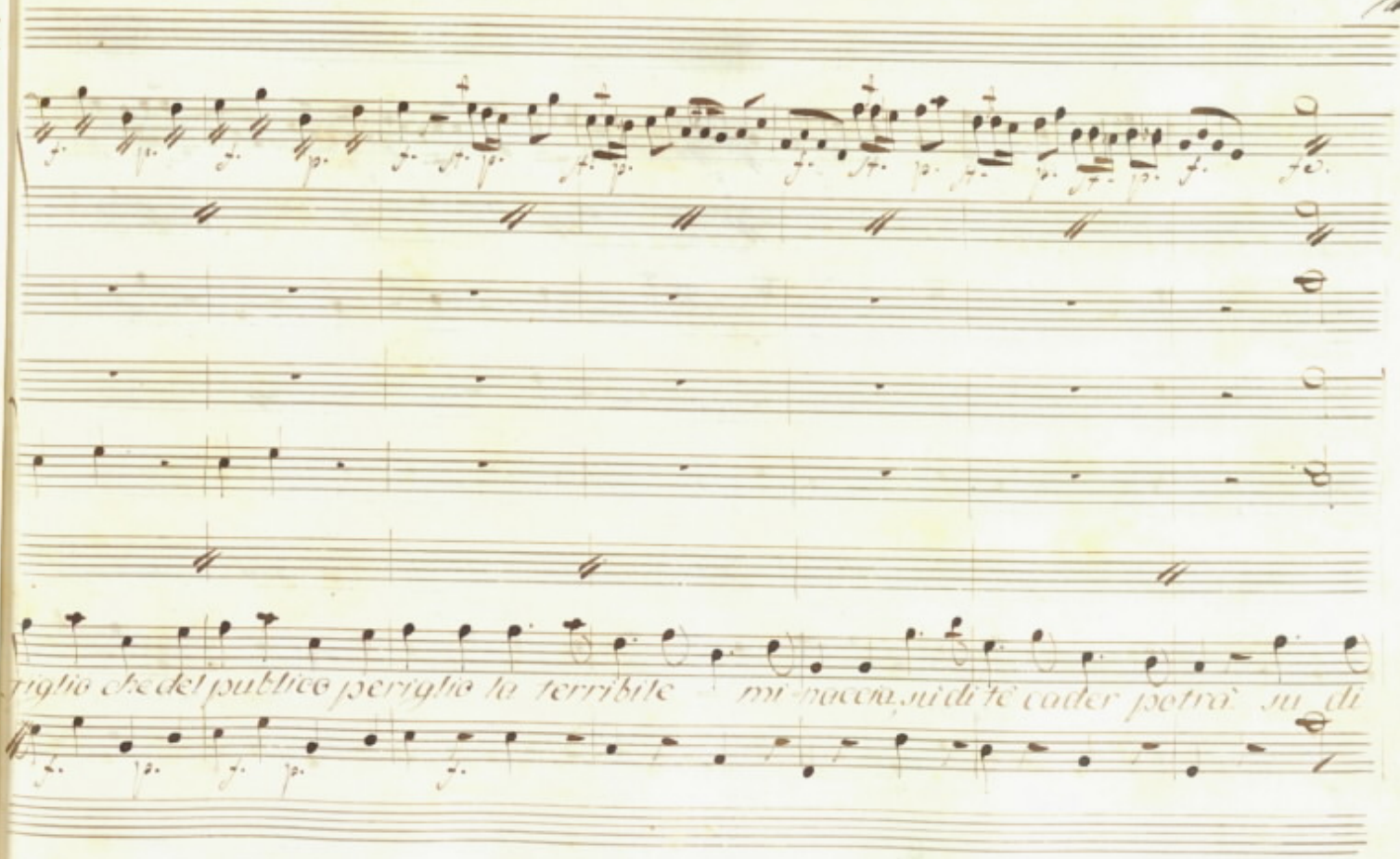

grato che del publico periglio, la terribile minaccia, su di te cader potrà.

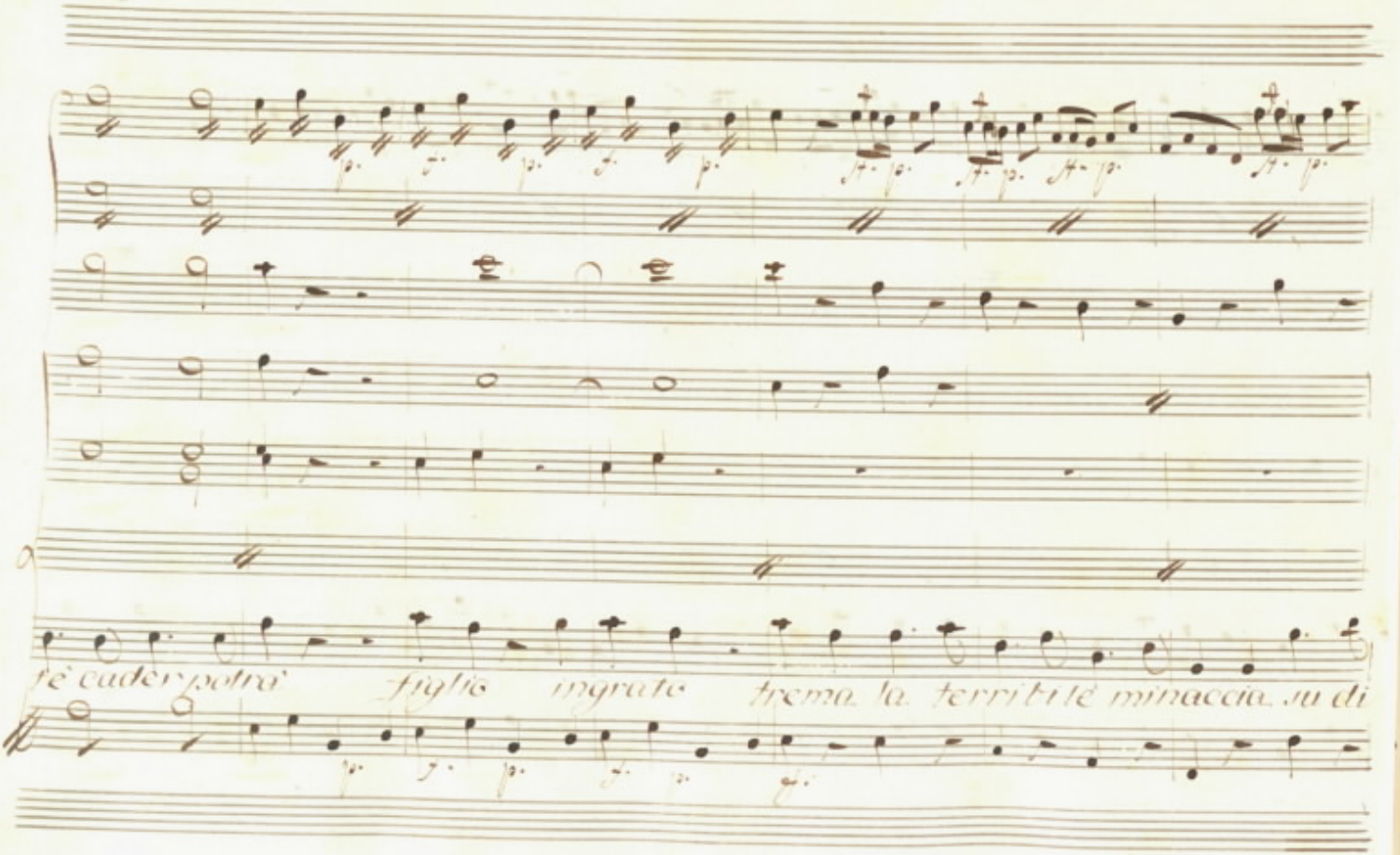

ma tu trema
figlia ingrate si tu trema
se tu

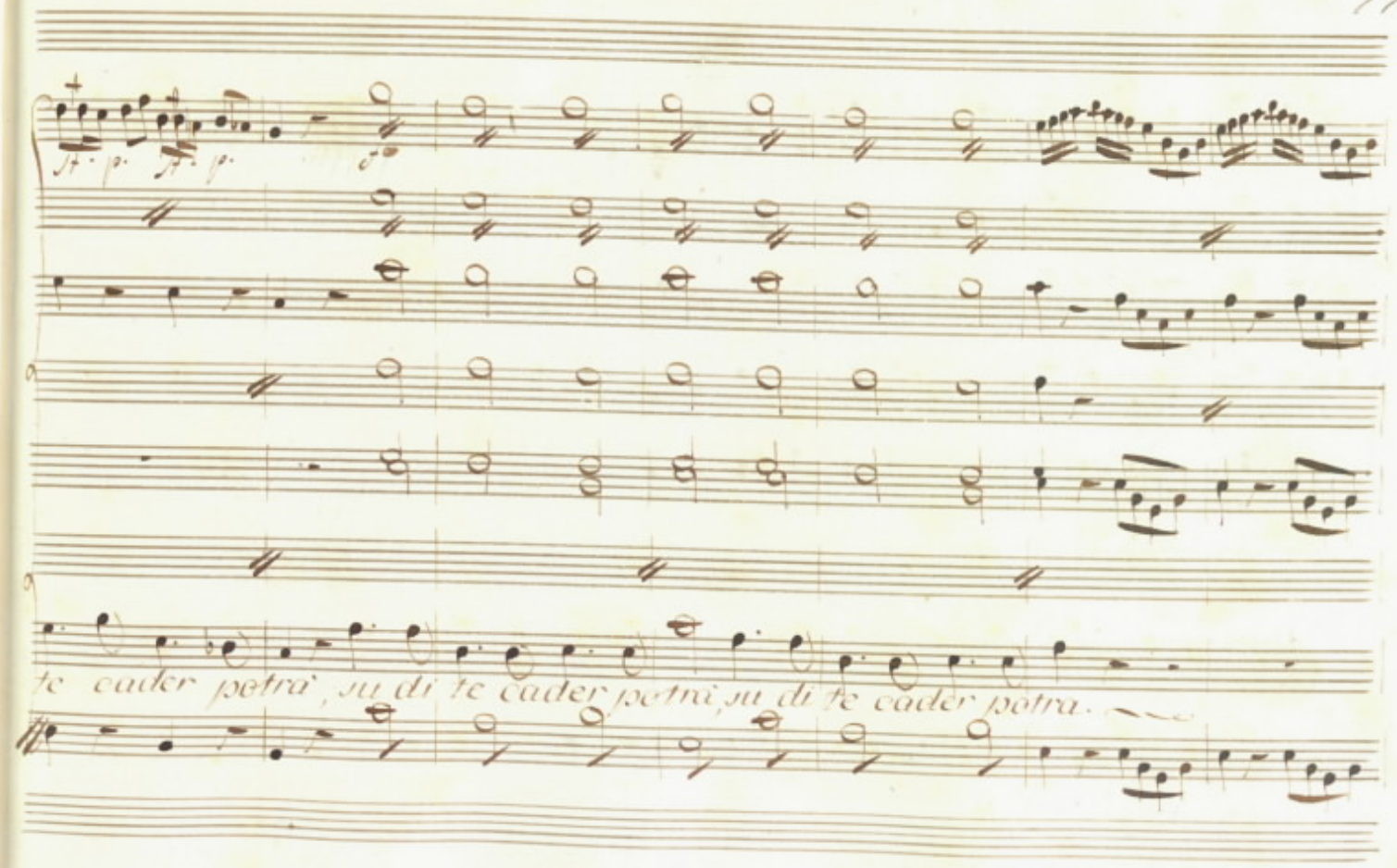
piangi se ti lagni della sorte à tè crudele spargo anch'io le mie querele chiedo

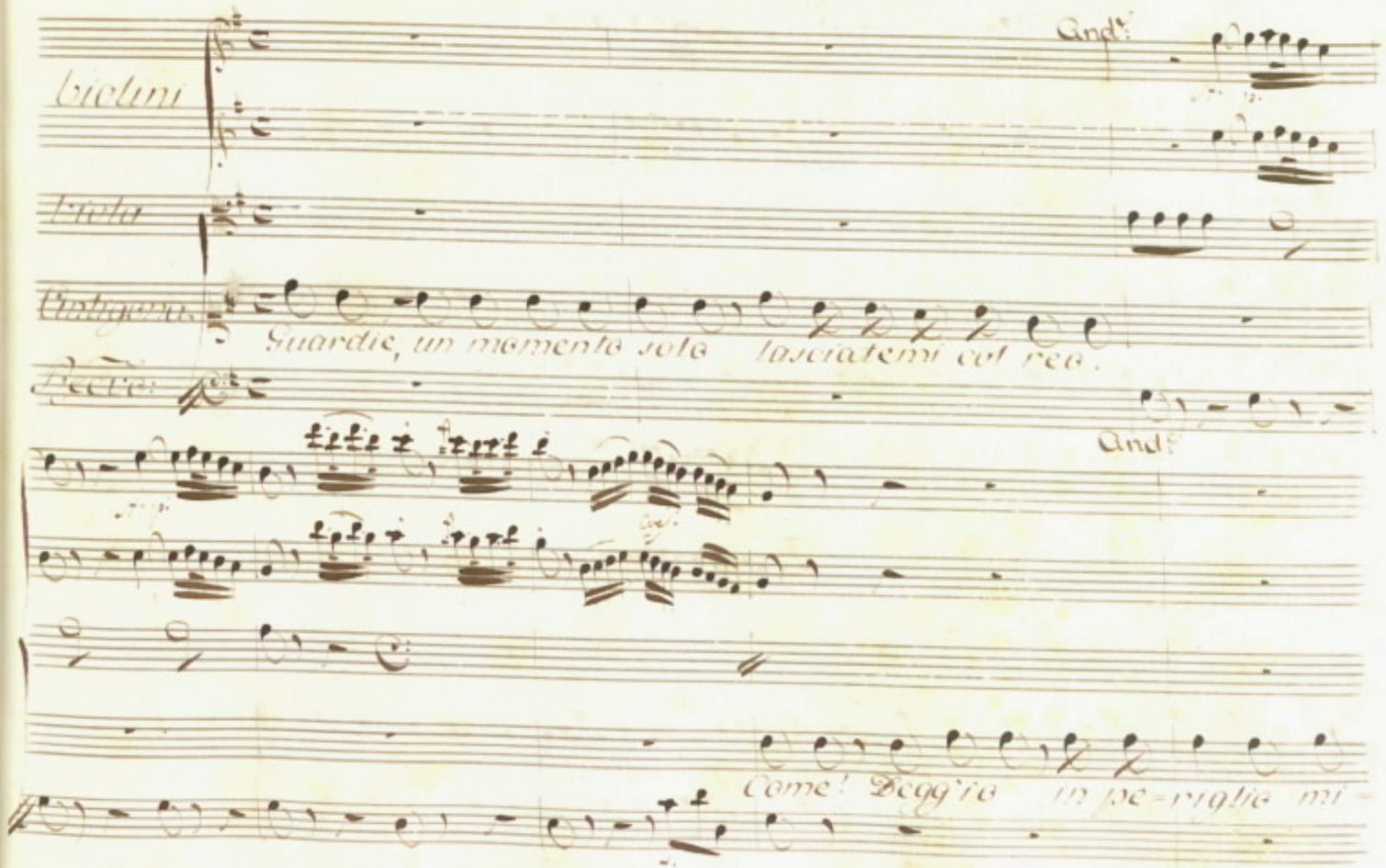



chiedo dal Ciel pietà, chiedo anchio dal = Ciel pietà
ma tu fremi ingrato


riglio che del publico periglio la terribile mi-naccia, su di te cader potrà su di


fè cader potrà figlio ingrato trema la terribile minaccia su di


te cader potrà, su di te cader potrà, su di te cader potra.


Andte
Violini
Viola
Antigona
Guardie, un momento solo lasciatemi col reo.
Pecco
Andte
Come! Degg'io in pe=riglio mi=

rar lo sposo mio!

Cur.

bado lieto a morir.

p. ton.

p.

cres.

Allo:

se tu mio bene estingui l'ire tue.

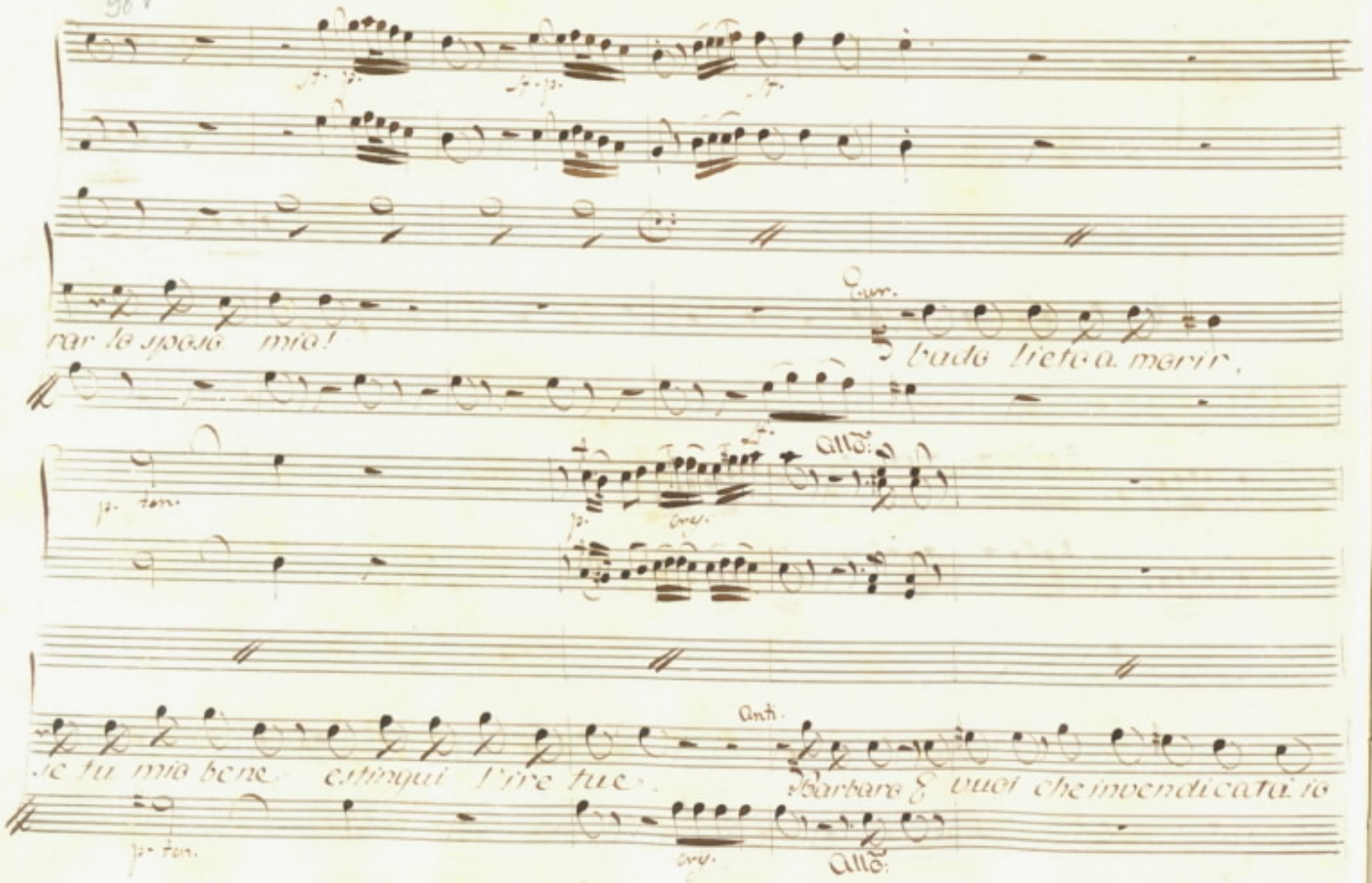
Anti.

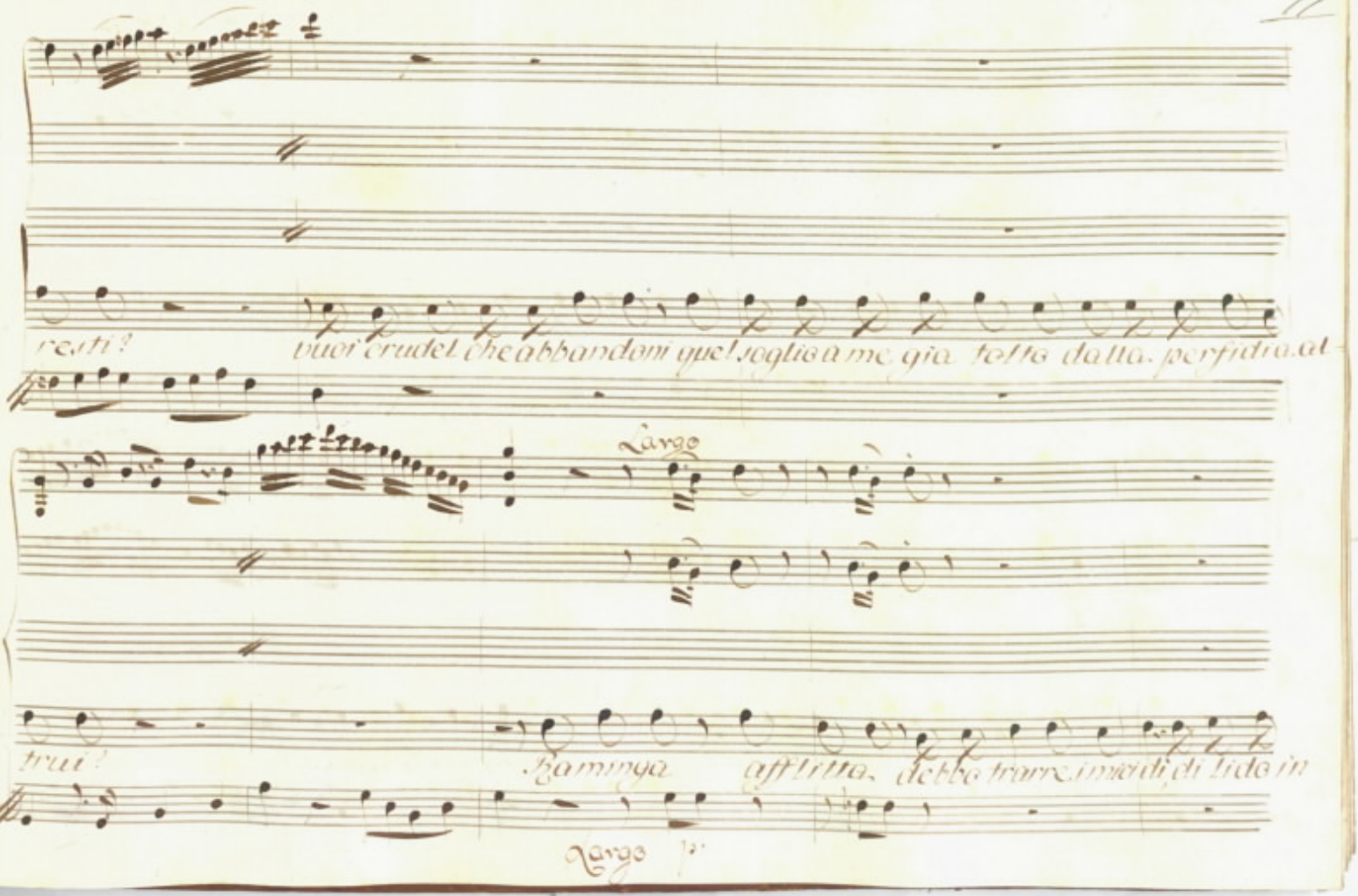
Barbaro E vuoi che invendicata io

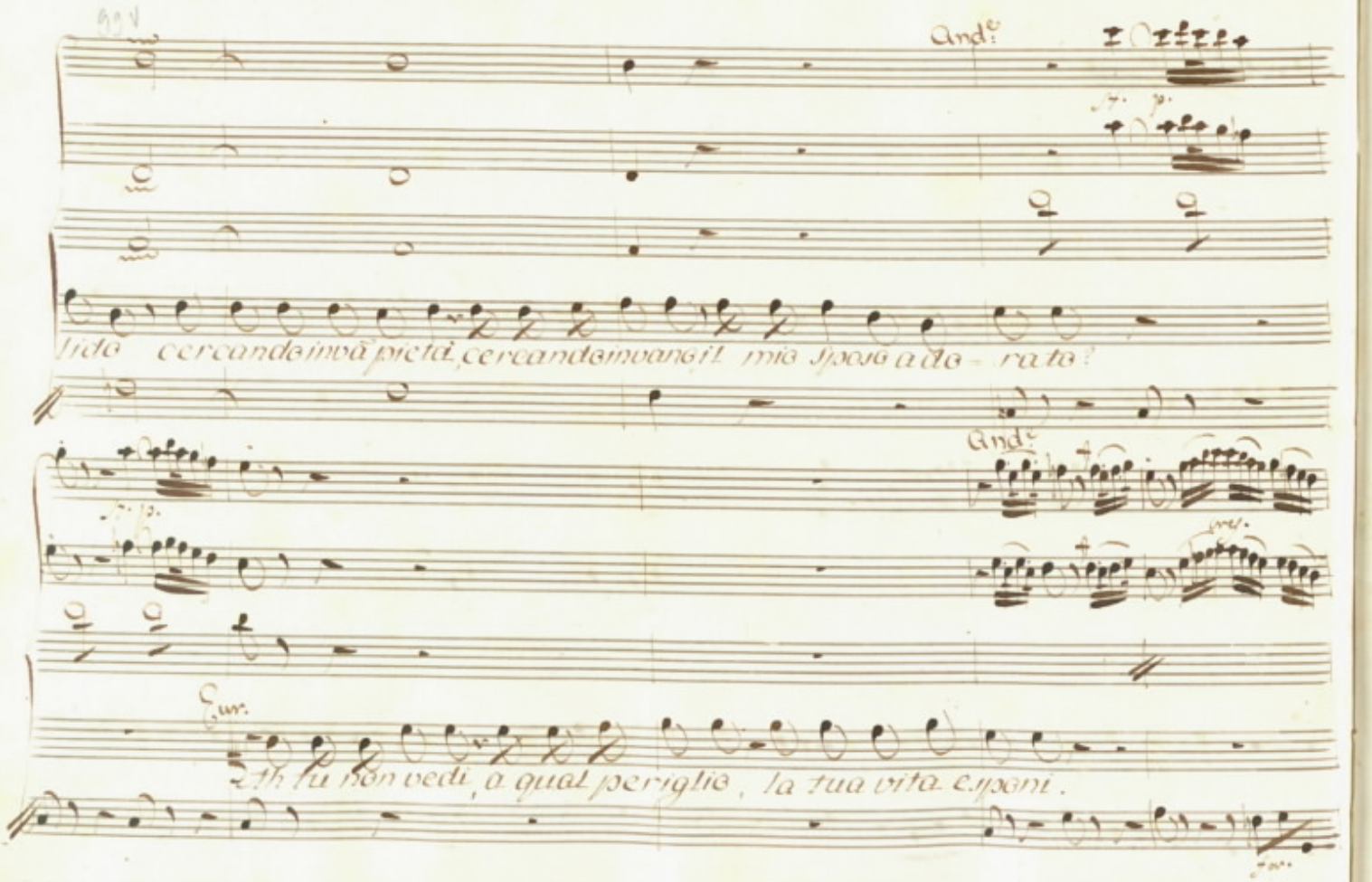
p. ton.

cres.

Allo:




resti?
vuoi crudel che abbandoni quel soglio a me già tolto dalla perfidia al
Largo
trui?
Zaminga afflitta, debbo trarre i miei di lide in
Largo



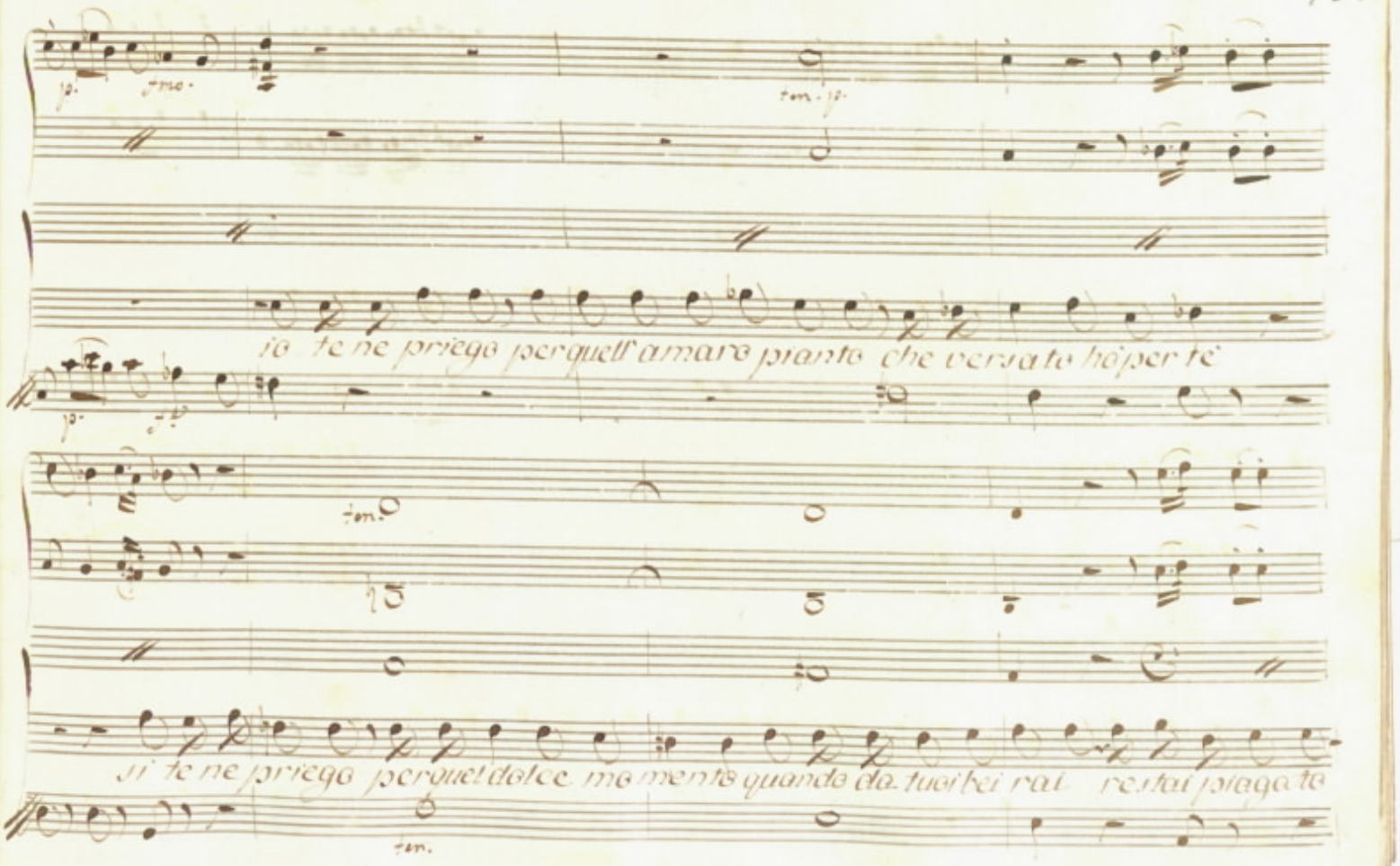
And.e

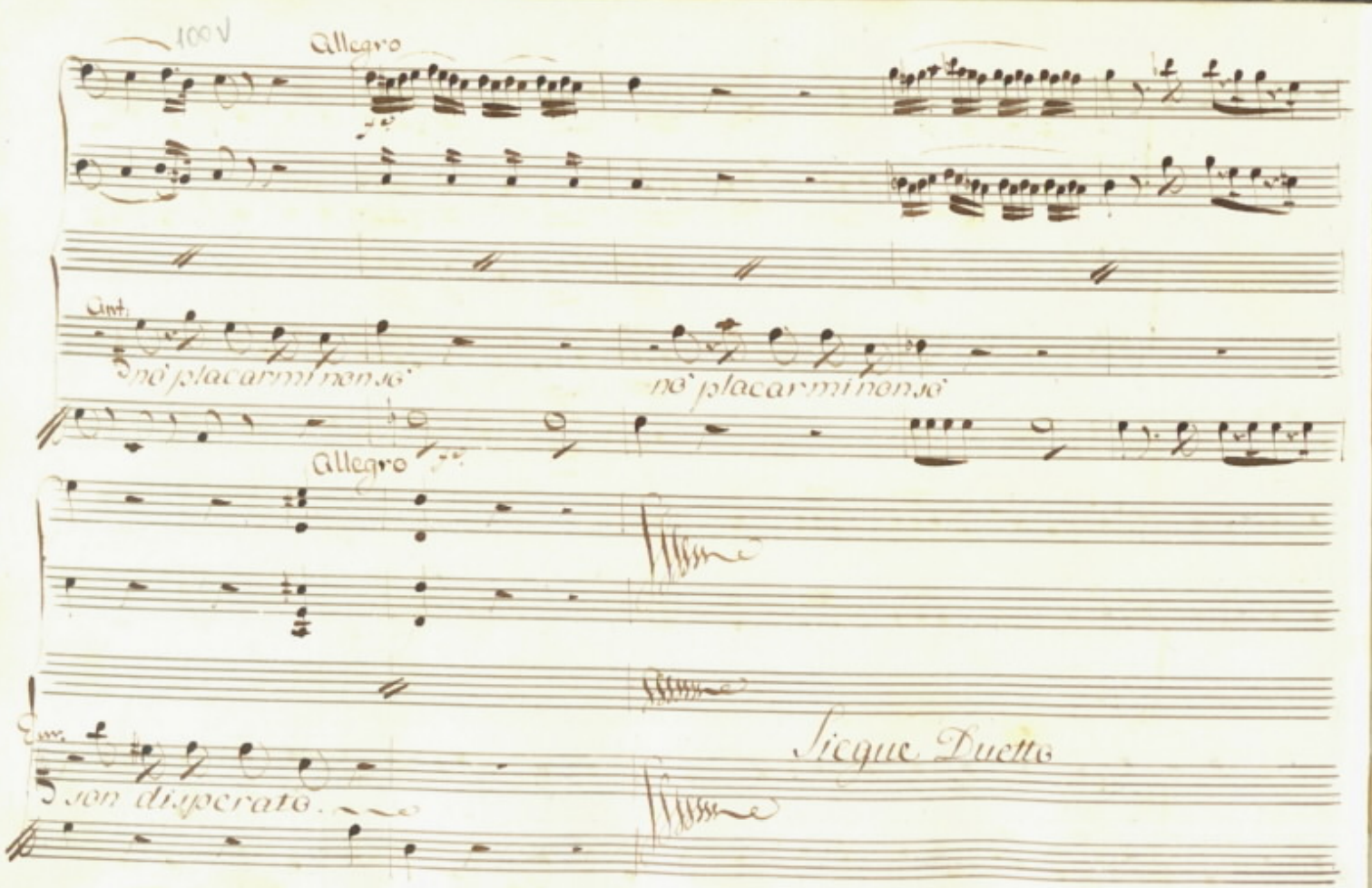
lido cercando in va pietà, cercando invano il mio sposo ado - rato?

And.e

Eur.

Eh tu non vedi, a qual periglio, la tua vita esponi.


io te ne priego per quell' amaro pianto che versato hò per te
si te ne priego per quel dolce mio mento quando da tuoi bei rai restai piegato te


100 V
Allegro
Ant.
nò placarmi non sò
nò placarmi non sò
Allegro
Em.
son disperato.
Siegue Duetto

Violini

Oboe

Corni in 1.ro

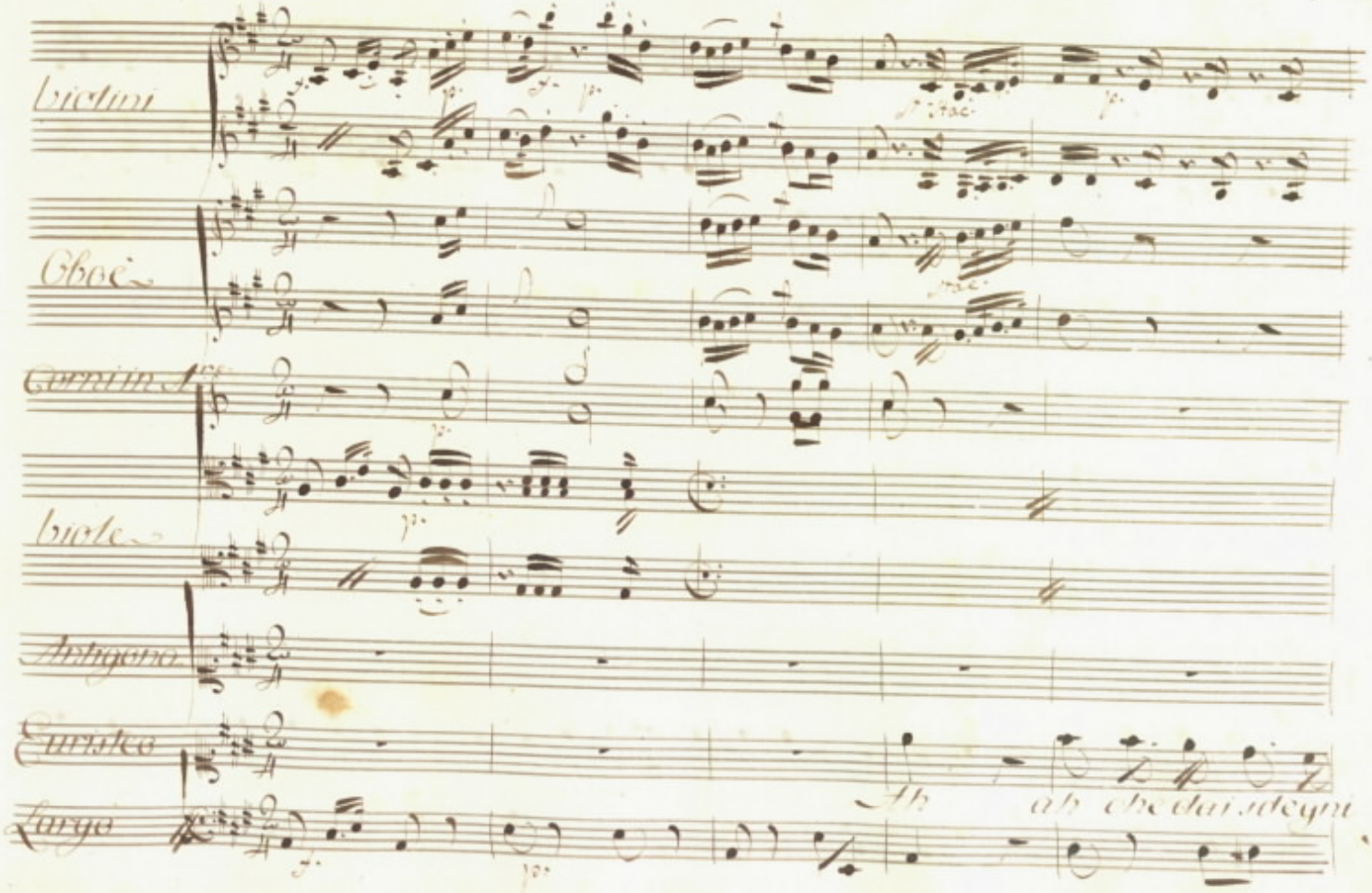
Viole

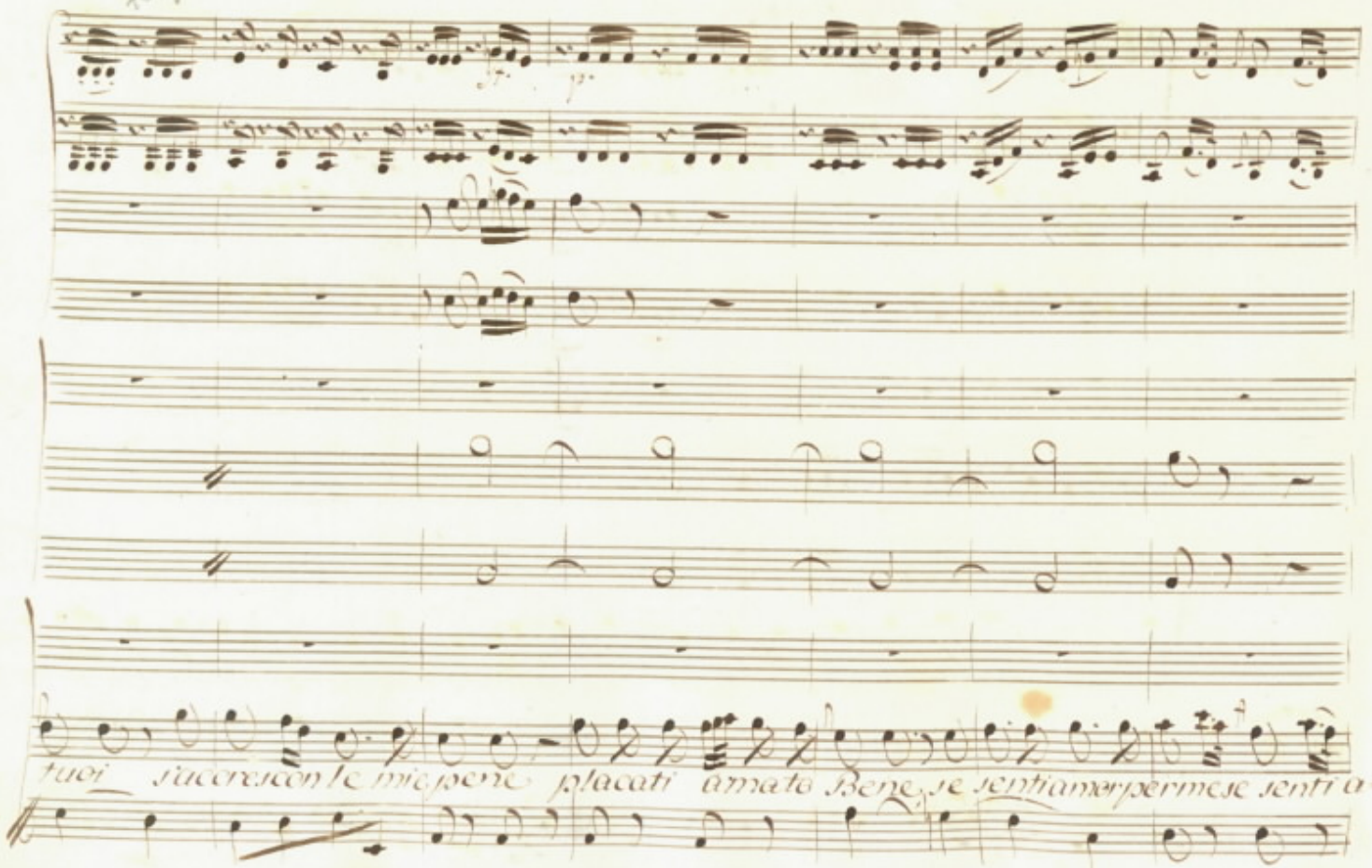
Antigono

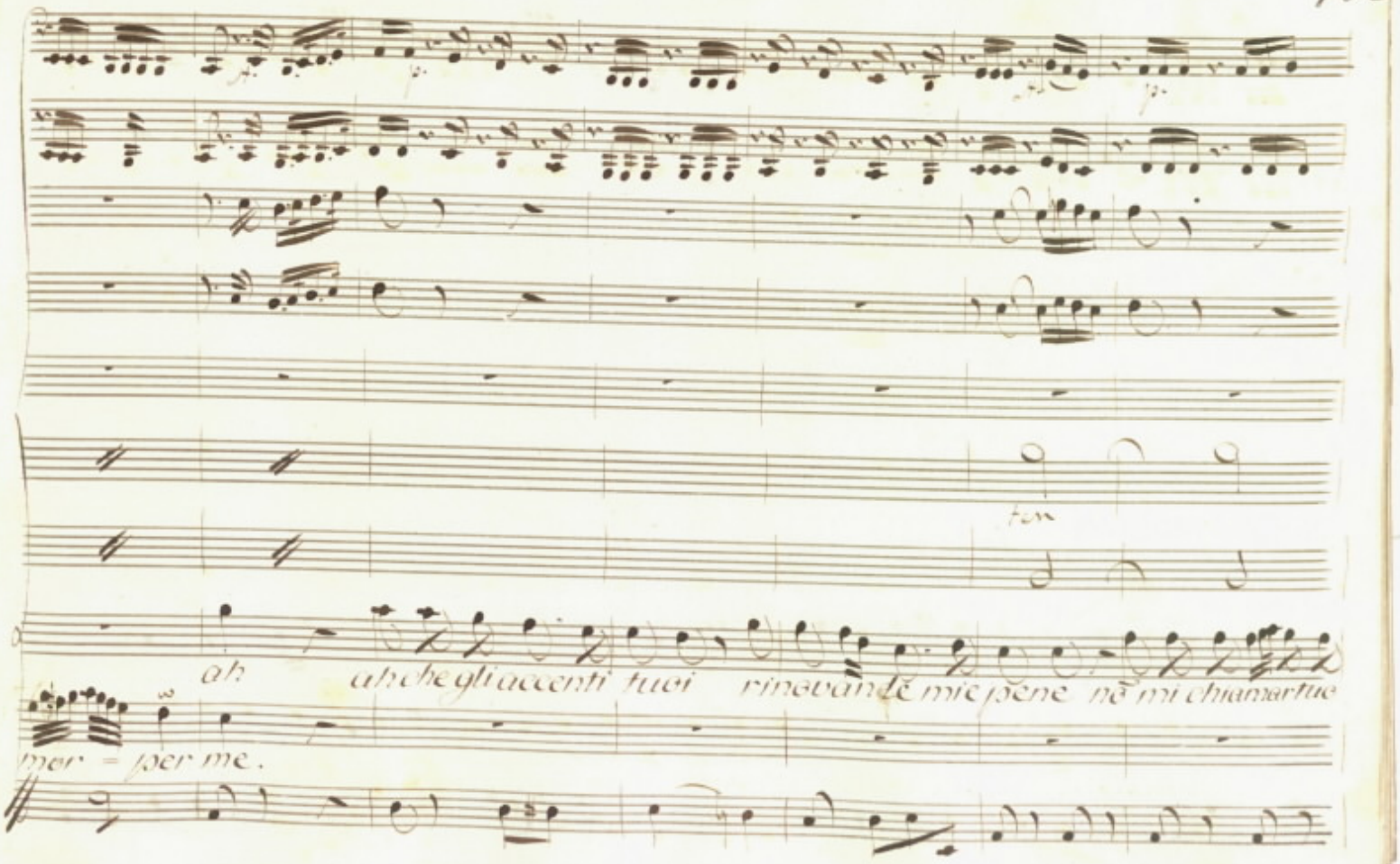
Euristeo

Largo

Ah ah che dai sdegni




tuoi s'accrescon le mie pene placati amato Bene se senti amor per me se senti a-


ten
ah ah che gli accenti tuoi rimovan de mie pene nè mi chiamar tue
mer = per me.

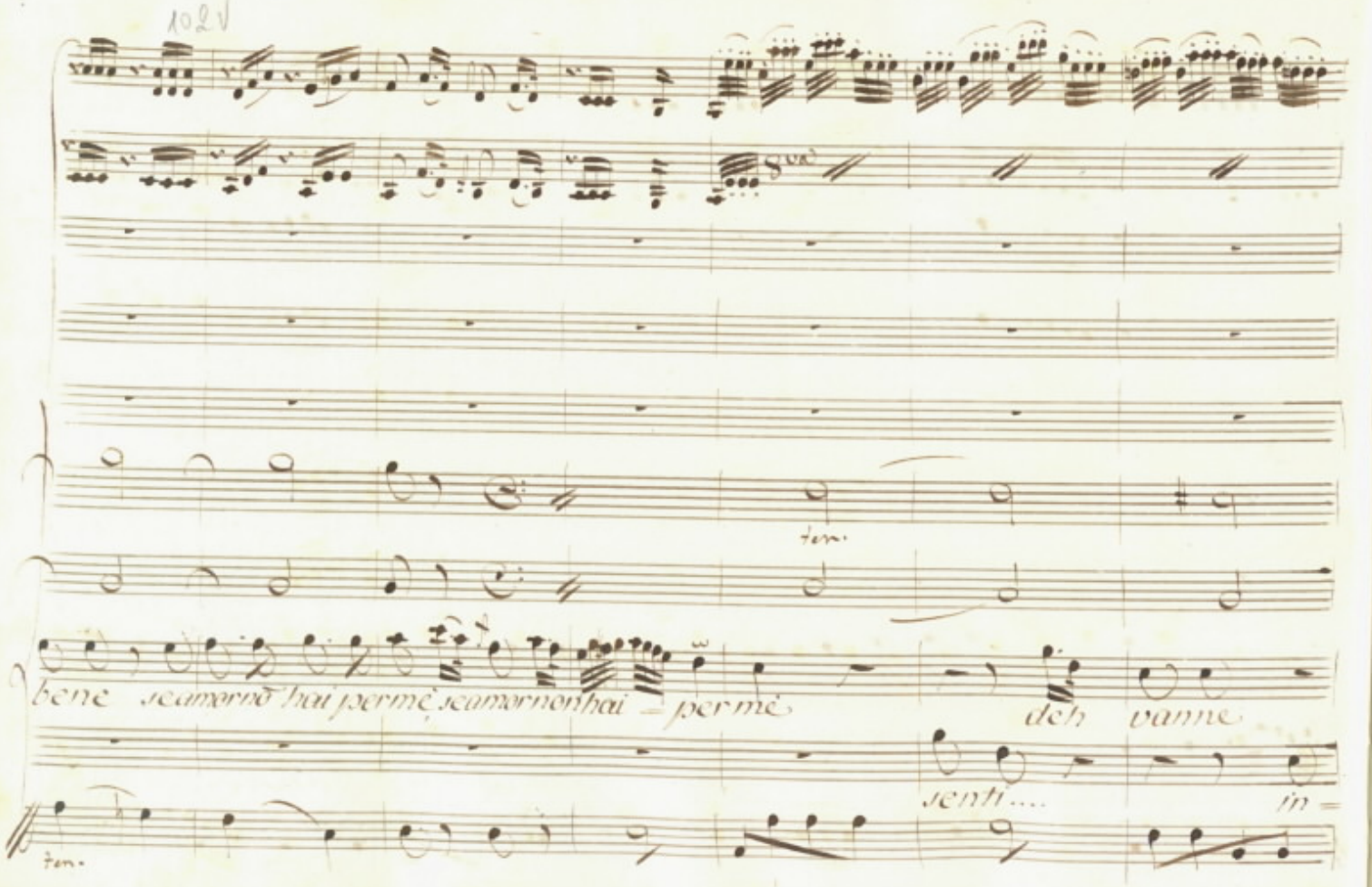
8va

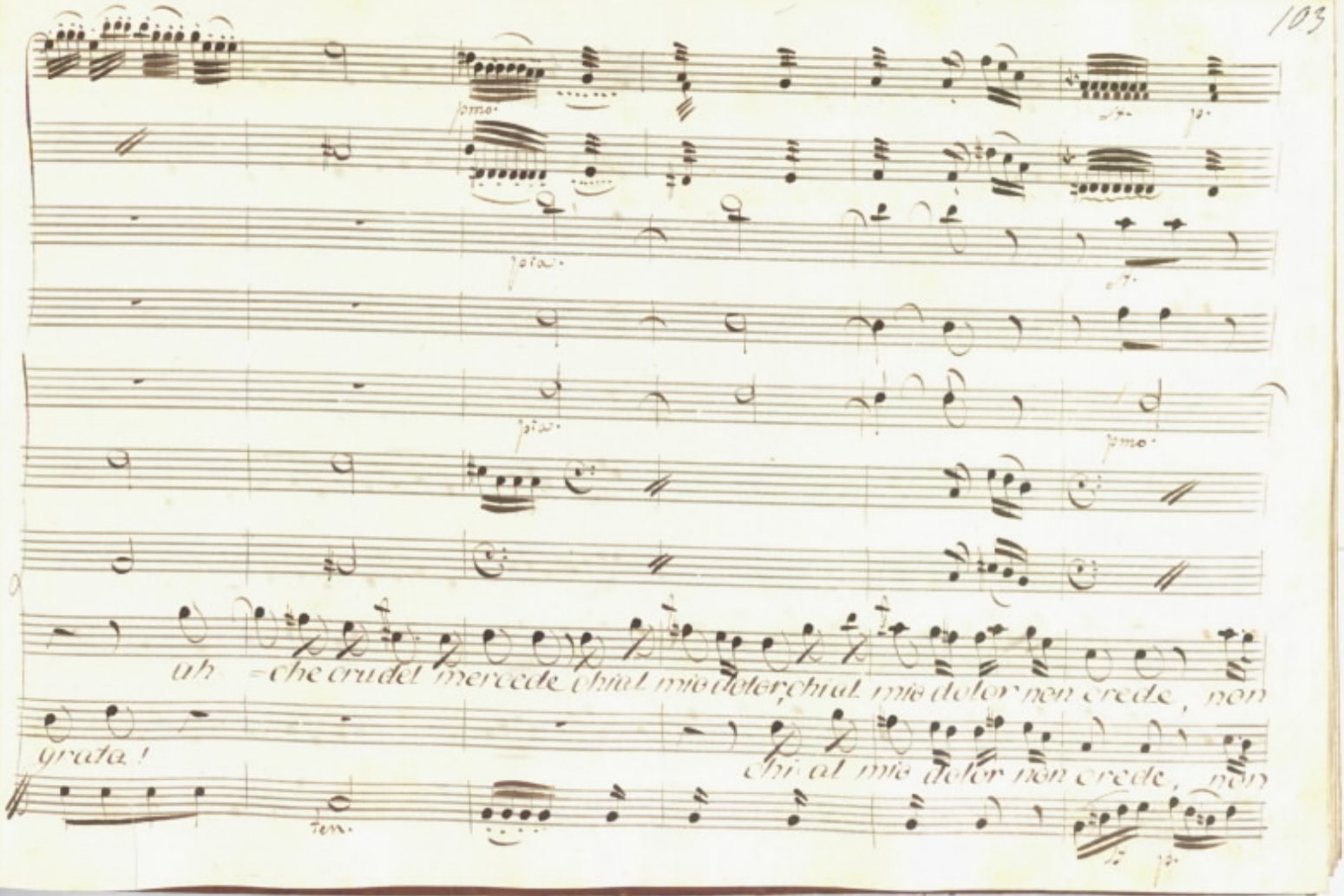
ten.

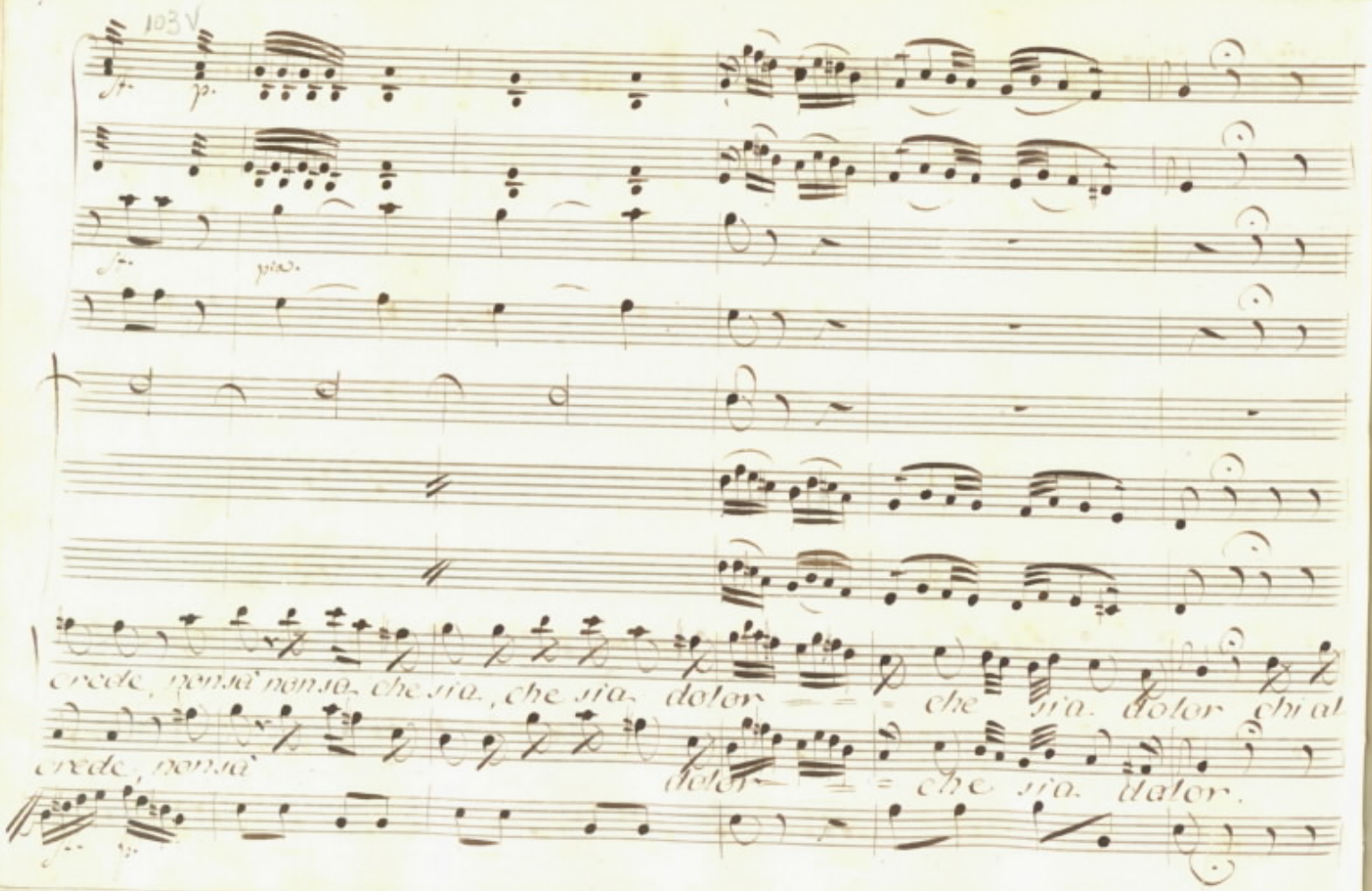
bene se amor nō hai per mè, se amor non hai = per mè deh vanne

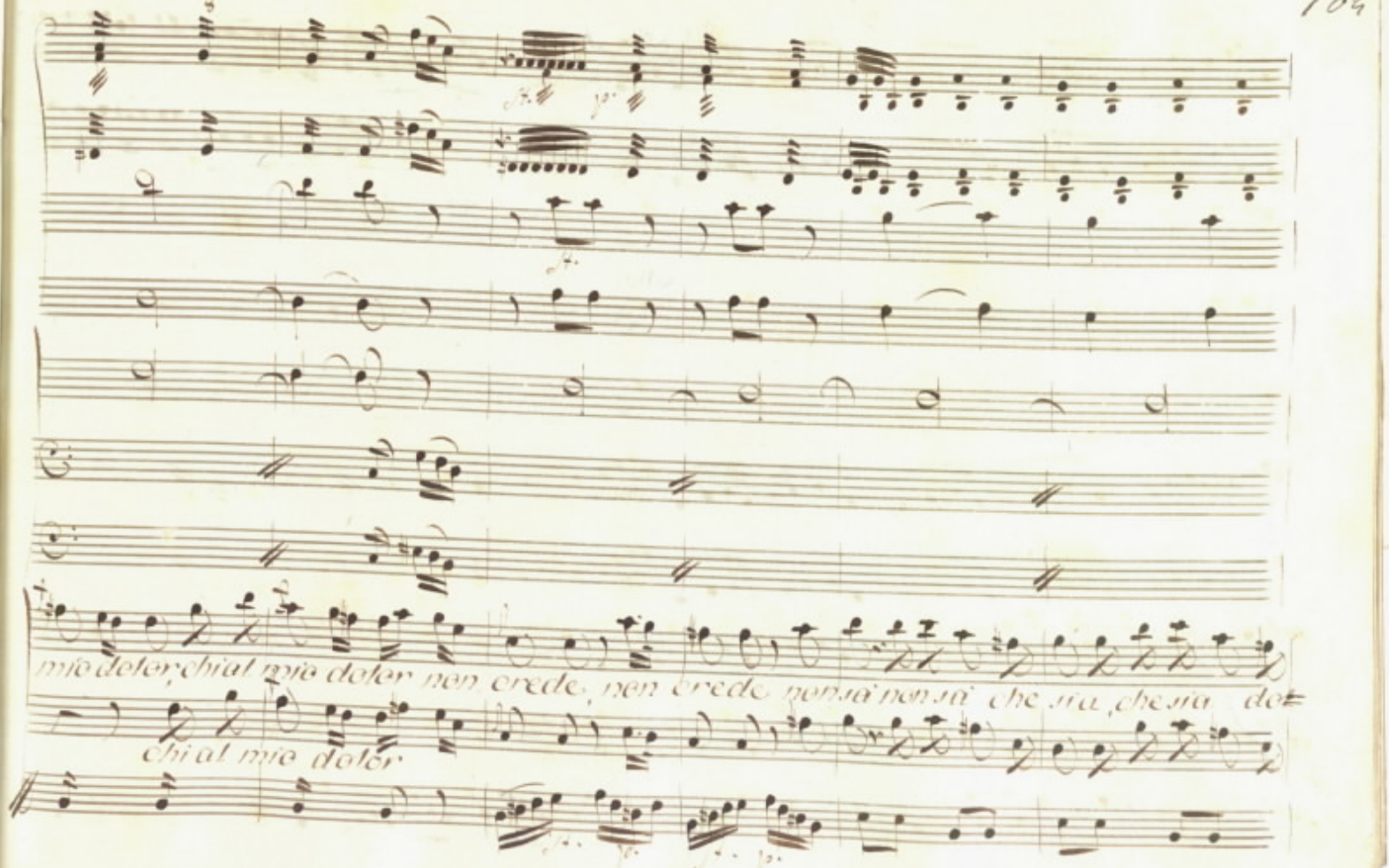
senti.... in =

ten.




pmo.
pia.
pia.
pmo.
ah =che crudel mercede chi al mio dolor, chi al mio dolor non crede, non
grata!
chi al mio dolor non crede, non
ten.


p.
pia.
crede, non sà non sa, che sia, che sia dolor che sia dolor chi al
crede, non sà dolor che sia dolor.


mio dolor, chi al mio dolor non crede, non crede non sa non sa che sia che sia do-
chi al mio dolor

Allo:

p.mo

fe

Allo:

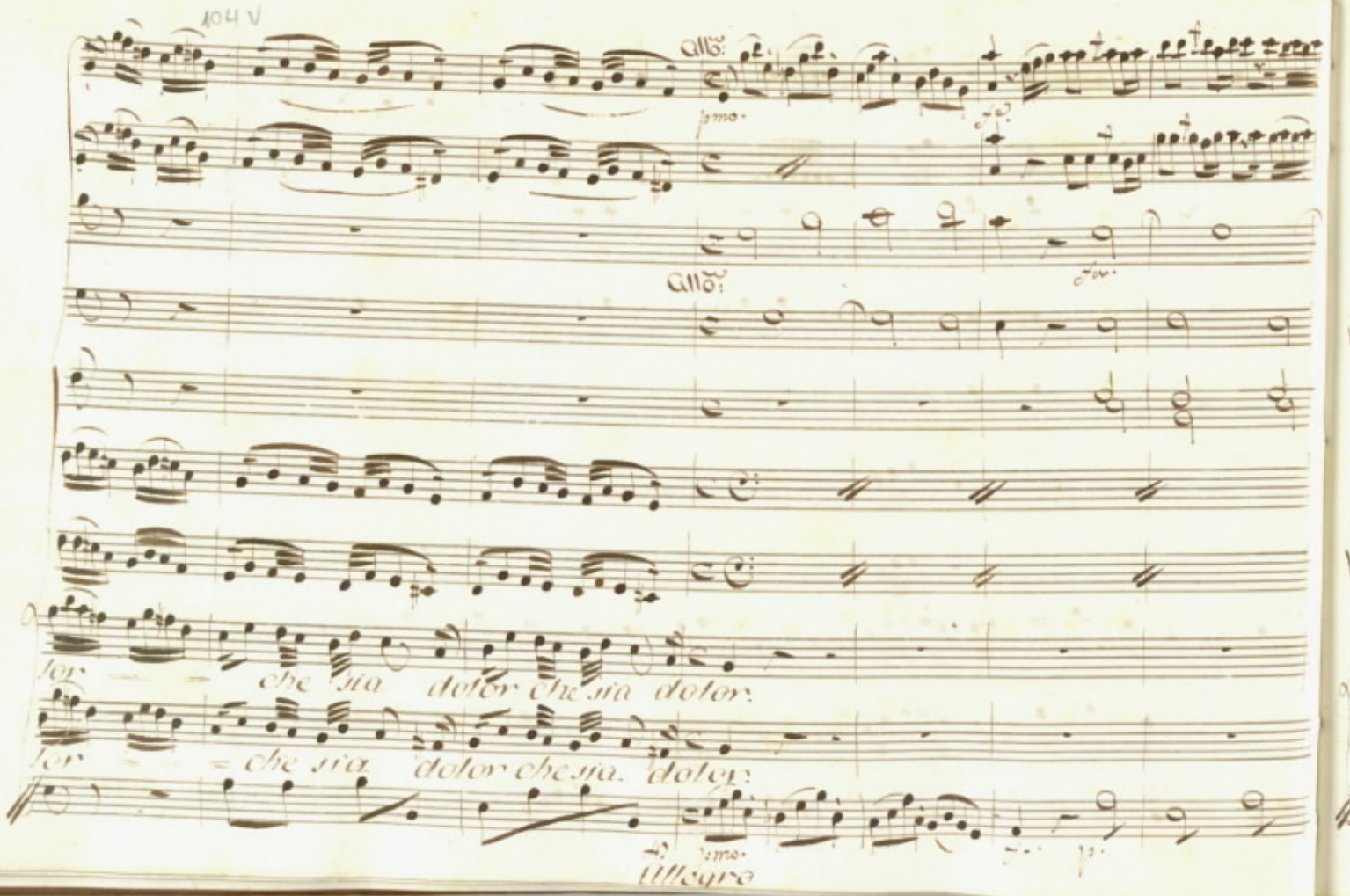
for

tor che sia dolor che sia dolor.

tor che sia dolor che sia dolor.

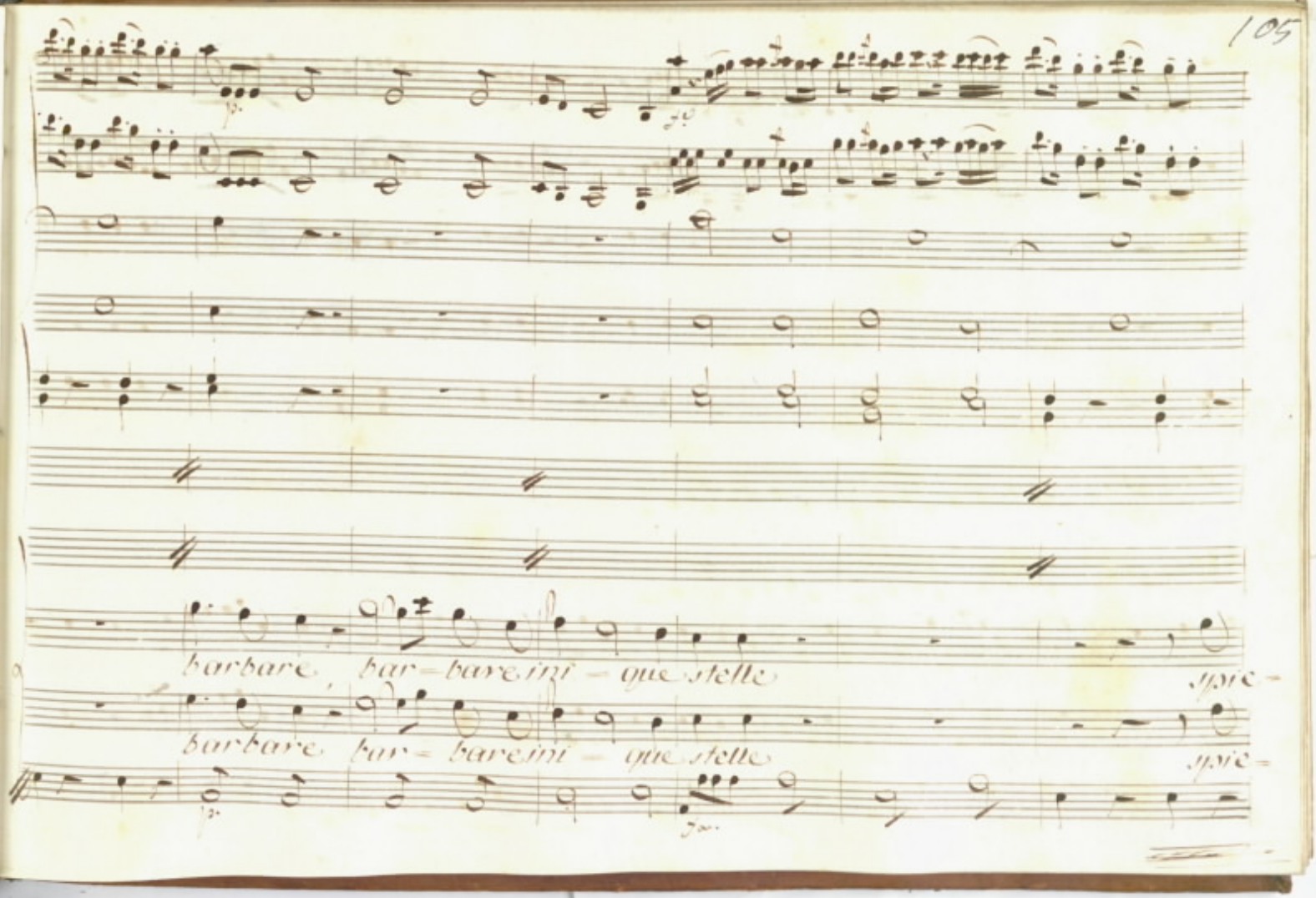
p.mo

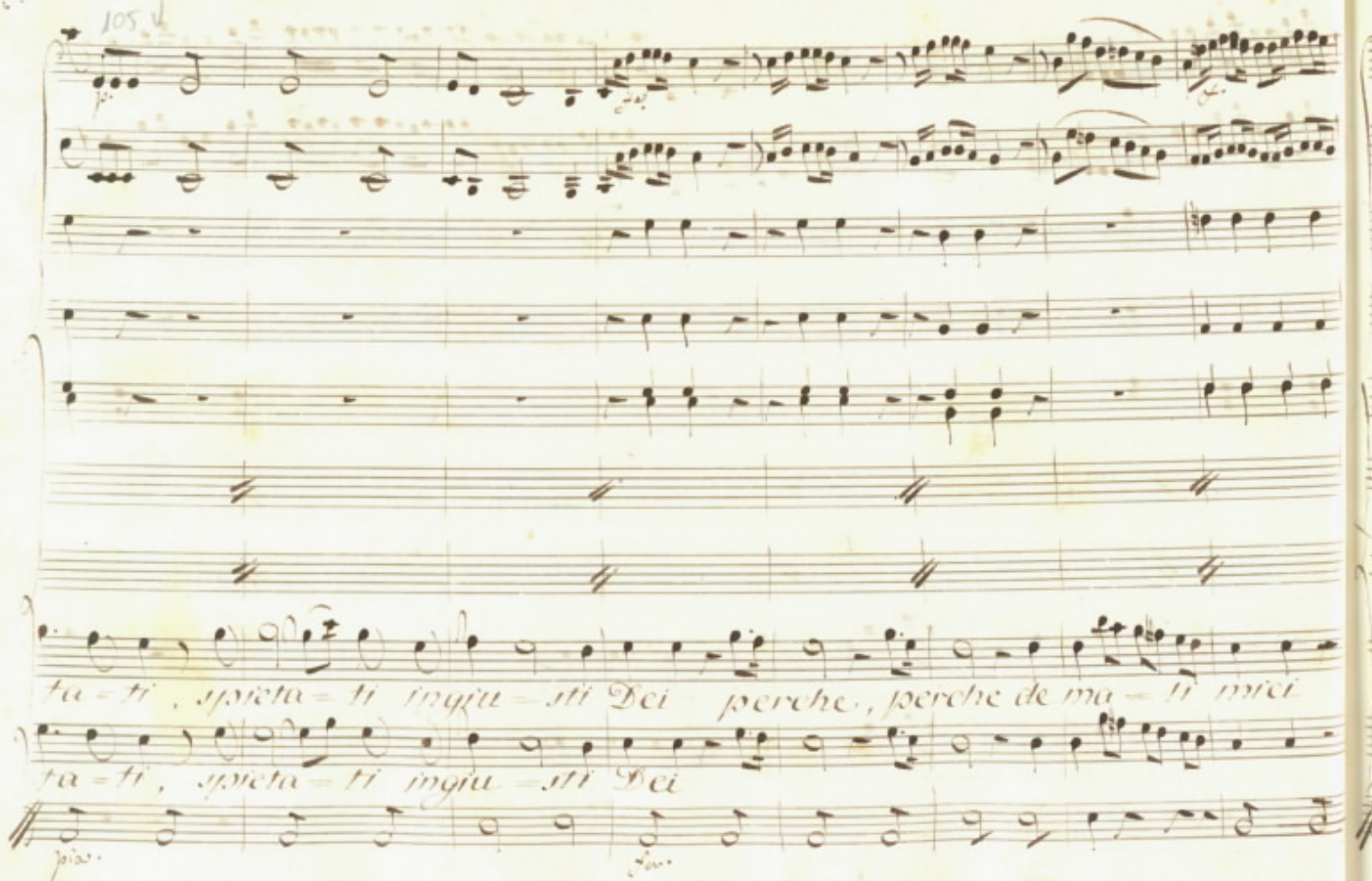
Allegro

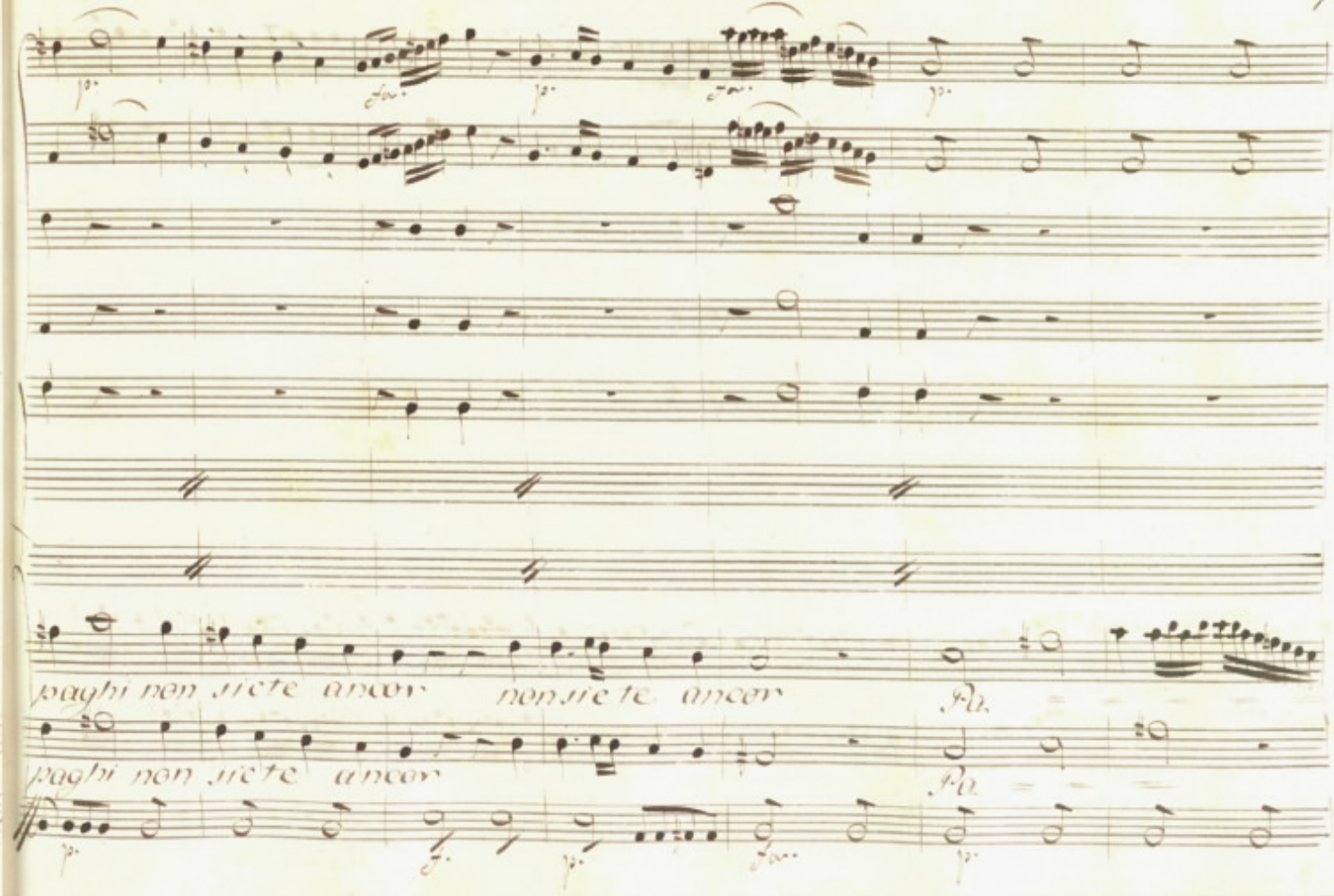


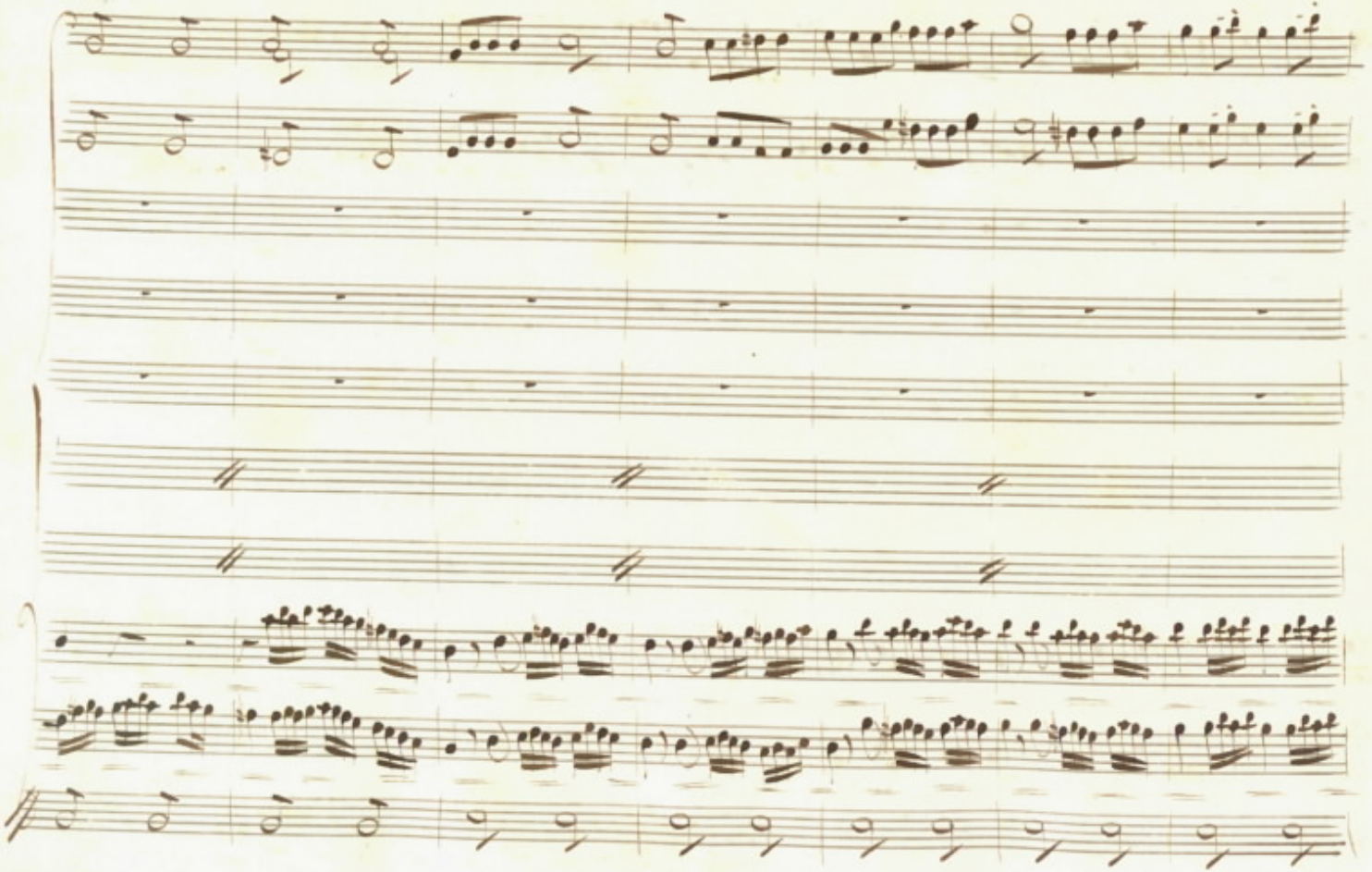
barbare, bar=bare ini=que stelle spie=

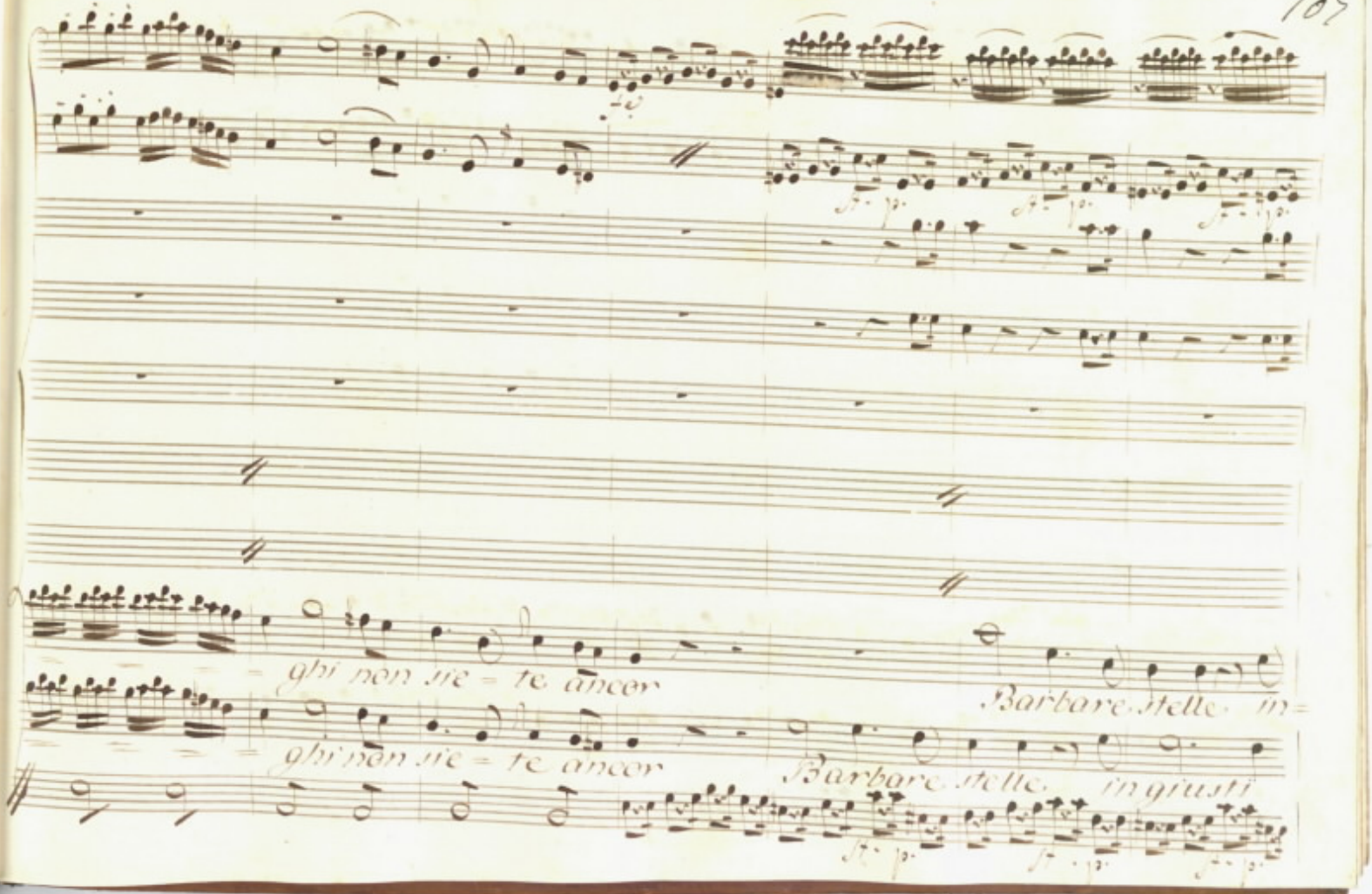
barbare bar=bare ini=que stelle spie=

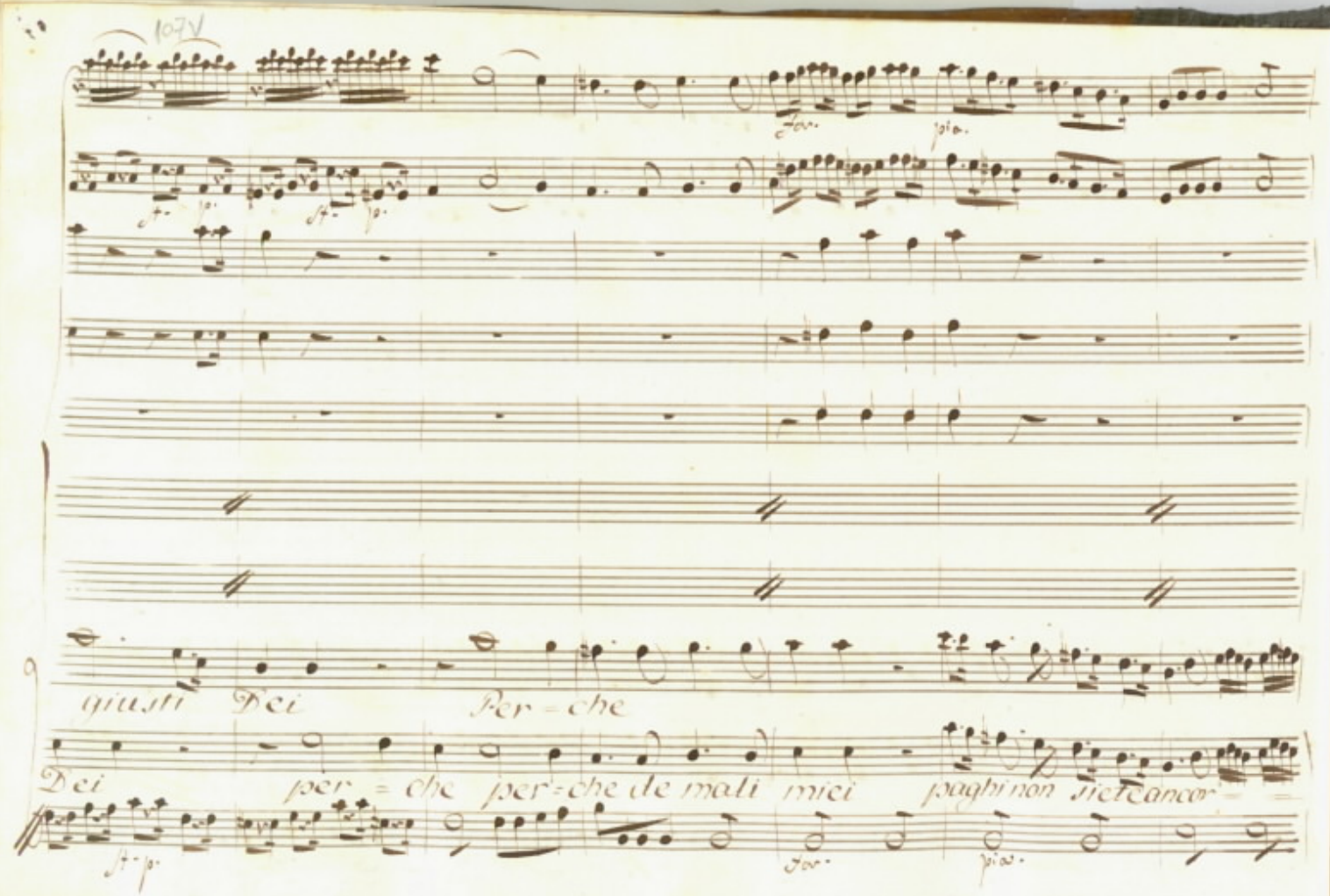


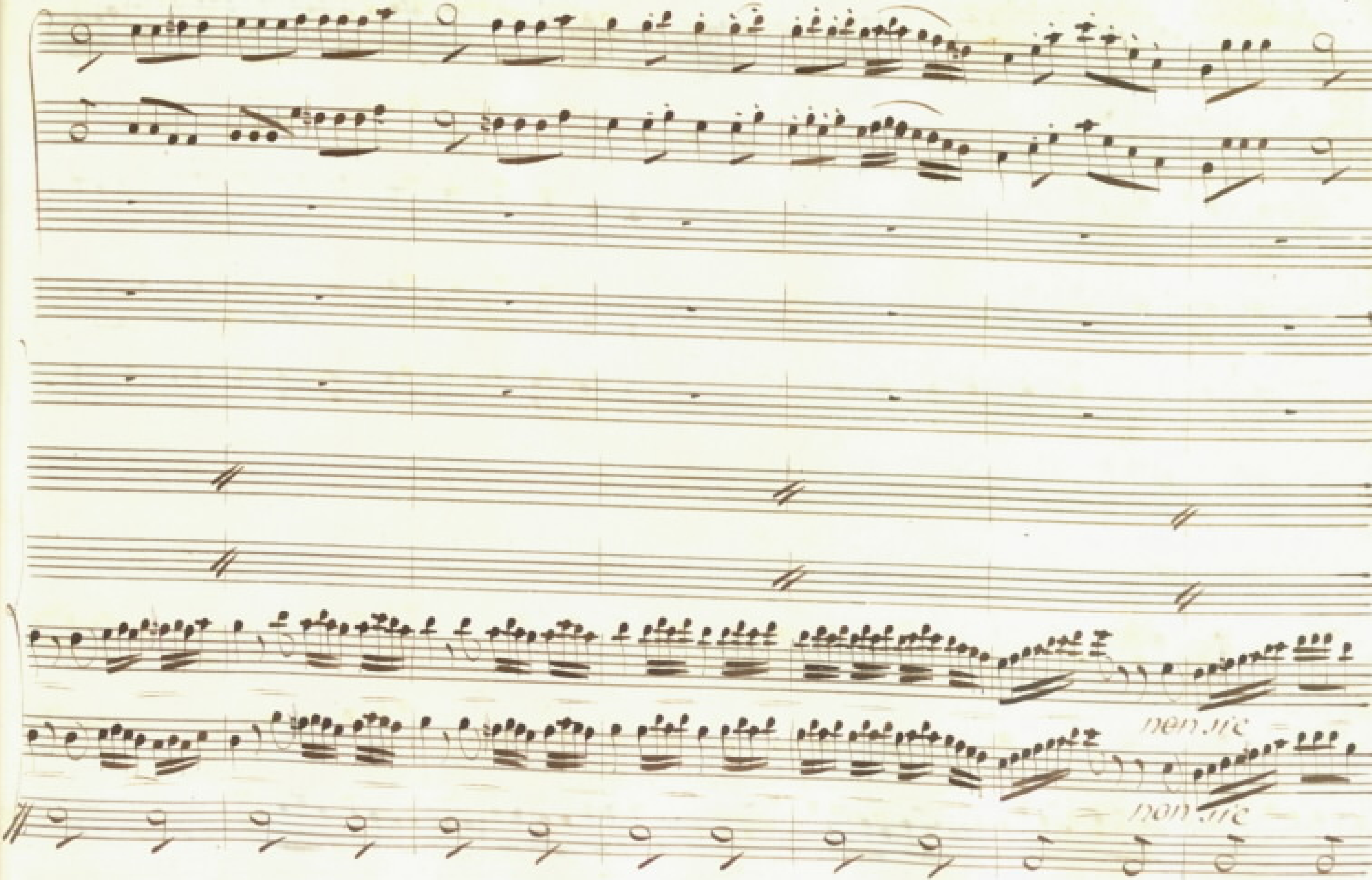

ta = ti , spieta = ti ingiu = sti Dei perche , perche de ma = ti mei
ta = ti , spieta = ti ingiu = sti Dei

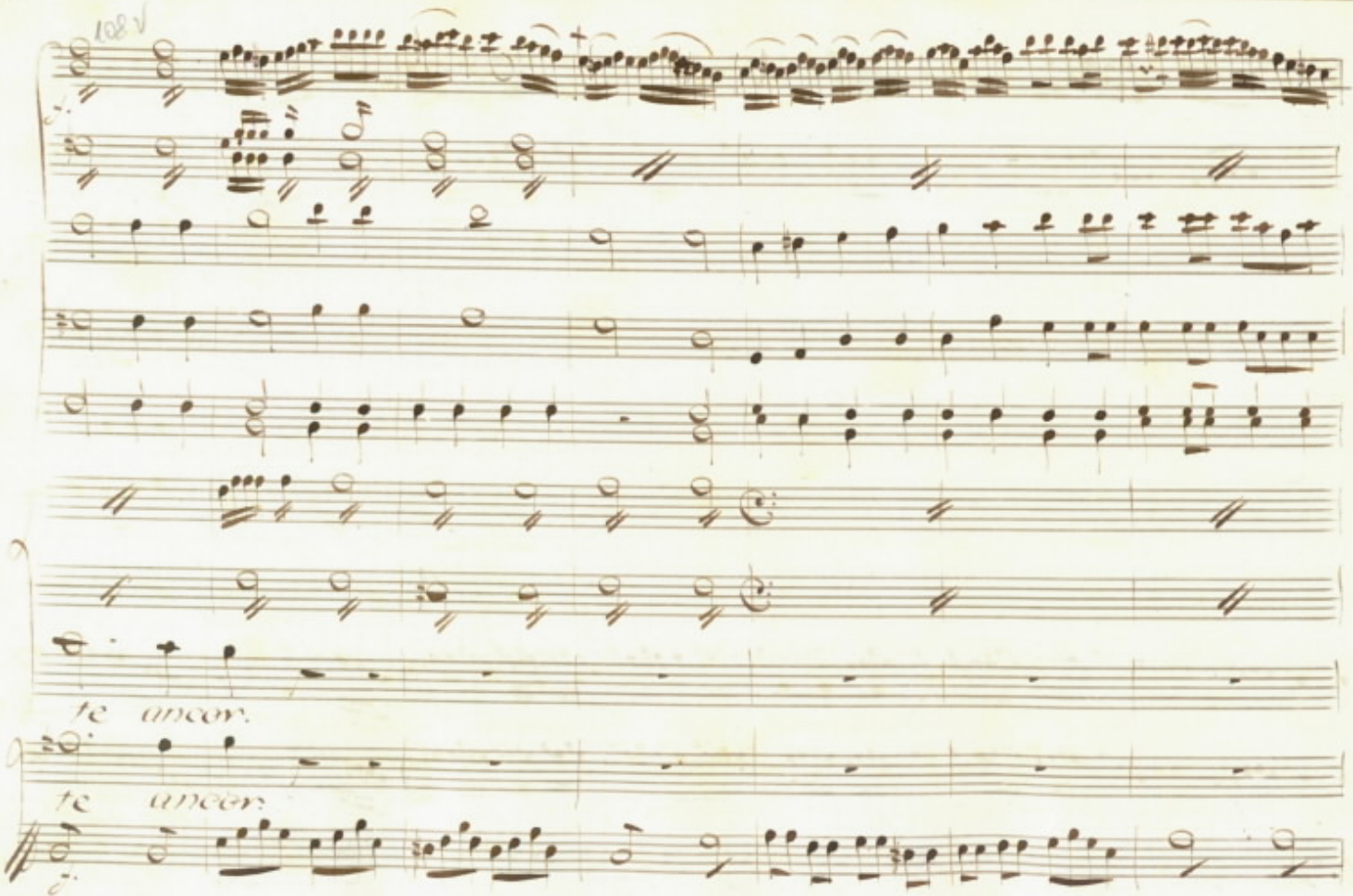

paghi non siete ancor
non siete ancor
paghi non siete ancor

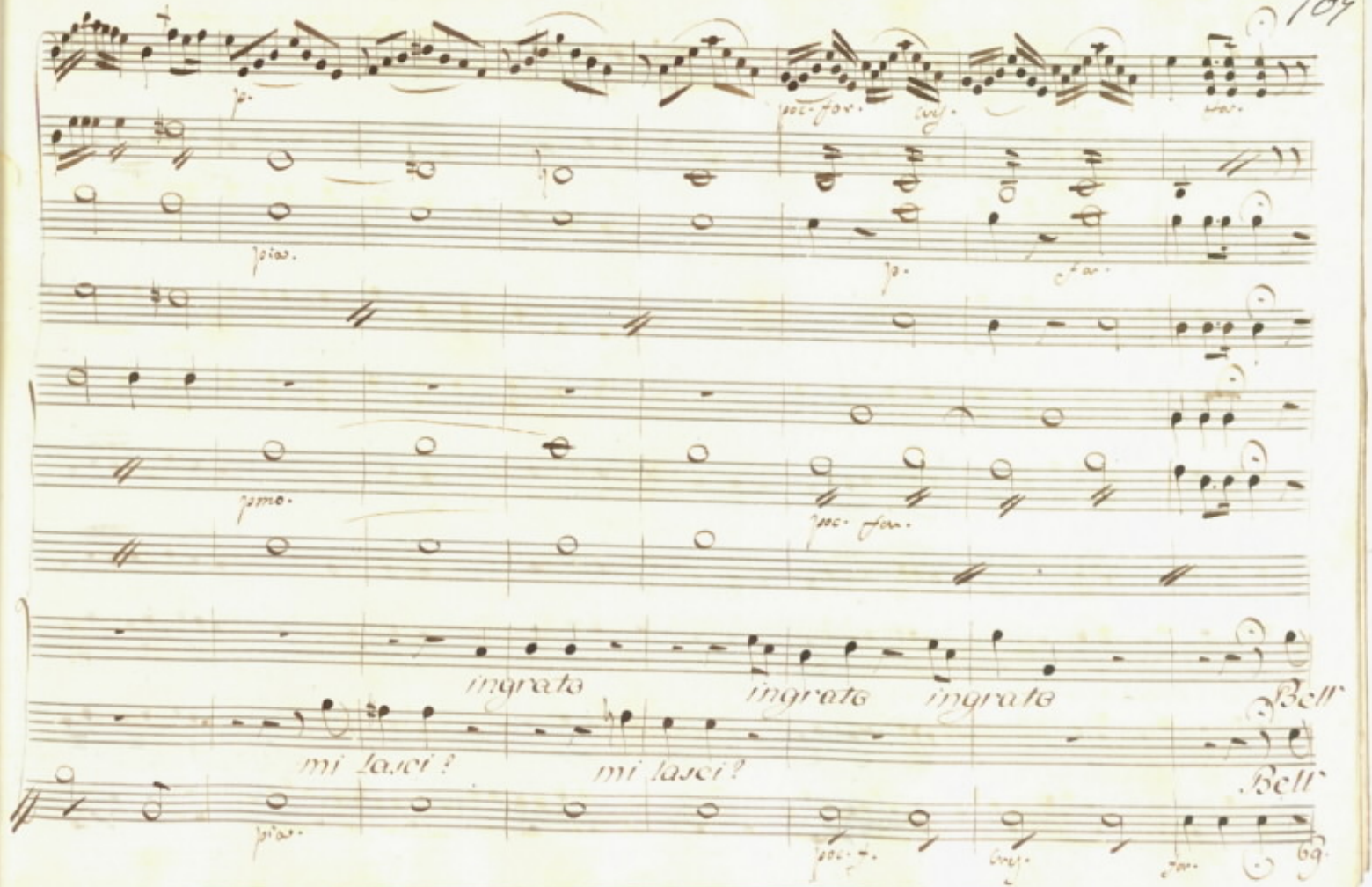



chi non sie = te amor
chi non sie = te amor
Barbare stelle in =
Barbare stelle ingiusti

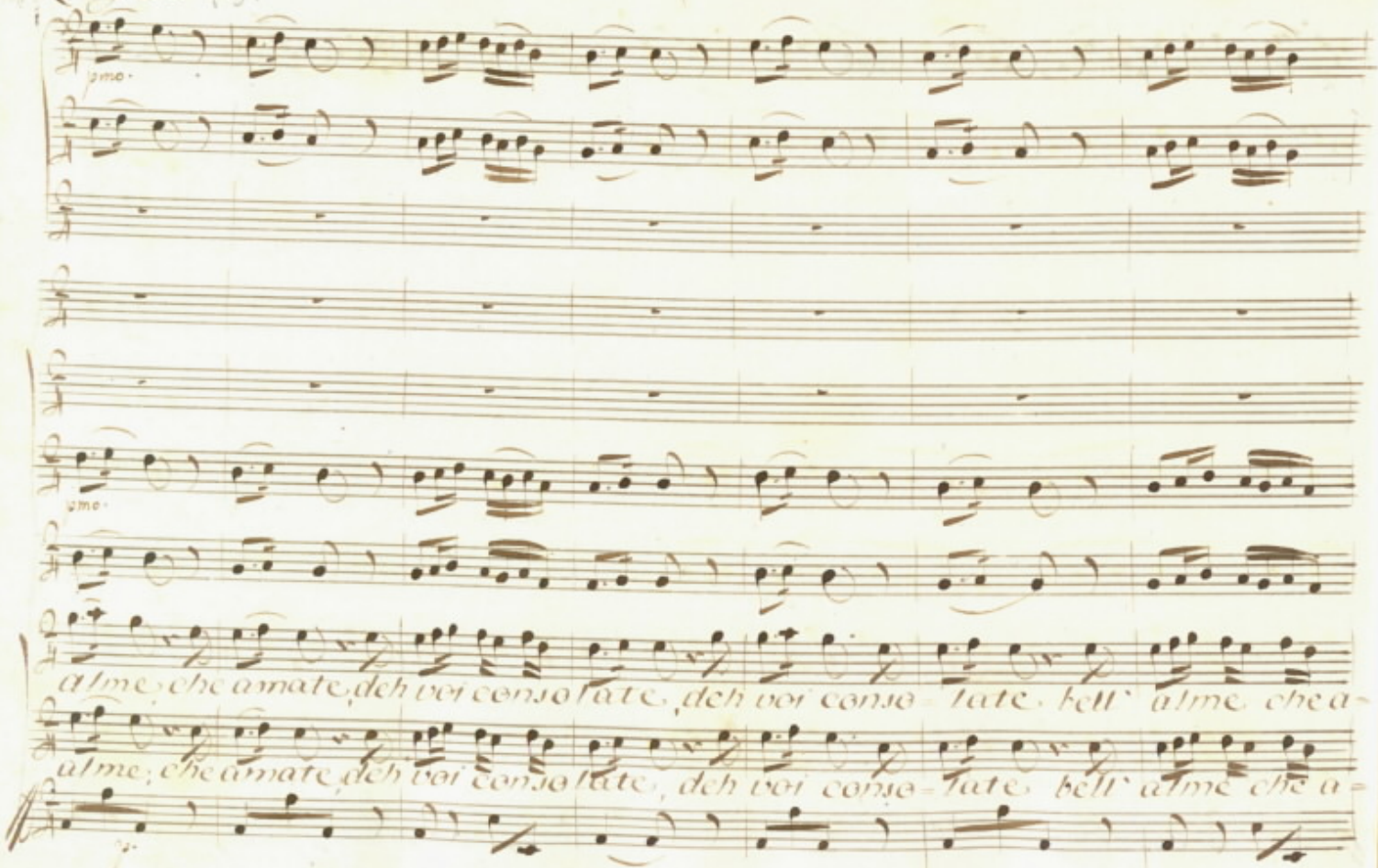

giusti Dei Per = che
Dei per = che per = che de mali miei paghi non sie ancor =

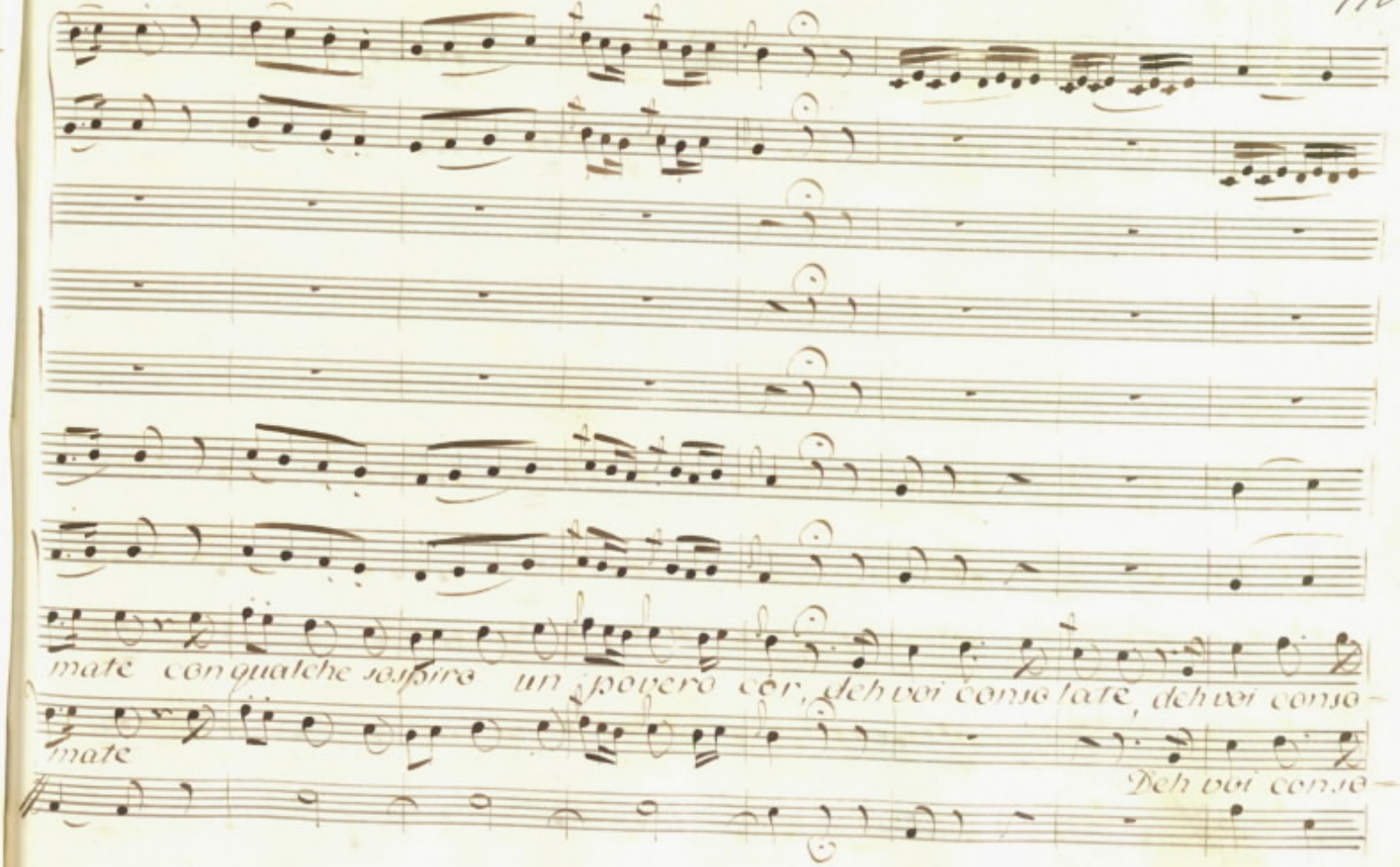

non sic
non sic

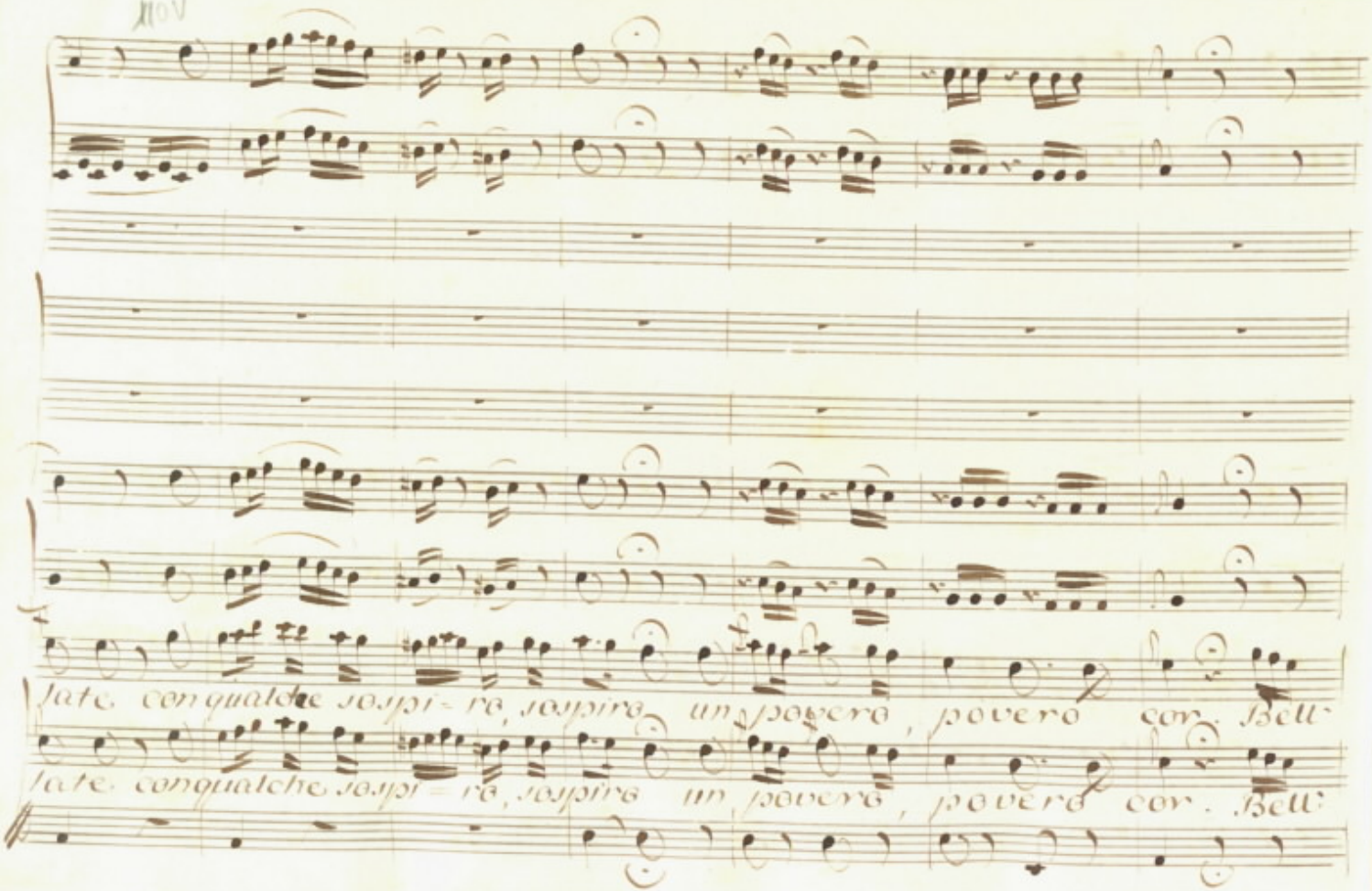

te amem.
te amem.

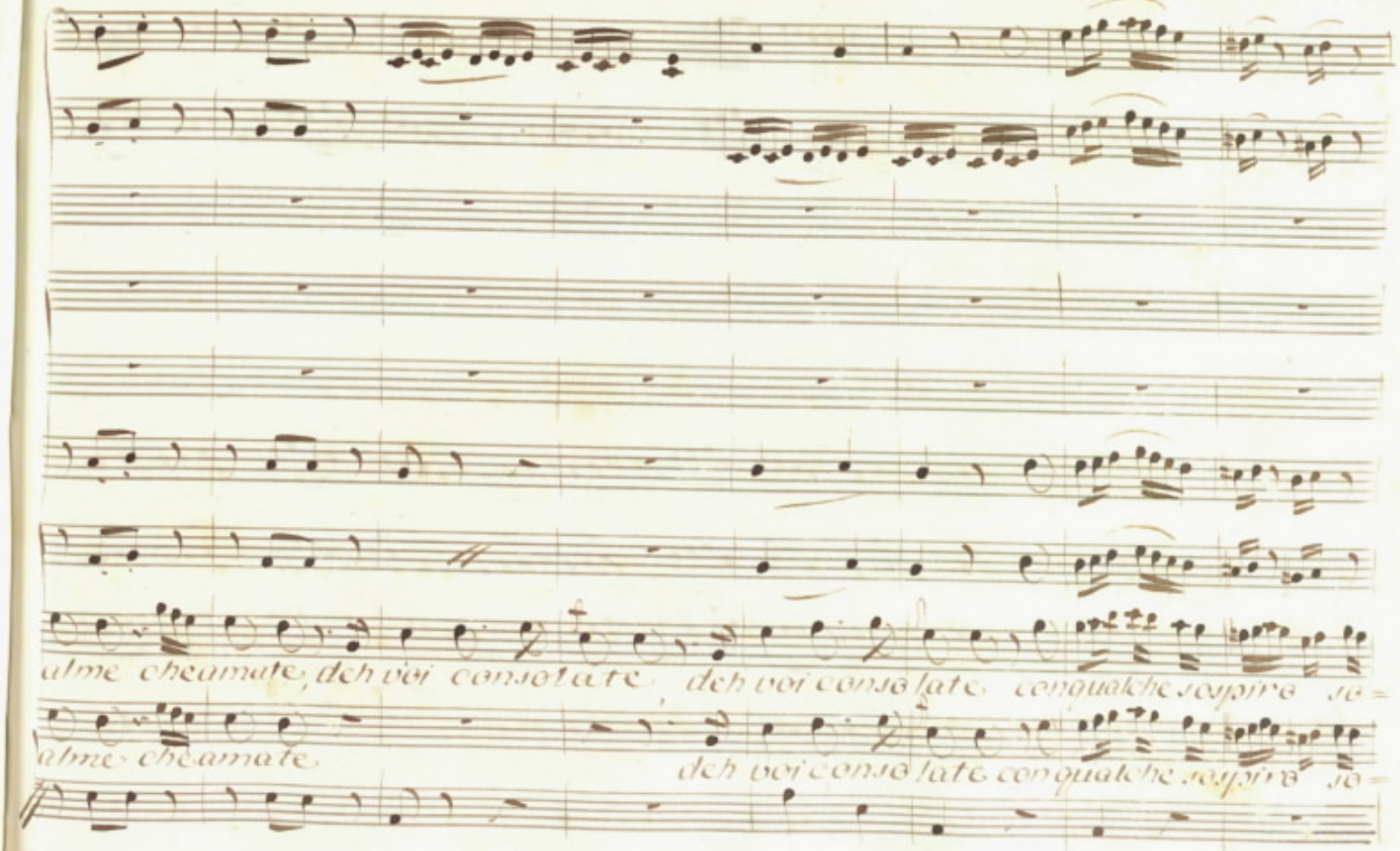

ingrato
ingrato
ingrato
mi lasci?
mi lasci?
Bell'
Bell'

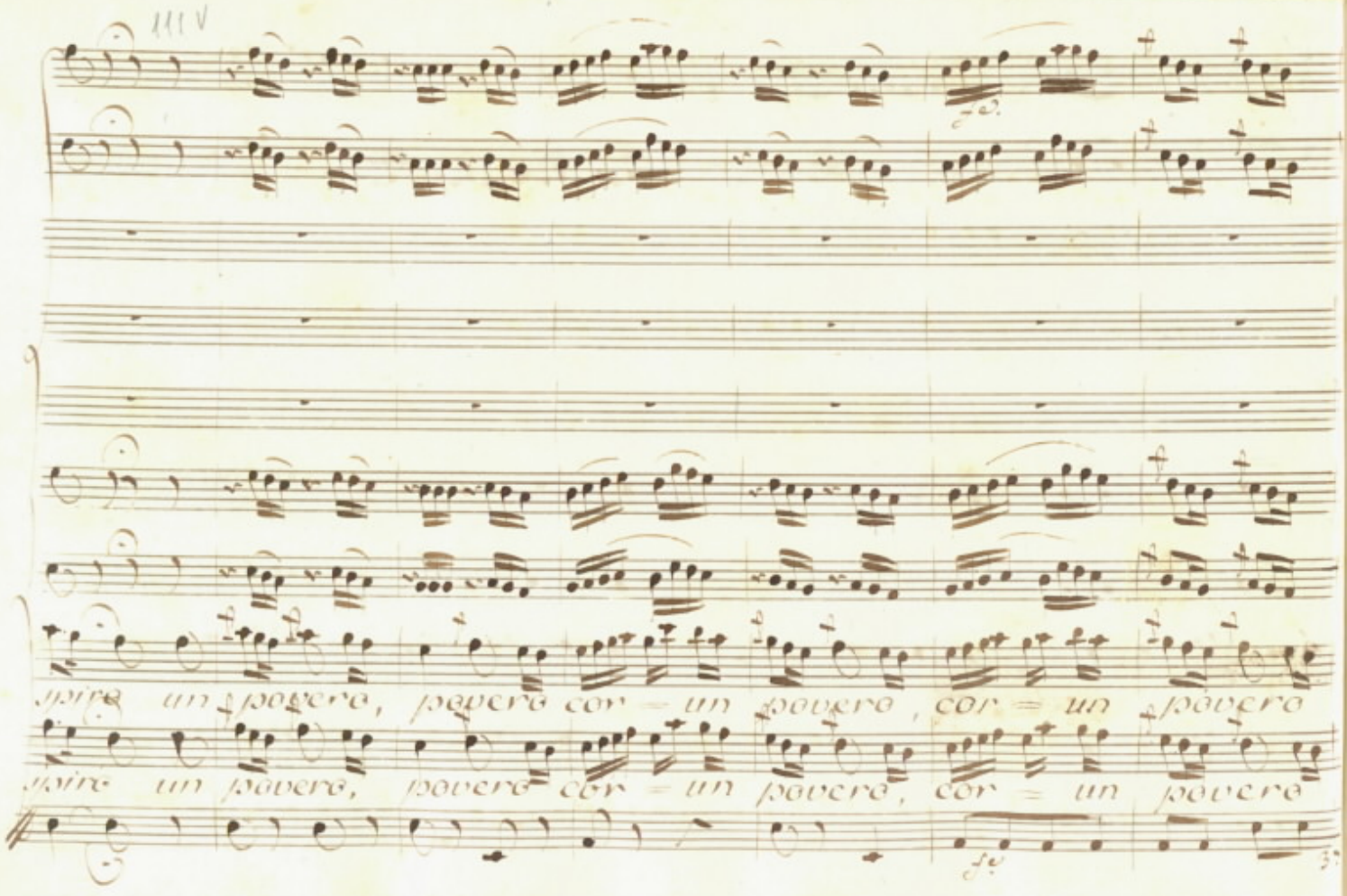
Larghetto 109 V

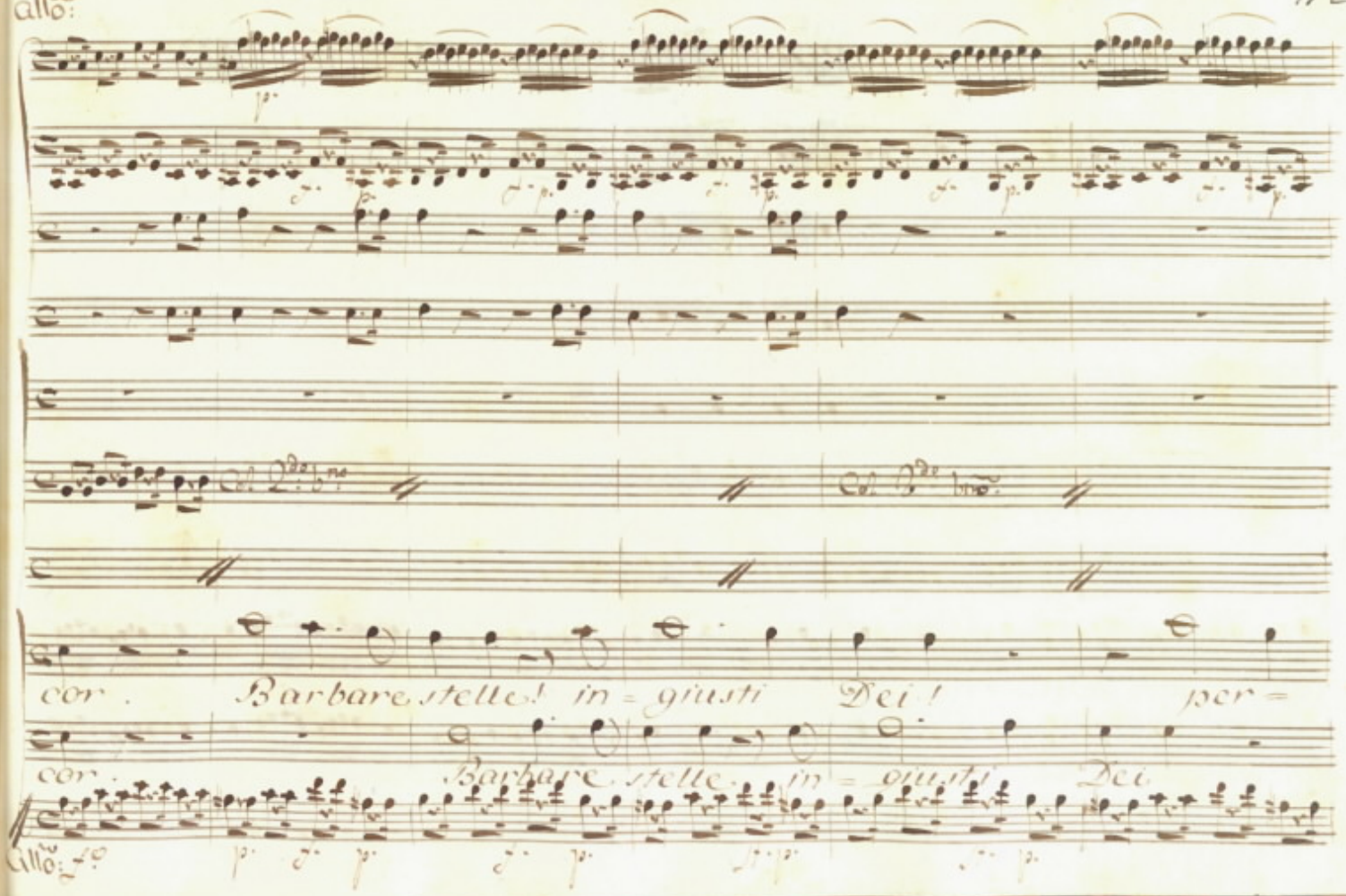



mate con qualche sospiro un povero cor, deh voi consolate, deh voi consolate
mate
Deh voi consolate


fate. con qualche sospi = ro, sospira un povero, povero cor. Bell'
fate. con qualche sospi = ro, sospira un povero, povero cor. Bell'

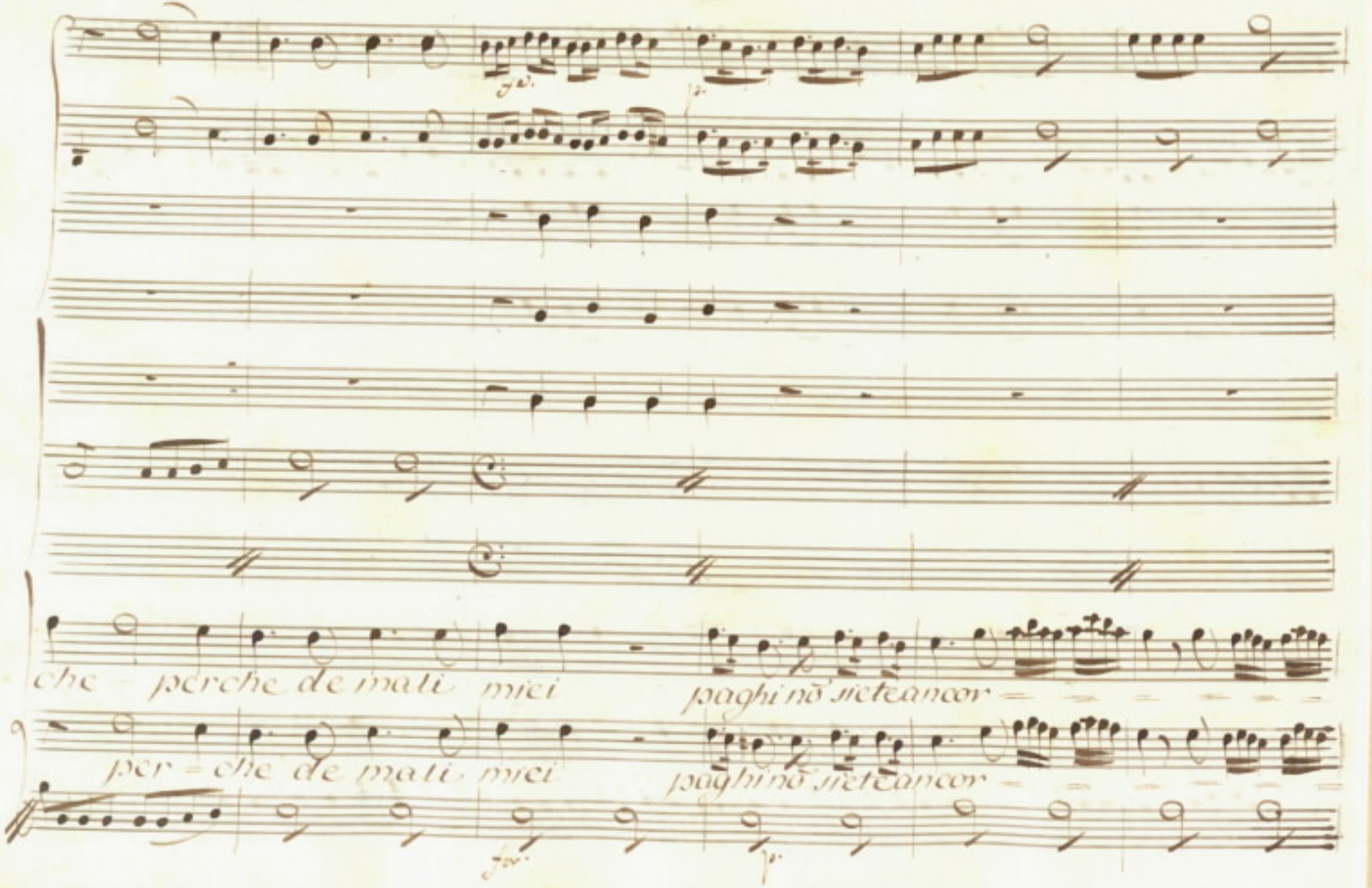

alme cheamate, deh voi consolate deh voi consolate conqualche sospiro so=
alme cheamate deh voi consolate conqualche sospiro so=

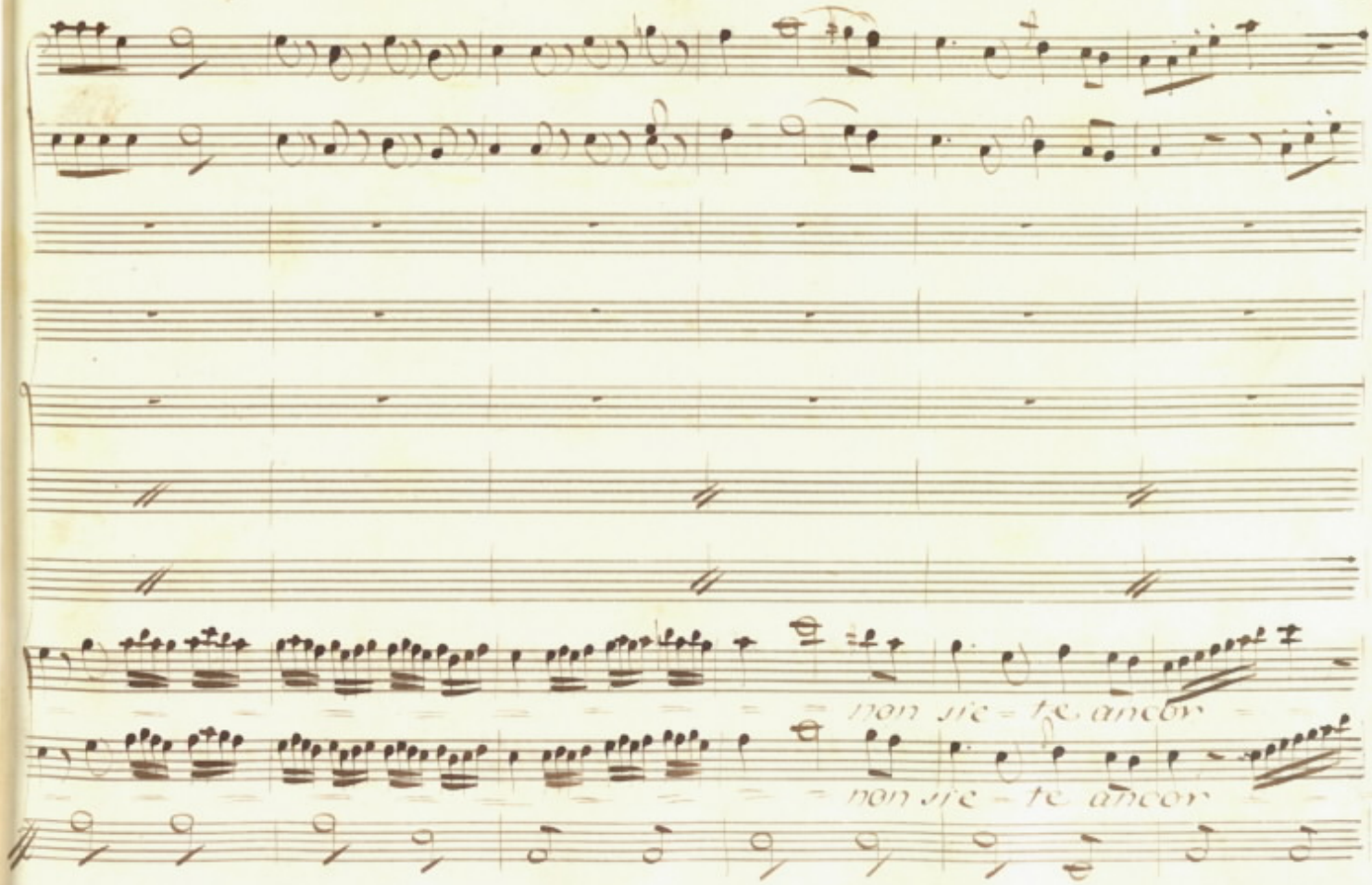

spira un povero, povero con = un povero, con = un povero
spira un povero, povero con = un povero, con = un povero
fp

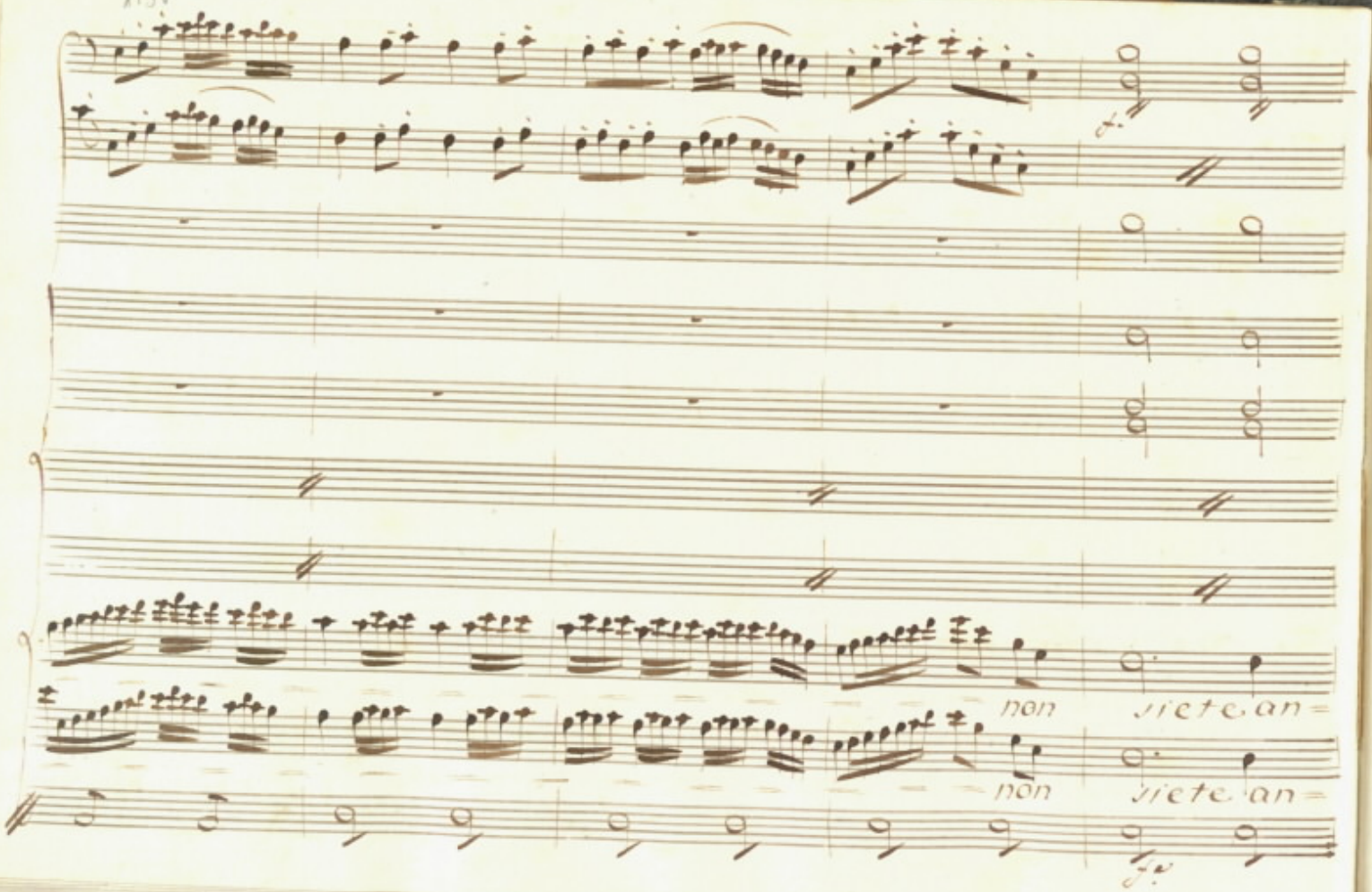

Allo:
Col 2do bno
Col 3do bno
cor. Barbare stelle! in = giusti Dei! per =
cor. Barbare stelle in = giusti Dei
Allo: fo

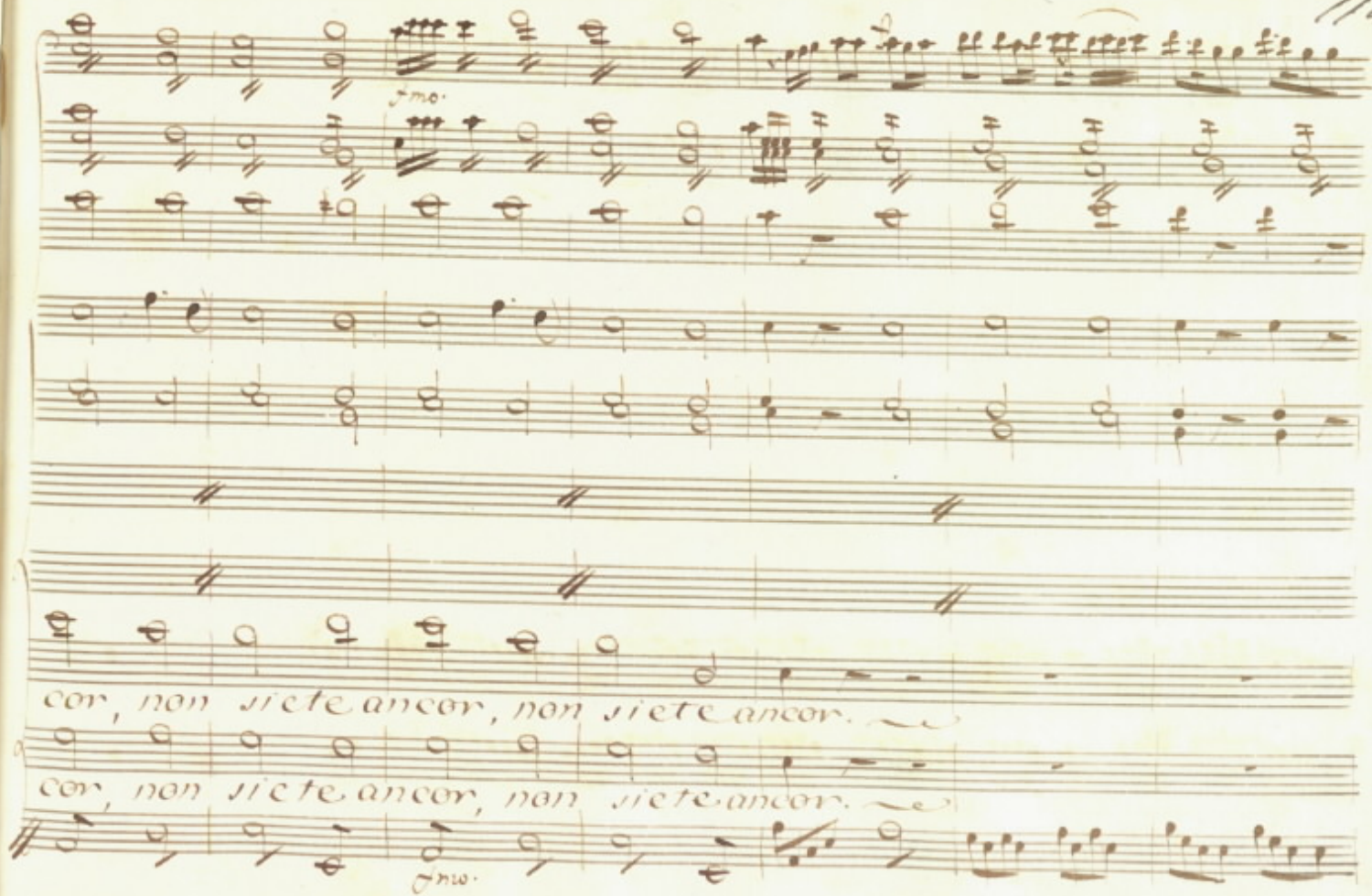
che perche de mali miei paghi nõ sieteancor

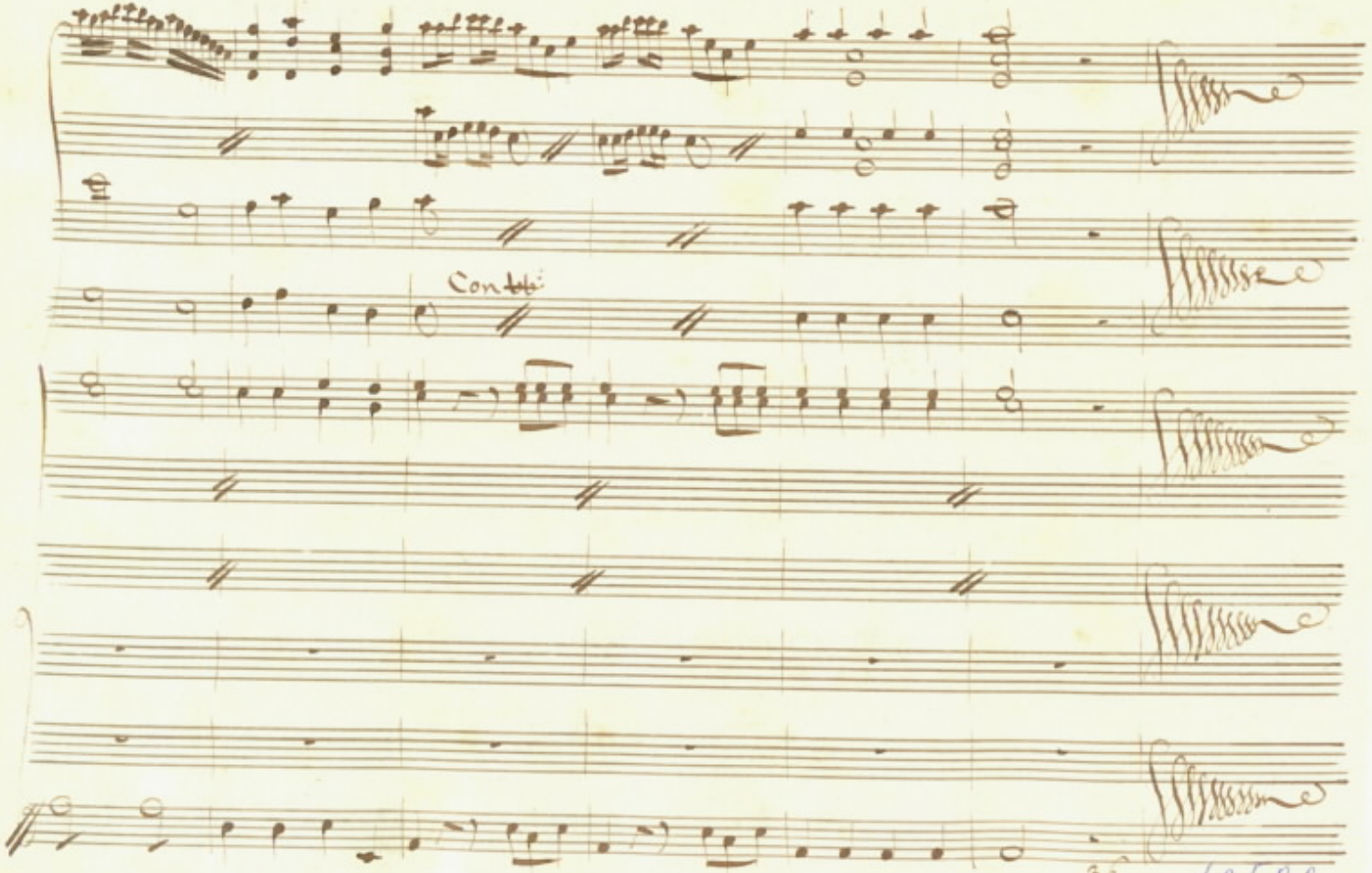
per = che de mali miei paghi nõ sieteancor



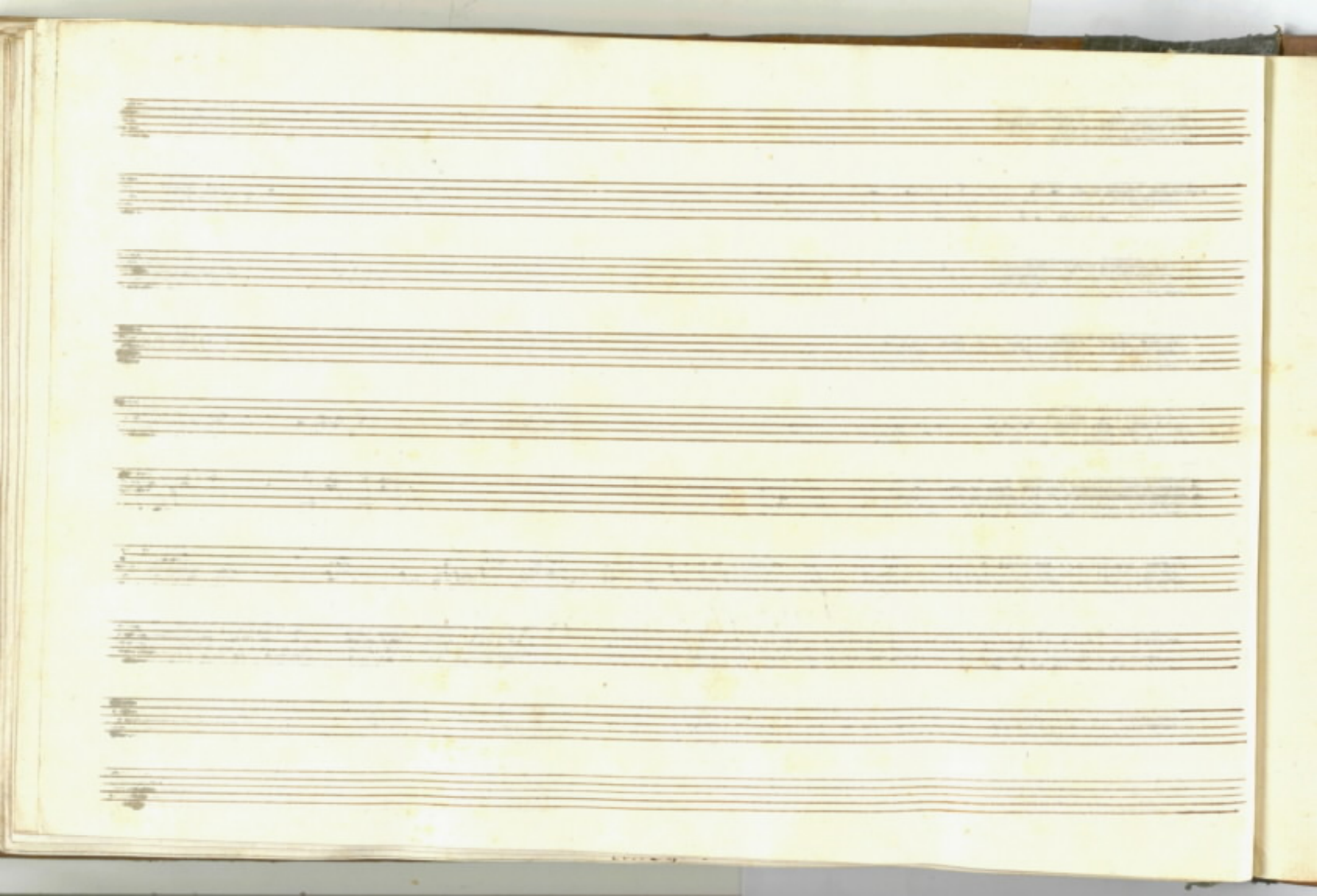
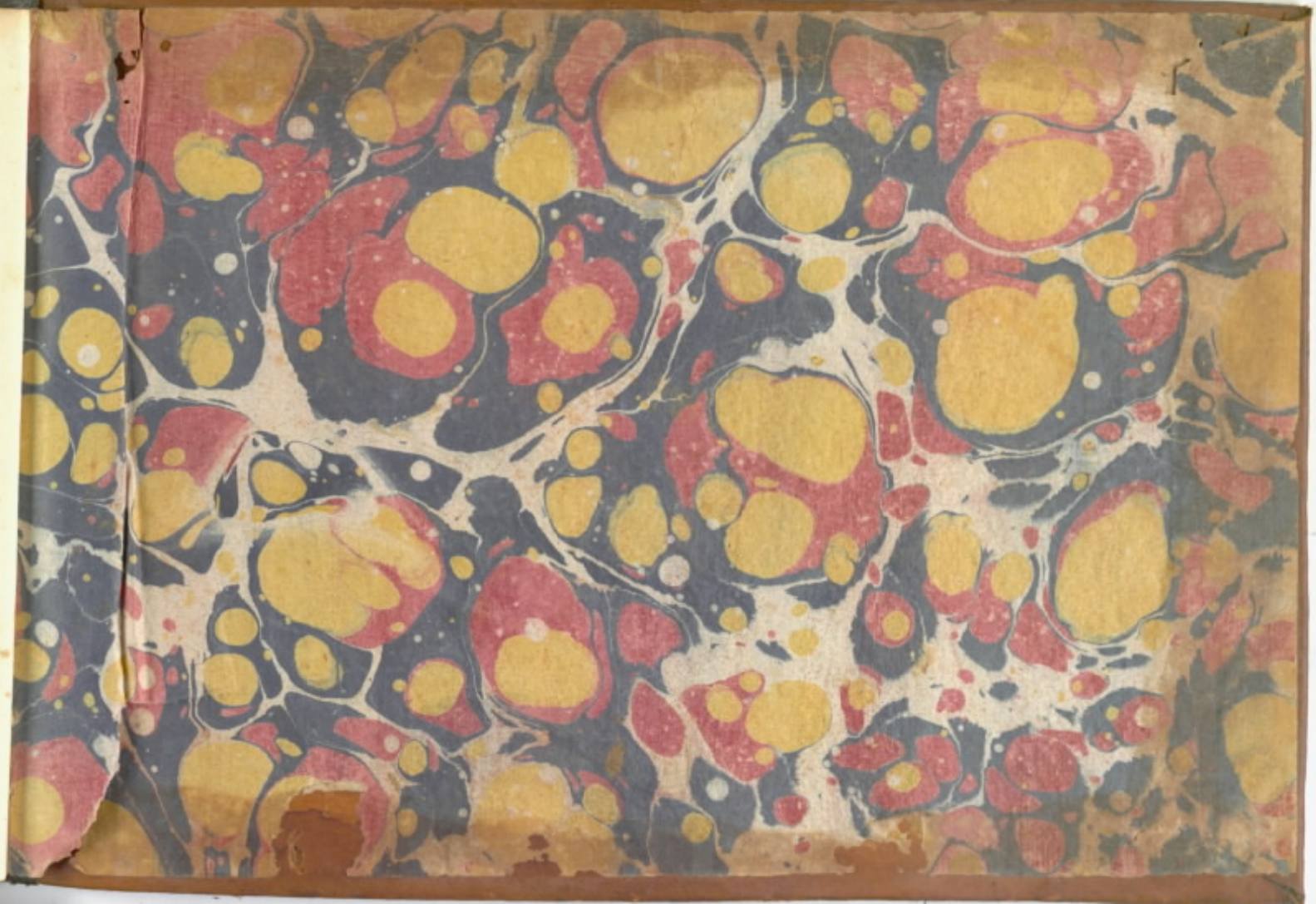

non sic = te amem
non sic = te amem


non
non


cor, non siete ancor, non siete ancor.
cor, non siete ancor, non siete ancor.



42592

115

Fine del Primo Atto